



INVITALIA

BILANCIO CONSOLIDATO

AL 31.12.2017

ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Claudio TESAURO
Amministratore Delegato	Domenico ARCURI
Consiglieri	Angela DONVITO
	Alessandra LANZA
	Mauro ROMANO

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Ivano STRIZZOLO
Sindaci effettivi	Paola NOCE
	Sofia PATERNOSTRO
Sindaci supplenti	Cinzia VINCENZI
	Giovanni DESANTIS

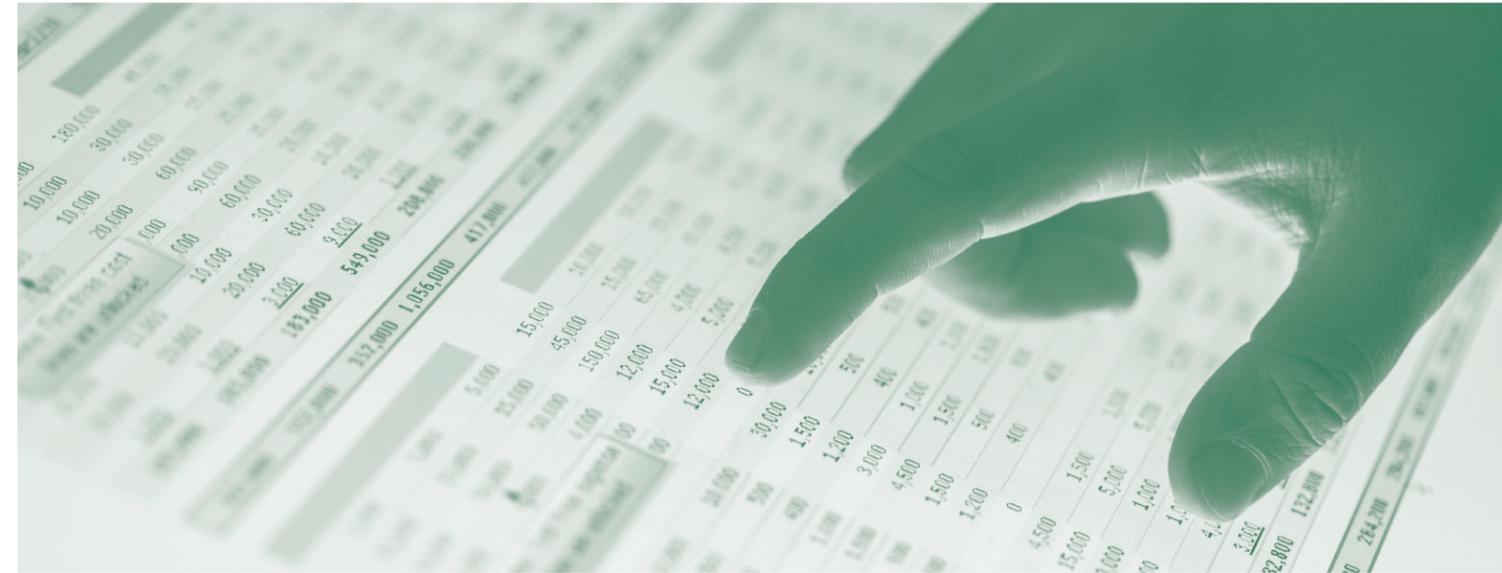
DIRIGENTE PREPOSTO

Daniele Pasqualini

SOCIETÀ DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers Spa

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE.....	5
A) Quadro normativo di riferimento e operazioni societarie	18
B) Attività del Gruppo nel corso dell'esercizio 2017	30
C) Organizzazione e risorse umane.....	88
D) Commenti alla situazione economica e patrimoniale consolidata	94
E) Partecipazioni di minoranza	98
F) Eventi successivi	99
G) Evoluzione prevedibile della gestione	100
H) Relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari	104
I) Dichiarazione di carattere non finanziario D. Lgs. 254/2016 e GRI	112
L) Informativa ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile comma 3	146
SCHEMI DI BILANCIO	147
Stato Patrimoniale Consolidato - Voci dell'attivo	148
Stato Patrimoniale Consolidato - Voci del passivo	148
Conto Economico Consolidato	149
Prospetto della redditività consolidata complessiva	149
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	150
Rendiconto finanziario consolidato.....	151
NOTA INTEGRATIVA	153
Parte A – Politiche Contabili	154
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale	174
Parte C – Informazioni sul Conto Economico	198
Parte D – Altre informazioni	208
Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva.....	238
ALLEGATI ALLA NOTA INTEGRATIVA	245
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 81 TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI	255
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	259
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART.14 D.LGS 27 GENNAIO 2010 N.39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO UE N. 537/2014	267
DICHIARAZIONE DI CARATTERE NON FINANZIARIO D. Lgs. 254/2017 e GRI	279



RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

PREMESSA

Signor Azionista,

il bilancio consolidato del 2017 si chiude con un risultato positivo di 1.298 migliaia di euro.

In un quadro economico internazionale favorevole caratterizzato dal miglioramento del commercio internazionale, l'economia italiana mantiene un profilo espansivo e prosegue l'andamento positivo delle esportazioni. Nel quarto trimestre del 2017 la crescita è stata sostenuta dall'incremento dei capitali disponibili mentre i consumi finali nazionali hanno segnato incrementi più contenuti. Infatti, in presenza di un aumento del potere di acquisto delle famiglie è aumentata la propensione al risparmio. L'inflazione si conferma moderata e in ripiegamento. Il settore manifatturiero e le esportazioni esprimono segnali di forte dinamismo. L'indicatore anticipatore rimane stabile su livelli elevati confermando, per i prossimi mesi, il mantenimento di uno scenario macroeconomico positivo.

L'Istat conferma le stime del governo e certifica che il prodotto interno lordo italiano è cresciuto dell'1,5% nel 2017. Nello stesso periodo, il rapporto deficit/pil si è attestato all'1,9% mentre il rapporto debito-Pil è risultato pari al 131,5%, in calo rispetto al 132,0% del 2016. Il dato è lievemente migliore rispetto alle indicazioni dell'esecutivo, che nella Nota di aggiornamento al Def aveva previsto un rapporto in calo al 131,6%. L'avanzo primario è ancora una volta positivo salendo all'1,9% dall'1,5% del 2016. Il saldo è risultato positivo per 8 anni consecutivi.

In lieve risalita il tasso di disoccupazione a gennaio, secondo i dati diffusi dall'Istat, questo si attesta all'11,1%, in crescita di 0,2 punti percentuali rispetto a dicembre. Un aumento - rileva l'istituto di statistica - che non si registrava da luglio scorso. In crescita anche il numero di occupati: +25mila rispetto al mese di dicembre, ma l'aumento, tra i dipendenti, è trainato esclusivamente dai contratti a tempo (+66mila), mentre quelli stabili sono in calo (-12mila). Il tasso di disoccupazione giovanile scende al 31,5% (-1,2 punti). È il più basso dal dicembre 2011, quando si attestò al 31,2%.

Su base annua si conferma l'aumento degli occupati (+0,7%, +156 mila) e nuovamente la crescita si concentra solo tra i lavoratori a termine (+409 mila) mentre calano gli indipendenti (-191 mila) e i permanenti (-62 mila). I dipendenti a termine toccano i 2,9 milioni.

Il dato Istat fotografa la situazione del mercato del lavoro all'avvio della nuova forma di sgravi alle assunzioni, entrati in vigore con il 2018 a seguito dell'approvazione della legge di Stabilità.

Il dato positivo sulla crescita contribuisce al miglioramento anche di quello sulla pressione fiscale, scesa al 42,4% nel 2017 rispetto al 42,7% del 2016. In precedenza questa era stata pari al 43,3% nel 2014 e 43,2% nel 2015.

In questo quadro macroeconomico, Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa Spa (di seguito anche "l'Agenzia", "Invitalia", "la Capogruppo") ha definitivamente consolidato il proprio ruolo di attore della crescita e principale attuatore delle politiche di sviluppo, anche settoriali, delineate dal Governo e dalle singole Amministrazioni Centrali. A queste si aggiunge un numero sempre maggiore di Amministrazioni regionali e locali, che ricorrono all'Agenzia quale centrale di committenza e/o di stazione appaltante per la realizzazione di opere pubbliche di rilevanza strategica.

La Capogruppo ha inoltre assunto il ruolo di attore privilegiato nel favorire i processi di reindustrializzazione, di transizione e superamento di crisi industriali, in particolare per contrastare i fenomeni di delocalizzazione produttiva intesi come trasferimento dei processi produttivi in altri Paesi attuati da imprese, spesso di proprietà estera, al fine di acquisire maggiori margini di competitività in termini di costo del lavoro e/o di fiscalità.

Infine, come previsto nel Piano industriale 2017 – 2019, la Capogruppo ha ridefinito il proprio perimetro di attività attraverso operazioni di ampliamento dello stesso come l'acquisizione della Banca del Mezzogiorno e la costituzione della società Invitalia Global Investment e di rifocalizzazione dello stesso, attraverso l'avvio delle procedure pubbliche per la cessione degli asset immobiliari della controllata Italia Turismo.

Le nuove attività

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale Spa

In data 7 agosto 2017, Invitalia ha acquisito da Poste Italiane Spa la partecipazione pari al 100% del capitale sociale della Banca.

L'operazione è finalizzata all'integrazione degli strumenti finanziari all'interno delle politiche per lo sviluppo, in coerenza con le attività dell'Agenzia che ha come obiettivo quello di accrescere la competitività, in particolare delle aree del Mezzogiorno e sostenere i settori strategici per lo sviluppo, favorendo la ripresa economica del Paese.

In particolare la Banca ha come finalità statutarie quelle di:

- aumentare la capacità di offerta del sistema bancario e finanziario del Mezzogiorno;
- sostenere le iniziative imprenditoriali maggiormente meritevoli di credito, incidendo sui costi di approvvigionamento delle risorse finanziarie necessarie agli investimenti;
- canalizzare il risparmio verso iniziative economiche che creano occupazione nel Mezzogiorno.

La mission della Banca è di sostenere:

- le PMI, principalmente nel Mezzogiorno, mediante l'erogazione di finanziamenti e la gestione di fondi di garanzia pubblici;
- promuovere il credito alle piccole e medie imprese, prioritariamente indirizzato a favorire la nascita di nuove imprese, l'imprenditorialità giovanile e femminile, l'aumento dimensionale e l'internazionalizzazione, la ricerca e l'innovazione, al fine di creare maggiore occupazione;
- favorire lo sviluppo di servizi e strumenti finanziari per il credito di medio e lungo termine e per il capitale di rischio nel Mezzogiorno, anche con l'emissione di obbligazioni e passività che avrebbero goduto di regime di favore fiscale;
- emettere obbligazioni assistite dalla garanzia dello stato per finanziare specifici progetti infrastrutturali nel Mezzogiorno;
- offrire consulenza e assistenza alle piccole e medie imprese per l'utilizzo degli strumenti di agevolazione.

Con il nuovo Piano Industriale 2018-2020 la mission della società si completa integrandosi con quella dell'Agenzia consolidando il proprio ruolo istituzionale rivolto ad accrescere la competitività del Paese, in particolare del Mezzogiorno, ed a sostenere i settori strategici per lo sviluppo economico e sociale. La Banca infatti, è intenta a sviluppare le attività previste dal piano avendo particolare riguardo al principio della prevalenza a sostegno dell'economia meridionale che orienta lo sviluppo del business, focalizzato sui segmenti di clientela che necessitano di supporto finanziario, valorizzando appieno le sinergie di scopo e di ruolo con l'Azionista e, consolidando il ruolo di Banca di II livello, anche attraverso la necessaria revisione del modello commerciale ed operativo.

La Banca, come previsto dal Piano industriale presentato alla Banca d'Italia all'atto dell'acquisizione, incentrerà l'operatività su 3 linee di sviluppo:

Banca per lo Sviluppo con focalizzazione degli impieghi sulle PMI, con prevalenza al Meridione; promozione e sostegno agli interventi infrastrutturali; finanza complementare agli incentivi pubblici alle imprese;

Banca di II livello con modello di business basato su accordi con altri istituti di credito; partecipazione a prestiti sindacati; accordi con altre banche per veicolare i fondi pubblici;

Banca di Servizio con: politiche per l'accelerazione dell'accesso al credito delle PMI; focalizzazione del Fondo di Garanzia ed integrazione con la gestione degli incentivi alle imprese.

Con particolare riferimento al Mezzogiorno, i dati del Rapporto PMI Mezzogiorno 2017, certificano un apprezzabile miglioramento della fiducia nelle prospettive dell'economia meridionale: 18.000 nuove imprese di capitale costituite al Sud nei primi mesi del 2017. Le circa 25.000 imprese di capitale del Sud che rispettano i requisiti europei di PMI registrano crescita del fatturato, degli investimenti e dei margini operativi lordi che proseguono la risalita dopo anni di difficoltà. Tali segnali di ripresa di espansione del credito hanno fatto registrare un conseguente aumento dei prestiti alle imprese soprattutto nel comparto manifatturiero, ed è tornato ad espandersi anche il settore dei servizi.

Il quadro economico consente in generale alle banche di registrare e prevedere un progressivo miglioramento della qualità del portafoglio, di rafforzamento dei bilanci e di riduzione dei prestiti deteriorati.

In tale contesto la banca si concentrerà prioritariamente sull'erogazione del credito alle imprese attive nel Mezzogiorno e nelle altre aree in ritardo di sviluppo e, in larga misura sul segmento delle PMI attraverso l'assunzione del ruolo di Banca di secondo livello, al fine di diventare un volano per lo sviluppo del paese, partendo dal Mezzogiorno focalizzandosi sui segmenti di clientela che necessitano di un appropriato supporto e valorizzando appieno le sinergie di scopo e di ruolo con l'Agenzia.

Invitalia Global Investment

Con la Legge 27 dicembre 2017, n. 205, recante il Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e il bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020, pubblicata sulla GU n.302 del 29-12-2017 è stata prevista la costituzione di Invitalia Global Investment; una nuova società interamente controllata da Invitalia Spa, autorizzata a effettuare finanziamenti e al rilascio di garanzie e all'assunzione in assicurazione di rischi non di mercato ai quali sono esposti, direttamente o indirettamente, gli operatori nazionali nella loro attività nei predetti Paesi. Le garanzie e le assicurazioni potranno essere rilasciate anche in favore di banche per crediti da esse concessi ad operatori nazionali o alla controparte estera, destinati al finanziamento delle suddette attività. Allo scopo Invitalia potrà avvalersi del supporto tecnico di SACE Spa sulla base di apposita convenzione dalle medesime stipulata.

Le operazioni e le categorie di rischi assicurabili da Invitalia Global Investment saranno definite con delibera CIPE su proposta del MEF, di concerto con il MiSE, sentito il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, nel pieno rispetto dei vincoli derivanti dagli obblighi internazionali, in particolare delle sanzioni imposte dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, ai sensi del capitolo VII della Carta delle Nazioni Unite, delle misure restrittive adottate dall'Unione europea, sulla base dell'articolo 75 del Trattato sull'Unione europea e dell'articolo 215 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, ai sensi degli articoli 60 e 301 del Trattato che istituisce la Comunità europea, delle indicazioni fornite a livello internazionale dal GAFI-FATF, nonché della normativa e degli indirizzi dell'Unione europea in materia di privatizzazione dei rischi di mercato e di armonizzazione dei sistemi comunitari di assicurazione dei crediti all'esportazione gestiti con il sostegno dello Stato.

I crediti vantati e gli impegni assunti da Invitalia Global Investment a seguito dell'esercizio delle attività, saranno garantiti dallo Stato. Entro il 30 giugno di ciascun anno il CIPE, su proposta del MEF di concerto con il MiSE, sentito il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delibera il piano previsionale degli impegni finanziari e assicurativi assumibili da Invitalia Global Investment nonché i limiti globali degli impegni assumibili in garanzia dallo Stato, tenendo conto delle esigenze di internazionalizzazione e dei flussi di esportazione, della rischiosità dei mercati e dell'incidenza sul bilancio dello Stato nel limite delle risorse allo scopo previste a legislazione vigente. Con DPCM, su proposta del Mef, di concerto con il MiSE, sentito il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, sarà definito l'ambito di

applicazione dell'operatività di Invitalia Global Investment con particolare riferimento al funzionamento della garanzia, nonché all'operatività di Invitalia quale istituzione finanziaria, tenuto anche conto delle funzioni e delle operatività svolte da SACE Spa.

La Società, Invitalia Global Investment Spa, è stata costituita il 9 gennaio 2018 con un capitale sociale di € 11.000.000,00, interamente detenuto dall'Agenzia.

Le nuove misure gestite

Fondo imprese Sud

Con la medesima Legge 27 dicembre 2017, n. 205, recante il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e il bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020, pubblicata sulla GU n.302 del 29-12-2017 è stato inoltre istituito il Fondo imprese Sud con la finalità di sostenere il tessuto economico-produttivo delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, a sostegno della crescita dimensionale delle piccole e medie imprese aventi sede legale e attività produttiva nelle predette regioni. Il Fondo ha una durata di dodici anni e una dotazione iniziale pari a 150 milioni di euro, al cui onere si provvede a valere sull'annualità 2017 del Fondo per lo sviluppo e per la coesione, programmazione 2014-2020.

La gestione del Fondo è stata affidata alla Capogruppo che, a tal fine, potrà avvalersi anche della Banca del Mezzogiorno.

L'Agenzia stipulerà una convenzione ad hoc con la Presidenza del Consiglio dei Ministri. La gestione realizzata dall'Agenzia ha natura di gestione fuori bilancio, assoggettata al controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041. Alla rendicontazione provvede Invitalia. Le risorse di cui al presente comma sono accreditate su un'apposita contabilità speciale intestata all'Agenzia, aperta presso la Tesoreria dello Stato.

Quote aggiuntive del Fondo potranno essere sottoscritte anche da investitori istituzionali, pubblici e privati, individuati da Invitalia, attraverso una procedura aperta e trasparente, e dalla Banca del Mezzogiorno, dall'Istituto nazionale di promozione di cui all'articolo 1, comma 826, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Cassa Depositi e Prestiti), dalla Banca europea per gli investimenti e dal Fondo europeo per gli investimenti.

Il Fondo opera investendo nel capitale delle imprese, come sopra descritte, unitamente e contestualmente a investitori privati indipendenti. L'investimento nel capitale di ciascuna impresa target è finanziato, per almeno il 50 per cento, da risorse apportate dai predetti investitori privati indipendenti, individuati attraverso una procedura aperta e trasparente. Il Fondo e gli investitori privati indipendenti coinvestono nel capitale delle imprese citate, alle medesime condizioni.

Il Fondo potrà investire, previa selezione tramite procedura aperta e trasparente, nel rispetto della normativa vigente, in fondi privati di investimento mobiliare chiuso (OICR), che realizzano investimenti, almeno nella quota parte derivante dalle risorse sopra citate, con fondi privati, in imprese con le caratteristiche individuate. L'investimento del Fondo non può superare il 30 per cento della consistenza complessiva dei predetti fondi.

Con la convenzione che verrà sottoscritta tra Invitalia e la PCM, sono definite le azioni volte alla crescita dimensionale delle imprese, tenuto conto anche degli indicatori economici di ciascuna regione, le modalità di selezione dei soggetti, i livelli minimi di investimento da parte di soggetti terzi, pubblici o privati, al fine di assicurare che vengano attivate risorse private in misura pari almeno a quelle dedicate dal Fondo. Le risorse del Fondo sono gestite, nella contabilità speciale intestata all'Agenzia, assicurando la tracciabilità delle relative operazioni mediante adeguata codificazione, nel rispetto della normativa europea applicabile.

Resto al sud

È la nuova misura, affidata alla Capogruppo, per incentivare la nascita di nuove imprese nelle Regioni del Mezzogiorno, rivolta ai giovani tra 18 e 35 anni residenti in Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia.

Con la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del 5 dicembre 2017, è divenuto operativo il decreto 9 novembre, n.174 contenente il regolamento attuativo del nuovo programma di agevolazioni, "Resto al Sud", dedicato ai giovani under 36 residenti nelle regioni del Mezzogiorno.

Il provvedimento ha una dotazione finanziaria complessiva di 1 miliardo e 250 milioni a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione (programmazione 2014-2020) e prevede un contributo a fondo perduto (35% dell'investimento) e un finanziamento bancario a tasso zero (65% dell'investimento)

La nuova misura supporterà l'avvio di iniziative imprenditoriali per:

- produzione di beni nei settori industria, artigianato, trasformazione dei prodotti agricoli, pesca e acquacoltura
- fornitura di servizi alle imprese e alle persone
- turismo

Sono escluse dal finanziamento le attività agricole, libero professionali e il commercio.

Sono ammissibili le spese per la ristrutturazione o manutenzione straordinaria di beni immobili, per l'acquisto di impianti, macchinari, attrezzature e programmi informatici e per le principali voci di spesa utili all'avvio dell'attività.

Resto al sud è un incentivo a sportello, pertanto le domande, che è possibile presentare dal 15 gennaio 2018, vengono esaminate senza graduatorie in base all'ordine cronologico di arrivo.

Il nuovo ruolo in attività di sostegno alle aziende in crisi

Stabilimento ex-Alcoa di Portovesme

Nel corso del 2017 sono state svolte tutte le attività assegnate dal Governo ad Invitalia, per superare la crisi occupazionale ed industriale connessa alla chiusura dello stabilimento ex-Alcoa di Portovesme nel Sulcis. La crisi nasce nel 2012 quando la multinazionale Alcoa interrompe definitivamente la produzione di alluminio, procedendo allo spegnimento dell'impianto. Dal 1° gennaio 2013 gli oltre 500 lavoratori passano in Cassa Integrazione e a partire dal 2014 vengono licenziati e passano in Mobilità. Ad agosto 2016, dopo successivi quanto infruttuosi tentativi di identificare un nuovo gestore del sito industriale, Alcoa annuncia l'avvio della bonifica del suolo e l'intenzione di procedere con il piano di dismissione e smantellamento degli impianti (già approvato dagli Enti competenti) a partire dal mese di dicembre.

Il 16 novembre 2016 il processo si interrompe a seguito della sigla del *term-sheet* tra MiSE, Alcoa e Invitalia, che assegna a quest'ultima 1 anno di tempo per la ricerca di un nuovo gestore del sito. Il 22 dicembre 2017 viene siglato l'Accordo di Programma tra MiSE, Regione Autonoma Sardegna e Invitalia funzionale al Contratto di Sviluppo proposto da Sider Alloys per l'acquisizione ed il rilancio del sito. Il 20 gennaio 2018 Invitalia approva il Contratto di Sviluppo che prevede un investimento pari a 135 milioni di euro ed il riassorbimento di circa 380 lavoratori cui si aggiungono ulteriori 70 *external contractors*. La crisi industriale si chiude il 15 febbraio 2018, giorno nel quale avviene il trasferimento dell'impianto a Sider Alloys. Appare utile sottolineare come gli accordi sottoscritti, prevedano un contributo allo start up pari a 20 milioni di euro, riconosciuto da Alcoa a Sider Alloys.

Come nota conclusiva, che testimonia sia lo sforzo svolto sia l'eccellente risultato conseguito, alla firma dell'accordo tra Invitalia e il gruppo svizzero, il Ministro dello Sviluppo Economico ha confermato Invitalia

nel suo ruolo di sostegno ai processi di transizione industriale e di salvaguardia del potenziale produttivo del Paese.

Stabilimento ex-Ideal Standard di Roccasecca

A conferma del ruolo sempre più importante nel lavoro di gestione delle transizioni industriali svolto dalla Capogruppo, è utile ripercorrere la cronistoria della nascita e soluzione della crisi industriale ed occupazionale dello stabilimento di Roccasecca. A novembre 2017 la multinazionale Ideal Standard annuncia l'intenzione di voler procedere alla chiusura dell'impianto di Roccasecca e al licenziamento dei circa 300 lavoratori in forza all'Azienda, a partire dal 14 febbraio 2018.

A gennaio 2018 Invitalia viene coinvolta dal Ministero dello Sviluppo Economico al fine di identificare una soluzione alla crisi, e in piena collaborazione istituzionale con Ministero e Regione Lazio, concorre a definire e far firmare in sole quattro settimane l'accordo tra Ideal Standard e Saxa Gres per la cessione ed il riavvio delle attività produttive. Il nuovo investitore si impegna – avviando richiesta per Accordo di Programma e Contratto di Sviluppo – ad un piano di investimenti di circa 30 milioni di euro, al riassorbimento integrale della forza lavoro, e all'avvio di una attività produttiva a positivo impatto ambientale in quanto – in ottica di economia circolare – prevede il riutilizzo di materiali provenienti dal termovalorizzatore locale.

Anche in questo caso, è utile sottolineare come l'accordo sottoscritto, preveda un contributo al riavvio delle attività produttive fornito da Ideal Standard a Saxa Gres, pari a 10 milioni di euro.

Embraco

Nel 1974, l'azienda avvia la produzione delle parti di frigoriferi, compressori, motori e parti idrauliche a Joinville, in Brasile. L'azienda riscuote successo sul mercato e la produzione si espande rapidamente. Nelle Americhe prima, poi in Europa, e da ultimo in Cina. La storia di Embraco in Italia è più recente, infatti nel 1994 acquisisce lo stabilimento di Riva di Chieri, a una ventina di chilometri da Torino. L'azienda decide di stabilire qui anche la sede centrale di Embraco Europe, che comprende lo stabilimento italiano e una controllata, lo stabilimento slovacco fondato nel 1999 e situato a Spisska Nova Vess. In Italia è concentrata la produzione di strumenti per la refrigerazione domestica, mentre in Slovacchia quella commerciale.

Presto l'azienda diventa leader anche in Europa sorretta dal Gruppo Whirlpool che la controlla. I dipendenti arrivano a superare il migliaio nel Vecchio continente, 537 solo in Italia.

Lo scorso ottobre l'azienda annuncia di voler ridurre i volumi produttivi assegnati allo stabilimento torinese, delocalizzando la produzione in altri stabilimenti del gruppo in Slovacchia. Pochi mesi dopo l'azienda annuncia di voler chiudere lo stabilimento.

Al termine di una intensa trattativa con il Governo è stato recentemente raggiunto un accordo tra la società e il MiSE, nel quale Invitalia è stata individuata quale soggetto istituzionale per la ricerca di un partner per la reindustrializzazione del sito di Riva di Chieri entro la fine dell'anno quando scadranno le garanzie contrattuali per i circa 500 lavoratori il cui licenziamento è stato al momento congelato.

Attività in continuità con l'esercizio precedente

Bagnoli – Coroglio

Nel corso dell'anno 2017 sono proseguite le attività di aggiornamento del Programma di Risanamento ambientale e rigenerazione urbana in continuità con quanto svolto nel corso dell'anno precedente.

In particolare si è svolto e concluso il processo di informazione e consultazione istituzionale per la raccolta di suggerimenti e proposte da parte di stakeholder Istituzionali, riguardo gli interventi di adeguamento

delle infrastrutture e di scelte di rigenerazione urbana dell'area.

Con riferimento agli interventi prioritari di bonifica sono state ultimate le opere di manutenzione dell'Arenile Nord inclusa la nuova difesa spondale, le aree risanate sono state riconsegnate al Commissario in condizioni di sicurezza ambientale e sanitaria.

In data 10.02.2017 è stato concesso da parte del Tribunale di Napoli il via libera all'accesso all'area da parte dei tecnici di Invitalia per poter procedere alla caratterizzazione dei suoli e alla conseguente verifica sul loro stato di contaminazione. Tali attività sono state completate ed i relativi dati sono stati consegnati per la validazione agli organi di controllo competenti (ISPRA, Arpa Campania, ARPA Veneto).

In data 14.06.2017 l'Agenzia del Demanio ha trasmesso una nota con la quale ha formalizzato la conclusione della procedura di valutazione. All'esito di tale procedura il valore complessivo del compendio immobiliare oggetto di trasferimento di cui è titolare la Bagnoli Futura Spa in fallimento è stato individuato in circa 68 milioni di Euro. Avverso tale determinazione sono state avviate una serie di azioni giudiziali.

Il 10.07.2017 è stato acquisito il possesso dei beni che compongono il compendio immobiliare.

In data 18 dicembre 2017 si è svolta la Conferenza dei servizi che ha preso atto della validazione da parte del SNPA (Sistema nazionale di protezione ambientale) dei risultati del Piano di Caratterizzazione e ha approvato il progetto di fattibilità relativo al completamento degli interventi di bonifica nell'area ex Eternit, optando per l'ipotesi della rimozione integrale dell'amianto, come da proposta formulata da Invitalia.

Le attività di aggiornamento del Programma di Risanamento Ambientale e Rigenerazione Urbana sono state sviluppate ed ulteriormente approfondite attraverso un dialogo continuativo con il Comune di Napoli e la Regione Campania che hanno portato alla firma dell'Accordo Interistituzionale fra Governo Italiano, Comune di Napoli e Regione Campania del 19.07.2017 e alla successiva condivisione e ratifica dello stesso nella Cabina di Regia del 04.08.2017.

Il lavoro svolto a valle dell'Accordo Interistituzionale è stato condiviso nella Cabina di Regia del 21.12.2017 e costituirà la base per l'aggiornamento del PRARU.

Bando di gara per la vendita di Italia Turismo Spa

In data 7.12.2017 il Consiglio di Amministrazione di Italia Turismo, su richiesta della Capogruppo (che nel piano industriale anni 2017/2019 ha previsto un ulteriore riordino del proprio perimetro societario da realizzarsi attraverso la cessione di alcuni asset non più strategici, tra cui rientra la partecipazione in Italia Turismo) ha deliberato di conferire all'azionista Invitalia il mandato a vendere i propri asset immobiliari (villaggi, rami d'azienda e terreni) avvalendosi della società KPMG Advisory; qualora non risultasse individuato un acquirente per l'intera partecipazione, la dismissione degli asset costituenti la dotazione patrimoniale della Società potrà avvenire sulla base dei lotti individuati nella procedura di vendita.

Il 31 gennaio 2018 Invitalia Spa ha avviato "la procedura aperta preordinata alla cessione della partecipazione di Italia Turismo Spa" e in subordine degli asset di proprietà di Italia Turismo.

Nelle more della procedura di gara la società continua ad operare in regime di continuità aziendale anche con il supporto finanziario e patrimoniale dell'Azionista Invitalia Spa.

Allargando lo sguardo alle altre misure che hanno contribuito al consolidamento del ruolo e della reputazione della Capogruppo quale soggetto attuatore in grado di realizzare in modo efficiente ed efficace interventi complessi in contesti territoriali caratterizzati da pesanti criticità, l'affiancamento alle amministrazioni centrali nella gestione di programmi e piani operativi a queste affidati, il sostegno ai grandi investimenti e l'impulso alla nascita e consolidamento di nuove imprese innovative in ambito tecnologico, possiamo enucleare:

I **"Contratti di Sviluppo"** individuati con nuova formula agevolativa destinata a sostenere grandi investimenti a favore dei progetti strategici di grandi dimensioni. Nell'esercizio 2017 sono state ammesse n. 29 domande per 1.092 milioni di euro di investimenti e 506 milioni di euro di agevolazioni concesse.

I “**Servizi di Centrale di Committenza**” che hanno riguardato lo svolgimento delle procedure di gara per gli interventi relativi, tra gli altri, al “Grande Progetto Pompei” agli interventi nel Sito di bonifica di Interesse Nazionale di Piombino, in attuazione del programma di risanamento ambientale e riqualificazione urbana dell’area di rilevante interesse nazionale Bagnoli-Coroglio in attuazione degli “Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016” (Intervento Sisma – Scuole); del Contratto Istituzionale di Sviluppo “Matera 2019 Capitale europea della cultura”.

L’Assistenza Tecnica al MiSE DGIAI per l’attuazione del “**Programma Operativo Nazionale Imprese e Competitività 2014 – 2020**” per le nuove attività di Assistenza tecnica secondo la richiesta formulata dall’amministrazione volta ad assicurare continuità alle attività e in relazione agli obblighi comunitari, secondo quanto indicato nel Piano delle attività approvato dal MiSE DGIAI.

Analoghe e positive considerazioni possono essere svolte con riferimento agli ambiti di intervento delle Aziende del Gruppo.

Infratel si conferma il nodo centrale per l’attuazione del Programma Nazionale per la diffusione della banda larga ed ultra larga e la crescita digitale, con la propria azione nelle aree a fallimento di mercato volte a contrastare il *digital divide*.

Invitalia Venture è riuscita, nell’arco di poco più di un anno, ad affermarsi quale *cornerstone investor* nel panorama del Venture Capital nazionale, focalizzato in un ambito specifico l’ “*early stage*” di imprese ad alto contenuto innovativo, sostanzialmente non presidiato con sistematicità dai Venture italiani, e a stabilire un importante network nazionale ed internazionale ed una fitta rete di relazioni e collaborazioni, con tutti i protagonisti dell’ecosistema dell’innovazione. Nel corso del 2017 è proseguita la fase del fund raising del nuovo Fondo di investimento mobiliare chiuso, denominato “Italia Venture I”, sottoscritto da Invitalia per un importo di 50 milioni di euro. L’attività di raccolta si è conclusa a settembre 2017, per un valore complessivo di 86,65 milioni. Si registra inoltre la sottoscrizione da parte di European Investment Bank per 21,65 milioni di euro. Il Fondo ha investito, finora, in 16 start-up innovative (5 nel corso del 2017), per un valore complessivo di 11 milioni di euro, di cui 9,9 milioni mediante partecipazione al capitale di rischio ed 1,1 milioni attraverso l’erogazione di un finanziamento convertibile.

Altri eventi di rilievo del 2017

Emissione del Prestito Obbligazionario

Come previsto nel Piano industriale 2017 – 2019, nel mese di luglio sono state finalizzate le attività per l’emissione di obbligazioni per un valore complessivo di 350 milioni di euro funzionale sia all’acquisizione di Banca del Mezzogiorno-Mediocredito Centrale sia alla strategia di ottimizzazione del capitale circolante, alle seguenti principali condizioni: data di emissione 20.07.2017; importo nominale complessivo in linea capitale € 350.000.000; prezzo di emissione 99,784% del valore nominale delle obbligazioni; rendimento 1,42%; durata cinque anni; rimborso alla scadenza; saggio degli interessi 1,375%; cedole annuali; quotazione sul mercato regolamentato della borsa del Lussemburgo. Contestualmente all’emissione del *bond*, Invitalia ha provveduto a finalizzare un contratto per l’analisi e la concessione di un “rating del credito” con l’Agenzia *Moody’s Investor service* all’esito del quale, è stato concesso un rating Baa2 coerente con il rating dell’azionista e quindi della Repubblica Italiana. Il rating concesso sarà soggetto a revisione annuale (giugno 2018) da parte dell’Agenzia di rating in applicazione delle norme contenute nel contratto sottoscritto.

Rinnovo del CCNL

Nel corso del 2017 le scelte organizzative e gestionali sono state dirette a combinare competenze, processi, cultura aziendale e comportamenti valoriali in percorsi in grado di favorire efficienza, innovazione, produttività e benessere organizzativo.

Con questa logica, il rinnovo del CCNL, siglato il 25 luglio del 2017, e valevole per tutto il Gruppo Invitalia, ha introdotto strumenti di gestione e sviluppo del personale e del costo del lavoro finalizzati a veicolare l’organizzazione verso il punto di equilibrio dei suddetti fattori.

In particolare sono proseguiti i progetti volti a introdurre sistemi di misurazione delle attività, di incentivazione della produttività e di responsabilizzazione del “middle management” e in occasione del rinnovo del CCNL, è stato istituito, in via sperimentale, un “Premio di produzione” finalizzato a:

- favorire l’instaurarsi di una dinamica collaborativa tra azienda e lavoratori, rendendo rilevante e oggettivo il contributo delle diverse comunità professionali al raggiungimento degli obiettivi aziendali;
- incrementare la produttività dei gruppi di lavoro facendo partecipare i lavoratori ai benefici ottenuti dall’Azienda.

Il premio, collegato alle performance di team di lavoro e riferito ad obiettivi economici e di capacità produttiva, verrà corrisposto annualmente.

Per quanto riguarda il sistema professionale, con il nuovo contratto, sono state delineate nuove logiche di inquadramento e sviluppo professionale in grado di coniugare le esigenze organizzative e produttive dell’Azienda e la crescita e valorizzazione dei lavoratori.

In questo quadro di riferimento sono stati introdotti nuovi profili professionali e ruoli intermedi, nel 1° e 2° livello d’inquadramento, di supporto operativo e coordinamento professionale di risorse all’interno delle funzioni aziendali. Ciò con l’obiettivo da un lato, di supportare la gestione e organizzazione del lavoro all’interno delle diverse strutture organizzative, e dall’altro di favorire lo sviluppo professionale delle persone coordinate. In seguito all’entrata in vigore del contratto si è quindi proceduto alla nomina delle persone in tali nuovi ruoli di coordinamento.

Nuovo codice degli appalti

Il Decreto Legislativo 18 aprile n.50 pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n 91 del 19 aprile 2016, recante, dopo l’intervenuta modifica del D.Lgs. 19 aprile 2017, n. 56, il “Codice dei contratti pubblici” prevede, tra l’altro, la qualificazione delle stazioni appaltanti e centrali di committenza.

È stato, infatti, istituito presso l’Anac un elenco di stazioni appaltanti qualificate del quale fanno parte anche le centrali di committenza. Sono iscritti di diritto all’elenco: Invitalia, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ivi compresi i Provveditorati interregionali per le opere pubbliche, CONSIP Spa, nonché i soggetti aggregatori regionali di cui articolo 9 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89 (articolo 38 comma 1). Fino alla data di entrata in vigore del nuovo sistema, i requisiti di qualificazione si intendono soddisfatti mediante l’iscrizione all’anagrafe di cui all’art.33 ter del DL 179/2012.

Tale iscrizione conferma il riconoscimento del ruolo della Capogruppo quale acceleratore dell’attuazione di interventi strategici per la coesione territoriale e la crescita economica del paese.

Questa disposizione consente all’Agenzia di fornire risposte rapide alle amministrazioni pubbliche centrali, regionali e locali che si rivolgono ad Invitalia, in misura crescente, per la realizzazione di interventi strategici, potendo contare sulla professionalità, esperienza ed organizzazione dell’Agenzia.

Il modello organizzativo

La crescita di complessità del contesto nel quale opera la Capogruppo ha richiesto e richiede un sempre crescente livello di attenzione alle modalità di funzionamento attivate, all’allineamento dei fattori di produzione (persone, sistemi, processi, indicatori) e al livello di cultura manageriale e professionale espressa dalle persone che operano in Azienda (valori, regole, comportamenti).

Questo ha determinato per tutto il Gruppo un forte impulso a incoraggiare l'innovazione e ad adeguare l'organizzazione all'evoluzione del business e della sua mission, anche attraverso la soddisfazione delle esigenze emerse dall'ascolto del suo management.

In tale contesto, le attività connesse all'organizzazione nel corso del 2017 sono state orientate a favorire la massimizzazione della qualità dei risultati e della produttività delle strutture e delle persone.

In particolare, nel corso dell'anno si è concluso il percorso di ottimizzazione organizzativa della Capogruppo avviato nel precedente biennio. È stato completato il processo di accentrimento delle funzioni di staff di tutto il Gruppo avviato per garantire una maggiore sinergia tra le aree operative e le aree di servizio interno ed è stato portato a termine il progetto di ridisegno del modello di funzionamento di Competitività Infrastrutture e Territori, la struttura dedicata alla realizzazione di investimenti infrastrutturali e di ricerca e innovazione, per garantire un presidio di qualità ed efficienza dei servizi afferenti alla Centrale di Committenza e Stazione Appaltante che diventano sempre più centrali ai fini del perseguimento degli obiettivi di sviluppo del sistema.

Per quanto riguarda il Gruppo è stato ridisegnato il modello di funzionamento e organizzativo della controllata Infratel per adeguarlo al processo di forte crescita e diversificazione delle attività avviatosi nel corso dell'anno. Ciò ha comportato, inoltre, la revisione del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo, ex d.lgs 231/2001.

Nel corso dell'ultimo trimestre del 2017 è stato, inoltre, avviato il percorso di verifica delle modalità di integrazione della Banca del Mezzogiorno, nell'ambito del perimetro del Gruppo.

Quanto alle funzioni, alle attività ed ai meccanismi operativi delle singole aree di line, nonché di quella dedicata all'attrazione degli investimenti esteri, rimandando ai successivi capitoli della relazione l'analisi di dettaglio, appare utile richiamare le principali azioni svolte in attuazione delle più complessive strategie dell'Agenzia:

Incentivi e Innovazione

La funzione definisce le linee di sviluppo e assicura la gestione ed attuazione del portafoglio di offerta di incentivi, agevolazioni e strumenti a sostegno delle imprese italiane e straniere, anche interpretando nuovi fabbisogni per promuovere la competitività e sostenere lo sviluppo dei sistemi imprenditoriali.

Attraverso tale funzione, la Capogruppo promuove e sostiene programmi d'investimento produttivi, soprattutto nei settori innovativi e ad alto potenziale di crescita, gestisce, per conto del Governo, la quasi totalità degli strumenti agevolativi nazionali per lo sviluppo imprenditoriale e la nascita di start up, con un'offerta articolata di servizi: dalla promozione delle opportunità, alla valutazione dei business plan, l'erogazione delle agevolazioni, il monitoraggio delle spese agevolate e la verifica dei risultati.

In alcuni casi, supporta altresì il MiSE nella gestione di agevolazioni, curandone la fase valutativa e gestionale.

Competitività e Territori

Il posizionamento della Capogruppo, quale soggetto capace di progettare, integrare e gestire il sistema di interventi e misure destinate alla crescita e allo sviluppo del paese, ha imposto il passaggio di questa funzione da fornitore di assistenza e supporto alle Amministrazioni Centrali a quello di "program manager", ovvero di gestore dell'intero percorso, dall'ideazione fino al controllo dell'attuazione, delle politiche per la competitività dei territori e il recupero dei divari territoriali.

Programmazione Comunitaria

La Capogruppo si propone come partner delle Amministrazioni centrali e regionali oltre che per le attività di Assistenza Tecnica, anche per il supporto alla partecipazione a bandi comunitari, alla gestione di azioni di affiancamento e capacity building e per l'assistenza allo sviluppo e all'attuazione della programmazione comunitaria.

Invitalia ha provveduto a creare un'apposita struttura organizzativa, dedicata alla sua implementazione. È stata perciò strutturata un'articolata e completa offerta di servizi di Assistenza Tecnica che integra l'esperienza di risorse provenienti dal soppresso Istituto per la Promozione Industriale, con la tradizionale expertise nella messa a punto di misure e strumenti per l'erogazione degli incentivi.

Attrazione Investimenti Esteri

Nel corso del 2017, pur in assenza per il sesto anno consecutivo di finanziamenti dedicati, la Capogruppo ha proseguito le attività di attrazione investimenti, fornendo continuità, per quanto possibile, alle attività di supporto alle imprese estere, svolgendo attività di informazione e promozione del Contratto di Sviluppo, uno dei pochi strumenti operativi in grado di sostenere concretamente investimenti provenienti dall'estero.

In data 8 marzo 2017 è stato emanato dal MiSE l'atto di indirizzo in materia di riparto di competenze in tema di attrazione di investimenti esteri, che attribuisce all'ICE il ruolo di punto di riferimento per le imprese estere al di fuori dei confini nazionali e ad Invitalia il ruolo di punto di riferimento degli investitori esteri all'interno del paese.

Il 13 luglio 2017 è stata firmata una Convenzione fra le due agenzie per la nascita di una regia unica per l'attrazione degli investimenti e la creazione di un Gruppo di Lavoro Integrato (GLI). Il gruppo di lavoro si occupa principalmente della costruzione e della promozione di un'offerta territoriale strutturata oltre a fornire supporto ad ICE / Invitalia per la predisposizione di accordi e convenzioni con altri player di rilievo nel processo di attrazione degli investimenti (Amministrazioni centrali e regionali, Associazioni imprenditoriali, Enti privati, etc).

Inoltre, nel corso del 2017 è stata definita e siglata la convenzione per la regolamentazione dei rapporti tra il Ministero dello sviluppo economico e Invitalia rispetto all'attuazione del "Piano operativo per le attività di attrazione investimenti esteri". In particolare Invitalia è responsabile della gestione di un Piano operativo per l'attrazione degli investimenti rivolto alle Regioni obiettivo convergenza (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) per la durata di 30 mesi del valore di Euro 2.813 (mgl). Le attività relative alla Convenzione sono state affidate alla funzione Programmazione Comunitaria.

Composizione del Gruppo

La Capogruppo detiene il controllo delle seguenti società:

- **Infratel Italia Spa**, che ha per oggetto la realizzazione e la gestione di infrastrutture di telecomunicazioni, in attuazione del Programma di Sviluppo della Banda Larga e Banda Ultra Larga.
- **Invitalia Ventures Sgr Spa** (ex Strategia Italia SGR), che gestisce il fondo comune di investimento mobiliare chiuso finalizzato a sostenere la realizzazione di investimenti nel capitale di rischio di imprese con elevato potenziale di sviluppo (Italia Venture I).
- **Invitalia Partecipazioni Spa**, che svolge la funzione di società "veicolo" ed è preposta perciò al completamento dei residui processi di dismissione.
- **Banca del Mezzogiorno Spa** La mission della Banca è di sostenere, principalmente nel Mezzogiorno, le PMI mediante l'erogazione di finanziamenti e la gestione di fondi di garanzia pubblici. Con il nuovo Piano Industriale 2018-2020 la mission della società si completa con quella dell'Agenzia consolidando il proprio ruolo istituzionale rivolto ad accrescere la competitività del Paese, in particolare del Mezzogiorno, ed a sostenere i settori strategici per lo sviluppo economico e sociale.

Invitalia controlla, altresì, Italia Turismo Spa e 2 società rivenienti dalla chiusura della liquidazione di Italia Navigando (Marina di Portisco Spa e Trieste Navigando Srl), tutte destinate alla dismissione.

A – QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO E OPERAZIONI SOCIETARIE

A.1 – Evoluzione del quadro normativo

Si elencano di seguito i principali provvedimenti normativi, emanati nel corso dell'anno 2017, relativi alla Capogruppo.

Resto al sud

Decreto legge 20 giugno 2017 n. 91 convertito con Legge 3 agosto 2017 n. 123 Art. 1 “Disposizioni urgenti per la crescita economica del Mezzogiorno”.

(Testo coordinato G.U. n. 188 del 12 gennaio 2017)

L'art.1 affida ad Invitalia una nuova misura per incentivare la nascita di nuove imprese nelle Regioni del Mezzogiorno, rivolta ai giovani tra 18 e 35 anni residenti in Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia. Incentivo: 35% a fondo perduto, 65% prestito a tasso zero concesso dalle banche (massimo 50 mila euro, 200 mila nel caso di più richiedenti). Il prestito è garantito dal Fondo di garanzia PMI. L'art.2 estende la misura all'imprenditoria giovanile in agricoltura e alla promozione delle filiere nel Mezzogiorno. L'art. 3, autorizza i comuni delle predette Regioni a dare, in concessione o in affitto, ai soggetti in età compresa tra i 18 e i 40 anni, terreni e aree in stato di abbandono e prevede che i proponenti dei progetti presentati per lo svolgimento di attività artigianali, commerciali e turistico-ricettive per la concessione dei terreni e delle aree, possano usufruire della misura «Resto al Sud».

Decreto 9 novembre 2017, n. 174 - Ministero per la Coesione Territoriale e il Mezzogiorno di concerto con il Ministero dello sviluppo economico e il Ministero dell'economia e delle finanze Regolamento concernente la misura incentivante «Resto al Sud» di cui all'articolo 1, del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2017, n. 123”.

(G.U. n. 284 del 5 dicembre 2017)

Sono disciplinate le modalità operative per la misura.

Circolare 22 dicembre 2017, n. 33, Presidenza del Consiglio-Dipartimento per le Politiche di Coesione, Termini e modalità di presentazione delle domande di agevolazione, nonché indicazioni operative in merito alle procedure di concessione ed erogazione delle agevolazioni, ai sensi del regolamento adottato con decreto 9 novembre 2017, n. 174, di cui al Capo I, articolo 1, del decreto-legge 20 giugno 2017 n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2017, n. 123.

(G.U. n. 302 del 29 dicembre 2017)

La circolare, tra l'altro, fissa al 15 gennaio 2018 la data dalla quale possono essere presentate le domande.

Delibera CIPE (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica) n.74 del 7 agosto 2017, Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014 - 2020. Decreto-legge n. 91/2017, «Disposizioni urgenti per la crescita economica nel Mezzogiorno» a) assegnazione di risorse alla misura di cui all'articolo 1, b) presa d'atto delle misure di cui agli articoli 2, 4 e 5 (Delibera n. 74/2017).

(G.U. n. 276 del 25 novembre 2017)

La Delibera assegna 715,00 milioni di euro alla «Misura a favore dei giovani imprenditori nel Mezzogiorno (denominata “Resto al Sud”)» con la seguente articolazione annuale: 36 milioni di euro per il 2017; 100 milioni di euro per il 2018; 107 milioni di euro per il 2019, 308,50 milioni di euro per il 2020; 92 milioni di euro per il 2021; 22,50 milioni di euro per il 2022; 18 milioni di euro per il 2023; 14 milioni di euro per il 2024 e 17 milioni di euro per il 2025.

Misure in materia di riconversione e riqualificazione produttiva di aree di crisi industriale (Legge n. 181/89, Art. 27 D.L. 22 giugno 2012, n. 83 Convertito dalla L. 7 agosto 2012, n. 134)

Decreto 31 gennaio 2017, del Ministero dello Sviluppo Economico - Ripartizione delle risorse finanziarie destinate agli interventi di riconversione e riqualificazione produttiva di aree interessate da situazioni di crisi industriali.

(GU n.39 del 16 febbraio 2017)

Il decreto ripartisce risorse finanziarie per un importo complessivo di Euro 268.768.09,18, per gli interventi di cui alla legge n. 181/1989.

Decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244, coordinato con la legge di conversione 27 febbraio 2017, n. 19, Art.3 comma 1, Proroga e definizione di termini.

(G.U. n. 49 del 28 febbraio 2017 - Suppl. Ordinario n. 14)

L'articolo 3, comma 1, consente (intervenedo sull'art. 44, comma 11-bis, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148) che, nel 2017, entro un limite di spesa pari a 117 milioni di euro, sia concesso, previo accordo stipulato presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con la presenza del Ministero dello sviluppo economico e della regione interessata, un ulteriore intervento di integrazione salariale straordinaria, fino al limite di 12 mesi, alle imprese operanti in un'area di crisi industriale complessa riconosciuta, in deroga ai limiti di durata generali stabiliti per la suddetta tipologia di intervento.

Comunicato del Ministero dello Sviluppo Economico relativo al decreto direttoriale 24 febbraio 2017 Modalità e termini per la presentazione delle domande per l'accesso alle agevolazioni di cui alla legge n. 181/1989, riguardanti programmi di investimento nei Comuni ricadenti nelle aree di crisi industriale non complessa.

(G.U. n.57 del 9 marzo 2017)

Comunicato del Ministero dello Sviluppo Economico relativo alla Circolare 15 settembre 2017 n. 114766, Avviso pubblico per la selezione di iniziative imprenditoriali nel territorio dell'area di crisi industriale complessa di «Venafro-Campochiaro-Bojano e aree dell'indotto» tramite ricorso al regime di aiuto di cui alla legge n. 181/1989.

(G.U. n. 225 del 26 settembre 2017)

Decreto del Ministero dello Sviluppo economico 9 agosto 2017, Ripartizione delle risorse finanziarie destinate agli interventi di riconversione e riqualificazione produttiva di cui alla legge 15 maggio 1989, n. 181, nelle aree di crisi industriale non complessa disciplinati da accordi di programma”.

(G.U. n. 225 del 26 settembre 2017)

Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 7 giugno 2017, Assegnazione di risorse del Fondo per la crescita sostenibile agli interventi di riconversione e riqualificazione produttiva di aree interessate da situazioni di crisi industriali di cui alla legge 15 maggio 1989, n. 181.

(G.U. n.222 del 22 settembre 2017)

Il decreto destina una quota pari a euro 69.831.524,51 agli interventi di riconversione e riqualificazione produttiva di aree interessate da situazioni di crisi industriali di cui alla legge 15 maggio 1989, n. 181.

Comunicato Ministero dello Sviluppo Economico relativo alla Circolare 21 settembre 2017 n. 120340, Avviso pubblico per la selezione di iniziative imprenditoriali nel territorio dell'area di crisi industriale complessa «Val Vibrata - Valle del Tronto - Piceno» tramite ricorso al regime di aiuto di cui alla legge n. 181/1989.

(G.U. n.231 del 3 ottobre 2017)

Comunicato Ministero dello Sviluppo Economico relativo alla circolare 28 settembre 2017, n. 127402, Avviso pubblico per la selezione di iniziative imprenditoriali nel territorio dell'area di crisi industriale complessa di Trieste tramite ricorso al regime di aiuto di cui alla legge n. 181/1989.

(G.U. n. 241 del 14 ottobre 2017)

Decreto Ministero dello Sviluppo Economico del 5 ottobre 2017, Ripartizione delle risorse finanziarie destinate all'applicazione del regime di aiuto, di cui alla legge 15 maggio 1989, n. 181, nei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, interessati dagli eventi sismici del 2016 e del 2017".

(G.U. n. 244 del 18 ottobre 2017)

Decreto Ministero dello Sviluppo Economico del 28 settembre 2017, Estensione delle disposizioni, di cui al decreto 22 dicembre 2016, ai nuovi comuni di cui all'allegato 2-bis del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, allegato inserito con decreto-legge del 9 febbraio 2017, n. 8.

(G.U. n.251 del 26 ottobre 2017)

Il decreto estende ad altri comuni della regione Abruzzo, colpiti dal sisma dell'agosto 2016, l'applicabilità del regime di aiuti di cui alla Legge n.181/89, Art. 27 D.L. 22 giugno 2012, n. 83 Convertito dalla L. 7 agosto 2012, n. 134.

Comunicato Ministero dello Sviluppo Economico relativo alla circolare 24 ottobre 2017, n. 148778, concernente l'avviso pubblico per la selezione di iniziative imprenditoriali nel territorio dell'area del cratere sismico della Regione Abruzzo tramite ricorso al regime di aiuto, di cui alla legge n. 181/1989.

(G.U. n. 258 del 14 novembre 2017)

Legge 27 dicembre 2017, n. 205, Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020.

(G.U. n.302 del 29 dicembre 2017 - Suppl. Ordinario n. 62)

L'art. 1, commi 140-143, prevede speciali interventi di integrazione salariale e trattamento di mobilità nelle aree di crisi industriale complessa.

Interventi di ricostruzione post sisma Italia centrale 2016 (Invitalia centrale di committenza artt.15 e 18 –Decreto legge 17 ottobre 2016 n. 189, convertito con legge 15 dicembre 2016, n. 229)

Decreto-Legge 9 febbraio 2017, n. 8 convertito con la legge di conversione 7 aprile 2017, n. 45 recante: «Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017».

(Testo coordinato G.U. n.84 del 10 aprile 2017)

L'art. 5, comma 1 bis prevede che nell'ambito della convenzione del Commissario straordinario alla ricostruzione con Invitalia (art. 18, comma 3, del D.L. n. 189 del 2016) sia disciplinato anche lo svolgimento dell'attività di progettazione da parte del personale, anche dipendente, messo a disposizione della struttura commissariale da Invitalia.

L'art. 15 bis in materia di contratti di sviluppo, prevede che le istanze presentate per progetti da realizzarsi nei territori colpiti dal sisma siano esaminate prioritariamente.

Ordinanza del Presidente del consiglio dei ministri - Commissario del Governo del 14 novembre 2017, n. 42, recante: "Disciplina degli interventi a favore delle micro, piccole e medie imprese nelle zone colpite dagli eventi sismici, ai sensi dell'articolo 24, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229".

(G.U. n. 280 del 30 novembre 2017)

L'ordinanza affida ad Invitalia la gestione di una misura a favore delle micro, piccole e medie imprese nelle zone colpite dagli eventi sismici, ai sensi dell'articolo 24, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229.

Sono previsti finanziamenti agevolati, senza interessi, fino a 30 mila euro, con restituzione a partire da tre anni dopo la delibera di concessione.

Le risorse finanziarie ammontano complessivamente a 9 milioni di euro, ripartiti per regione: 10% Abruzzo, 14% Lazio; 62% Marche; 14% Umbria.

Legge 27 dicembre 2017, n. 205, recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020, Art 1 comma 753

(G.U. n. 302 del 29 dicembre 2017 - Suppl. Ordinario n. 62)

L'art.1, comma 753, (modifica art. 50 DL n.189/2016) prevede che il Commissario straordinario possa stipulare apposite convenzioni, ai fini dell'esercizio di ulteriori e specifiche attività istruttorie, con l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa Spa.

Autoimprenditorialità - Nuove imprese a tasso zero (D.Lgs. n.185/00 Titolo I Capo 0I)

Legge 11 dicembre 2016, n. 232 recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019, Legge di bilancio 2017, Artt.1 commi 71-73.

(G.U. n.297 del 21 dicembre 2016 - Suppl. Ordinario n. 57)

Sono stanziati risorse per 130 milioni di euro (70 nel 2017 e 60 nel 2018) per il finanziamento delle iniziative relative all'autoimprenditorialità di cui al Titolo I, Capo 0I, del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 185.

Il Ministero dello sviluppo economico e le Regioni possono destinare, nell'anno 2017, alle misure risorse a valere sul programma operativo nazionale imprese e competitività, sui programmi operativi regionali e sulla connessa programmazione nazionale 2014-2020, fino a complessivi 120 milioni di euro, di cui 70 milioni di euro per l'autoimprenditorialità.

Comunicato del Ministero dello sviluppo economico relativo alla circolare 20 gennaio 2017, n. 5415, concernente: «Modalità di erogazione delle agevolazioni in favore della nuova imprenditorialità».

(G.U. n.26 del 1 febbraio 2017)

La circolare stabilisce i termini e le modalità per l'erogazione delle agevolazioni sulla base di fatture di acquisto non quietanzate, tramite l'utilizzo di conti correnti vincolati previsti dall'art. 11, comma 7, del Regolamento di cui al DM MiSE 8 luglio 2015, n. 140.

Smart & Start Sostegno alla nascita e allo sviluppo imprese start-up innovative

Legge 11 dicembre 2016, n. 232 recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019, Legge di bilancio 2017 Artt.1 commi 71-73.

(G.U. n.297 del 21 dicembre 2016 - Suppl. Ordinario n. 57)

Vengono stanziati 50 milioni di euro per l'anno 2017 e 50 milioni di euro per l'anno 2018 per la misura.

Il Ministero dello sviluppo economico e le Regioni possono destinare, nell'anno 2017, alla misura risorse a valere sul programma operativo nazionale imprese e competitività, sui programmi operativi regionali e sulla connessa programmazione nazionale 2014-2020, fino a complessivi 120 milioni di euro, di cui 50 milioni di euro per le start up innovative.

Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 9 agosto 2017 Modifiche al decreto 24 settembre 2014, recante il riordino degli interventi di sostegno alla nascita e allo sviluppo di start-up innovative in tutto il territorio nazionale.

(G.U. n. 244 del 18 ottobre 2017)

Il decreto, tra l'altro, semplifica le modalità di rendicontazione, amplia la platea dei destinatari e aggiunge le attività di marketing e web marketing tra le attività finanziabili.

Contratti di Sviluppo

Decreto Ministero dello sviluppo economico 9 maggio 2017 Istituzione di una riserva per il finanziamento degli Accordi di sviluppo di cui all'art. 9-bis del decreto 9 dicembre 2014.

(G.U. n.117 del 22 maggio 2017)

Il Decreto istituisce una riserva, pari ad euro 229.125.000,00, a valere sull'assegnazione di risorse del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020, per il finanziamento degli Accordi di Sviluppo, in attuazione dell'articolo 9-bis, comma 7, del D.M. 9 dicembre 2014 e s.m.ei.

Comunicato Ministero dello sviluppo economico relativo alla Circolare 12 maggio 2017, n.45207 Programmi di sviluppo per la tutela ambientale di cui al decreto 7 dicembre 2016. Chiarimenti in merito ai settori ammissibili.

(G.U. n.118 del 23 aprile 2017)

La Circolare fornisce alcune indicazioni esplicative relative ai settori ammissibili, ai fini dell'accesso alle agevolazioni a favore di imprese che realizzano programmi di sviluppo per la tutela ambientale nelle Regioni Basilicata, Campania, Calabria, Puglia, Sicilia (Contratti di Sviluppo di cui al Decreto 9 dicembre 2014 e s.m.e i.), a valere sulle risorse del Programma operativo nazionale "Imprese e competitività" 2014-2020 FESR, di cui al decreto ministeriale 7 dicembre 2016.

Decreto del Ministro dello sviluppo economico del 2 agosto 2017 - Istituzione del regime di aiuti dei «Contratti di sviluppo agroindustriali» e ulteriori modifiche al decreto 9 dicembre 2014.

(G.U. n. 239 del 12 ottobre 2017)

Il decreto istituisce il nuovo regime di aiuti dei contratti di sviluppo agroindustriali e apporta ulteriori modifiche al decreto ministeriale 9 dicembre 2014, recante l'adeguamento alle nuove norme in materia di aiuti di Stato previste dal regolamento (UE) n. 651/2014 dello strumento dei contratti di sviluppo.

Circolare direttoriale del Ministero dello sviluppo economico 24 novembre 2017, n. 183851 - Contratti di sviluppo agroindustriali - Chiarimenti

La circolare fornisce alcuni chiarimenti in merito all'applicazione delle nuove disposizioni stabilite dal dm 2 agosto 2017 al fine di consentire l'applicazione delle stesse in conformità con il regime di aiuti approvato dalla Commissione europea e ai richiamati Orientamenti per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale.

Decreto Ministero dello Sviluppo Economico del 7 dicembre 2017

Il decreto adegua il decreto ministeriale 9 dicembre 2014 e s.m.ei. alle nuove disposizioni comunitarie in materia di delocalizzazione introdotte dal regolamento (UE) n. 1084/2017, che modifica il Regolamento (UE) n. 651/2014.

Codice dei Contratti Pubblici

Decreto Legislativo 18 aprile 2016 n. 50, come modificato dal cd. Decreto "correttivo", i.e. D.Lgs. 19 aprile 2017, n. 56, recante "Codice dei Contratti Pubblici".

(G.U. n. 91 del 19-4-2016 S.O.n.10; G. U. n. 103 del 05-05-2017,)

Il Codice dei Contratti Pubblici attua, nell'ordinamento italiano, quanto previsto dalle direttive comunitarie 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE. L'articolo 38 del Codice dei Contratti dispone che Invitalia sia iscritta di diritto nell'elenco delle stazioni appaltanti qualificate istituito presso l'ANAC, di cui fanno parte anche le centrali di committenza.

Decreto Legge 17 ottobre 2016, n. 189 convertito, con modificazioni, dall'articolo 1 della Legge 15 dicembre 2016, n. 229, recante "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016", successivamente modificato dal D.L. 9 febbraio 2017, n. 8, convertito, con modificazioni, dall'articolo 1 della L. 7 aprile 2017, n. 45, e ulteriormente modificato ex D.L. 16 ottobre 2017, n. 148, convertito, con

modificazioni, dall'articolo 1 della L. 4 dicembre 2017, n. 172.Testo coordinato.

(G. U. n. 244 del 17-12-2016, G. U. n. 84 del 10-04-2017, G. U. n. 284 del 05-12-2017,)

L'articolo 18 prevede l'individuazione di Invitalia quale Centrale Unica di Committenza per la realizzazione degli interventi pubblici i cui soggetti attuatori siano il MiBACT, il MIT e l'Agenzia del Demanio. Le Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, anche attraverso gli Uffici speciali per la ricostruzione, qualora non ricorrano alle Centrali Uniche di Committenza costituite dai soggetti aggregatori regionali, possono avvalersi anch'essi di Invitalia.

L'articolo 50 dispone che, previa stipula di apposita convenzione, il personale di Invitalia possa essere impiegato presso la struttura del Commissario straordinario del Governo, nell'ambito del contingente dirigenziale previsto dall'articolo 2 del Decreto del Presidente della Repubblica 9 settembre 2016 recante la nomina del Commissario straordinario del Governo ai fini della ricostruzione nei territori dei Comuni delle Regioni di Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria interessati dall'evento sismico del 24 agosto 2016.

Fondo di Garanzia PMI

Comunicato del Ministero dello Sviluppo Economico relativo al decreto 7 dicembre 2016 Approvazione delle modifiche e integrazioni delle condizioni di ammissibilità e delle disposizioni di carattere generale per l'amministrazione del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese».

(G.U. n. 135 del 13 giugno 2017)

Decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148 convertito con La Legge 4 dicembre 2017, n. 172 Disposizioni urgenti in materia finanziaria e per esigenze indifferibili. Modifica alla disciplina dell'estinzione del reato per condotte riparatorie.

(G.U. n. 284 del 5 dicembre 2017 testo coordinato)

L'art. 9 comma 1 incrementa la dotazione del Fondo di 300 milioni di euro per l'anno 2017 e di 200 milioni di euro per l'anno 2018. Il comma 2 prevede la riassegnazione al Fondo di 23 milioni di euro ai sensi dell'art. 148 della legge 23 dicembre 2000 n. 388.

Bonifica ambientale e rigenerazione urbana del comprensorio Bagnoli-Coroglio

Decreto legge 20 giugno 2017 n.91 convertito con Legge 3 agosto 2017 n.123 "Disposizioni urgenti per la crescita economica del Mezzogiorno".

(G.U. n.188 del 12 agosto 2017)

L'articolo 13-bis (Disposizioni in materia di bonifica ambientale e rigenerazione urbana delle aree di rilevante interesse nazionale - comprensorio Bagnoli Coroglio) prevede misure atte a garantire il versamento alla curatela da parte del soggetto attuatore (Invitalia) dell'importo del valore determinato dall'Agenzia del demanio della proprietà degli immobili e delle aree del sito di rilevante interesse nazionale di Bagnoli-Coroglio, la cui proprietà è trasferita ex lege al Soggetto Attuatore, disciplinando anche le forme, modalità e i termini di eventuali contestazioni in sede giurisdizionale della stima effettuata dalla Agenzia del demanio.

Decreto legge 16 ottobre 2017, n. 148 convertito con La Legge 4 dicembre 2017, n. 172 Disposizioni urgenti in materia finanziaria e per esigenze indifferibili. Modifica alla disciplina dell'estinzione del reato per condotte riparatorie.

(G.U. n. 284 del 5 dicembre 2017 testo coordinato)

L'art.17 assegna ad Invitalia, in qualità di soggetto attuatore, 27 milioni di euro per l'anno 2017 per interventi urgenti di bonifica ambientale e rigenerazione urbana.

Contratti istituzionali di sviluppo

D.L. 20 giugno 2017 n. 91 convertito con Legge 3 agosto 2017 n.123 Disposizioni urgenti per la crescita economica nel Mezzogiorno.

(G.U. 12 agosto 2017, n. 188 testo coordinato)

L'articolo 7 comma 1 prevede che, per accelerare l'attuazione di interventi complessi, definiti come "aventi natura di grandi progetti" ovvero di "investimenti articolati in singoli interventi tra loro funzionalmente connessi, che richiedano un approccio integrato e l'impiego di fondi strutturali di investimento europei e di fondi nazionali inseriti in piani e programmi operativi finanziati a valere sulle risorse nazionali e europee", il Presidente del Consiglio dei ministri o il Ministro delegato per la coesione territoriale e il Mezzogiorno, individui gli interventi per i quali si procede alla sottoscrizione di appositi Contratti istituzionali di sviluppo, su richiesta delle amministrazioni interessate.

L'art.7 comma 1-bis prevede la sottoscrizione di un contratto di sviluppo (sottoscritto il 26 settembre 2017) per la realizzazione di interventi urgenti previsti per la città di Matera designata "Capitale europea della cultura 2019".

Decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148 convertito con la Legge 4 dicembre 2017, n. 172 Disposizioni urgenti in materia finanziaria e per esigenze indifferibili. Modifica alla disciplina dell'estinzione del reato per condotte riparatorie.

(G.U. n.284 del 5 dicembre 2017 testo coordinato)

L'art.17 trasferisce al Comune di Matera 3 milioni di euro per l'anno 2017 per interventi urgenti di bonifica ambientale e rigenerazione urbana strumentali o complementari agli interventi di cui all'articolo 7, comma 1-bis, del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2017, n. 123 (contratto istituzionale di sviluppo).

Promozione dello sviluppo delle esportazioni e dell'internazionalizzazione dell'economia italiana in Paesi ad alto rischio

LEGGE 27 dicembre 2017, n. 205 Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020.

(G.U. n.302 del 29 dicembre 2017 - Suppl. Ordinario n. 62)

L'art. 1 commi 260-266 individua Invitalia quale organismo qualificato per promuovere lo sviluppo delle esportazioni e dell'internazionalizzazione dell'economia italiana in Paesi ad alto rischio, così come identificati dal GAFI Gruppo d'azione finanziaria internazionale. Autorizzando, fra l'altro, Invitalia a costituire una società di scopo.

Fondo imprese sud

LEGGE 27 dicembre 2017, n. 205 Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020.

(G.U. n.302 del 29 dicembre 2017 - Suppl. Ordinario n. 62)

L'art. 1 commi 897-903 prevede l'istituzione del Fondo imprese sud, a sostegno della crescita dimensionale delle piccole e medie imprese, gestito da Invitalia, con la finalità di sostenere il tessuto economico-produttivo delle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia.

A.2 – Le operazioni societarie

Capogruppo

L'Assemblea straordinaria il 7 giugno 2017 ha modificato gli articoli 1 e 4 dello statuto sociale:

- all'art. 1 è stata inserita al punto 1 la possibilità di denominare brevemente la Società "Invitalia Spa;
- all'art. 4 è stato aggiunto il comma 7 che stabilisce che oltre 80% del fatturato della Società deve essere effettuato nello svolgimento di compiti ad essa affidati, sulla base della normativa vigente e di appositi atti convenzionali di cui al D. Lgs. 9 gennaio 1999, n. 1, dal Ministero dello Sviluppo Economico e/o da altre amministrazioni dello Stato; la produzione ulteriore rispetto al suddetto limite di fatturato è consentita solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economia di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della Società.

L'assemblea ordinaria sempre il 7 giugno 2017 ha nominato il nuovo Collegio Sindacale.

Partecipazioni di Controllo

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale Spa

In data 7 agosto 2017, a seguito del rilascio delle prescritte autorizzazioni del Ministero dello Sviluppo Economico, della Banca Centrale Europea e della Banca d'Italia, Poste Italiane Spa ed Invitalia hanno perfezionato la cessione a quest'ultima della partecipazione pari al 100% del capitale sociale della Banca.

L'Assemblea del 19 settembre 2017 ha nominato il nuovo Organo Amministrativo.

Invitalia Ventures SGR Spa

L'assemblea l'11 aprile 2017 ha nominato il nuovo organo amministrativo ed il nuovo collegio Sindacale.

Invitalia Partecipazioni Spa

Il 30 marzo 2017 l'assemblea di Invitalia Partecipazioni Spa ha deliberato in merito alla nomina del nuovo Organo Amministrativo e del Collegio Sindacale.

Invitalia Partecipazioni – in attuazione di quanto previsto dal il Piano di riordino e dismissione approvato dal Ministero dello Sviluppo Economico con Decreto del 31 luglio 2007 – è stata a suo tempo individuata come "Società Veicolo", alla quale sono state trasferite le partecipazioni ritenute non strategiche, con il compito di gestire i processi residui di dismissione/liquidazione, nonché di procedere alla progressiva riduzione delle partecipazioni fino al loro azzeramento.

Al nuovo Consiglio di Amministrazione, pertanto, è stato affidato il compito di portare a compimento in tempi ravvicinati tale processo; a tale riguardo, nel corso del 2017 la Società ha effettuato le seguenti operazioni societarie: ha deliberato l'approvazione del bilancio finale di liquidazione e del relativo Piano di riparto delle società controllate: Marina di Reggio Calabria Srl in liq. (di cui è in corso la cancellazione dal registro delle imprese); Sviluppo Italia Sardegna Spa in liq. (cancellata dal Registro delle Imprese di Roma in data 11 gennaio 2018.) e Marina di Margherita di Savoia Srl in liquidazione (cancellata dal Registro delle Imprese di Foggia in data 29 gennaio 2018).

Italia Turismo Spa

In data 7.12.2017 il Consiglio di Amministrazione di Italia Turismo, su richiesta della Capogruppo (che nel piano industriale anni 2017/2019 ha previsto un ulteriore riordino del proprio perimetro societario da realizzarsi attraverso la cessione di alcuni asset non più strategici, tra cui rientra la partecipazione in Italia Turismo) ha deliberato di conferire all'azionista Invitalia il mandato a vendere i propri asset immobiliari (villaggi, rami d'azienda e terreni) avvalendosi della società KPMG Advisory; qualora non risulti individuato un acquirente per l'intera partecipazione, la dismissione degli asset costituenti la dotazione patrimoniale della Società potrà avvenire sulla base dei Lotti individuati nella procedura di vendita.

Marina di Portisco Spa

L'Assemblea in data 3 agosto 2017, a seguito delle dimissioni di un Consigliere, ha deliberato in merito al rinnovo dell'Organo Amministrativo.

Trieste Navigando Srl

A seguito della deliberata cessione da parte dell'Agenzia della partecipazione detenuta nella Società, è già stato sottoscritto con gli acquirenti Camera di Commercio di Trieste e Fondazione CRTRIESTE il preliminare di compravendita. Per la formalizzazione del closing, si è in attesa dell'ottenimento dei provvedimenti autorizzativi per la realizzazione di un grande acquario pubblico (c.d. "Parco del mare") ed al mantenimento della concessione demaniale.

New Cefalù Srl in liquidazione

Il 22 dicembre 2017 l'Assemblea di New Cefalù ha deliberato la messa in liquidazione della Società e nominato il Liquidatore. La liquidazione si è conclusa durante il primo trimestre del 2018.

Consorzio Garanzia Italia Confidi in liquidazione

In data 12 maggio 2017 l'assemblea straordinaria del Consorzio Garanzia Italia Confidi in liquidazione ha approvato il bilancio finale di liquidazione ed il piano di riparto con assegnazione di azienda all'Agenzia ed il Consorzio è stato cancellato dal Registro Imprese in data 7 luglio 2017.

Operazioni societarie di minoranza

Cessioni di partecipazioni detenute ex Legge 181/1989:

- **SIAPRA Spa**: in data 23 marzo 2017 è stata ceduta la partecipazione detenuta dall'Agenzia (6,13%)
- **DESIGN MANUFACTURING Spa (DEMA Spa)**: in data 24 marzo 2017 è stata ceduta la partecipazione detenuta dall'Agenzia (5,66%)
- **GRIMALDI Spa**: in data 26 luglio 2017 è stata ceduta la partecipazione detenuta dall'Agenzia (5,16%)
- **SKY TECNO Srl**: in data 26 luglio 2017 è stata ceduta la partecipazione detenuta dall'Agenzia (22%).

Istituto della Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani Spa

Il 18 gennaio 2017 l'assemblea straordinaria dell'Istituto ha deliberato un primo aumento di capitale sociale di 8 milioni di euro, scindibile, riservato agli attuali soci.

I.P. Iniziative Portuali Porto Romano Srl

Nel corso del 2017 il Socio di maggioranza della società è passato sotto il controllo di nuovi imprenditori, che, dopo un breve periodo di attività, durante il quale sembrava che volessero riattivare la società, fornendola dei mezzi finanziari indispensabili, hanno lasciato la I.P. Porto Romano senza alcun sostegno, nonostante la disponibilità di Invitalia, socio di minoranza.

La Società si è vista così costretta a presentare domanda di accesso alla procedura di concordato in continuità, che è stata autorizzata dal tribunale Fallimentare di Roma in data 23.5.2017. Successivamente il Tribunale Fallimentare di Roma, con atto del 31.5.2017, ha concesso ulteriore termine per presentare la proposta di concordato.

Si è in attesa della omologazione della procedura e nel frattempo si susseguono i contatti dell'Agenzia con un importante Gruppo imprenditoriale estero, che vorrebbe rilevare la società e la relativa concessione demaniale, per la realizzazione del progetto, seppure con qualche variante.

Marina d'Arechi Spa

L'assemblea del 28 aprile 2017 ha deliberato l'aumento del capitale sociale da € 25 milioni ad € 30 milioni; detto aumento è stato sottoscritto per € 1 milione da Gallozzi Group Spa e per i residui € 4 milioni da Invitalia Partecipazioni Spa (la cui percentuale di partecipazione è quindi ora pari al 26,66%, mentre la Capogruppo Invitalia detiene ora una partecipazione pari al 13,33%).

A.3 – Contenzioso

L'Agenzia, in continuità con i precedenti esercizi, nel corso del 2017 ha consolidato le modalità gestionali già intraprese nelle precedenti annualità e finalizzate a conseguire una migliore proceduralizzazione e organizzazione dell'affidamento degli incarichi ai legali esterni, la semplificazione della gestione amministrativa e statistica del contenzioso, la semplificazione del controllo contabile su base trimestrale ed il miglioramento del controllo sull'avanzamento delle attività svolte dagli studi professionali che assistono l'Agenzia.

Il contenzioso dell'Agenzia è prevalentemente composto da cause attive in materia di diritto civile connesse al recupero coattivo del credito derivante dalle misure agevolative gestite dall'Agenzia medesima. Marginale risulta essere rispetto al volume delle cause attive in materia di diritto civile, il numero delle cause passive davanti ai Tribunali Amministrativi territorialmente competenti, essendo tale tipologia di procedimento essenzialmente connesso alla mancata ammissione alle agevolazioni da parte dei beneficiari delle misure di cui al titolo II del D.Lgs. 185/2000.

In continuità con la precedente annualità, l'Agenzia è ricorsa al recupero del credito anche ai sensi del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze pubblicato in G.U. del 7 marzo 2008 recante "Autorizzazione alla riscossione coattiva tramite ruolo dei crediti vantati dalla Agenzia nazionale per l'Attrazione degli Investimenti e lo Sviluppo di Impresa Spa nei confronti dei beneficiari delle agevolazioni per l'autoimpiego di cui al titolo II del D.Lgs. 21 aprile 2000 n.185", che permette di ottemperare all'obbligo di provvedere al recupero del credito secondo criteri di economicità per il tramite di Agenzia delle Entrate - Riscossione.

Sussiste, ad oggi, un fisiologico e marginale contenzioso giuslavoristico opportunamente bilanciato negli accantonamenti.

Nell'ultimo trimestre del 2017 un dipendente dell'Agenzia è stato coinvolto in una indagine dell'autorità giudiziaria in quanto presuntivamente, in concorso con terzi e a fronte della promessa di denaro, favoriva informazioni e documenti finalizzati alla percezione di misure agevolative a beneficio di soggetti imprenditoriali privi dei requisiti soggetti per l'accesso alle misure. L'Agenzia si è resa pienamente disponibile a collaborare con l'Autorità giudiziaria, riservandosi di costituirsi parte civile nell'eventuale

procedimento penale che dovesse incardinarsi all'esito delle indagini in corso di svolgimento. L'Agenzia ha risolto il rapporto di lavoro con l'interessato.

Di seguito il dettaglio dei principali contenziosi:

VALTUR UNICREDIT – In occasione della relazione sulla gestione per l'anno 2016 era stata già data notizia della soluzione del contenzioso in oggetto con la Sentenza n.37/2017 pubblicata il 5 gennaio 2017 con la quale il Tribunale di Bologna ha accolto l'opposizione spiegata dall'Agenzia. Ne consegue ovviamente che la causa è terminata senza che ne sia conseguito alcun esborso da parte dell'Agenzia a favore dei ricorrenti.

MiSE – L'Agenzia ha introdotto Ricorso Straordinario al Capo dello Stato avverso i D.D. dell'11 novembre 2016, D.D. 17 febbraio 2017, D.D. 31 maggio 2017 con i quali il MiSE ha censurato la distribuzione a favore di Invitalia degli utili maturati da Infratel a valere sugli esercizi 2013, 2014 e 2015 anche in ragione della presunta necessità di rideterminare le somme liquidabili ad Infratel a titolo di copertura del fabbisogno di gestione, sulla base dei report periodici di cui alla convenzione in essere per l'ampliamento e diffusione della banda larga. Il valore della controversia è da stimarsi entro un valore di circa 6.000 migliaia di euro. In considerazione della complessità della materia, l'esito del procedimento è incerto. In ogni caso, eventuali decisioni sfavorevoli all'Agenzia non si ritiene possano avere effetti significativi sul bilancio consolidato.

ISA/ISMEA – La società ISA Spa (oggi ISMEA) ha chiamato l'Agenzia innanzi il Tribunale di Roma chiedendo che venga accertato il diritto di parte attrice a percepire un credito di circa 15,5 milioni di euro nei confronti di SECI Spa (oggi Eridiana Sadam Spa) e di Finbieticola Spa, derivante dalla cessione delle azioni della Zuccherificio Castiglione Spa. Il Tribunale di Roma con sentenza n.3465/15 del 29 gennaio 2015 ha accolto la domanda introdotta dall'attrice con motivazioni laconiche. L'Agenzia – per il tramite dei legali officiati – ha proposto gravame innanzi la Corte di Appello di Roma il cui esito favorevole, pur accompagnato dalle incognite interpretative delle leggi speciali e del linguaggio a-tecnico delle norme, sembra rientrare nella sfera delle ragionevoli possibilità tanto per i profili di legittimità costituzionale quanto per la valutazione della natura del credito.

A dicembre 2016, in attesa della conclusione del giudizio di appello, Invitalia ha concordato con la controparte di depositare la somma di euro 16,7 milioni in un conto corrente cointestato. Il trasferimento di tale importo si è verificato nei primi mesi del 2017.

Giova precisare che in caso di soccombenza la passività, così come previsto dalla norma, non avrebbe riflessi economici per l'Agenzia, pertanto non risultano stanziati fondi rischi a riguardo. Si stima come possibile la soccombenza.

FINANZIARIA TURISTICA – Nel primo trimestre del 2013 la società Finanziaria Turistica Srl, in qualità di socio di maggioranza di Valtur Spa in amministrazione straordinaria, ha citato in giudizio l'Agenzia, Italia Turismo Spa e Valtur Spa in a.s. per vedere accertata la responsabilità precontrattuale, contrattuale ed extracontrattuale dei convenuti in relazione alle trattative svolte e agli inadempimenti conseguenti le obbligazioni assertivamente di fatto assunte e relative all'acquisizione di assets di Valtur Spa. Il valore della domanda è pari a circa 117 milioni di euro. L'Agenzia, unitamente alla controllata Italia Turismo Spa, non ritenendo fondate le domande attoree, hanno dato mandato ai propri legali di spiegare ogni azione in sede giudiziale. La causa è attualmente pendente per la precisazione delle conclusioni con rinvio al 7 novembre 2018. Il Tribunale, con sentenza del 17 aprile scorso ha dichiarato inammissibili le domande proposte da

Finanziaria Turistica Srl e l'ha condannata al pagamento delle spese processuali liquidate nella somma di euro 175.000 in favore di ciascuna delle convenute, per compenso di avvocato, oltre rimborso forfettario per spese generali, IVA e CPA come per legge.

NCA – Nel primo trimestre del 2013, nei confronti della società Nuovi Cantieri Apuania Spa, società già partecipata dall'Agenzia, sono state incardinate due posizioni processuali per risarcimento danni del valore di 350 migliaia di euro e 927 migliaia di euro. L'Agenzia, pur non essendo parte nei giudizi citati, si è determinata a monitorare i procedimenti in ragione dei possibili indennizzi eventualmente dovuti a norma e nei limiti di cui all'art.8 del contratto di cessione della partecipazione nella società Nuovi Cantieri Apuania Spa, che prevede un ristoro da parte di Invitalia nel caso in cui gli indennizzi di cui sopra fossero eccedenti rispetto al fondo rischi esistente al momento della cessione. Non sono prevedibili al momento eventuali incapienze del fondo.

PROTOS – la società Protos, già fornitore di servizi per Sviluppo Italia nell'ambito delle attività di monitoraggio di progetti agevolativi, ha riassunto innanzi il TAR Lazio - prima della scadenza dei termini per perenzione - un giudizio già pendente sin dal 2005 ed avente ad oggetto l'accertamento della revisione prezzi per le prestazioni appaltate ed il maggior corrispettivo per l'erogazione di servizi oltre la naturale scadenza del rapporto contrattuale. A seguito dell'ordinanza di incompetenza emessa dal TAR Lazio, il giudizio è stato riassunto dal ricorrente in sede civile innanzi il Tribunale di Roma. La prossima udienza per l'ammissione dei mezzi di prova è calendarizzata il 20 marzo 2018. Il valore della causa è indeterminabile. Pur nella naturale incertezza di un giudizio, vi è la legittima presunzione che la soccombenza dell'Agenzia sia possibile. Si segnala che attualmente sono in corso trattative per vagliare una soluzione bonaria della vicenda, con una ipotesi transattiva che prevede l'esborso di 350 migliaia di euro già accantonati in un apposito fondo.

Per effetto dell'operazione di Liquidazione di Invitalia Attività Produttive (IAP) e conseguente cancellazione della Società dal Registro delle Imprese, tutti i contenziosi in essere alla data del Bilancio di Liquidazione sono stati interrotti e le parti attrici hanno riassunto il giudizio verso l'Agenzia.

Di seguito l'indicazione di due principali posizioni:

TESECO - Il contenzioso passivo di maggior rilievo si riferisce a una commessa (con la Regione Siciliana), nell'ambito della quale IAP ha affidato in appalto all'ATI costituita tra la Teseco Spa e Trevi Spa il servizio di messa in sicurezza d'emergenza Penisola Magnisi, versante Thapsos. Nel corso del 2015 l'ATI ha citato in giudizio IAP per vedersi riconoscere: i) la responsabilità di IAP per inadempimento contrattuale, ii) la risoluzione del contratto ex art.1453 c.c., iii) il pagamento da parte di IAP di circa 19 milioni di euro oltre rivalutazione ed interessi.

Considerato che, anche sulla base della valutazione espressa dal legale esterno incaricato di seguire il procedimento, il rischio di soccombenza è stato qualificato come remoto, non è stato ritenuto necessario né da parte del Consiglio uscente, né da parte del Liquidatore, effettuare uno stanziamento nel fondo rischi. I ritardi nella realizzazione dei lavori non possono in nessun modo essere addebitati ad IAP. Nel giudizio davanti al TAR, Invitalia è coinvolta solo come controinteressata, dal momento che Teseco ha impugnato l'ordinanza del Comune di Priolo per la messa in sicurezza dei luoghi in via d'urgenza, emanata innanzitutto nei confronti di Teseco. Al momento nessuna conseguenza può derivarne per Invitalia. La prossima udienza è stata fissata al 31 maggio 2018.

DANECO - Con atto introdotto innanzi il Tribunale di Roma, la Daneco Impianti Spa, nella qualità di mandataria dell'RTI con Ecosistem Srl, ha citato Invitalia Attività Produttive Spa, oggi Invitalia, e la società Unipol Sai Assicurazioni Spa per vedere accertata, con riferimento ai fatti ed eventi legati alla messa in sicurezza del sito Campo Sportivo San Focà, la corretta esecuzione delle obbligazioni contrattuali e, per l'effetto, l'illegittimità della risoluzione contrattuale esercitata da IAP con lettera del 17 settembre 2015, oltre alla conseguente ricognizione dell'illegittimità della escussione della polizza fidejussoria rilasciata a garanzia dell'appalto. Allo stato attuale, la posizione potrà essere pienamente valutata solo all'esito della consulenza tecnica richiesta da Invitalia e UnipolSai, al fine di verificare la rispondenza o la discrasia tra i lavori pattuiti ed effettuati dalla RTI mandataria di Daneco.

In domanda viene anche introdotta una richiesta risarcitoria per danno di immagine e curriculare, oltre ai danni per lucro cessante e danno emergente il cui valore verrà precisato in corso di causa. In riserva per l'ammissione dei mezzi istruttori. All'udienza del 7 marzo 2017 – che veniva per l'ammissione della richiesta consulenza tecnica d'ufficio – il Giudice ha assunto la causa in riserva.

In considerazione dell'oggetto del giudizio e delle censure ed argomentazioni proposte sia da controparte, sia dall'Agenzia, non si è in grado di prevedere con certezza l'esito del giudizio stesso, ma in via cautelativa è, comunque, opportuno valutare un rischio di soccombenza possibile.

B - ATTIVITÀ DEL GRUPPO NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 2017

B.1 – Sostegno allo sviluppo d'Impresa

Si riporta di seguito un dettaglio delle misure gestite dalla Capogruppo:

Contratti di Sviluppo

In attuazione dell'art. 43 del Decreto-Legge 25 giugno 2008 n. 112, convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2008 n.133, il Decreto Interministeriale 24 settembre 2010, istituisce i cosiddetti "Contratti di Sviluppo" individuati con nuova formula agevolativa destinata a sostenere grandi investimenti.

Il successivo DM del febbraio 2014 ha riformato la disciplina dei Contratti di Sviluppo in conformità alla normativa comunitaria di riferimento per il periodo 2014-2020. Successivamente il DM è stato integrato e modificato dal DM 9 giugno 2015. Infine l'8 novembre 2016 è stato emanato un ulteriore decreto di modifica al fine di ridurre i tempi per la concessione delle agevolazioni ed istituire una nuova procedura a favore dei progetti strategici di grandi dimensioni.

Alla data del 31 dicembre 2017 risultano presentate in via definitiva n. 645 domande di contratti di sviluppo, per un totale di investimenti pari a quasi 30 miliardi di euro e di agevolazioni richieste pari a oltre 14,4 miliardi di euro.

N. 245 programmi (38%) prevedono investimenti nel settore industriale, seguiti dal settore turistico che, con 240 progetti, rappresenta il 37% del totale delle proposte presentate.

La distribuzione geografica delle domande risulta concentrata nelle regioni Convergenza (N.442 domande): la sola Campania (N.190 domande) ha espresso un potenziale superiore a quello di tutte le regioni meno sviluppate. 2.967 milioni di euro di investimenti. Al 31 dicembre 2017 risultano complessivamente in attuazione 111 programmi che prevedono investimenti per oltre 4 miliardi di euro, a fronte di oltre 2 miliardi di euro di agevolazioni concesse, con un'occupazione salvaguardata/incrementata di oltre 57.000.

I risultati dell'esercizio 2017 sono i seguenti:

- n. 29 domande ammesse
- 1.092 milioni di euro di investimenti
- 506 milioni di euro di agevolazioni concesse
- N. 2 rinunce/decadenze

Di seguito il dettaglio delle singole fonti finanziarie attive sui Contratti di Sviluppo.

Programma Operativo Nazionale Ricerca & Competitività 2007-2013

Al 31 dicembre 2017 sono 15 i programmi in fase di attuazione, di cui uno finanziato sul POI Energia. I programmi sono costituiti complessivamente da 41 progetti di investimento industriale e di ricerca e sviluppo. Nell'anno sono state effettuate complessivamente 32 erogazioni, per un importo che supera i 36 milioni di euro. Il Programma operativo si è concluso nel febbraio del 2017 e, pertanto, alcuni programmi, non ancora completati, saranno rendicontati sul PAC.

Risorse liberate PON SIL 2000-2006

Complessivamente, sulla fonte finanziaria in oggetto al 31 dicembre 2017 sono stati ammessi 8 programmi di sviluppo, costituiti, complessivamente da 18 progetti di investimento.

Programma Operativo Interregionale "Attrattori Culturali" 2007-2013

È stato riattivato il percorso istruttorio per 5 progetti, per 4 dei quali il percorso si è chiuso negativamente. Un programma è stato ammesso alle agevolazioni ed è stata ultimata la realizzazione degli investimenti.

Cratere Sismico L'Aquila – Fondo Sviluppo e Coesione

Sono stati ammessi alle agevolazioni 3 programmi di investimento, tutti con contratto stipulato. È in corso di istruttoria un contratto di sviluppo per investimenti industriali.

Due programmi di sviluppo sono costituiti da 4 progetti di investimento (2 produttivi e 2 di Ricerca e Sviluppo).

L.228/2012 (Legge stabilità 2013 Basilicata)

È stato ammesso alle agevolazioni un contratto di sviluppo che ha assorbito l'intera dotazione finanziaria.

D.L. 69/2013 (Decreto Fare – Centro Nord)

13 programmi sono stati ammessi alle agevolazioni e 7 sono stati respinti.

A seguito dell'Avviso Pubblico sull'Adp Frosinone Anagni, al quale sono stati destinati 30 milioni di euro del Decreto fare, sono pervenute 4 domande di Contratto di sviluppo: 2 domande sono risultate ammissibili alle agevolazioni e contrattualizzate.

Piano di Azione e Coesione

Sono 10 i programmi di sviluppo ammessi alle agevolazioni, costituiti da 21 progetti di investimento (di cui due in Ricerca e Sviluppo). Sono state effettuate erogazioni per complessivi 27 milioni di euro.

PAC Campania

A seguito dell'Avviso Pubblico (Circolare MISE– DGIAl n.5067 del 13 febbraio 2014 con decorrenza 3 marzo 2014 - 16 aprile 2014), sono pervenute 15 domande di Contratto di sviluppo. 5 domande sono risultate non ammissibili alle agevolazioni. A causa della carenza di risorse finanziarie, sono state ammesse alle agevolazioni le prime 4 domande in graduatoria che esauriscono i fondi disponibili. I 4 programmi di sviluppo ammessi sono costituiti da 58 programmi di investimenti (in parte riconducibili a Ricerca & Sviluppo).

Nel corso del 2017 sono state effettuate 21 erogazioni, per un importo che supera i 30 milioni di euro.

L.147/2013 – Legge di stabilità 2014

Al 31 dicembre 2017 sulla dotazione finanziaria è stato ammesso un programma per investimenti industriali pari a circa 14 milioni di euro con agevolazioni per oltre 6 milioni di euro; 8 programmi hanno avuto esito negativo. La dotazione finanziaria è stata utilizzata anche per la copertura dei finanziamenti agevolati di due CdS ammessi su altra fonte finanziaria (FSC).

AdP Termini Imerese

In data 19 dicembre 2014 è stato siglato l'Accordo di Programma per la disciplina degli interventi di riconversione e riqualificazione del polo industriale di Termini Imerese. Nell'ottobre 2015 è stata approvata la proposta di Contratto di Sviluppo della Blutec Srl; nel marzo 2016 è stato sottoscritto il contratto e successivamente erogata l'anticipazione delle agevolazioni concesse.

Fondo sviluppo e coesione 2014-2020 (FSC)

La delibera CIPE del 20 febbraio 2015 ha destinato un importo di 250 milioni di euro (I dotazione) per il finanziamento dei Contratti di Sviluppo a valere sulle risorse nazionali del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 nel rispetto del vincolo di ripartizione territoriale vigente (80% mezzogiorno e 20% regioni del Centro-Nord).

Al 31 dicembre 2017 sono stati approvati 13 contratti di sviluppo per investimenti complessivi pari a 555 milioni di euro, agevolazioni per oltre 245 milioni di euro ed erogazioni per oltre 20 milioni di euro. La delibera CIPE n.25/2016, ha assegnato allo strumento agevolativo dei Contratti di sviluppo risorse del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020, ulteriori 916,5 milioni di euro (II dotazione).

Al 31.12.2017 sono stati ammessi alle agevolazioni 4 Contratti di Sviluppo che prevedono investimenti complessivi per oltre 100 milioni di euro e agevolazioni per oltre 60 milioni di euro, di questi 3 localizzati al centro-sud e 1 nelle regioni in transizione.

Accordi di Sviluppo

A seguito dell'assegnazione delle risorse della delibera CIPE n.25/2016, il MiSE- con DM dell'8 novembre 2016- ha introdotto una procedura a favore dei grandi progetti strategici denominata **"Accordo di Sviluppo"**, per i quali il DM MiSE9 maggio 2017 ha costituito apposita riserva pari al 25% dei fondi assegnati dalla sopra citata Delibera Cipe 25/2016.

Al 31.12.2017 sono state presentate 18 proposte di Accordi di sviluppo per investimenti complessivi di circa 1.410 milioni di euro e agevolazioni di circa 529 milioni di euro, di queste 9 sono localizzate nelle regioni del Sud, 1 nelle regioni in transizione 6 nelle regioni del Centro/nord, 2 multiregionali.

Nel 2017 sono stati stipulati 4 Accordi di Sviluppo che prevedono investimenti per complessivi 354 milioni di euro ed agevolazioni complessive per 100 milioni di euro.

Accordi di Programma

Con propria comunicazione del 21 marzo 2017, il MiSE ha fornito indicazioni operative in merito agli "Accordi di Programma", già disciplinati nel DM 9.12.2014, Nel 2017 sono state presentate 29 proposte di Accordo di Programma per investimenti complessivi di circa 1.396 milioni di euro e agevolazioni di 743 milioni di euro, di queste 21 sono localizzate nelle regioni del Sud, 4 nelle regioni in transizione, 2 nelle regioni del Centro/Nord e 2 multiregionali. Nel corso dell'anno, sono stati stipulati 5 Accordi di Programma

che prevedono investimenti per complessivi 248 milioni di euro ed agevolazioni per 53 milioni di euro.

APQ Campania

In data 21.06.2017 è stato sottoscritto tra MiSE, Regione Campania ed Invitalia un Accordo di Programma Quadro che ha disciplinato, attraverso lo stanziamento da parte del MiSE di 175 milioni di euro a valere su risorse del Fondo Sviluppo e Coesione (II dotazione) e, da parte della Regione Campania, di proprie risorse per 150 milioni di euro, il finanziamento di iniziative localizzate nel territorio campano atte a rafforzare alcune filiere produttive, tra cui quella turistica.

Al 31.12.2017 sono stati ammessi 4 contratti di sviluppo, per i quali sono state concesse agevolazioni regionali pari ad oltre 48 milioni di euro. Di questi due hanno sottoscritto relativo Accordo di Sviluppo.

APQ Calabria

In data 01.08.2017 è stato sottoscritto un Accordo di Programma Quadro (APQ) tra MiSE, Regione Calabria ed Invitalia che destina 145 milioni di euro, di cui 80 milioni di euro stanziati dal MiSE (risorse II dotazione) e 65 milioni di euro dalla Regione Calabria, al finanziamento di iniziative localizzate nel territorio regionale o di iniziative multiregionali (per la parte di investimenti localizzati in Calabria).

Al 31.12.2017 è stato ammesso alle agevolazioni un Contratto di Sviluppo per un importo di oltre 37 milioni di euro, interamente a carico delle risorse regionali.

PON Imprese e Competitività 2014-2020

Con il DM 29.07.2015 il MiSE ha assegnato all'Agenzia 300 milioni di euro a valere sulle risorse del Programma Operativo Nazionale Imprese e Competitività 2014-2020 FESR. Le risorse sono state così ripartite:

- 100 milioni di euro – Asse I Innovazione
- 100 milioni di euro – Asse II Competitività PMI
- 100 milioni di euro – Asse IV Efficienza Energetica

Al 31 dicembre 2017 sono stati ammessi 7 progetti d'investimento sull'asse I e 2 progetti d'investimento sull'asse III, per investimenti complessivi di circa 300 milioni di euro ed agevolazioni per oltre 170 milioni di euro.

Sull'asse IV, in data 24 febbraio 2017 è stato pubblicato in GU il DM 7 dicembre 2016, che ha individuato i criteri e le modalità di concessione delle agevolazioni alle imprese che intendessero realizzare investimenti destinati alla riduzione dei consumi energetici. Al 31 dicembre 2017 è stato ammesso 1 progetto d'investimento, per investimenti complessivi di 54 milioni di euro ed agevolazioni per oltre 28 milioni di euro.

POC – Programma di azione e coesione 2014-2020 "Imprese e Competitività"

Con comunicazione del 5 agosto 2016, la Direzione Generale per gli incentivi alle imprese del MiSE ha assegnato all'Agenzia risorse finanziarie per complessivi 355 milioni di euro per il finanziamento di due linee di intervento nelle aree più svantaggiate del Paese: una destinata all'attrazione di investimenti in grado di assicurare una ricaduta sulle PMI a livello regionale (60% della dotazione finanziaria) e l'altra (40% della dotazione finanziaria) destinata ad investimenti di rilevante dimensione finanziaria, legati all'ampliamento di capacità produttiva di imprese di qualsiasi dimensione.

Al 31 dicembre 2017, sono stati ammessi alle agevolazioni 15 contratti di sviluppo che prevedono investimenti complessivi per oltre 460 milioni di euro ed agevolazioni complessive per oltre 220 milioni di euro ed effettuate le prime erogazioni pari a euro 8 milioni.

Altri 4 progetti risultano in istruttoria ad esaurimento dell'intera dotazione finanziaria.

PMI SICILIA

Con comunicazione del 04 aprile 2017 la Direzione Generale per gli incentivi alle imprese del MiSE ha assegnato all'Agenzia risorse finanziarie per 45 milioni di euro, per il finanziamento di contratti di sviluppo presentati da piccole e medie imprese nell'ambito del territorio siciliano. Al 31 dicembre 2017 è stato valutato un solo progetto d'investimento non ammesso alle agevolazioni.

Fondo Crescita Sostenibile

Con DM del 2 agosto 2017 sono stati attribuiti dal MiSE all'Agenzia 50 milioni di euro da destinarsi a programmi d'investimento industriali e di tutela ambientale, localizzati nelle regioni del Centro Nord, individuando nella forma degli Accordi di Sviluppo e degli Accordi di Programma le modalità di assegnazione di tali fondi. Al 31 dicembre risultano avviate due istruttorie.

Contratti di Localizzazione

Ai sensi della delibera Cipe 16/2003 e della Convenzione sottoscritta il 30 novembre 2006 con il Ministero dello Sviluppo Economico, così come prorogata dall'atto aggiuntivo del 13 aprile 2010, l'Agenzia svolge funzioni di istruttoria, realizzazione e monitoraggio dei Contratti di localizzazione.

Nel corso del 2017, l'attività sostanzialmente svolta è stata inerente il completamento dell'istruttoria sulla modifica sostanziale dell'investimento da parte di Porto Industriale di Cagliari – CICT, nonché per la concessione di proroga e le verifiche del SAL a saldo per Skylogic Mediterraneo.

Contratti di Programma

Con decorrenza 6 marzo 2008, la Capogruppo ha svolto le attività di valutazione e di istruttoria delle proposte di contratti di programma nonché la gestione dei contratti di programma già approvati dal CIPE alla data di entrata in vigore del citato DM 24/01/2008.

I rapporti tra l'Agenzia e il Ministero dello Sviluppo Economico sono regolati da apposita convenzione stipulata il 30.09.2010.

Come previsto dal comma 5 dell'art. 43 del Decreto interministeriale 24 settembre 2010, relativo ai cosiddetti "Contratti di Sviluppo", dalla data di entrata in vigore di tale decreto non possono più essere presentate domande per l'accesso alle agevolazioni dei contratti di programma.

Nel corso del 2017, le attività svolte dalla Capogruppo hanno riguardato essenzialmente le verifiche relative a n. 2 stati di avanzamento lavori per programmi industriali (1 dei quali a saldo), entrambe ancora in corso di svolgimento.

La Capogruppo svolge inoltre attività di advising sulle valutazioni svolte dalle banche incaricate, in relazione ai Contratti di Programma ex Delibera CIPE del 2006.

Progetti di innovazione industriale (PII)

Con proprio Decreto del 13 agosto 2010, il Ministro dello Sviluppo Economico ha disposto l'affidamento alla Capogruppo delle attività di supporto della gestione tecnica ed amministrativa dei programmi agevolabili

nell'ambito dei Progetti di Innovazione Industriale (PII) "Efficienza energetica", "Mobilità sostenibile" e "Nuove tecnologie per il Made in Italy", inclusi gli adempimenti inerenti alle erogazioni delle agevolazioni ai soggetti beneficiari. I rapporti tra il Ministero e l'Agenzia per lo svolgimento delle sopra richiamate attività, oggetto di cofinanziamento comunitario, sono regolati dalla Convenzione sottoscritta il 9 dicembre 2010, registrata dalla Corte dei Conti in data 7 marzo 2012.

I programmi definitivamente ammessi alle agevolazioni sono n. 232, per un totale di investimenti agevolabili pari ad oggi a circa 2.017 milioni di euro e di contributi concedibili pari a oltre 785 milioni di euro.

Fondo incentivi Incubatori

Il Fondo incentivi è stato istituito a valere sui fondi della L.208/98 quale strumento di finanza dedicata per le imprese insediate negli incubatori.

Nel corso dell'esercizio 2017, delle n. 42 iniziative imprenditoriali ammesse alle agevolazioni previste dal Fondo, n. 39 hanno perfezionato il contratto di concessione con l'Agenzia, n.30 hanno concluso il programma di investimento, e n. 9 hanno rinunciato alle agevolazioni o sono state revocate.

Nello stesso esercizio, sono stati complessivamente erogate n. 13 richieste di erogazione di Sal a Saldo delle agevolazioni per un importo complessivo di € 656.134,96.

Tale importo, sommato alle agevolazioni erogate nel corso del 2015 e del 2016, hanno determinato l'esborso di un ammontare complessivo pari a 3.421 migliaia di euro corrispondente a ca il 65% del totale dell'importo impegnato (5.133 migliaia di euro).

A fronte dei programmi di investimento conclusi, risultano complessivamente disimpegnati € 269.951,98. Inoltre nel 2017 è stato revocato un progetto che aveva ricevuto erogazioni per un importo complessivo di € 72.274,15.

Agevolazioni ex DM 6 agosto 2010

Il Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE), in data 6 agosto 2010, ha emanato tre decreti in attuazione di quanto previsto dal DM 23 luglio 2009 con uno stanziamento originario pari a 500 milioni di euro poi ridotto a 495 milioni di euro.

Nel 2017 l'attività è stata rivolta al completamento delle erogazioni in favore delle iniziative ammesse, a seguito delle verifiche di accertamento finale che svolte dalle Commissioni appositamente nominate dal MiSE.

Nel corso del 2018 saranno definitivamente completate le erogazioni sulle società per le quali non è stato concluso il percorso attuativo e che troveranno copertura con risorse PAC. Nel corso dell'anno, di concerto con il MiSE, si prevede di definire le attività legate all'emissione dei Decreti definitivi con il relativo disimpegno delle somme inizialmente stanziati e la revoca delle agevolazioni nei confronti delle società che non hanno realizzato il programma degli investimenti in linea con quanto previsto nel Decreto.

Bando Biomasse

La Capogruppo è Soggetto Gestore del Bando Biomasse, promosso ai sensi del DM 13 dicembre 2011, la cui finalità è di finanziare programmi di investimento per gli interventi di attivazione, rafforzamento e sostegno di filiere delle biomasse nelle regioni Campania, Puglia, Calabria e Sicilia.

Per la gestione di tale Bando l'Agenzia ha sottoscritto, in data 15 dicembre 2011 apposita Convenzione con il Ministero dello sviluppo economico (Convenzione integrata da Atto aggiuntivo in data 26 novembre 2015).

La dotazione finanziaria assegnata al bando era originariamente pari a 100 milioni di euro. Il bando è stato chiuso in data 13 luglio 2012. Nel complesso sono state ricevute 66 domande di agevolazione per le quali è stata completata l'istruttoria relativa al rispetto delle modalità, completezza e regolarità della domanda, e dove è risultato superato questo esame, l'istruttoria relativa alla verifica delle condizioni di ammissibilità e gli adempimenti istruttori di tipo economico-finanziario e tecnico-tecnologico.

Delle 26 imprese ammesse in graduatoria, 7 sono state destinatarie del decreto di ammissione alle agevolazioni per un impegno complessivo pari a 30,5 milioni di euro.

Delle 7 imprese decretate, 5 hanno stipulato il contratto di finanziamento e 2 sono decadute dalle agevolazioni per non aver rendicontato alcuna spesa relativa all'investimento agevolato entro i termini previsti. Relativamente alle 5 imprese contrattualizzate, 2 hanno concluso l'iter di erogazione delle agevolazioni mentre nei confronti delle altre 3 è stata avviata la procedura di revoca delle agevolazioni per non aver concluso il programma entro il termine ultimo stabilito.

Le erogazioni complessivamente effettuate ammontano a 7,37 milioni di euro.

Nel 2017 le attività si sono concentrate sulla gestione di problematiche che hanno portato all'avvio di procedure di revoca per inadempimenti riscontrati in fase di attuazione.

L'attività prevista per il 2018 sarà rivolta alla erogazione dei contributi per quei programmi per i quali è stato verificato il superamento delle motivazioni alla base delle proposte di avvio della revoca, alla gestione dei mutui ed all'assistenza al Ministero dello sviluppo economico sulle problematiche di gestione di programmi per i quali è in corso la procedura di revoca delle agevolazioni e sulle attività legate al monitoraggio ed alla valutazione finale sull'andamento della commessa. Da ultimo, si prevede di definire le attività legate all'emissione dei Decreti definitivi con il relativo disimpegno delle somme inizialmente stanziare.

Brevetti +2(Avviso Pubblico 7 agosto 2015)

In data 6 ottobre 2015 è stato aperto lo sportello per la presentazione delle domande a valere sulla nuova Misura Brevetti +2 prevista dall'Avviso Pubblico del 7 agosto 2015.

Brevetti+2 nasce con lo scopo di sostenere i progetti di valorizzazione brevettuale maggiormente qualificati elevando l'importo massimo di contributo concedibile che passa dagli originari € 70.000 previsti nel primo bando ad € 140.000, raggiungendo in tal modo un target di imprese più consolidate e/o di maggiori dimensioni. Obiettivo della nuova misura è, inoltre, quello di sostenere la valorizzazione dei risultati della ricerca pubblica e privata privilegiando le imprese spin-off anche attraverso l'ampliamento della gamma dei servizi specialistici ammissibili.

L'apertura del nuovo sportello ha registrato la presentazione di n. 182 domande che aggiunte a quelle già presentate sul bando Brevetti + (4.279) ha determinato l'esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.

Le attività di selezione, di istruttoria e di erogazione dei finanziamenti a cura dell'Agenzia sono attualmente operative unicamente per le domande presentate fino alla sospensione del bando.

Successivamente, a seguito della Convenzione stipulata nel marzo 2017, sono state rese disponibili ulteriori risorse (9 milioni di euro, cui si sono aggiunti ulteriori 3 milioni di euro rinvenienti da interessi attivi e/o disimpegni) da destinare alla lavorazione delle domande presentate a valere sulla misura Brevetti+, includente la misura Brevetti+2. Per effetto di questa nuova dotazione è stato possibile istruire e deliberare tutte le 182 domande, presentate a valere sulla misura Brevetti+2, oltreché procedere con ulteriori erogazioni per gli incentivi relativi a Brevetti+.

DM Efficienza Energetica

Il Ministero dello Sviluppo Economico, con il Decreto del 5 dicembre 2013 (DM Efficienza Energetica), ha promosso la realizzazione di programmi di investimento finalizzati alla riduzione ed alla razionalizzazione

dell'uso dell'energia primaria utilizzata nei cicli di lavorazione e/o erogazione dei servizi svolti all'interno di un'unità produttiva già esistente, a favore di imprese localizzate nelle regioni dell'Obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia).

Le agevolazioni concedibili sono previste sotto forma di finanziamento a tasso zero e senza acquisizione di alcuna garanzia. La dotazione finanziaria stanziata per lo strumento è di 100 milioni di euro a valere sulle risorse del POI "Energie rinnovabili e risparmio energetico" nell'ambito della Programmazione 2007-2013.

La gestione dell'intervento è stata realizzata dalla Direzione Generale per l'Incentivazione delle Attività Imprenditoriali del MiSE che ha individuato l'Agenzia quale Soggetto gestore delle attività di attuazione ed erogazione delle agevolazioni a favore delle singole iniziative ammesse.

La Capogruppo, a seguito della conclusione della fase di decretazione da parte del MiSE, ha preso complessivamente in carico 251 iniziative.

Nel 2017 le attività si sono concentrate sulle erogazioni, sulla rendicontazione delle attività realizzate nel periodo agosto 2014 – giugno 2016, coerentemente con quanto previsto dalla Convenzione stipulata con il MiSE e sull'avvio di procedure di revoca per inadempimenti riscontrati in fase di attuazione. Durante l'intero corso dell'anno sono stati complessivamente erogati 5,4 milioni di euro, a fronte di 24 SAL presentati da 23 beneficiari.

I programmi che hanno concluso la fase di erogazione delle agevolazioni sono 170.

L'attività prevista per il 2018 sarà rivolta alla gestione dei mutui ed all'assistenza al Ministero dello sviluppo economico sulle problematiche di gestione dei programmi per i quali è in corso la procedura di revoca delle agevolazioni e sulle attività legate al monitoraggio ed alla valutazione finale sull'andamento della commessa. Da ultimo, si prevede di definire le attività legate all'emissione dei Decreti definitivi con il relativo disimpegno delle somme inizialmente stanziare.

Azioni di sostegno per il rilancio di aree di crisi industriali complesse

La Capogruppo svolge le attività previste dall'art. 27 del DL 83/12 e dal relativo DM attuativo 31 gennaio 2013, relativamente alla definizione ed attuazione di "Progetti di Riconversione e Riqualficazione Industriale" (di seguito **PRRI**), in attuazione della convenzione stipulata con il MiSE/DGIAI il 18 maggio 2015.

Nel corso del 2017 sono proseguite le attività istruttorie e di ammissione/concessione delle agevolazioni relativamente alle misure agevolative nazionali (L.181/89 e Contratti di Sviluppo) e alle misure di incentivo regionali, nell'ambito dell'operatività degli **Accordi di Programma (AdP)** di: **Piombino; Rieti, Termini Imerese, Livorno e A. Merloni** (area in regime transitorio ai sensi dell'art.18 DM 9/6/2015).

Si è concluso l'iter di definizione dei Progetti di riqualficazione e riconversione industriale per le aree di crisi di: **Venafro-Campochiaro-Bojano** (Molise), **Val Vibrata-Valle del Tronto Piceno** (Marche e Abruzzo); **Trieste**. A seguito della stipula degli Accordi di Programma ex art. 27 del DL 83/12, sono stati lanciati gli avvisi L. 181/89, realizzate le attività di informazione/promozione dedicate agli stakeholders e le azioni di accompagnamento alla progettazione per le imprese.

È stato avviato e concluso il primo step per la definizione del PRRI nelle nuove aree di crisi industriale complessa di **Frosinone, Terni-Narni, Taranto, Gela e Savona**, mediante l'approvazione della proposta del Progetto da parte del Gruppo di Coordinamento e Controllo e l'attivazione della "Call" per la richiesta di manifestazioni di interesse ad investire.

Sono state, infine, attivate le procedure per la definizione del PRRI nelle aree di crisi industriale di **Porto Torres, Portovesme, Venezia** ed avviati i tavoli di confronto con le Amministrazioni interessate nell'ambito dei Gruppi di Coordinamento e Controllo istituiti.

Interventi nelle Aree di crisi (Leggi 181/89 e DM 9 giugno 2015)

La Capogruppo gestisce le agevolazioni finanziarie, disciplinate dalle leggi 181/89 e 513/93, che prevedono partecipazioni di minoranza nel capitale sociale, contributi a fondo perduto e finanziamenti agevolati.

Nel 2017 sono stati erogati, a valere sui fondi di Legge, 1,254 milioni di euro (0,816 milioni di euro circa per contributi a fondo perduto e 0,438 milioni di euro circa per finanziamenti).

Sono state cedute 4 partecipazioni acquisite ai sensi della Legge 181 che hanno determinato un capital gain complessivo per l'Agenzia di circa 460 mila euro.

Al 31 dicembre 2017, il portafoglio partecipate ammonta a n. 7 società, oltre quelle già in fallimento, di cui:

- n. 4 operative, nelle quali la presenza di Invitalia e le modalità di dismissione della partecipazione sono regolati da appositi accordi parasociali. Gli impegni complessivi ammontano a circa 26,1 milioni di euro (3,3 milioni di euro per acquisizione di capitale, 13 milioni di euro per contributo a fondo perduto e la restante parte – 9,8 milioni di euro - per finanziamento agevolato e prefinanziamento); a fronte di nuovi investimenti per circa 34,3 milioni di euro, l'incremento occupazionale complessivo previsto a regime è di n. 204 addetti;
- n. 3 per le quali la dismissione delle partecipazioni è oggetto di procedimento di natura giudiziaria, per i quali ex lege non ci sono rischi a carico dell'Agenzia.

Il Ministero dello Sviluppo Economico, con l'entrata in vigore del decreto 9 giugno 2015 e Circolare 6 agosto 2015, n. 59282 ha disciplinato le condizioni e le modalità per l'attuazione degli interventi da effettuare ai sensi del nuovo regime di aiuto.

I territori nei quali devono essere realizzati gli interventi sono:

- **le Aree di Crisi industriale Complessa**

Nel corso del 2017, il nuovo regime di aiuto è stato applicato in 4 aree di crisi industriale complessa (Livorno-Collesalvetti-Rosignano Marittimo, Venafrò-Campochiaro-Bojano, Val Vibrata-Valle del Tronto-Piceno e Trieste). Trattandosi di interventi a Bando, l'attuazione di ciascuna Area di Crisi è disciplinata da apposito Avviso del MiSE con una valutazione che prevede:

- i. Accesso, al cui termine è predisposta una graduatoria (pubblicata dal MiSE) che tiene conto dei punteggi ottenuti
- ii. Istruttoria, a cui accedono le iniziative ammesse in graduatoria.

Per le quattro Aree complessivamente sono state trasmesse 61 domande di agevolazioni.

Al 31.12.2017 non risultano iniziative ammesse alle agevolazioni, mentre risultano non ammesse 8 iniziative, tutte sull'Area di Livorno-Collesalvetti-Rosignano Marittimo.

- **le Aree di Crisi industriale non Complessa**

Nel corso del 2017, il nuovo regime di aiuto è stato applicato nelle aree di crisi industriale non complessa, il cui elenco è pubblicato in allegato al decreto direttoriale 19 dicembre 2016, attraverso l'apertura dello sportello nazionale. L'attuazione è disciplinata da apposito Decreto direttoriale del MiSE con una valutazione che prevede l'istruttoria a cui accedono le iniziative in relazione alle risorse finanziarie disponibili.

Per lo sportello nazionale la Capogruppo ha ricevuto 231 domande di agevolazioni, per risorse pubbliche pari a 771 milioni di euro, avendo una dotazione finanziaria di 80 milioni di euro e n. 51 iniziative arrivate alla valutazione.

Al 31.12.2017 risultano ammesse alle agevolazioni 16 iniziative per complessivi investimenti pari a circa 115 milioni di euro e non ammesse 15 iniziative. Le 16 iniziative ammesse hanno beneficiato di agevolazioni per complessivi circa 74,6 milioni di euro a fronte di 124 nuovi posti di lavoro.

- **Altre Aree**

Nel corso del 2017, il nuovo regime di aiuto è stato applicato nel territorio dell'area del cratere sismico della Regione Abruzzo.

Al 31.12.2017 risultano trasmesse 2 domande in aggiunta alle 2 assorbite dallo Sportello nazionale. Entrambe quest'ultime risultano non ammesse.

Crisi Industriali Campania

La Capogruppo gestisce il Programma di rilancio delle aree colpite da crisi industriale in Campania, oggetto del Protocollo di Intesa sottoscritto da Ministero dello Sviluppo Economico e Regione Campania in data 17 luglio 2013, al fine di valorizzare la vitalità imprenditoriale e le potenzialità dei territori e garantire stabile e duratura occupazione.

In particolare, sulla base della Convenzione approvata dal MiSE – DGPIIC il 03.04.2014, l'Agenzia si occupa della progettazione, attuazione e governance del Programma ed eroga un servizio di supporto al MiSE, nelle attività di carattere tecnico ed amministrativo dell'Autorità di Gestione.

Agevolazioni DM Murgia (DM 13 ottobre 2013)

La Capogruppo è Soggetto Gestore del Bando DM Murgia, promosso ai sensi del DM 13 ottobre 2013, la cui finalità è la riconversione e la reindustrializzazione del territorio murgiano interessato dalla crisi del mobile imbottito.

Le risorse disponibili per agevolare i programmi, inizialmente pari a 40 milioni di euro comprensivi degli oneri di gestione degli incentivi, sono stati ridotti dalla Regione Basilicata (Addendum all'originario Accordo di Programma del 23.03.2015) a 21 milioni di euro, integralmente a valere sulle risorse della delibera CIPE n. 120/1999.

Nel corso del 2017, la Capogruppo ha concentrato la propria attività sulle società beneficiarie firmatarie dei contratti e sulla società che deve ancora procedere con la stipula dello stesso.

Nel corso del 2018, si prevede di effettuare attività d'erogazione dei contributi alle società firmatarie dei contratti.

Agevolazioni DM Campania (DM 13 febbraio 2014)

La Capogruppo è Soggetto Gestore del Bando DM Campania, promosso ai sensi del DM 13 febbraio 2014, la cui finalità è il rilancio industriale e/o la riqualificazione del sistema produttivo dei territori dei Comuni ricadenti nelle aree colpite da crisi industriale in Campania.

Le agevolazioni di cui al Decreto sono concesse sulla base di una procedura valutativa a "graduatoria".

Nel complesso sono state ricevute 139 domande di agevolazione, i cui dati possono essere così riassunti:

Le risorse disponibili per agevolare i programmi inizialmente stabilite in 53,4 milioni di euro, sono state ridotte nel corso del 2015 a 47,19 milioni di euro.

Nel complesso sono state giudicate ammissibili 75 domande.

Nel primo trimestre del 2017 sono state concluse 3 valutazioni di merito, con esito positivo, per investimenti ammessi € 24.602.107, agevolazioni concesse € 8.527.293, incremento occupazionale n. 63.

Nel corso del 2017 è stata emanata con DM 9.08.2017, pubblicato il 25.10.2017 sulla GU, che ha prorogato il termine di realizzazione del programma degli investimenti alla data del 31.12.2018, consentendo nel contempo la realizzazione del programma occupazionale entro 12 (dodici) mesi dalla data di chiusura del programma degli investimenti stesso e comunque non oltre la data del 30.09.2019.

In virtù di tale proroga, nel corso del primo trimestre del 2018 saranno portate a termine le ulteriori 4 valutazioni di merito.

Nel corso del 2018 l'attività sarà altresì rivolta all'erogazione dei contributi di legge sugli investimenti realizzati e rendicontati dalle società.

Terremoto Emilia Romagna

La Capogruppo ha sottoscritto in data 11 settembre 2013 la "Convenzione con il Commissario Delegato per l'attuazione degli interventi previsti dal D.L. 6 giugno 2012, n. 74, "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012".

Con Ordinanza commissariale n. 75 del 15 novembre 2012, Invitalia è stata individuata quale società incaricata dello svolgimento delle attività afferenti alle procedure di istruttoria, concessione e liquidazione e assistenza legale nei procedimenti finalizzati all'erogazione dei contributi. Le attività hanno avuto formale inizio il 14 dicembre 2012 a seguito della lettera del Commissario Delegato con la quale si richiedeva l'avvio per motivi di urgenza – nelle more della firma della Convenzione - dell'attività di collaborazione.

Le attività in carico alla Capogruppo sono attualmente regolate dalla Convenzione 2016 – 2017 stipulata tra il Presidente della Regione Emilia Romagna, in qualità di Commissario Delegato, e l'Agenzia (5 febbraio 2016 REP/2016/30). Tale convenzione, nel prendere atto della proroga dello stato di emergenza al 31.12.2016, nonché dello stato di avanzamento delle attività ed al fine di dare continuità al lavoro svolto nel precedente triennio, definisce l'ambito di intervento dell'Agenzia per il biennio 2016-2017. Viene pertanto confermato il ruolo di Invitalia a supporto al Commissario Delegato nelle attività afferenti alle procedure di istruttoria nella fase di concessione e liquidazione dei contributi e di monitoraggio della realizzazione degli interventi finanziati. La Convenzione attribuisce inoltre ad Invitalia la responsabilità del procedimento amministrativo inerente la fase di erogazione dei contributi. Questo ultimo aspetto attribuisce nuove responsabilità all'Agenzia, impegnandola in una complessa rimodulazione organizzativa al fine di dar corso alle numerose attività assegnate.

Nelle tabelle che seguono si sono brevemente sintetizzati gli elementi ed i dati più significativi che hanno caratterizzato le attività gestite da Invitalia nel corso del 2017.

	N° Domande Ricevute	di cui Concessione	di cui Erogazione	N° Domande Istrate	di cui Concessione	di cui Erogazione
Ordinanza n.57 del 2012 e smi	1.553	70	1.483	1.687	282	1.405
Ordinanza n.23 del 2012 e smi	412	351	61	267	222	45
Ordinanza n. 27 del 2014 e smi	-	-	-	46	-	46
TOTALE	1.965	421	1.544	2.000	504	1.496

	Importi Concessi (migliaia di euro)	Importi Erogati (migliaia di euro)
Ordinanza n.57 del 2012 e smi	79.861	279.428
Ordinanza n.23 del 2012 e smi	8.176	2.562
Ordinanza n. 27 del 2014 e smi	-	6.628
TOTALE	88.037	288.618

Si segnala che, nell'anno 2017, oltre alle istruttorie di concessione ed erogazione, l'attività della Capogruppo è stata anche rivolta all'esame istruttorio di numerose varianti in corso d'opera, ricalcoli di contributi e incontri diretti con i beneficiari. Inoltre, al fine di supportare maggiormente i beneficiari nella fase di presentazione delle domande di pagamento, su indicazione del Committente, sono stati attivati due sportelli territoriali presso i comuni di Cento e di Mirandola.

Per quanto riguarda, invece, l'Ordinanza 6/2014 (Alluvione – Tromba d'aria Modena), nel 2017, si sono praticamente concluse le attività di concessione ed erogazione dei contributi ai relativi beneficiari.

Di seguito la rappresentazione finale delle attività svolte su tale Ordinanza.	N° Domande Ricevute	N° Domande Ammesse	Importi Concessi (migliaia di euro)	Importi Erogati (migliaia di euro)
Ordinanza n. 6 del 2014 e smi	560	388	16.258	€ 14.440

Si segnala che, a causa del protrarsi dei tempi di chiusura dei cantieri della ricostruzione ed essendo stato prorogato lo stato di emergenza, su richiesta del Commissario, è in corso la definizione di una nuova convenzione, per il proseguimento delle attività fino al 30.06.2019.

Terremoto Mantova

Con Ordinanza n. 230 del 24 giugno 2016 del Commissario Delegato per l'emergenza sismica in Lombardia, Invitalia è stata individuata quale società incaricata del supporto alla struttura commissariale nell'esecuzione delle attività afferenti alle procedure di controllo ex-post, finalizzate ad accertare la piena o parziale corrispondenza tra l'intervento e il progetto approvato dal Commissario con il provvedimento di concessione del contributo e di approvazione di eventuali successive varianti. In data 18 novembre 2016 è stata attivata la "Convenzione per lo svolgimento delle attività afferenti le procedure di controllo ex post in relazione alla concessione di contributi per fronteggiare le esigenze delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del maggio 2012 nel territorio della Regione Lombardia, così come riassunti nell'allegato 2 dell'Ordinanza n. 218/2016".

Le attività svolte nel 2017 sono sintetizzate nella tabella seguente:

	N° Controlli attivati	N° Controlli aggiuntivi attivati	N° Controlli Realizzati
Controlli Ex-Post	141	7	95

Considerato il dilatarsi dei tempi per la maturazione dell'ulteriore campione di imprese da assoggettare a verifica, su richiesta del Commissario delegato, è in corso di definizione dell'atto integrativo con il quale la Convenzione sarà prorogata al 31.12.2019, senza incremento di corrispettivi e con la relativa riduzione di personale impegnato nelle attività.

Strumenti per creazione di impresa e nuova occupazione

Smart&Start (D.M. 6 marzo 2013) e Smart&Start Italia (D.M. 24 settembre 2014)

Il DM 6 marzo 2013 ha previsto nuove forme di incentivo alle imprese per rafforzare la competitività dei sistemi produttivi, sviluppare l'economia digitale e favorire il trasferimento tecnologico nelle regioni del Mezzogiorno d'Italia. A tal fine sono stati individuate due tipologie di incentivazioni:

- aiuti in favore delle piccole imprese di nuova costituzione (SMART);
- sostegno ai programmi di investimento effettuati da nuove imprese digitali e/o a contenuto tecnologico (START).

La Capogruppo è stata identificata come l'Ente Gestore della misura agevolativa, per lo svolgimento tutti gli adempimenti tecnici e amministrativi riguardanti l'istruttoria delle domande, la concessione, l'erogazione delle agevolazioni ai soggetti beneficiari e dei servizi connessi, l'esecuzione di monitoraggi, di ispezioni e controlli dei programmi agevolabili.

Con il D.M. 30 ottobre 2013 le agevolazioni Smart&Start sono estese al c.d. «cratere sismico aquilano», comprendente 57 comuni delle province dell'Aquila, Teramo e Pescara.

Il D.M 6 marzo 2013 ed i provvedimenti successivi hanno assegnato allo strumento una dotazione complessiva di € 163 milioni di euro.

Il DM 6 marzo 2013, con l'art. 14 insieme all'art. 17 della Circ. 20 giugno 2013, riconosce alle nuove imprese digitali e/o a contenuto tecnologico, oltre al contributo in conto impianti, anche agevolazioni sotto forma di servizi di tutoring tecnico-gestionale a sostegno della fase di avvio dell'impresa, erogati direttamente da Invitalia, per un massimo di 5.000 € per impresa e per una durata di 18 mesi dalla data di provvedimento di concessione. I servizi di tutoring tecnico-gestionale sono erogati prevalentemente con modalità telematiche, attraverso la partecipazione delle imprese beneficiarie a webinar tematici tenuti da esperti di elevato profilo, nonché attraverso l'abbinamento delle imprese stesse ad un tutor.

Ai sensi dell'art. 13 comma 2 del D.M. 24 settembre 2014, lo sportello telematico relativo alla prima edizione di Smart&Start è stato chiuso in data 14 novembre 2014.

I risultati conseguiti al 31 dicembre 2017 possono essere così sintetizzati:

- sono state **ricevute n° 1.252 domande** di agevolazione, per un totale di **agevolazioni richieste** di oltre 231 milioni di euro;
- sono state ammesse alle agevolazioni n° 442 imprese;

- sono stati impegnati fondi per 75 milioni di euro;
- sono state effettuate erogazioni per quasi 26 milioni di euro.

All'inizio del 2015, sono state concluse le attività di progettazione della nuova edizione di Smart&Start, denominata "Smart&Start Italia" (D.M. 24 settembre 2014 e circolare esplicativa n. 68032 del 10 dicembre 2014). L'apertura del nuovo sportello telematico è avvenuta il 16 febbraio 2015.

Il DM 24 settembre 2014, con l'art. 6 comma 1 lettera b) insieme agli art. 9.4 e 9.6 lettera a) della Circ. 10 dicembre 2014, riconosce alle imprese costituite da non più di 12 mesi alla data di presentazione della domanda di agevolazione, servizi di tutoring tecnico-gestionale a sostegno della fase di avvio dell'impresa, erogati direttamente da Invitalia, per un importo pari a:

- euro 15.000,00 per le imprese localizzate nelle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna, Sicilia e nel territorio del cratere sismico aquilano;
- euro 7.500,00 per le imprese localizzate nel restante territorio nazionale.

Il D.M 24 settembre 2014 ha assegnato al nuovo strumento una dotazione complessiva di 198,5 milioni di euro, aumentata a 218,5 milioni di euro per effetto del D.M. del Ministro dello sviluppo economico 17 dicembre 2015, che ha incrementato la quota del Fondo Crescita Sostenibile da € 70 milioni a € 90 milioni.

Il D.M. del Ministro dello sviluppo economico 9 agosto 2016 ha assegnato 45,5 milioni di euro, a valere sul PON "Imprese e competitività" 2014-2020, allo strumento "SMART & START ITALIA". Tali risorse sono così suddivise: 33,4 milioni di euro sono assegnati alle start-up innovative ubicate nelle "regioni meno sviluppate" (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, e Sicilia) e 12,1 milioni di euro a quelle operanti in Abruzzo, Molise e Sardegna ("regioni in transizione"). Lo stesso decreto stabilisce, inoltre, che le risorse liberate rivenienti dal PON SIL 2000-2006 già assegnate a "Smart & Start Italia", sono state destinate allo strumento agevolativo NITO per un ammontare complessivo di 77.120.360,63 €.

La Legge 11 dicembre 2016, n. 232 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019" ha assegnato al Fondo per la crescita sostenibile euro 47.500.000 per l'anno 2017 e di euro 47.500.000 per l'anno 2018, da destinare all'erogazione dei finanziamenti agevolati per gli interventi di sostegno alla nascita e allo sviluppo di imprese start-up innovative.

Il D.M. del Ministro dello Sviluppo economico 9 agosto 2017, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 244 del 18/10/2017, ha introdotto alcune novità per gli incentivi a sostegno delle startup innovative.

In particolare:

- possono accedere alle agevolazioni anche le società costituite da non più di 60 mesi;
- sono ammissibili al finanziamento gli investimenti per marketing e web marketing;
- sono finanziabili anche i marchi, oltre ai brevetti e alle licenze;
- è introdotta una ulteriore modalità di erogazione su presentazione di fatture non quietanzate, in aggiunta a quanto già previsto.

I risultati conseguiti al 31 dicembre 2017 possono essere così sintetizzati:

- sono state **ricevute n° 1.550 domande** di agevolazione, per un totale di **agevolazioni richieste** di oltre 867 milioni di euro;
- è stata avviata l'attività istruttoria di n° 1.527 domande;
- sono state ammesse alle agevolazioni n° 362 imprese;
- sono stati impegnati fondi per quasi 168 milioni di euro;
- sono state effettuate erogazioni per oltre 21 milioni di euro.

Nuove imprese a tasso zero

In attuazione dell'art. 43 del Decreto-Legge 23 dicembre 2013, n. 145, convertito in legge con legge 21 febbraio 2014, n. 9 (G.U.R.I. n. 300 del 23 dicembre 2013), è stato pubblicato/a:

- il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 140 dell'8 luglio 2015 (G.U. n. 206 del 05 settembre 2015), recante i nuovi criteri e le nuove modalità di concessione alle agevolazioni di cui al capo I del Titolo I del D. Lgs. n. 185/2000, finalizzato a sostenere nuova imprenditorialità, in tutto il territorio nazionale, attraverso la creazione di micro e piccole imprese competitive a prevalente o totale partecipazione giovanile o femminile e a sostenerne lo sviluppo attraverso migliori condizioni per l'accesso al credito (Nuove imprese a tasso zero).
- la Circolare n. 75445 del 9 ottobre 2015 e ss.mm.ii. recante le indicazioni operative in merito alle procedure di concessione ed erogazione delle agevolazioni.

Allo strumento "Nuove imprese a tasso zero" è stata assegnata una dotazione finanziaria iniziale a valere sul Fondo rotativo previsto dall'art. 4 del decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 30 novembre 2004 (G.U. n. 14 del 19 gennaio 2005) per complessivi 58 milioni di euro.

Con comunicazione del 13.10.2016, il Ministero dello Sviluppo Economico ha comunicato l'assegnazione di risorse provenienti dal Piano di Azione e Coesione – III riprogrammazione "Misure anticicliche -Intervento per il rilancio delle aree di crisi industriale della Regione Campania" per un importo pari a 11,6 milioni di euro, come deliberato dal Comitato Esecutivo per l'attuazione del Piano di rilancio nella riunione del 23 maggio 2016, da destinare alla copertura finanziaria delle domande di accesso alle agevolazioni ubicate all'interno dei comuni ricompresi nelle aree di crisi industriale della Campania.

La Legge 11 dicembre 2016, n. 232 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019" autorizzata la spesa di euro 46.152.250 per l'anno 2017 e di euro 47.500.00 per l'anno 2018 per il finanziamento delle iniziative di cui al titolo I, capo 01, del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 185.

Lo sportello è stato aperto il 13 gennaio 2016.

Al 31 dicembre 2017 risultano presentate **2.014** domande di ammissione alle agevolazioni che prevedono investimenti per oltre **780** milioni di euro e una richiesta di agevolazioni pari a **571** milioni di euro.

I risultati al 31 dicembre 2017 sono i seguenti:

- n. **1.991** domande avviate in istruttoria di cui n. 1.891 domande istruite;
- n. **365** domande ammesse alle agevolazioni per **113** milioni di investimenti;
- **74,8** milioni di agevolazioni concesse (di cui 8,8 milioni di euro a valere sui fondi di cui al PAC Campania).

Fondo Rotativo Nazionale - Garanzia Giovani – Selfiemployment

In data 11 dicembre 2015, l'Agenzia ed il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali hanno stipulato l'Accordo di Finanziamento per la costituzione di un Fondo Rotativo Nazionale, volto ad incentivare l'autoimpiego, a valere sul PON "Iniziativa Occupazione Giovani 2014-2015" e sul PON "Sistemi di politiche attive per l'occupazione 2014-2020".

Si evidenzia che le agevolazioni, sono concesse sulla base di una procedura valutativa con procedimento a sportello, secondo quanto stabilito dal Regolamento (UE) 1304/2013, coerentemente con il Regolamento (UE) 1303/2013 e con la normativa comunitaria in materia di Strumenti Finanziari.

L'apertura dello sportello è avvenuta in data 1° marzo 2016 e le domande sono state presentate esclusivamente online, attraverso la piattaforma informatica di Invitalia.

Nel complesso, i risultati conseguiti al 31 dicembre 2017 possono essere così sintetizzati:

- sono state ricevute 2.129 nuove domande di agevolazione, di cui 873 microcredito, 446 microcredito esteso e 810 piccoli prestiti;
- sono state valutate e deliberate 1.672 domande di agevolazione;
- sono state ammesse alle agevolazioni 575 domande per un totale impegnato pari a 19 milioni di euro.
- sono state erogate agevolazioni finanziarie per un totale di 8,1 milioni di euro.

Nel corso del 2017 le attività di tutoring sono proseguite regolarmente.

Autoimprenditorialità (Titolo I – D.Lgs. 185/2000)

La Capogruppo gestisce gli incentivi previsti dal Titolo I del D.Lgs. 185/2000, diretti a favorire la diffusione di imprese a prevalente partecipazione giovanile nonché lo sviluppo di nuova imprenditorialità nelle aree economicamente svantaggiate del Paese.

L'attività 2017 può essere così sintetizzata:

- sono state erogate agevolazioni finanziarie per 4,8 milioni di euro;
- è stato verificato il completamento del piano investimenti per n. 8 imprese;
- è stato verificato l'effettivo avvio dell'attività produttiva per n. 6 imprese.

Si precisa che, volgendo la misura al termine, da stime effettuate residua un parco di circa 20 imprese, fatte salve eventuali rinunce e/o provvedimenti sanzionatori, che devono ancora ricevere erogazioni finanziarie per un importo complessivo di circa 1,5 milioni di euro.

Autoimpiego (Titolo II – D.Lgs. 185/2000)

La Capogruppo gestisce gli incentivi finanziari (contributi a fondo perduto e finanziamenti agevolati) e reali (assistenza tecnico-gestionale nella fase di start up) disciplinati dal Titolo II del D.Lgs. 185/2000 e diretti a favorire la diffusione dell'autoimpiego attraverso le misure di promozione di lavoro autonomo, microimpresa e franchising.

Con avviso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.183 dell'8 agosto 2015 è stato comunicato l'esaurimento delle risorse disponibili concernenti gli incentivi in materia di autoimpiego previsti dal Titolo II del D.Lgs. 185/2000, con conseguente sospensione dal 09 agosto 2015 delle richieste di finanziamento.

In data 1 maggio 2016 il Cipe ha assegnato 40 milioni di euro per il rifinanziamento del Titolo II del D.Lgs. 185/2000. Tale stanziamento è stato utilizzato dall'Agenzia per riavviare l'iter di valutazione delle oltre 3000 domande di finanziamento rimaste senza copertura, dopo la chiusura dello sportello agevolativo l'8 agosto del 2015, e non ha comportato, dunque, la riapertura dello sportello per l'invio di nuove domande di agevolazione.

Nel complesso, i risultati conseguiti nel 2017 possono essere così sintetizzati:

- sono stati valutati e deliberati 1.871 progetti di Autoimpiego;
- sono state ammesse alle agevolazioni 277 iniziative imprenditoriali, (n. 122 Lavoro Autonomo e n. 155 Microimpresa) con un impegno di fondi pubblici pari a 22,4 milioni di euro e una nuova occupazione stimata in 760 unità;
- sono stati stipulati 330 contratti di concessione delle agevolazioni;
- sono state erogate agevolazioni finanziarie per un totale di 65,4 milioni di euro;
- sono stati forniti servizi di assistenza tecnica e gestionale per un valore complessivo di 1,8 milioni di euro.

Programma Fertilità

Fertilità è un programma di intervento che offre sostegno finanziario, manageriale e consulenziale allo sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali promosse da organizzazioni no profit.

Le risorse finanziarie per l'attuazione del Programma sono state stanziare dal CIPE - con delibere n. 85 del 4 agosto 2000 e n. 36 del 3 maggio 2002 – per un importo complessivamente pari a 35,119 milioni di euro: in particolare, con la delibera n. 85/00, il CIPE ha destinato all'attuazione del Progetto Fertilità la somma di 25,822 milioni di euro e ulteriori 9,297 milioni di euro con la delibera n. 36/02.

In data 28 novembre 2016 Invitalia ha inoltrato al Ministero del Lavoro formale richiesta di proroga della Convenzione del 28 novembre 2013, autorizzata in data 8 febbraio 2017 e con scadenza della stessa il 30 giugno 2017.

L'avanzamento complessivo del Primo e del Secondo Bando al 30 giugno 2017, in termini di spesa o disimpegno rispetto alle risorse inizialmente impegnate, è pari al 100 %.

Attività svolte per conto del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale

Il Bando Sicurezza Stradale è disciplinato dalla Convenzione tra il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale e l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa Spa del 25 gennaio 2010 e successivi Addendum alla Convenzione del 5 marzo 2013 e del 22 dicembre 2014 (riguardanti anche il Bando Promozione della legalità e crescita della cultura sportiva) e del 16.06.2017.

Relativamente al Bando Promozione della legalità e crescita della cultura sportiva l'Agenzia ha espletato tutte le attività previste per la completa attuazione dello stesso, mentre il bando "Sicurezza Stradale" è stato sbloccato ed ha ripreso la piena attuazione solo nel 2015 in seguito al ritiro del ricorso "Codacons". Nel corso del 2016 si è conclusa la fase di sottoscrizione delle convenzioni con i beneficiari.

Per quanto riguarda il Bando Sicurezza Stradale la Convenzione sottoscritta tra Invitalia e il Dipartimento in data 25.01.2010 è stata prorogata sino al 30.06.2018 con il sopra citato Atto integrativo – Addendum formalizzato in data 16.06.2017. Tale atto integrativo si è reso necessario in quanto il termine del 30.06.2017 non avrebbe consentito di completare il lavoro di supporto tecnico, avendo alcune associazioni scadenze attività successive.

Nel corso del 2017 sono state effettuate 10 erogazioni finanziarie pari ad euro 1,1 milioni di euro.

Avvisi pubblici "Giovani per il sociale" e "Giovani per la valorizzazione dei beni pubblici"

Con Convenzione del 12 febbraio 2014 e successivo Addendum del 29 dicembre 2016, dopo aver affiancato il Dipartimento della Gioventù e del Servizio civile nazionale presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri nelle attività di supporto tecnico alle commissioni valutatrici, l'Agenzia è stata incaricata di supportare gli stessi nella attività di attuazione degli avvisi a seguito della pubblicazione delle graduatorie dei progetti finanziati.

Il supporto tecnico agli avvisi pubblici si è concluso in data 31 marzo 2017, con la consegna degli archivi digitali e cartacei al Dipartimento.

Interventi a sostegno di settori

Programma Cultura Crea (Decreto MIBACT 11 maggio 2016)

"Cultura Crea" è un programma di incentivi per creare e sviluppare iniziative imprenditoriali nel settore dell'industria culturale-turistica e per sostenere le imprese no profit che puntano a valorizzare le risorse culturali del territorio nelle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia.

È promosso dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (Mibact) nell'ambito del PON FESR 2014-2020 "Cultura e Sviluppo" (Asse Prioritario II).

Il programma prevede tre linee di intervento per:

- **supportare la nascita di nuove imprese** nei settori "core" delle cosiddette industrie culturali, promuovendo processi di innovazione produttiva, di sviluppo tecnologico e di creatività;
- **consolidare e sostenere** l'attività dei soggetti economici esistenti nella filiera culturale, turistica, creativa, dello spettacolo e dei prodotti tradizionali e tipici, promuovendo la realizzazione di prodotti e servizi finalizzati all'arricchimento, diversificazione e qualificazione dell'offerta turistico-culturale degli ambiti territoriali di riferimento degli attrattori;
- **favorire la nascita e la qualificazione** di servizi e attività connesse alla gestione degli attrattori e alla fruizione e valorizzazione culturale, realizzate da soggetti del terzo settore.

Per la gestione di tali misure, con una dotazione complessiva di 107 milioni di euro, in data 03.12.2016 è stata stipulata specifica Convenzione con il MIBACT (Ministero Dei Beni E Delle Attività Culturali E Del Turismo).

Al 31 dicembre 2017 sono state presentate 719 domande di cui: 119 ammesse alle agevolazioni per oltre 18 milioni ed erogati contributi per € 1.021.753,00.

Cratere Sismico Aquilano

La Capogruppo ha ricevuto specifico incarico nell'ambito degli interventi volti a favorire la ripresa economica e occupazionale dell'area dell'Abruzzo colpita dal sisma dell'aprile 2009.

Sulla base dei risultati di attività di animazione e ascolto del territorio svolte tra il 2014 e il 2015, l'Agenzia ha progettato due nuove misure agevolative, una "a sportello" (Misura I) ed una "a graduatoria" (Misura II) istituite con Decreto MiSE del 14 ottobre 2015 e attivate con Circolare MiSE DGIAI del 21 aprile 2016.

La Misura I sostiene la valorizzazione turistica del patrimonio naturale, storico e culturale mediante il finanziamento di programmi di investimento (fino a € 500.000), finalizzati alla creazione di nuove imprese o all'ampliamento e/o riqualificazione di imprese esistenti.

La Misura II finanzia progetti di valorizzazione delle eccellenze del territorio, inclusi i prodotti agroalimentari tipici e prodotti/servizi legati all'offerta turistico-culturale, con iniziative volte ad accrescerne la visibilità e la riconoscibilità.

Per la gestione di tali misure, con una dotazione complessiva di 12 milioni di euro, in data 13.05.2016 è stata stipulata specifica Convenzione con il MiSE - DGIAI.

Nel corso del 2017 è stato completato l'iter valutativo per tutte le domande presentate per la Misura I e II del Cratere Sismico Aquilano con l'invio della relativa comunicazione di esito. Conseguentemente, è stata avviata anche la fase di erogazione dei contributi con la predisposizione dei relativi materiali e lo svolgimento di due seminari informativi, rispettivamente rivolti ai beneficiari della Misura I e II, presso l'Ufficio per la Ricostruzione di Fossa (AQ).

Al 31 dicembre 2017 le domande ammesse alle agevolazioni sono 131.

Le agevolazioni concesse per la realizzazione di programmi di investimento al 31 dicembre 2017 risultano pari a quasi 11 milioni, così suddivisi:

I contributi erogati al 31 dicembre 2017 sono pari ad € 580.929 per la Misura I ed € 20.820 per la Misura II.

Fondo rotazione per il turismo

Il Fondo di Rotazione è stato costituito il 28.05.91 ex art. 6 Legge 1/03/86 n. 64 ed è stato successivamente riconfermato dalle varie disposizioni legislative conseguenti alla soppressione dell'Intervento Straordinario ed al trasferimento delle competenze al Ministero del Tesoro (Legge n. 488/92 - art. 3 - di conversione del D.L. n. 415/92 ed il D. Leg.vo. n. 96/93 - art. 11 e 15). L'Agenzia è subentrata in tutti i diritti e le obbligazioni

derivanti dalla Convenzione stipulata dalla Insud Spa con il Ministero del Tesoro in data 23.3.95 ed integrata con atto del 13.1.99. Il Fondo è destinato a finanziamenti, a favore di società partecipate dall'Agenzia, per investimenti ed azioni di sostegno allo sviluppo del settore turistico e termale. È previsto un tasso agevolato pari al 35% del tasso di riferimento per le operazioni a 18 mesi nel settore turistico vigente al momento della stipula del contratto ed una durata massima del finanziamento di 15 anni compreso il periodo di preammortamento.

Nel 2017, la partecipata Italia Turismo Spa ha presentato due richieste di finanziamento a valere sul citato Fondo di Rotazione Turismo, finalizzate alla valorizzazione e al miglioramento della recettività di due complessi turistici, di cui è proprietaria ed in particolare del Villaggio Turistico "S.T.M.", sito nel Comune di Pisticci (MT) in località Marina di San Basilio e del Villaggio Turistico "Le Tonnare", sito nel Comune di Stintino (SS), per un totale richiesto di € 24.172.000,00.

Le domande sono state positivamente approvate nella seduta del CdA del 19.12.2017. L'importo ammesso a finanziamento è stato determinato in € 24.012.534,87. Il finanziamento è stato concesso ad un tasso non agevolato del 2,05%.

Fondo promozione turismo

Il Fondo di Promozione è stato costituito in attuazione dell'art. 7 del D.P.R. 58/87 e della delibera CIPE del 29/03/1990 n.94, assegnando alla INSUD Spa, oggi fusa per incorporazione in Invitalia Spa, un contributo in conto capitale per attività promozionali del turismo nel Mezzogiorno per un importo di 14,8 miliardi di lire (7,6 milioni di euro).

Il programma di promozione del turismo nel Mezzogiorno è finalizzato ad incrementare i flussi turistici nelle aree del Mezzogiorno mediante la concessione di contributi in c/capitale (nella misura massima del 60% delle spese approvate) in favore di enti istituzionali, associazioni imprenditoriali ed organismi di rilievo operanti nel turismo.

Nel corso del 2017 la società Marina di Portisco Spa, controllata al 100% da Invitalia Spa, ed attiva dal 03.06.1986 nel settore del turismo nautico e gestore di servizi portuali nonché di lavori marittimi e subacquei ha presentato la domanda di accesso ai benefici connessi al Fondo Promozione Turismo per un "Programma di Promozione per i porti turistici del nord della Sardegna ed in particolare del porto di Marina di Portisco (OT)", per spese complessive da sostenere, al netto dell'IVA, di € 1.100.000. I contributi massimi concessi a fronte delle citate spese sono pari a € 648.427.

La Capogruppo ha ritenuto il Progetto coerente con il Programma Esecutivo (V Stralcio) approvato dal citato Ministero con nota del 22/04/2004 Prot.39304, ed ha comunicato al MEF le proprie determinazioni nel settembre 2017.

Programmi per il sostegno imprenditoriale

Imprenditorialità Turismo – MiBACT

La Convenzione MiBACT–Invitalia firmata in data 13 gennaio 2017 e successivo Atto Aggiuntivo sottoscritto il 3 agosto 2017 prevedono un servizio di supporto operativo, tecnico e gestionale alla DG Turismo per la realizzazione di azioni e interventi volti a potenziare l'offerta turistico culturale sul territorio nazionale. Le attività si inseriscono nell'attuazione del Piano Strategico del Turismo con la finalità di creare le condizioni favorevoli al consolidamento e rilancio della filiera allargata del turismo attraverso l'innovazione e l'aggregazione in rete delle imprese.

Obiettivi specifici dell'intervento sono:

- L'incremento delle nuove imprese innovative nel settore turistico
- La crescita della competitività delle imprese della filiera attraverso l'adozione di nuove tecnologie digitali e di innovazioni organizzative;
- La creazione di efficaci aggregazioni di imprese per rafforzare la cooperazione e l'integrazione dei servizi nella filiera.

Le attività realizzate nel corso del 2017 sono:

- Laboratorio delle 100 startup al MAXXI, evento che ha coinvolto 133 startup, attive nel settore del turismo, riunite in tavoli di lavoro tematici e con supervisione di Coach;
- La realizzazione di 4 Call nazionali per l'individuazione di idee innovative riguardanti i quattro temi considerati prioritari dal MiBACT (sfida "Borghi e Cammini", sfida "Montagna", sfida "Mare", sfida "Terme") e eventi di Accelerathon;
- Realizzazione di tre percorsi di e-learning, di cui uno messo online a dicembre 2017, con oggetto: incoming e innovazione; ospitalità diffusa e valorizzazione del patrimonio immobiliare a rischio di abbandono e turismo lento. Il supporto al bando MiBACT per le reti di impresa.

Sulcis

Il Progetto strategico per il Sulcis nasce dalla volontà di produrre crescita e sviluppo nell'area Sulcis, offrendo nuove prospettive economiche al territorio e per dare stimolo d'impresa per la ricerca tecnologica e per intervenire nei comparti del turismo e agroalimentare.

La Capogruppo è stata incaricata di svolgere le attività di assistenza tecnica. Da luglio 2015 è attivo lo sportello di Assistenza Tecnica allo Sviluppo dei progetti di Impresa Piano Sulcis c/o l'AUSi a Monteponi nel Palazzo Bellavista.

Nel corso del 2017, l'Unità di assistenza tecnica di Invitalia per lo sviluppo di progetti di impresa nel Sulcis Iglesiente alle imprese locali ha continuato l'attività di animazione territoriale ed accompagnamento alla progettazione. Sono stati registrati più di 500 contatti e relativi incontri preliminari; sono stati organizzati numerosi seminari sia per la presentazione delle domande relative degli Avvisi per gli incentivi regionali, sia per la predisposizione del piano d'impresa.

Con il supporto di Invitalia, la Regione ha aperto due nuovi Avvisi di aiuti alle imprese, con procedura a sportello.

La Convenzione tra la Regione Autonoma della Sardegna e l'Agenzia della Coesione Territoriale scade il 31.12.2017 ed è in corso la negoziazione per il prolungamento della stessa di 18 mesi, termine entro il quale si prevede la realizzazione del ciclo di azioni di Assistenza tecnica.

Programma di Promozione e Sviluppo Movimento Cooperativo

La Capogruppo ha gestito nel 2017 il Programma di Promozione e Sviluppo del movimento cooperativo, oggetto di una Convenzione fra la DGPICPMI del MiSE ed Invitalia stipulata il 20.12.2016 integrata e modificata da una successiva Convenzione sottoscritta il 05.12.2017, con una dotazione complessiva pari ad € 2.136.885,80 oltre IVA. La Convenzione ha durata fino al 31 ottobre 2019.

Nel corso del 2017 l'attività ha riguardato la preparazione, lo svolgimento con successiva assegnazione dei 4 bandi di gara (Digitalizzazione – Industria 4.0) per la realizzazione di altrettanti studi di fattibilità in differenti ambiti sociali e settoriali e la preparazione di altri 4 bandi di gara (Bioeconomia-Economia Circolare) la cui assegnazione è in corso di svolgimento.

Ad ottobre 2017, in concomitanza con la firma di 4 contratti di Appalto (Digitalizzazione – Industria 4.0), è stata erogata a favore di ogni aggiudicatario la tranche dell’anticipo pari al 30% del corrispettivo previsto dal contratto.

Punto di Contatto Nazionale per le Linee Guida OCSE (PCN-OCSE)

La Capogruppo ha gestito nel 2017 il funzionamento del Punto di Contatto Nazionale (PCN) per le Linee Guida OCSE per le imprese multinazionali e per le attività di connesse in ambito OCSE, oggetto di una Convenzione fra la DG PICPMI del MiSE ed Invitalia stipulata il 21.12.2016, con una dotazione complessiva pari ad € 377.049 oltre IVA. La Convenzione ha durata fino al 30 settembre 2018.

Industria 4.0

Il 20 dicembre 2016 è stata siglata una convenzione tra l’Agenzia ed il Ministero dello Sviluppo Economico denominata “Supporto tecnico per lo sviluppo, il monitoraggio, la valutazione delle politiche a favore delle piccole e medie imprese, delle cooperative, delle startup e delle PMI innovative e per la promozione del Piano Industria 4.0”.

Le attività svolte nel 2017 hanno riguardato:

- il supporto alla pubblicazione della Relazione Annuale al Parlamento sullo stato di attuazione e sull’impatto della policy a sostegno delle startup e delle PMI innovative;
- l’elaborazione della sezione della “Relazione Annuale al Parlamento sullo stato di attuazione e sull’impatto della policy relativa a sostegno delle startup e delle PMI innovative” relativo agli strumenti gestiti dall’Agenzia;
- il costante supporto al DG nella definizione, esecuzione, monitoraggio e comunicazione delle politiche pubbliche di sostegno alla nuova imprenditorialità innovativa, con particolare riferimento alla disciplina sulle startup e PMI innovative;
- l’attività di supporto nell’implementazione delle policy di migrant entrepreneurship Italia Startup Visa e Italia Startup Hub;
- con l’avvio del programma “Italia Startup Visa” è stato elaborato un manuale, il quale intende apportare una significativa semplificazione procedurale nei processi di erogazione dei visti d’ingresso.

Assistenza Crisi d’Impresa

Il 18 gennaio 2017 è stata sottoscritta una Convenzione tra l’Agenzia e la Direzione generale politica industriale competitività piccole e medie imprese per l’affidamento del servizio di supporto tecnico-specialistico al Ministero dello sviluppo economico per il funzionamento della “Struttura per le crisi d’impresa”, sotto il coordinamento affidato al Segretario Generale del Ministro, ai fini della gestione operativa delle vertenze e dello svolgimento delle necessarie attività di approfondimento anche specialistiche, funzionali all’analisi delle cause di crisi e alla definizione degli interventi.

Le attività svolte nel 2017 hanno riguardato principalmente la gestione di crisi aziendali sottoposte, per il tramite delle parti sociali (imprese e/o organizzazioni sindacali) o delle istituzioni territoriali, alla attenzione del MiSE nella sua funzione di organo di Governo deputato alla gestione delle politiche industriali. Nell’anno sono stati aperti circa 400 tavoli di confronto che hanno riguardato oltre 150 imprese non interessate da processi di ristrutturazione o di crisi complessa sfociata in una delle misure previste dalla legge fallimentare: concordato, amministrazione straordinaria o fallimento.

B.2 – Supporto alla Pubblica Amministrazione e gestione programmi d’intervento per la competitività ed i territori

La Capogruppo svolge attività di supporto tecnico ed operativo alle Amministrazioni centrali ed affianca gli Enti competenti nella gestione di programmi e nella attuazione di interventi strategici destinati, prioritariamente, a sostenere lo sviluppo socio-economico e la coesione territoriale. Assicura inoltre le funzioni di Centrale di Committenza alle amministrazioni interessate per accelerare la realizzazione degli investimenti pubblici.

Di seguito, si segnalano alcuni programmi ed interventi strategici che nel corso del 2017 hanno impegnato la Capogruppo in ambiti di attività particolarmente qualificanti con significative ricadute territoriali ed in termini di innovazione e sviluppo.

Poli Museali di Eccellenza

Il Programma “Poli Museali di Eccellenza nel Mezzogiorno” è finalizzato a promuovere investimenti per la tutela e la valorizzazione di alcune eccellenze museali del Mezzogiorno, intervenendo su un gruppo selezionato di attrattori culturali. Nel corso del 2016 erano già state avviate le attività propedeutiche alla realizzazione di una nuova fase di attuazione del progetto (selezione di nuovi attrattori culturali; definizione del quadro degli interventi/investimenti di valorizzazione; attivazione di sinergie con il tessuto economico ed imprenditoriale di riferimento).

Nel corso del 2017, in particolare, nell’ambito delle due azioni previste dal Programma Operativo avviato a metà 2015 e successivi aggiornamenti del 2017, sono state svolte le seguenti attività:

• Azione 1- Predisposizione di Progetti Integrati

Sono state completate le analisi di prefattibilità per ciascuna delle nuove aree di attrazione selezionate dal MiBACT (Campi Flegrei, Reggia Di Caserta, Taranto e la Magna Grecia Jonica, Isola San Nicola – Isole Tremiti, Museo e Bosco di Capodimonte) sviluppandole, in continuità con il modello attuato nella prima edizione del Progetto, rispetto a tre ambiti strategici: il contesto territoriale, il mercato turistico culturale e il patrimonio culturale. Tali studi hanno permesso di definire, per ciascuna delle aree di attrazione, sia la strategia di sviluppo più adeguata, sia gli obiettivi da perseguire nel breve-medio periodo, sia infine le linee degli interventi di valorizzazione degli attrattori culturali funzionali al raggiungimento delle condizioni minime di offerta e fruizione.

• Azione 2 – “Musica X Musei=M2”

Nel 2017 è proseguita l’attività per la progettazione e l’organizzazione degli eventi di promozione nei siti dei Poli museali. L’iniziativa “Musica X Musei” è stata realizzata nel periodo compreso tra settembre e dicembre 2017 e ha coinvolto il MARTA - Museo Archeologico Nazionale di Taranto e la Reggia di Caserta, con programmi personalizzati per ciascun sito e realizzati, rispettivamente, con la collaborazione artistica del Teatro Pubblico Pugliese a Taranto e di un esperto di cucina storica, il Prof. Fabrizio Mangoni, a Caserta.

Supporto all’Autorità di Gestione del PON “Cultura e Sviluppo” FESR 2014 - 2020

Nel corso del 2017, in virtù apposita convenzione sottoscritta il 04 dicembre 2016, la Capogruppo ha svolto attività di supporto per l’Autorità di Gestione del PON “Cultura e Sviluppo” FESR 2014 - 2020 presso il Ministero per i Beni e le Attività Culturali ed il Turismo - Servizio II relativamente agli interventi programmati a valere sull’Asse I e Asse III.

Il supporto all’AdG ha riguardato le attività di attuazione, gestione, monitoraggio e controllo degli interventi.

Presidenza Consiglio Ministri - Struttura di missione per il coordinamento dei processi di ricostruzione e sviluppo nei territori colpiti dal sisma del 6 aprile 2009, interventi di sviluppo nell'area di Taranto e Autorità di gestione del POIn Attrattori culturali, naturali e turismo

Il DPCM del 1° giugno 2014 come modificato dal DPCM 23 giugno 2016 ha istituito, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, la "Struttura di missione" al fine di coordinare i processi di ricostruzione e sviluppo nei territori colpiti dal sisma del 6 aprile 2009, interventi di sviluppo nell'area di Taranto e Autorità di gestione del POIn Attrattori culturali, naturali e turismo.

Il Governo, con il DL 19 giugno 2015, n. 78 convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2015, n. 125 – Art. 11 comma 9 titolato "Misure urgenti per la legalità, la trasparenza e l'accelerazione dei processi di Ricostruzione dei territori abruzzesi interessati dal sisma del 6 aprile 2009 nonché norme in materia di rifiuti e di emissioni industriali" ha disposto che l'Amministrazione, competente per settore di intervento, debba predisporre un Programma pluriennale e i relativi Piani annuali di attuazione degli interventi nell'intera area colpita dal sisma, con il relativo piano finanziario delle risorse necessarie, assegnate o da assegnare.

La DELIBERA CIPE n. 48 del 10 agosto 2016, nel fornire indicazioni attuative della predetta Legge 125/2015 art. 11 c.9, al fine di garantire continuità e accelerazione della ricostruzione pubblica nelle aree colpite dal sisma del 2009 in Abruzzo, ha assegnato alla Struttura di missione 1.435.445,73 euro per il finanziamento dei servizi di natura tecnica e assistenza qualificata.

Nelle more della sottoscrizione della Convenzione tra la Struttura di Missione ed Invitalia a valere sulle risorse disposte dalla citata Delibera CIPE 4/2016, la Struttura di missione con note del 27 febbraio 2017, prot. SMAPT 0000192 e del 7 marzo 2017 prot. n. 4809/CT, ha richiesto il supporto di Invitalia per lo svolgimento delle seguenti attività:

- gestione e coordinamento della ricostruzione pubblica del patrimonio immobiliare danneggiato;
- gestione delle relazioni istituzionali e facilitazione dei processi di dialogo tra amministrazioni centrali e locali;
- elaborazione di sistemi di gestione e controllo ed altri strumenti a supporto delle attività di gestione e monitoraggio;
- ricognizione e quantificazione dei danni subiti a seguito degli episodi sismici, progettazione di nuovi interventi e/o predisposizione degli elaborati tecnici.

Dette attività di supporto sono state, nel periodo gennaio 2017 – luglio 2017, finanziate nell'ambito della commessa Azioni di Sistema.

La convenzione tra la Struttura di Missione ed Invitalia è stata firmata in data 7 agosto 2017 ed ha una durata di 24 mesi dalla data di sottoscrizione.

Le attività durante tutto il 2017 sono state finalizzate nello specifico a supportare le Amministrazioni competenti nella redazione dei documenti programmatori necessari alla richiesta di finanziamento degli interventi al CIPE.

In particolare, la Capogruppo ha supportato le amministrazioni competenti e titolari dei diversi settori di ricostruzione pubblica nella predisposizione di 5 programmi pluriennali per un valore complessivo di 660 milioni di euro di risorse programmate e dei Piani Annuali di attuazione per complessivi 220 milioni di euro.

Azioni di Sistema

Le Azioni di Sistema, istituite dal CIPE (Del. CIPE n. 62/2011 e n. 78/2011) e disciplinate con decreti del Ministro della Coesione territoriale, sono rivolte prioritariamente al sostegno dell'avvio della nuova programmazione nazionale e comunitaria 2014-2020 e, soprattutto in questa fase attuale, all'accelerazione dell'attuazione degli interventi strategici per lo sviluppo e la coesione.

La Capogruppo è soggetto attuatore delle Azioni di Sistema CIPE che consentono di sostenerne il ruolo di

soggetto acceleratore degli investimenti e di soggetto qualificato per la gestione dei Contratti Istituzionali di Sviluppo e di altri programmi governativi (Es. i Patti per lo sviluppo sottoscritti dal Governo con Regioni e Città Metropolitane).

In particolare, la governance di Azioni di Sistema è riferibile all'Autorità politica per la coesione territoriale ed al Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri che, attraverso il Comitato Dipartimentale Azioni di Sistema, esercita attività di indirizzo e coordinamento del programma. Le amministrazioni interessate possono cofinanziare il Programma Azioni di Sistema per gli interventi di loro competenza.

Nel corso del 2017 il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti hanno disposto un cofinanziamento delle Azioni di Sistema. In particolare, l'Autorità di Gestione del Piano Stralcio Cultura e Turismo del MiBACT con decreto del 20 novembre 2017 ha assegnato 3,5 milioni di euro per continuare ad avvalersi di Invitalia in qualità di Centrale di Committenza. Il Direttore Generale del MIT - Dipartimento per le Infrastrutture, i Sistemi Informativi e Statistici con decreto del 3 agosto 2017 ha assegnato 2,5 milioni di euro per assicurare l'attuazione dell'intervento strategico "Accelerazione attuazione Piani di Azione coesione per lo sviluppo infrastrutturale del Mezzogiorno – PAC Salvaguardia". È tuttora in corso la definizione dell'Atto Integrativo alla Convenzione del 3 agosto 2012 con il quale saranno integrate le risorse finanziarie delle Azioni di Sistema con le risorse di cui sopra.

Le attività svolte nell'anno 2017, nell'ambito delle più significative linee di intervento indicate dall'Amministrazione, sono di seguito sinteticamente descritte.

AMBITO DI INTERVENTO GRANDE PROGETTO POMPEI - SUPPORTO ALL'ATTUAZIONE

Le attività previste nell'ambito dell'intervento "Grande Progetto Pompei - supporto all'attuazione" (che nell'ambito della Convenzione "Azioni di Sistema" ha consentito la realizzazione da parte di Invitalia di tutte le azioni dell'Action Plan del 2014 nonché lo svolgimento di tutte le attività di supporto tecnico-progettuale richieste dalla Soprintendenza e dalla Direzione Generale di Progetto) si sono concluse alla fine del 2016 a seguito delle indicazioni del Comitato Dipartimentale di Azioni di Sistema del 29.09.2016.

Nelle more della proroga dell'Accordo di attivazione di Invitalia nella funzione di Centrale di Committenza, sono però rimasti fermi gli obblighi previsti dall'Accordo stesso e di supporto sia all'Autorità di Gestione del POIn 2007-2013, per la chiusura della Fase I, sia all'Autorità di Gestione del PON Cultura e Sviluppo 2014-2022 per l'avvio della Fase II del Grande Progetto.

L'Agenzia ha infatti supportato la Soprintendenza Pompei (Il DM 12.01.2017 - GU 10.3.17 attribuisce alla Soprintendenza la nuova denominazione di Parco Archeologico di Pompei) nella gestione delle procedure di gara degli interventi GPP Terme Centrali e Terme del Foro e ha fornito supporto alla gestione del confronto tecnico con la Commissione Europea per il monitoraggio dello stato di attuazione sia fisico sia finanziario del Progetto. Tale confronto ha trovato sintesi ed evidenza nella condivisione del suo avanzamento in occasione dell'evento di chiusura del POIn Attrattori culturali e turismo tenutosi a Pompei il 3 luglio 2017 alla presenza dei rappresentanti della Commissione Europea.

Invitalia ha inoltre contribuito alla definizione e lancio della campagna di comunicazione degli esiti del GPP a cura della Commissione Europea a partire dall'implementazione del Rapporto sui 60 anni della UE. L'intervento si è concluso a dicembre 2017.

INTERVENTI STRATEGICI – POMPEI EXTRA MOENIA

Le attività sono realizzate nell'ambito del supporto alla Direzione Generale del Grande Progetto, tra gli altri, finalizzato alla definizione del Piano Strategico per il rilancio economico e sociale e la riqualificazione ambientale ed urbanistica dei comuni interessati dal Piano di Gestione del sito UNESCO "Aree archeologiche di Pompei, Ercolano, e Torre Annunziata" (L.112/2013) e altresì alla determinazione delle possibili forme di

governance, tra cui il Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) per accelerare e qualificare l'attuazione degli interventi previsti.

Il Comitato Dipartimentale nella riunione del 13.10.2015 ha approvato l'intervento finalizzato al supporto per la definizione del Piano Strategico di cui sopra ed ha richiesto a Invitalia di svolgere un'analisi delle dinamiche del mercato del turismo, con particolare attenzione all'area afferente Pompei e agli altri siti UNESCO dell'area vesuviana.

Nel 2017 è stata gestita la procedura di gara per l'affidamento di attività professionali per la realizzazione di un'analisi delle dinamiche del mercato turistico dell'area individuata (piano delle attività, piano di campionamento delle interviste con i contenuti delle domande e l'identificazione dei target nonché la ripartizione delle interviste da svolgersi presso i diversi siti dell'area vesuviana).

È stato inoltre avviato, a valle dello Steering Committee dell'11 marzo alla presenza dei rappresentanti della Commissione Europea, l'aggiornamento del rapporto sui tempi di realizzazione delle opere del Grande Progetto di concerto con la Direzione Generale di progetto, anche ai fini di definire la replicabilità delle modalità attuative per gli interventi previsti per lo sviluppo socio-economico dell'area vesuviana.

INTERVENTI STRATEGICI – MOBILITÀ SOSTENIBILE COSTIERA AMALFITANA

Facendo seguito alla comunicazione della Regione Campania del 3.03.2017, gli uffici tecnici di Invitalia hanno avviato l'analisi del sistema di mobilità nell'area della Costiera Sorrentino-Amalfitana analizzando gli elaborati dei collegamenti oggetto di analisi (San Lazzaro – Pogerola – Amalfi e Minori-Torello-Ravello), e condividendo gli esiti di tale studio (contesto, fabbisogno, offerta, tempi e modalità di esecuzione, ecc.) con l'Amministrazione regionale nel marzo 2017 e incontri successivi.

INTERVENTI STRATEGICI – PATTO CITTÀ DI BARI – POLO DELLA GIUSTIZIA

Nel corso del 2017 - in seguito alle decisioni assunte nella seduta del 15.03 dal Comitato Azioni di Sistema, che si è espresso favorevolmente all'avvio delle interlocuzioni per la definizione dei dettagli operativi del supporto di Invitalia per la realizzazione dell'intervento "Polo della Giustizia di Bari" nell'ambito del Patto per lo Sviluppo della Città Metropolitana di Bari - Invitalia, d'intesa con l'Amministrazione comunale, ha definito i fabbisogni di intervento, quantificato l'esigenza di risorse e i tempi per la realizzazione dello stesso, ha analizzato la documentazione pervenuta dagli stakeholder del Progetto e ha elaborato una proposta di 'Road Map' per un'analisi di prefattibilità del Polo della Giustizia di Bari.

È stato quindi avviato e gestito il processo di condivisione dei contenuti della proposta, sia a livello centrale sia locale con i referenti di tutti gli enti coinvolti e, nella prima metà di gennaio 2018, è stato sottoscritto un Protocollo d'intesa tra Invitalia e l'Agenzia del Demanio, per la promozione e l'attuazione di modalità e strumenti di cooperazione e collaborazione.

INTERVENTI STRATEGICI – PATTO NAPOLI

Il processo di condivisione con la Città Metropolitana di Napoli al fine di identificare i fabbisogni per i quali attivare il supporto di Invitalia, anche in coerenza con quanto previsto dalla delibera CIPE 26/2016 e dagli accordi sottoscritti con l'Autorità per la Politica di coesione, ha consentito l'acquisizione e l'analisi della documentazione relativa alle attività per le quali l'Amministrazione comunale ha formalmente richiesto il supporto di Invitalia e, in particolare, è stata condivisa con la stessa la proposta di piano di lavoro per un'analisi di prefattibilità dei "Sistemi di trasporto in sede propria nella zona di Napoli Est".

La suddetta analisi si articola in: inquadramento generale urbanistico e socio economico dell'area di studio - completato nel corso del 2017 - domanda attuale e prevista, offerta attuale e prevista, scenari e alternative tecniche, costi gestionali in fase di esercizio, sostenibilità finanziaria, costi e ricavi, convenienza economica e sociale, analisi preliminare di sensitività e rischio.

INTERVENTI STRATEGICI – PIANO REGIONALE DI SVILUPPO TURISTICO SOSTENIBILE CALABRIA 2018-2020 (PRSTS)

Facendo seguito alla richiesta della Regione Calabria per l'attivazione del Programma Azioni di Sistema per l'attuazione degli interventi strategici e alle decisioni assunte dal Comitato Azioni di Sistema - che si è espresso favorevolmente all'avvio del supporto di Invitalia per l'aggiornamento del Piano Regionale di Sviluppo Turistico Sostenibile della Regione Calabria per il triennio 2018-2020 (PRSTS) - Invitalia ha identificato gli obiettivi, i target, i fabbisogni di intervento, le linee e le azioni della proposta strategica. Ha inoltre quantificato l'esigenza di risorse e i tempi per la realizzazione dell'intervento richiesto e ha predisposto il Piano esecutivo delle attività di progetto condiviso con l'Amministrazione Regionale. A seguito della condivisione del suddetto Piano, Invitalia ha provveduto ad avviare le attività previste e, in particolare, "l'Analisi diagnostica del Sistema Turistico Regionale", finalizzata alla definizione del quadro di riferimento e alla determinazione di tutte le criticità e i punti di forza che caratterizzano il settore turistico calabrese. Il Rapporto finale è stato completato e condiviso con l'Amministrazione regionale.

Inoltre, in data 19.10.2017 con Delibera di Giunta n. 473, la Regione Calabria ha previsto uno specifico finanziamento a integrazione delle risorse già disponibili nell'ambito delle Azioni di Sistema ai fini di avviare, nel 2018, il monitoraggio e la comunicazione del Piano.

INTERVENTI STRATEGICI – DG TURISMO - ATTUAZIONE PST 2017-2022

Facendo seguito alla richiesta del MiBACT-DG Turismo del marzo 2017 per l'attivazione del Programma Azioni di Sistema per l'attuazione degli interventi strategici, nonché alle decisioni assunte dal Comitato Azioni di Sistema nella medesima data, che si è espresso favorevolmente all'avvio del supporto di Invitalia per la elaborazione di interventi strategici per l'attuazione del Piano Strategico di sviluppo del Turismo 2017 - 2022, Invitalia ha realizzato le seguenti azioni, articolate in 2 macro interventi, distinti ma strettamente complementari:

1. *Costruzione e approvazione del primo Programma Attuativo del PST 2017 – 2022*, applicando il metodo di lavoro già sperimentato per la redazione dello stesso (condivisione costante dei contenuti e delle azioni del PA con i principali attori pubblici e privati nel settore e approvazione tempestiva)
2. *Start-up del primo Programma Attuativo*, attraverso il monitoraggio dei progetti esecutivi, in particolare delle azioni qualificanti di diretta titolarità del MiBACT-DG Turismo (incluse nel Programma stesso e avviate nel periodo di riferimento del Programma) ovvero dei progetti a diretta titolarità della DG Turismo (con particolare riferimento a quelli collegati a temi di rilevanza strategica desunti da specifiche Direttive e/o Programmi ministeriali).

Le azioni previste nell'ambito dell'intervento 1 si sono concluse e hanno qualificato la gestione dell'incontro del Comitato permanente per lo sviluppo del turismo in Italia del 6.07.2017.

Rispetto all'intervento 2 sono state realizzate le attività di supporto in particolar modo relative alla linea di azione start-up del primo Programma Attuativo, attraverso il monitoraggio dei progetti esecutivi in particolare delle azioni qualificanti di diretta titolarità del MiBACT – DG Turismo.

Azioni di Sistema – REGIONE SARDEGNA

La Capogruppo, nel corso del 2017, ha supportato la Regione Autonoma della Sardegna nell'attuazione del "Progetto Strategico sull'edilizia scolastica Iscol@" realizzando uno studio di fattibilità per la definizione di modelli innovativi di gestione per gli indirizzi scolastici tecnico professionali nelle aree tematiche delle scienze agrarie, del turismo e dell'economia del mare che fossero in grado di soddisfare in modo efficiente i bisogni formativi e culturali di territori e che consentano, nei percorsi di alternanza scuola lavoro, di attivare in maniera efficiente ed efficace le reti di imprese presenti sul territorio.

Le attività si sono concluse ad ottobre 2017 con la formale approvazione dello studio ad opera della Regione

Autonoma della Sardegna con nota RAS-Prot. N. 2017/1657 inviata a mezzo PEC.

Azioni di Sistema – MATERA

L'intervento di supporto al Comune di Matera si inserisce nell'ambito della commessa "Azioni di sistema - interventi strategici" promossa dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica, e del protocollo d'intesa sottoscritto in data 18 marzo 2016 tra la Regione Basilicata, il Comune di Matera e INVITALIA.

Il supporto si è articolato in tre macro ambiti di intervento:

1. Supporto in back office e in loco presso gli uffici dell'Amministrazione comunale impegnati nella gestione del Programma di interventi Matera 2019.
2. Attivazione della Centrale di Committenza di Invitalia.
3. CIS Matera. Il 26 settembre 2017 è stato sottoscritto il Contratto Istituzionale di Sviluppo per Matera "Capitale europea della cultura 2019", avente per oggetto 7 interventi per i quali Invitalia è stato designato soggetto attuatore.

A partire dalla fine di settembre, le attività di Invitalia sono state pertanto rivolte alla definizione dei ruoli e delle procedure propedeutiche alla realizzazione degli interventi (ivi compresa l'istituzione della contabilità speciale) e alla condivisione dei documenti di programmazione degli stessi (DPI).

Casal di Principe

L'intervento di supporto al Comune di Casal di Principe, si inserisce nell'ambito della commessa Azioni di sistema - interventi strategici promossa dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica. Il comune ha chiesto il supporto di INVITALIA per lo sviluppo della progettazione dell'intervento per la "Realizzazione di un Edificio scolastico da destinare a scuole dell'infanzia" e la gestione delle procedure di gara per l'affidamento dei lavori.

L'edificio scolastico sarà ubicato sul terreno confiscato alla criminalità organizzata e già nella disponibilità del Comune giusto D.M. 767 del 13 settembre 2013.

L'obiettivo è quello di realizzare una struttura scolastica che ospiti tutte le funzioni, gli spazi e le pertinenze di una scuola dell'infanzia ed è stato dimensionato, per un bacino di utenza pari a 120 alunni, soddisfacendo gli standards previsti dal DM del 18.12.1975.

Centrale di Committenza per il MiBACT

Il MiBACT, nello svolgimento delle sue funzioni istituzionali di tutela del patrimonio culturale, ha sottoscritto in data 24 novembre 2015 con Invitalia un Accordo al fine di rafforzare l'attività dei competenti uffici centrali e periferici, dotati di funzione di "stazione appaltante", nello svolgimento delle funzioni strumentali alla realizzazione degli Interventi di conservazione, recupero, promozione e valorizzazione del patrimonio culturale.

Alla fine del 2016 il MiBACT ha richiesto ad Invitalia di attivarsi per ulteriori 58 interventi per i quali sono stati inviati i rispettivi atti di attivazione relativi a progetti finanziati da programmi strategici quali PON Cultura e Sviluppo e dal Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020, per l'avvio delle procedure di appalto per l'esecuzione di lavori ed appalti di servizi tecnici di progettazione.

Nel corso dell'anno 2017, Invitalia ha continuato a svolgere per il MiBACT la sua funzione di Centrale di Committenza, garantendo da un lato la riduzione delle tempistiche di individuazione degli aggiudicatari e dall'altro l'accelerazione della spesa di investimento.

Azioni di Sistema MIT PAC – Avvio attività aprile 2017

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) attraverso la Direzione Generale dello Sviluppo del Territorio, la Programmazione ed i Progetti internazionali è Amministrazione responsabile della gestione degli interventi del Piano Azione Coesione 2007-2013 relativi a "CIS - Ferrovie e Viabilità", "Salvaguardia" e "Nuove Azioni - Piano Città".

La suddetta DG ha chiesto di avvalersi del supporto di Invitalia per accelerare le attività del PAC "Salvaguardia" (la cui dotazione finanziaria ammonta a 459 milioni di € circa per la realizzazione di 37 interventi infrastrutturali di trasporto), anche in virtù della correlazione delle attività del PAC Salvaguardia con quelle – concluse nel primo trimestre del 2017 – del PON Reti e Mobilità 2007-2013.

A tal fine, d'intesa tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche di Coesione, il MIT e INVITALIA è stata attivata con richiesta formale della DG del 22 marzo 2017, una specifica linea di attività nell'ambito delle "Azioni di Sistema". Tale linea è cofinanziata dal MIT con risorse PAC – attraverso il Decreto del 3/08/2017 per un importo di 2,5 milioni di €. Nelle more della formalizzazione degli atti amministrativi tra DPC e MIT relativi alla finalizzazione di tale cofinanziamento, dal mese di aprile 2017 sono state avviate le attività di supporto tecnico, con particolare riferimento alla ricognizione dei progetti finanziati e alla predisposizione della necessaria rimodulazione finanziaria del Programma, in accordo con le indicazioni dell'Agenzia per la Coesione Territoriale (prima rimodulazione effettuata nel mese di dicembre 2017 ed approvata dal Gruppo di Azione del PAC lo stesso mese).

Taranto - Contratto Istituzionale di Sviluppo per l'Area di Taranto (CIS area Taranto)

Invitalia, in base all'art.7 del CIS Taranto firmato il 30 dicembre 2015, è Soggetto Attuatore del CIS ed in tale veste svolge attività di impulso e raccordo per l'attuazione degli interventi del CIS e può operare direttamente o a supporto delle amministrazioni responsabili per la verifica dei cronoprogrammi di attuazione e monitoraggio dello stato di avanzamento del Programma di Interventi, per lo sviluppo della progettazione dei nuovi interventi e/o predisposizione degli elaborati tecnici necessari per renderli appaltabili, quale Centrale di Committenza, su indicazione del Tavolo Istituzionale e/o richiesta delle Stazioni Appaltanti nonché quale Stazione unica appaltante degli Interventi del CIS.

Le principali attività svolte nell'anno riguardano i seguenti interventi:

- Supporto alla predisposizione del Piano Interventi per la Città Vecchia di Taranto
- Studio di fattibilità per la valorizzazione culturale e turistica dell'Arsenale Militare Marittimo di Taranto
- Azioni di accompagnamento all'accelerazione ed alla realizzazione degli interventi previsti dal CIS Taranto.

Inoltre, sono proseguite le attività di centrale di committenza per cui INVITALIA è stata attivata nella "Realizzazione del Nuovo Ospedale "S. Cataldo" di Taranto" il cui costo complessivo è pari a 207,5 milioni di euro. In particolare, il 27 novembre 2017 è stato stipulato il contratto con l'affidatario del servizio di progettazione esecutiva di cui al bando pubblicato il 19 ottobre 2016.

Azioni di Sistema – Comune di Roma

La Capogruppo affianca Roma Capitale nell'attuazione dell'Asse 1 del PON Metro – Agenda digitale metropolitana, con riferimento all'azione integrata "Roma sempre connessa" (di cui alla Deliberazione n° 350 Partecipazione di Roma Capitale al Programma Operativo Nazionale Città Metropolitane, verbale della seduta del 28/10/2015). In particolare, INVITALIA affianca l'Autorità Urbana di Roma Capitale nel procedere all'individuazione delle attività e all'adozione degli atti e degli strumenti finalizzati all'accelerazione dell'attuazione degli interventi in materia di agenda digitale e delle smart city (valore finanziario complessivo pari a circa 10 milioni di euro), con riferimento alla digitalizzazione dei processi amministrativi

e alla diffusione di servizi digitali della PA, pienamente interoperabili con le piattaforme nazionali previste dall'Agenda Digitale Italiana, offerti a cittadini e imprese.

Azioni di Sistema – Piombino

Invitalia opera come Centrale di Committenza con funzione di Stazione Appaltante a supporto della REGIONE TOSCANA per l'attuazione degli interventi per la messa in sicurezza delle aree dello stabilimento siderurgico ex Lucchini di Piombino, assistiti da un finanziamento pubblico di 50 milioni di euro, di cui 3 milioni di euro trasferiti in cofinanziamento ad Azioni di Sistema a copertura dei costi di Invitalia.

Nel corso del 2017 sono stati aggiudicati e sottoscritti i contratti degli affidamenti per l'esecuzione delle indagini integrative a supporto della progettazione e della progettazione definitiva ed esecutiva della messa in sicurezza della falda. Si è provveduto alla costituzione dell'ufficio di Direzione dell'esecuzione del contratto delle indagini integrative. In esito all'attivazione dei contratti nel mese di gennaio 2018 prenderanno avvio le prime attività in campo.

Azioni di Sistema – TRIESTE

Invitalia opera come Centrale di Committenza con funzione di Stazione Appaltante a supporto del Commissario Straordinario per la Ferriera di Servola - Trieste (nella persona del Presidente della REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA) per l'attuazione degli interventi per la messa in sicurezza della falda nelle aree dello stabilimento siderurgico della Ferriera, assistiti da un finanziamento pubblico di 41,5 milioni di euro, di cui 2.5 milioni di euro trasferiti in cofinanziamento ad Azioni di Sistema a copertura dei costi di Invitalia.

Nel corso del 2017 sono stati aggiudicati e sottoscritti i contratti degli affidamenti per l'esecuzione delle indagini integrative a supporto della progettazione e della progettazione definitiva ed esecutiva della messa in sicurezza della falda. In esito all'attivazione dei contratti nel mese di gennaio 2018 prenderanno avvio le prime attività in campo.

CONI

In data 13.07.2016 il Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI), ha sottoscritto una Convenzione Quadro con INVITALIA Spa per avvalersi di quest'ultima ai sensi dell'articolo 55-bis del D.L. 1/2012, convertito in L. 27/2012, ossia per le attività economiche, finanziarie e tecniche - comprese quelle afferenti ai servizi di ingegneria e architettura ora disciplinate dall'articolo 24 e ss. del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 (di seguito, il Codice degli Appalti) – nonché in qualità di “centrale di committenza”, come definita attualmente ai sensi degli articoli 3, co. 1, lettera i), e 37 del suddetto Codice degli Appalti.

In data 20.09.2017 è stato trasmesso ad Invitalia il primo Atto di attivazione con cui il CONI richiede di avviare le procedure finalizzate all'intervento di “Rigenerazione e adeguamento, tramite Manutenzione straordinaria e ripristino funzionale Palazzo dello Sport di Palermo - ZEN”, riportato nell'elenco degli interventi prioritari.

Presidenza Consiglio Ministri - Struttura di Missione contro il dissesto idrogeologico per lo sviluppo delle infrastrutture idriche

Il progetto, avviato a maggio 2015, ha l'obiettivo di supportare la Struttura di missione contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche, istituita con DPCM del 27.05.2014, nei suoi compiti di impulso, coordinamento, monitoraggio e controllo in ordine alle funzioni di programmazione, progettazione e realizzazione degli interventi.

In materia di dissesto idrogeologico, l'attività è stata rivolta a fornire supporto tecnico nell'individuazione del fabbisogno di interventi, delle priorità e fonti di finanziamento, e nella successiva fase di definizione della pianificazione.

Nel mese di giugno 2017 è stata avviata una nuova convenzione per dare continuità al progetto in essere nell'ambito del “Governance e Assistenza Tecnica” (FESR) 2007-2013 confluite nel Programma di Azione Coesione Complementare al PON “Governance e Assistenza Tecnica (FESR) 2007-2013”.

Programma di Azione Coesione Complementare al PON “Governance e Assistenza Tecnica (FESR) 2007-2013” Progetto “Supporto tecnico alla Struttura di missione per il coordinamento e impulso nell'attuazione di interventi di riqualificazione dell'edilizia scolastica” - Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il progetto, attivato a luglio 2017 in continuità con la precedente azione di affiancamento, ha l'obiettivo di supportare la Struttura di missione per il coordinamento e l'impulso nell'attuazione degli interventi di riqualificazione dell'edilizia scolastica, istituita con DPCM del 27.05.2014, nei suoi compiti di miglioramento e riordino del complesso degli investimenti destinati alle scuole del Paese.

L'attività, come previsto dal progetto, è stata rivolta a fornire supporto tecnico per il coordinamento delle strutture competenti all'interno dei Ministeri deputati alla gestione degli interventi e il monitoraggio degli interventi di edilizia scolastica.

Programma Azione e Coesione Complementare al PON Governance e Assistenza Tecnica (FESR) 2007-2013 - Supporto tecnico per l'avvio della piena operatività istituzionale e organizzativa dell'Ufficio, dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, competente sulle tematiche inerenti le città Metropolitane

In data 11 febbraio 2016, la Capogruppo ha sottoscritto con l'Agenzia per la Coesione Territoriale (ACT) una Convenzione per l'espletamento di attività di supporto tecnico funzionali all'avvio della piena operatività istituzionale ed organizzativa dell'Ufficio competente sulle tematiche inerenti le città Metropolitane nel suo ruolo di Autorità di gestione del Programma operativo nazionale “Città Metropolitane” FESR/FSE 2014/20.

La copertura finanziaria della convenzione è assicurata a valere sulle risorse del Programma di Azione Coesione Complementare al PON “Governance e assistenza tecnica (FESR) 2007-2013”.

Le attività realizzate nel corso del 2017 hanno perseguito l'obiettivo di garantire la realizzazione di attività strumentali e propedeutiche alla piena operatività e all'adempimento delle funzioni istituzionali attribuite all'Ufficio dell'AdG.

Progetto “Supporto alle politiche di lotta alla contraffazione”

La Capogruppo supporta la Direzione Generale per la Lotta alla Contraffazione – Ufficio Italiano Brevetti e Marchi (DGLC-UIBM) del Ministero dello Sviluppo Economico nella definizione, rafforzamento ed implementazione di politiche volte alla tutela e alla valorizzazione della Proprietà Industriale e al contrasto della contraffazione su tutto il territorio nazionale.

Nel corso del 2017, in virtù della Convenzione sottoscritta il 29 dicembre 2016, la DGLC-UIBM si è avvalsa del supporto operativo di Invitalia per l'elaborazione del “Piano Strategico Nazionale 2017-2018”, che, adottato dal Consiglio Nazionale Anticontraffazione (CNAC) il 30 marzo 2017, definisce la politica nazionale anticontraffazione per il biennio 2017-2018. Il supporto di Invitalia ha consentito di analizzare e mettere a sistema, in coerenza con le Priorità strategiche del Consiglio, 50 iniziative progettuali proposte da rappresentanti delle Amministrazioni Pubbliche, delle Forze dell'Ordine e delle Forze Produttive.

Opposizione marchi e brevetti

La Capogruppo ha sottoscritto con il Ministero dello Sviluppo Economico (Direzione Generale della Direzione Generale per la Lotta alla Contraffazione – Ufficio Italiano Brevetti e Marchi del Dipartimento per l'Impresa e l'Internazionalizzazione) una Convenzione per la fornitura di servizi di supporto per il potenziamento dell'attività relativa alla procedura di opposizione alla registrazione dei marchi al fine di rendere agevole

alle piccole e medie imprese l'accesso a detta procedura.

La durata della convenzione è di dodici mesi a decorrere dall'avvio delle attività avvenuto nel mese di luglio 2017.

Programma ELISA – Comunità di Innovazione

L'intervento s'inquadra nell'ambito delle attività che il Dipartimento per gli Affari regionali e le Autonomie (DARA) della Presidenza del Consiglio dei ministri ha affidato ad INVITALIA con l'obiettivo di sostenere ed accompagnare i processi di innovazione intrapresi con il Programma ELISA. Il Programma ELISA, ha sin qui permesso l'attuazione di 18 iniziative di innovazione coinvolgendo numerose Amministrazioni su tutto il territorio nazionale. Gli ambiti di interesse del Programma spaziano dalla gestione integrata della logistica e dell'infomobilità nel trasporto pubblico-privato alla misurazione della qualità dei servizi erogati dalla PA, dalla integrazione e potenziamento dei sistemi informativi del lavoro alla gestione digitale integrata dei servizi degli EE.LL. in materia fiscale e catastale.

La Capogruppo ha dato supporto tecnico a specifiche realtà territoriali in coerenza con i nuovi assetti organizzativi e funzionali previsti dalla c.d. "Riforma Delrio" attraverso la definizione di analisi specifiche ed il contributo all'evoluzione ed al consolidamento di community di innovazione distribuite su tutto il territorio nazionale.

Ministero dell'Università e della Ricerca -Supporto alla Direzione Generale per il Coordinamento, la Promozione e la Valorizzazione della Ricerca per la definizione del Sistema di Gestione e Controllo per l'attuazione dei progetti finanziati con il Fondo Sviluppo e Coesione e in base al Reg. UE n. 1303/2013

Il MIUR ha sottoscritto con la Capogruppo la Convenzione, stipulata in data 03.02.2017, per la definizione del Sistema di Gestione e Controllo (SIGECO). Nell'ambito di tale Convenzione Invitalia ha supportato la Direzione Generale per il Coordinamento, la Promozione e la Valorizzazione della Ricerca nella elaborazione del SIGECO (relazione, procedure e strumenti operativi) per l'attuazione dei progetti del PON Ricerca e Innovazione 2014-2020 e del Piano stralcio Ricerca e Innovazione 2015-2017, finanziati con i Fondi SIE (FESR e FSE) e con il Fondo Sviluppo e Coesione, nel rispetto di quanto disciplinato dal Reg. UE n. 1303/2013 e dai relativi documenti descrittivi di cui al Reg. UE n. 1011/2014 e dalle Delibere CIPE n. 1 e n. 25 del 2016.

Ministero dell'Università e della Ricerca - Attività per la Ricerca e l'Innovazione

In considerazione della valutazione dei risultati conseguiti nell'ambito della convenzione con il Ministero dell'Università e della Ricerca (MIUR) per le attività di supporto tecnico-operativo alla Direzione Generale Ricerca, nonché con la convenzione per il servizio di supporto specialistico nelle attività di controllo di 1° livello sui progetti di cui al PON Ricerca e Competitività 2007-2013 stipulata con l'Autorità di Gestione del MIUR, Invitalia ha sottoscritto una ulteriore convenzione relativa alla erogazione di servizi per espletamento degli adempimenti tecnico-amministrativi e istruttori connessi alla concessione e all'erogazione delle agevolazioni relative ai Progetti di Ricerca industriale presentati a valere sui diversi bandi gestiti dagli uffici del MIUR-Direzione Ricerca del medesimo Ministero. Tali attività, sino ai primi mesi del 2017 erano realizzate da istituti di credito.

Così come per le due convenzioni pre-esistenti, per garantire l'esecuzione delle attività relative alla recente commessa, si è reso necessario costituire uno specifico gruppo di lavoro composto da esperti qualificati con competenze specialistiche in materia di verifiche e controlli nell'ambito degli aiuti di Stato in materia di Ricerca e Innovazione.

Le principali attività del 2017 sono state realizzate in continuità con quelle già avviate nel corso delle precedenti annualità.

Aree Interne

La Capogruppo supporta il Comitato Tecnico Aree Interne istituito presso il Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Agenzia per la Coesione Territoriale nell'attuazione della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI), promossa dal Governo Italiano nell'ambito dell'Accordo di Partenariato 2014 – 2020 e finalizzata al contrasto del declino demografico e della condizione di perifericità economica di una parte importante del Paese. Il supporto fornito da Invitalia copre l'intero processo attuativo disegnato dalla Delibera CIPE n.9/2015, garantendo il proprio contributo lungo tutto il percorso che, partendo dall'analisi dei fabbisogni manifestati dalle singole Aree, conduce alla elaborazione delle Strategie d'Area e alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro attuativo degli interventi individuati nei settori della Scuola, della Salute, della Mobilità e dello sviluppo.

Le risorse finanziarie per la realizzazione della Strategia provengono dai fondi europei gestiti dalle Regioni per gli interventi che ricadono nell'ambito delle politiche di coesione, e da risorse espressamente destinate dalle Leggi di Stabilità a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione. L'ultima legge di Bilancio 2018 stabilisce che l'autorizzazione di spesa a favore delle aree interne, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione, sia pari, complessivamente, a 281,18 milioni di euro ripartiti come segue: 16 milioni di euro per l'anno 2015, 60 milioni di euro per l'anno 2016, 94 milioni di euro per l'anno 2017, 20 milioni di euro per l'anno 2018, 30 milioni di euro per l'anno 2019, 30 milioni di euro per l'anno 2020 e 31,18 milioni.

A dicembre 2017 quasi tutte le Aree pilota (ovvero le prime aree individuate dalle Regioni) hanno concluso il processo di progettazione ricevendo l'approvazione della Strategia da parte del Comitato Tecnico Aree Interne; per sei di esse, inoltre, è stato stipulato il relativo Accordo di Programma Quadro (Basso Sangro – Abruzzo; Alta Irpinia – Campania; Antola Tigullio – Liguria; Alta Valtellina – Lombardia; Valchiavenna – Lombardia; Appennino Basso Pesarese e Anconetano – Marche).

Nel corso del 2017, inoltre, sono stati approvati dal Comitato Tecnico Aree Interne 20 Preliminari di strategia, 17 dei quali appartenenti a seconde e terze aree individuate dalle Regioni. Nel corso dell'anno 23 nuove aree interne (tra seconde, terze e quarte) hanno avviato il percorso di progettazione presentando la bozza di strategia.

Per cinque aree (Alto Aterno - Abruzzo, Nuovo Maceratese - Marche, Ascoli Piceno - Marche, Val Nerina - Umbria, Monti reatini – Lazio) che incrociano l'area cratere individuata dal DL n. 189/2016 a seguito degli eventi sismici di agosto e ottobre 2016, è stato approvato, d'intesa con la Conferenza Stato Regioni, un percorso di progettazione semplificato per accelerare la fase di attuazione.

Supporto alle AA.PP. impegnate nei processi di regolamentazione, organizzazione, pianificazione, efficienza nel settore dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica (PROGETTO ReOPEN SPL)

In data 04.05.2017, il Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie della Presidenza del Consiglio dei Ministri (DARA), in qualità di Beneficiario del PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020, e Invitalia Spa, in qualità di soggetto attuatore, hanno sottoscritto la Convenzione per la realizzazione del progetto ReOPEN ammesso a finanziamento dall'Autorità di Gestione con nota prot. AICT 3462 – 11/04/2016 e con successiva nota prot. AICT 5829 - 04/07/2016 di approvazione della vigente Scheda Progetto.

ReOPEN SPL, in continuità con l'esperienza svolta nel periodo 2007-2013 (PON GAS), punta a migliorare le competenze delle amministrazioni impegnate nei processi di organizzazione ed efficientamento dei servizi pubblici locali di interesse economico generale a rete (SPL), con particolare riferimento a: servizio idrico integrato, gestione dei rifiuti urbani, trasporto pubblico locale.

Nel periodo di riferimento è stata avviata una mappatura degli attori della filiera amministrativo-istituzionale dei servizi pubblici locali di interesse economico generale e delle corrispondenti funzioni, volta all'individuazione di possibili temi di interesse specifico (programmazione degli investimenti, affidamento, regolazione della gestione, ecc.), nonché alla rilevazione di eventuali criticità e/o fabbisogni sui quali intervenire anche nell'ambito delle attività di supporto diretto.

Al fine di garantire l'obiettivo di facilitare i processi operativi e individuare criticità a livello territoriale e settoriale, sono state avviate le attività ricerca ed individuazione delle pertinenti informazioni di carattere normativo-giurisdizionale, al livello nazionale e regionale, nei diversi settori dell'intervento. Le suddette attività sono necessarie all'avvio delle attività di data mining e a fornire idonei strumenti di lavoro per l'Osservatorio.

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Autorità di Gestione e Autorità di Certificazione Programma Operativo Nazionale “Reti e Mobilità” 2007 – 2013

Il 10 novembre del 2015 sono state stipulate due convenzioni tra Invitalia ed il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Direzione Generale per lo sviluppo del territorio, la programmazione ed i progetti internazionali, finalizzate a supportare le Autorità di Gestione e di Certificazione del PON Reti e Mobilità 2007 – 2013 nella chiusura del Programma Operativo, attraverso un servizio di supporto specialistico alle stesse Autorità nell'espletamento delle funzioni di attuazione, gestione, monitoraggio e controllo di primo livello e di certificazione delle spese sostenute a fronte degli investimenti finanziati dal PON.

Le attività, concluse il 30 marzo 2017, hanno condotto alla verifica dell'ammissibilità di tutte le spese richieste a rimborso dai beneficiari sul PON. Nel primo trimestre 2017 sono stati effettuati controlli amministrativo/contabili su 63 Domande di Rimborso per un valore complessivo di quasi 99 milioni di euro e una certificazione di spesa di circa 86 milioni di euro.

I risultati prodotti dal gruppo di lavoro nella realizzazione delle attività hanno condotto il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti a richiedere il supporto di Invitalia anche per la realizzazione di attività di supporto tecnico alla Struttura di Coordinamento del Piano di Azione e Coesione (PAC) e alle strutture responsabili dell'attuazione e della gestione degli interventi nelle funzioni di indirizzo, valutazione e selezione degli interventi e nel monitoraggio dell'avanzamento del Programma.

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Struttura Tecnica di Missione per l'indirizzo strategico, lo sviluppo delle infrastrutture e l'Alta sorveglianza

La Convenzione del 23 dicembre 2015, la scadenza era prevista il 23 dicembre 2016, è stata prorogata fino al 30 giugno 2017 ad invarianza delle condizioni economiche e del quadro finanziario (nota MIT prot. Invitalia n. 21299/CT del 14/12/2016). Al fine di completare le attività già avviate e garantirne la continuità, è stata richiesta dalla STM un'ulteriore proroga, per cui il 28 giugno 2017 è stato sottoscritto un addendum alla Convenzione con validità fino al 30 aprile 2018.

Nel corso del 2017 sono quindi proseguite le attività di supporto specialistico alla Struttura Tecnica di Missione, realizzata attraverso il gruppo di lavoro, costituito dalle risorse interne all'Agenzia e da esperti settoriali, alcuni noti nel campo ingegneristico dei trasporti anche a livello nazionale, che ha operato sulla base degli indirizzi e degli specifici fabbisogni della STM.

L'attività di pianificazione dei trasporti in ambito nazionale ed europeo si è sostanziata nella revisione di progetti infrastrutturali stradali, autostradali, ferroviari, per il trasporto merci e logistica, con particolare riferimento alla portualità e alla interportualità. L'attività di project review è funzionale all'aggiornamento del Piano Generale dei Trasporti e della Logistica (PGTL) e alla redazione del Documento di Programmazione Pluriennale (DPP) la cui elaborazione è proseguita nel corso del 2017. Al fine di predisporre il Piano Generale dei Trasporti e della Logistica, è stato realizzato, su richiesta della STM, uno specifico progetto di ricerca sulla mobilità in ambito urbano e sulle prospettive di evoluzione dei servizi di trasporto collettivo alla luce delle opportunità offerte dagli sviluppi tecnologici (ITS).

Le attività di supporto alla Struttura di Missione sono consistite, inoltre, nella valutazione economico-finanziaria di progetti stradali e autostradali.

Si è proseguito con il processo di accompagnamento e di mediazione sui principali temi critici relativi a infrastrutture di interesse pubblico e con la stesura del decreto attuativo previsto dall'art. 22 del D.lgs 50/2016 sul Dibattito pubblico.

Ministero per i Beni Culturali ed il Turismo- Direzione generale Turismo del MiBACT: supporto per l'attuazione dell'art. 19 del DPCM 29 agosto 2014, n. 171

Le attività svolte dalla Capogruppo nel primo bimestre 2017, a seguito della proroga della Convenzione, su richiesta della DG Turismo del MiBACT, sino a febbraio 2017, sono articolate in due macro azioni, che a loro volta sono declinate in linee di attività e attività specifiche:

AZIONE 1 – Redazione, condivisione e comunicazione del Piano Nazionale del Turismo.

AZIONE 2 – Qualificazione delle attività istituzionali della Direzione Generale Turismo, funzionali all'elaborazione ed attuazione del Piano Nazionale del Turismo.

Nell'ambito dell'Azione 1, sono state realizzate azioni di supporto per l'elaborazione del Piano Nazionale del Turismo, l'elaborazione di Progetti Pilota per lo sviluppo turistico di aree territoriali o specifici ambiti di intervento e per il coordinamento delle istituzioni, degli operatori e della collettività per l'elaborazione del Piano Nazionale del Turismo; comunicazione e avvio del Piano. Gli esiti di tale supporto, hanno contribuito, tra gli altri, all'approvazione del Piano in Consiglio dei Ministri nella riunione del 17 febbraio 2017.

Nell'ambito dell'Azione 2, sono stati supportati, a titolo esemplificativo, i seguenti processi istituzionali:

- elaborazione della metodologia per la selezione delle azioni da inserire nel primo Programma Attuativo e condivisione del database e della metodologia con il Comitato Permanente per la Promozione del Turismo in Italia;
- coordinamento dell'attuazione della Direttiva 2 dicembre 2016 del Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo “2017 – Anno dei Borghi d'Italia”;
- partecipazione al Gruppo di Lavoro costituito con Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti per la definizione dei requisiti tecnici per la progettazione e la realizzazione di un sistema nazionale delle ciclovie turistiche.

Inoltre, è stata ultimata l'attività di progettazione del sito istituzionale della DG Turismo del MiBACT al fine sia di renderlo aderente nel design e nelle funzionalità, alle nuove linee guida per i siti web della PA, sia di caratterizzarlo con una propria navigazione autonoma e con contenuti coerenti con le nuove, numerose attività della DG Turismo.

Ministero dell'Interno – Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione

Il Ministero dell'Interno – Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione– ha sottoscritto in data 28 maggio 2015 con la Capogruppo una Convenzione quadro per disciplinare le modalità di adesione e di attivazione di quest'ultima da parte del Ministero stesso e delle Prefetture-UTG sul territorio, quali articolazioni periferiche dell'Amministrazione Centrale.

Tale convenzione quadro è stata sottoscritta al fine di razionalizzare ed efficientare i processi relativi alla spesa pubblica, nel perseguimento delle politiche in materia di immigrazione e asilo da parte del Ministero e, altresì, di promuovere ogni azione volta a migliorare la qualità e accelerare la realizzazione di interventi finalizzati a dotare il Paese di strutture adeguate all'accoglienza dei migranti.

Nel corso del 2017, il Ministero dell'Interno ha elaborato il Programma degli interventi – ottobre 2017, mediante il quale si è proceduto all'attivazione di 9 interventi (5 interventi per l'espletamento di funzione di Centrale di Committenza e supporto al RUP e 4 interventi per l'espletamento di funzione di Stazione Appaltante):

Nel periodo di riferimento, sono state espletate le attività di progettazione da parte del personale interno di Invitalia relative a 6 procedure di gara per la realizzazione di Centri di Primo Soccorso e Accoglienza nei porti.

Inoltre, nell'anno di riferimento, sono state avviate le attività di progettazione per i Centri di permanenza

per il rimpatrio (CPR) dell'ex Caserma Serini di Montichiari, di Gradisca d'Isonzo e di Oppido Mamertina e per il Centro di accoglienza di Borgo Mezzanone.

Interventi ricostruzione post sisma Centro Italia

Azioni di supporto al Commissario straordinario

In data 6 dicembre 2016, tra il Commissario Straordinario del Governo e la Capogruppo è stata sottoscritta la "Convenzione per l'individuazione del personale da adibire allo svolgimento di attività di supporto tecnico-ingegneristico e di tipo amministrativo-contabile finalizzate a fronteggiare le esigenze delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 24 agosto 2016 nei territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria". La Struttura commissariale e gli Uffici speciali per la ricostruzione hanno avviato le rispettive attività riscontrando le esigenze di supporto ai soggetti incaricati di predisporre i testi normativi, individuando le azioni necessarie alla riparazione immediata di edifici e unità immobiliari ad uso abitativo e produttivo e definendo le procedure di accesso ai contributi per le popolazioni colpite dal sisma, procedendo parallelamente alla effettuazione dei rilievi di agibilità post sismica, alla individuazione degli immobili ad uso abitativo per accogliere gli sfollati, alla verifica delle aree presso le quali installare i moduli abitativi di emergenza, alla attivazione degli sportelli informativi per diffondere in modo capillare le informazioni utili all'avvio della ricostruzione ed alla ripresa del territorio. In questo contesto l'Agenzia ha sostenuto le richieste provenienti dai diversi Uffici che hanno impiegato il personale Invitalia in una intensa attività sul territorio con l'obiettivo di fornire il supporto agli uffici tecnici dei Comuni (Visso e Tolentino hanno visto impegnate diverse risorse dell'USR Marche nella gestione di circa 1800 sopralluoghi mirati alla compilazione delle schede FAST), il supporto alle squadre dei tecnici abilitati ai rilievi Fast e Aedes (risorse impegnate presso il Centro di coordinamento regionale di Macerata – CCR), il supporto alle verifiche sismiche sugli edifici di culto, sulle scuole, sugli edifici pubblici in generale ubicati su tutto il territorio colpito. Per l'anno 2018 le 80 risorse distribuite negli Uffici Speciali per la Ricostruzione delle 4 regioni colpite dal sisma proseguiranno le attività avviate, a seconda delle esigenze degli uffici medesimi, nei diversi settori di intervento: ricostruzione pubblica, ricostruzione privata, attività produttive.

Edilizia scolastica

In data 22 febbraio 2017 il Commissario Straordinario ha espresso l'esigenza, con riferimento agli interventi di ricostruzione pubblica di cui all'articolo 14 del D.L. n. 189/2016 (convertito con modificazioni dalla L. n.229/2016) che la Struttura commissariale svolgesse anche attività di progettazione con particolare riferimento agli edifici scolastici oggetto dell'ordinanza commissariale n. 14 del 16 gennaio 2017. Poiché la stessa Ordinanza prevede altresì, ai fini della validazione dei progetti elaborati, un'attività di verifica preventiva alla progettazione, il Commissario Straordinario ha richiesto all'Agenzia, fermo l'impianto convenzionale già attivato, di addivenire ad un atto integrativo al fine di individuare ulteriore personale dell'Agenzia stessa, da destinarsi alla Struttura commissariale.

Con la L. n. 45/2017, di conversione e modifica del D.L. n. 8/2017, si è previsto che nell'ambito della Convenzione atta a regolare i rapporti tra il Commissario Straordinario e l'Agenzia in qualità di centrale unica di committenza, venisse disciplinato anche lo svolgimento dell'attività di progettazione da parte del personale messo a disposizione della Struttura commissariale dall'Agenzia medesima.

Alla luce della nuova disciplina introdotta dalla L. 45/2017, e nelle more dell'emanazione del previsto Decreto Interministeriale, la sottoscrizione della convenzione di cui art. 18, comma 3, del D.L. n. 189/2016, è rinviata al 2018.

Attività 2018

Al fine di accelerare gli interventi sulle opere pubbliche, il decreto-legge 148/2017, modificando l'art. 15 del decreto-legge 189/2017, ha individuato ulteriori soggetti attuatori oltre a quelli già previsti aggiungendo pertanto l'Agenzia del Demanio, le diocesi, i Comuni ed altri enti delegati dalle Regioni.

In tale contesto l'Agenzia rimane centrale di committenza per gli interventi attuati oltre che dal Mibact e dal Mit, anche dall'Agenzia del demanio e, facoltativamente, dalle Regioni.

Quanto agli importi stanziati, si precisa che con l'Ordinanza n. 33 recante "Approvazione del programma straordinario per la riapertura delle scuole..." sono stati individuati 87 interventi per un totale di 231 MIL, con l'Ordinanza n. 37 recante "Approvazione del primo programma degli interventi di ricostruzione, riparazione e ripristino delle opere pubbliche..." sono stati individuati 218 interventi per un totale di 208 MIL e con l'Ordinanza n. 38 recante "Approvazione del primo piano di interventi sui beni del patrimonio artistico e culturale..." sono stati individuati 104 interventi per un totale di 170 MIL.

Infine, nel mese di gennaio u.s., il Commissario Straordinario ha inoltre approvato un piano per le opere pubbliche - stanziando complessivamente 1,035 miliardi di euro - che vedrà il coinvolgimento della Capogruppo a seguito della sottoscrizione di apposite convenzioni con i soggetti attuatori sopra individuati.

Nell'anno 2018 la Capogruppo sarà pertanto impegnata sia in attività di committenza ausiliarie finalizzate al conferimento di appositi incarichi di progettazione per gli interventi di cui sopra, sia nella funzione di Centrale Unica di Committenza per l'espletamento delle Procedure di gara riferite ai medesimi interventi.

Commesse ANCI

In data 9 febbraio 2017, ANCI e la Capogruppo hanno sottoscritto un Accordo Quadro al fine di attivare collaborazioni istituzionali finalizzate, tra l'altro, ad offrire un sistema di servizi ai Comuni italiani e a tutte le Amministrazioni nazionali, con l'obiettivo di massimizzare l'efficacia e l'efficienza di tutte le politiche pubbliche locali e/o nazionali che vedono coinvolte le amministrazioni comunali. L'Accordo Quadro stabilisce che le Parti sono soggette all'osservanza della disciplina contenuta nei singoli Atti esecutivi, da sottoscrivere anche in fasi successive.

In attuazione dell'Accordo Quadro sottoscritto, nel mese di luglio 2017 sono state identificate le prime opportunità di immediata collaborazione operativa, in ambito "welfare" e "ambiente" nelle quali si potranno, da subito, evidenziare le sinergie di competenze ed esperienze auspiccate.

Il 12 e 19 luglio 2017 sono stati sottoscritti tra ANCI (che li attua a favore delle Amministrazioni) e Invitalia, 6 Accordi esecutivi con orizzonte 31.12.2017:

Il controvalore economico corrispondente alle attività di responsabilità Invitalia, è pari a EURO 1.021.048,01 oltre l'IVA.

Allo stato attuale sono state elaborate le relazioni di avanzamento attività a valere per il periodo luglio-settembre 2017, e sono già state validate dal Commitente ANCI, e sono in corso di presentazione le relazioni finali al 31.12.2017.

Incubatori

La Rete nazionale degli incubatori è costituita da 30 centri realizzati nel corso degli anni dalla Capogruppo o dalle società che parteciparono alla sua costituzione, la cui gestione è assicurata da soggetti a partecipazione pubblica che hanno aderito alla Rete con specifici atti. Di tali centri, undici sono insediati in immobili di cui l'Agenzia ha la titolarità in base a titolo di proprietà o di altro diritto reale di godimento, come indicato dalle tabelle successive.

Incubatori di proprietà della Capogruppo:

- Cerignola (FG)
- Terni
- Marcianise (CE)
- Pozzuoli (NA)
- Salerno

Incubatori nella disponibilità della Capogruppo

Sede	Titolo	Scadenza	Proprietà
Modugno (BA)	concessione	dicembre 2025	ASI Bari
Viggiano (PZ)	usufrutto	settembre 2034	ASI Potenza
Matera	sub concessione	novembre 2035	Comune Matera
Termini Imerese (PA)	concessione	aprile 2034	ASI Palermo
Messina	concessione	aprile 2024	Università Messina

La realizzazione degli incubatori è stata supportata finanziariamente dalle seguenti leggi:

- La L.67/88 ha finanziato la realizzazione di incubatori in Calabria, Campania e Sardegna.
- La L.181/89 ha finanziato, nell'ambito degli interventi nelle aree industriali di crisi, la realizzazione di incubatori anche in aree del Centro-Nord.
- La L. 208/98 (Delibera CIPE n.133 - 11.11.98) ha finanziato le realizzazioni di incubatori nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Puglia e Sicilia, nonché l'attivazione di uno strumento agevolativo, il Fondo Incentivi, riservato agli investimenti delle imprese incubate.

Relativamente all'incubatore di Termini Imerese si rileva come l'ulteriore deterioramento delle condizioni di Sviluppo Italia Sicilia e la volontà del suo azionista unico Regione Siciliana hanno determinato lo stato di fallimento della società escludendo anche formalmente ogni possibilità di attribuirle la gestione dell'immobile. Nel corso dell'anno è proseguita incessantemente l'attività di mediazione istituzionale tesa all'individuazione del gestore, anche seguendo le indicazioni della Regione che aveva segnalato l'interesse del Parco Scientifico e Tecnologico della Sicilia. A fronte delle difficoltà evidenziate nel corso delle trattative, anche tale ipotesi si è rivelata non percorribile; si è conseguentemente avviata un'interlocuzione mirata con alcuni operatori del settore dello sviluppo locale da affiancare al Comune di Termini ed integrare le competenze ed i ruoli gestionali. Nel mese di luglio la commissione ministeriale ha accertato la spesa totale in 5.028 migliaia di euro, a valere sulle risorse della L.208/89.

Relativamente all'attuazione dell'Accordo di Programma per la realizzazione dell'incubatore di Genova, nel corso dell'anno si è perfezionato il percorso che ha condotto al trasferimento delle risorse della L.296/06 nella misura di euro 15.403 migliaia di euro dal MiSE ad Invitalia e da questa a Regione Liguria e conseguentemente a Filse, consentendo a questa l'acquisto delle porzioni immobiliari. Conseguentemente si è definito lo schema contrattuale per la messa a disposizione della struttura ad Invitalia, in attesa delle indicazioni per l'attrezzaggio dell'incubatore con le risorse previste dalla L.80/05. L'incubatore in corso di realizzazione sarà gestito dal IIT.

L'iter di realizzazione l'incubatore di Milano ha subito ritardi causati dalla necessità del Comune di verificare il percorso approvativo per il rilascio del titolo abilitativo, solo alla fine dell'anno individuato nel permesso a costruire, che abbiamo provveduto a richiedere. Nel corso dell'anno è stata aggiudicata la gara per la progettazione definitiva e ricevuto il relativo elaborato. Nel 2018 sarà bandita la gara per la realizzazione delle opere.

Relativamente all'incubatore di Messina si segnala che il gestore Sviluppo Italia Sicilia, in fallimento dal maggio 2017, ha da alcuni anni di fatto abbandonato l'immobile per non sostenere costi di gestione. Invitalia è responsabile nei confronti dell'Università di Messina, proprietaria della struttura concessa in uso fino al 2014, della manutenzione ordinaria e straordinaria dell'immobile e del mantenimento delle buone condizioni di uso. Nel corso dell'anno si è avviata l'interlocuzione con l'Università finalizzata al recesso anticipato dal contratto di concessione, in modo da consentire a questa l'utilizzo della struttura per le proprie esigenze ed attività istituzionali.

In riferimento agli incubatori di proprietà localizzati nel territorio della Campania che erano stati concessi in gestione a Sviluppo Campania Spa, controllata interamente dalla Regione, nel 2013, si segnala che alla scadenza della gestione, nel gennaio 2017, Sviluppo Campania aveva comunicato la volontà di non rinnovare la convenzione ma di non essere in grado di riconsegnare gli immobili liberi da persone e cose. Nel corso del 2017 Invitalia ha avviato un percorso istituzionale con Regione Campania e Comuni di riferimento, finalizzato all'individuazione di una soluzione condivisa per la valorizzazione degli incubatori. L'ipotesi di accordo prevedeva che i Comuni interessati assumessero, senza alcun corrispettivo verso Invitalia, la gestione dei centri assicurando la prosecuzione dell'attività. Nonostante le intense trattative formali, l'intero percorso non si è concluso nel corso del 2017 e si stanno valutando le soluzioni più idonee, anche sul piano legale, per assicurare la valorizzazione ed il funzionamento delle strutture.

Stato Di Attuazione Delle Commesse Gestite Precedentemente Da Invitalia Attività Produttive (IAP)

Relativamente alle commesse gestite autonomamente da IAP fino al suo assorbimento nella Capogruppo, nel 2017 è proseguita l'attività di progressiva risoluzione delle problematiche amministrative relative alle specifiche commesse, con particolare riferimento al recupero forzoso dei crediti nei confronti della Regione Siciliana, alla riscossione delle fatture emesse nei confronti della Regione Puglia e dall'invio di tutta la documentazione contabile-amministrativa richiesta ai fini della certificazione di n. 19 commesse finanziate con i Fondi europei PO FESR Sicilia 2007/2013. Sono infine proseguite le iniziative legali relative ai contenziosi in essere.

Rimangono ancora attive le seguenti commesse:

1) Bonifica Area industriale ex Nissometal

Si sono concluse in data 8 febbraio 2017 le attività al fine di poter svincolare le aree già oggetto di certificazione di avvenuta bonifica di cui all'art. 248 del D.Lgs 152/06. mentre si devono eseguire alcuni scavi per completare l'intervento di bonifica della rimanente area.

Ad oggi sono stati emessi n. 8 SAL per un importo totale dei lavori pari ad € 8.886.668,61, oltre IVA. Per tutti i SAL prodotti, il RUP ha emesso il relativo Certificato di Pagamento.

2) Messa in sicurezza di emergenza dei siti "Campo Sportivo ex Feudo" e "Campo Sportivo San Focà" ubicati nel comune di Priolo Gargallo-SR

È ancora il corso il contenzioso con l'Affidataria (Daneco) a seguito della rescissione contrattuale del 17.09.2015.

Relativamente al procedimento presso il Tribunale Civile di Roma per il mancato pagamento della Fidejussione da parte di Unipolsai, lo studio Lipani (su incarico di Invitalia) in data 12.01.2017 ha trasmesso al medesimo Tribunale la memoria istruttoria.

Per quanto concerne lo sgombero delle aree (in danno all'Affidataria) per la successiva riconsegna, è stato redatto il progetto e i documenti di gara sono stati trasmessi agli Uffici Legali per una loro analisi al fine di procedere all'affidamento.

3) Direzione Lavori, misure, contabilità e Coordinamento Sicurezza in fase di esecuzione lavori di copertura provvisoria e di regimazione del biogas della discarica per rifiuti solidi urbani ubicata in c.da Cardona nel Comune di Siracusa.

Le attività relative ai lavori in discarica non sono state concluse in quanto oggetto di sospensione parziale ordinata dalla DL in base ad una disposizione del RUP; la sospensione riguarda l'esecuzione delle opere di drenaggio e scarico delle acque meteoriche verso i corpi idrici recettori perimetrali ed esterni alla discarica, nelle more della conclusione del percorso autorizzativo avviato presso l'Ufficio del Genio Civile di Siracusa, per lo scarico delle acque meteoriche raccolte superficialmente. Si prevede che le attività vengano concluse nel corso del 2018.

4) Urbanizzazione zona edilizia Università Studi Mediterranea di Reggio Calabria

L'affidamento in oggetto ha sofferto anche nel 2017 di problematiche di precontenzioso, in particolare in data 17.1.2017 l'RTI affidatario Cisaf, ha presentato richiesta di estromissione della mandante N&G Geologia Srl, colpita dall'interdittiva antimafia, dal raggruppamento, e della contestuale assunzione della quota di lavori che la stessa avrebbe dovuto eseguire, da parte dell'altra mandante GEA srl.

Data l'incertezza interpretativa sul tema, Invitalia ha formulato richiesta di parere ANAC, sulla ammissibilità dell'estromissione della mandante ed altri aspetti inerenti l'appalto in questione, cui ANAC ha dato risposta esprimendosi positivamente sulla ammissibilità dell'estromissione della mandante. Si è quindi provveduto alla ripetizione della verifica di anomalia dell'offerta presentata, dal RTI Cisaf, previa richiesta di invio delle giustificazioni integrative del prezzo offerto e, a seguito dell'esito positivo della verifica di anomalia, alla emissione della determina di aggiudicazione definitiva con efficacia vincolata all'esito positivo delle verifiche sui requisiti richiesti. In tale sede è emerso che la mandataria Cisaf non aveva i requisiti sufficienti all'esecuzione del 60% delle opere della categoria prevalente e delle scorporabili poste a base di gara, è stato conseguentemente inviato avviso di avvio del procedimento di revoca dell'aggiudicazione all'RTI interessato. L'R.T.I. Costruzioni Idrauliche Stradali Agrarie Forestali C.I.S.A.F. Spa in qualità di mandataria nel RTI costituendo con GEA Srl, mandante, ha trasmesso le proprie controdeduzioni accompagnate da un carteggio con la società di certificazione SOA Group Spa Dopo confronto con i legali si è quindi provveduto a trasmettere una richiesta di chiarimenti alla SOA Group Spa in merito agli attestati di qualificazione emessi e la questione è attualmente ancora al vaglio del RUP e dei legali.

5) Direzione Lavori corpo Dimeg del Politecnico di Bari

Con voto n. 101 del Comitato Tecnico Amministrativo, emesso nell'adunanza del 31.10.2017, è stata approvata la rideterminazione del termine contrattuale su istanza richiesta dall'impresa e, pertanto, il nuovo termine contrattuale coincide con l'8.12.2017; poiché i lavori non risultano ancora ultimati, l'impresa sarà messa in penale. In data 19.12.2017 è stata effettuata la consegna anticipata del vano scala A che rappresenta un percorso di accesso ai vari piani ed una importante via di fuga per gli studenti del Politecnico.

È in fase di emissione il 6° SAL, a tutto il 11.01.2018, per un importo di circa €. 2.000.000, pari a circa il 75% dell'importo contrattuale.

L'ultimazione sostanziale dei lavori è prevista per metà febbraio del 2018.

6) Realizzazioni interventi nell'ambito dell'Accordo di programma per la reindustrializzazione e la competitività dell'area di crisi ricomprendente i siti industriali di Ottana, Bolotana e Noragugume del 12 ottobre 2007.

Gli interventi di cui alla "Realizzazione dei lavori relativi agli interventi di riqualificazione del sito industriale di Ottana (Nu) nell'ambito dell'Accordo di Programma per la reindustrializzazione e la competitività dell'area di crisi comprendente i siti industriali di Ottana, Bolotana e Noragugume" sono stati completati nel 2016, e restituiti al Consorzio gli impianti (elettrici, di illuminazione, videosorveglianza) già collaudati; si è in attesa dopo numerosi solleciti, del collegamento della Cabina Elettrica in MT a cura del soggetto gestore della rete "e-distribuzione". Tale intervento consente il completo collaudo degli interventi e la restituzione delle aree al Consorzio ASI di Nuoro.

INVITALIA a seguito di procedura di gara ha stipulato il relativo contratto d'appalto per lo smaltimento di rifiuti presenti nelle aree di proprietà. L'impresa ha realizzato parte degli interventi, ma poiché non ha

ottemperato alle contestazioni formulate, INVITALIA ha disposto la risoluzione contrattuale in danno.

A seguito della comunicazione del Comune di Ottana con la quale, in seguito a specifica richiesta dell'Arpas di Nuoro, si richiede che "Invitalia deve proseguire il monitoraggio su tutti i piezometri per i solo parametri eccedenti le CSC, con cadenza trimestrale per un anno alla fine del quale gli Enti preposti valuteranno la situazione emersa...". INVITALIA ha proceduto alle fasi di affidamento del piano di monitoraggio delle acque di falda e interventi di messa in sicurezza per un importo di € 92.770,29 approvato da parte degli Enti competenti.

Servizi Centrale Di Committenza

Il Decreto Legge del 24 gennaio 2012 "Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività", convertito con modificazioni dall'articolo 1 della L. 24 marzo 2012, n. 27, all'articolo 55bis, co. 2bis, prevede che "al fine di accelerare l'attuazione degli interventi di rilevanza strategica per la coesione territoriale e la crescita economica, con particolare riferimento a quelli riguardanti le aree sottoutilizzate del Paese finanziati con risorse nazionali, dell'Unione europea e del Fondo per lo sviluppo e la coesione di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, nonché per razionalizzare e rendere più efficienti le relative procedure di spesa, per i progetti finanziati con fondi europei le amministrazioni interessate possono avvalersi, sulla base di apposite convenzioni per la disciplina dei relativi rapporti, dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa Spa, in qualità di centrale di committenza ai sensi degli articoli 3, comma 34, 19, comma 2, e 33, comma 3, del codice di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, nell'ambito delle sue competenze istituzionali e ferme restando le disposizioni vigenti in materia di procedure di acquisto di beni e servizi".

L'introduzione della nuova disciplina in materia di appalti pubblici emanata con D.Lgs. 50/2016 (il Codice dei Contratti Pubblici), all'articolo 38, ha visto l'iscrizione di diritto di INVITALIA nell'elenco, istituito presso l'ANAC, delle stazioni appaltanti qualificate di cui fanno parte anche le centrali di committenza, unitamente al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ivi compresi i Provveditorati interregionali per le opere pubbliche, CONSIP Spa, nonché i soggetti aggregatori regionali di cui articolo 9 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89.

Nel corso del 2017 le attività di gara, indette o in corso, di Servizi Centrale di Committenza hanno riguardato lo svolgimento delle procedure di gara per gli interventi relativi ai seguenti Accordi/Convenzioni/norme di legge:

- a) Accordo, in aderenza alla Convenzione "Azioni di Sistema" nell'ambito del "Grande Progetto Pompei";
- b) Convenzione Quadro con il Ministero dell'Interno, Dipartimento per le Libertà civili e l'Immigrazione, sottoscritta in data 28.05.2015;
- c) Convenzione Quadro stipulata in data 24 novembre 2015 con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo;
- d) Accordo, in aderenza alla Convenzione "Azioni di Sistema", con il Commissario Straordinario per l'attuazione dell'Accordo di Programma per l'Area della Ferriera Servola, sottoscritto in data 14 marzo 2016;
- e) Accordo, in aderenza alla Convenzione "Azioni di Sistema", per interventi nel Sito di bonifica di Interesse Nazionale di Piombino sottoscritta il 24 marzo 2016 con la Regione Toscana;
- f) Convenzione per lo svolgimento dei compiti e delle funzioni assegnate al Soggetto Attuatore dall'art. 33 del decreto legge n. 133/2014 e s.m.i. e dal d.P.C.M. del 15 ottobre 2015 per la predisposizione e attuazione del programma di risanamento ambientale e riqualificazione urbana dell'area di rilevante interesse nazionale Bagnoli-Coroglio sottoscritta con il Commissario Straordinario del Governo per la bonifica ambientale e rigenerazione urbana dell'area di rilevante

interesse nazionale Bagnoli-Coroglio il 22 dicembre 2015 in virtù e per effetto della quale è stato disciplinato lo svolgimento dei compiti e delle funzioni assegnate ad INVITALIA medesima quale Soggetto Attuatore del “programma di risanamento ambientale e rigenerazione urbana” dell’Area del S.I.N Bagnoli – Coroglio;

- g) Accordo di Programma del 26 settembre 2007 stipulato con il Ministero dello Sviluppo Economico, Il Presidente della Regione Sardegna ed il Presidente del Consorzio ASI di Nuoro, per la Reindustrializzazione e la competitività dell’area di crisi ricomprendente i siti industriali di Ottana, Bolotana e Noragugume;
- h) L’Accordo in aderenza alla Convenzione Azioni di Sistema sottoscritto in data 23 novembre 2015 con il Comune di Casal di Principe;
- i) il Decreto Legge 17 ottobre 2016, n. 189 convertito, con modificazioni, dall’articolo 1 della Legge 15 dicembre 2016, n. 229, recante “Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016”, e in particolare l’articolo 18 recante “Centrale Unica di Committenza”;
- j) Contratto Istituzionale di Sviluppo “Matera 2019 Capitale europea della cultura” sottoscritto il 26 settembre 2017 con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero dell’Ambiente, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo, il Ministro per la Coesione Territoriale, la Regione Basilicata, il Comune, il Coordinatore per l’attuazione degli interventi strutturali, degli eventi e delle iniziative per la città di Matera;

Si evidenzia che tutte le procedure di gara sono gestite da Invitalia utilizzando una soluzione di e-procurement (Piattaforma Telematica disponibile all’indirizzo <https://gareappalti.invitalia.it/>), conseguendo pertanto, rispetto a procedure gestite in maniera tradizionale, una maggiore efficienza, sicurezza e trasparenza.

Rispetto ai risultati nel complesso conseguiti, la Capogruppo, in virtù del suo ruolo di Centrale di Committenza e di Stazione Appaltante, contribuisce ad accelerare l’attuazione di interventi strategici per la coesione territoriale e la crescita economica, e a migliorare la qualità degli interventi stessi, in particolare di quelli finanziati con i fondi nazionali e comunitari.

B.3 – Bonifica ambientale e rigenerazione urbana del comprensorio di Bagnoli – Coroglio

Nel corso dell’anno 2017 sono state proseguite le attività di aggiornamento del Programma di Risanamento ambientale e rigenerazione urbana in continuità con quanto svolto nel corso dell’anno 2016. In quest’ottica sono state create le condizioni per portare un dialogo continuo con Il Comune di Napoli e la Regione Campania per la condivisione delle impostazioni e degli interventi da realizzare.

Si è svolto e concluso il processo di informazione e consultazione istituzionale per la raccolta di suggerimenti e proposte da parte di stakeholder Istituzionali, riguardo gli interventi di adeguamento delle infrastrutture e di scelte di rigenerazione urbana dell’area Bagnoli-Coroglio già avviato nel 2016.

Con riferimento agli Interventi Prioritari di bonifica sono state ultimate le opere di manutenzione dell’Arenile Nord inclusa la nuova difesa spondale, le aree risanate sono state riconsegnate al Commissario in condizioni di sicurezza ambientale e sanitaria.

In data 10.02.2017 è stato concesso da parte del Tribunale di Napoli il via libera all’accesso all’area da parte dei tecnici di Invitalia per poter procedere alla caratterizzazione dei suoli e alla conseguente verifica sul loro stato di contaminazione.

Le attività di caratterizzazione sono state completate ed i relativi dati sono stati consegnati per la validazione agli organi di controllo competenti (ISPRA, Arpa Campania, ARPA Veneto).

Per la bonifica dei terreni sono state avviate le attività di sperimentazione in campo della tecnica di PhytoRemediation finalizzate a verificare l’efficacia di tale tecnologia.

Nell’ambito del Progetto di Ricerca coordinato dalla SZN Anthon Dohrn sono stati completati inoltre anche i prelievi per la caratterizzazione dei sedimenti marini della baia, sui quali verranno effettuate le analisi di caratterizzazione chimico-fisiche ed eco tossicologiche e definite le volumetrie dei sedimenti da dragare.

In data 14.06.2017 l’Agenzia del Demanio ha trasmesso una nota con la quale ha formalizzato la conclusione della procedura di valutazione. All’esito di tale procedura il valore complessivo del compendio immobiliare oggetto di trasferimento di cui è titolare la Bagnoli Futura Spa in fallimento è stato individuato in circa 68 milioni di Euro.

Il 10.07.2017 è stato acquisito il possesso dei beni che compongono il compendio immobiliare.

È attualmente in corso la procedura di trascrizione dei terreni e degli immobili presso i pubblici registri immobiliari.

A seguito della determinazione del citato valore, la curatela fallimentare della Bagnoli Futura ha presentato opposizione al TAR e alla Corte di Appello di Napoli.

A seguito della determinazione del citato valore, anche la Capogruppo ha proposto opposizione alla Corte di appello di Napoli lamentando una errata applicazione dei criteri di valutazione, non aderenti al mercato, come previsto dall’art. 33, comma 12 del DL133/2014.

In data 18 dicembre 2017 si è svolta la Conferenza dei servizi che ha preso atto della validazione da parte del SNPA (Sistema nazionale di protezione ambientale) dei risultati del Piano di Caratterizzazione e ha approvato il progetto di fattibilità relativo al completamento degli interventi di bonifica nell’area ex Eternit, optando per l’ipotesi della rimozione integrale dell’amianto, come da proposta formulata da Invitalia.

Le attività di aggiornamento del Programma di Risanamento Ambientale e Rigenerazione Urbana sono state sviluppate ed ulteriormente approfondite attraverso un dialogo continuativo con il Comune di Napoli e la Regione Campania che hanno portato alla firma dell’Accordo Interistituzionale fra Governo Italiano, Comune di Napoli e Regione Campania del 19.07.2017 e alla successiva condivisione e ratifica dello stesso nella Cabina di Regia del 04.08.2017.

Con la firma dell’Accordo Interistituzionale all’art 2 sono stati istituiti i Tavoli Tecnici tematici alla presenza dei tecnici del Commissario Straordinario, del Soggetto Attuatore, del Comune di Napoli e della Regione Campania finalizzati al raggiungimento di soluzioni condivise sui temi strategici per il Nuovo Assetto dell’Area.

Il lavoro svolto nei tavoli tecnici istituiti a valle dell’Accordo Interistituzionale è stato condiviso nella Cabina di Regia del 21.12.2017 e costituirà la base per l’aggiornamento del PRARU.

B.4 – Supporto alla Pubblica Amministrazione per la programmazione comunitaria

L’area Programmazione Comunitaria all’interno della Capogruppo è stata istituita per l’attuazione dei programmi comunitari ed in particolare per lo svolgimento delle attività precedentemente assegnate all’ex Istituto per la Promozione Industriale (soppresso con Decreto Legge del 31 maggio 2010 convertito in Legge n.122/2010).

La Capogruppo ha acquisito inoltre nell’aprile 2013, in ottemperanza con quanto previsto dalla Legge n° 135 dell’agosto 2012, le attività di Promuovi Italia a favore del Ministero dello Sviluppo Economico, come disposto dalla normativa (art 12 co.71 e 72 del D.L. 95/2012, convertito nella legge 135/2012).

Di seguito si riportano le principali attività svolte nel corso del 2017:

Assistenza Tecnica DGMEREEN – OI PON I&C

Il 3 marzo 2017, la capogruppo ha sottoscritto una convenzione con il MiSE – Direzione Generale per il Mercato Elettrico, le Rinnovabili e l’Efficienza Energetica, il Nucleare (DGMEREEN) - del valore complessivo

di € 8 milioni, con durata dal 1 ottobre 2016 al 31 dicembre 2023.

In dettaglio, le attività di Assistenza tecnica riguardano:

- il completamento della fase di chiusura del POI Energia 2007-2013;
- la realizzazione delle iniziative a valere sul PON IC per la gestione e l'attuazione delle realizzazioni di reti di distribuzione e stoccaggio energia.

In relazione al PON IC 2014 -2020 le attività hanno riguardato il supporto all'organizzazione del sistema di gestione e di controlli in uso per la realizzazione del Programma, e della relativa manualistica.

Sostegno alle imprese vittime di mancati pagamenti

Il 20 giugno 2017, la capogruppo ha sottoscritto una convenzione con il MiSE - DGIAI (Direzione Generale per gli incentivi alle imprese) del valore di € 600.000,00 (IVA inclusa), con durata dal 22.12.2016 al 31.12.2022, in ordine alle attività di Assistenza tecnica alla suddetta Direzione per l'attuazione della misura agevolativa "Imprese vittime di mancati pagamenti", avente la finalità di supportare, attraverso la concessione di finanziamenti agevolati, le PMI che risultino in una situazione di potenziale crisi di liquidità in quanto vittime di mancati pagamenti da parte di imprese debitorie imputate per estorsione, truffa, insolvenza fraudolenta o false comunicazioni sociali.

Il Decreto interministeriale 17 ottobre 2016 ha disciplinato i limiti, i criteri e le modalità per la concessione dei finanziamenti a valere sul Fondo per il credito alle aziende vittime di mancati pagamenti di € 30 milioni (annualità 2016, 2017 e 2018), istituito dalla Legge di stabilità 2016 (art.1, comma 199).

Le attività, avviate dalla capogruppo nel mese di febbraio 2017, hanno previsto i seguenti ambiti di intervento:

- strutturazione dei meccanismi operativi di attuazione della misura e organizzazione delle risorse impegnate nella gestione della stessa;
- definizione della cornice normativa, amministrativo-procedurale e gestionale dell'intervento, compresa la strumentazione tecnico-procedurale;
- comunicazione/informazione e assistenza all'utenza target;
- supporto all'istruttoria delle domande di finanziamento agevolato;
- supporto nella concessione ed erogazione;
- sistema informativo/di pianificazione e controllo di gestione;
- promozione della misura agevolativa presso stakeholder istituzionali ed economici.

Sostegno alle imprese sequestrate e confiscate alla criminalità organizzata

In data 1° agosto 2017, Invitalia ha sottoscritto una convenzione con il MiSE – DGIAI (Direzione Generale per gli incentivi alle imprese) del valore di € 960.000,00 (IVA inclusa), con durata dal 30.12.2016 al 31.12.2022, in ordine alle attività di Assistenza tecnica alla suddetta Direzione per l'attuazione alla misura "Imprese sequestrate o confiscate alla criminalità organizzata", avente la finalità di sostenere, attraverso la concessione di finanziamenti agevolati, la realizzazione di programmi di sviluppo delle imprese di qualunque dimensione che siano state sequestrate o confiscate alla criminalità organizzata, delle cooperative sociali assegnatarie di beni immobili confiscati alle cosche mafiose e delle cooperative di lavoratori ex-dipendenti dell'impresa confiscata, affittuarie a titolo gratuito dei beni aziendali confiscati alla criminalità organizzata.

La dotazione finanziaria complessiva dello strumento è pari a € 48 milioni, di cui € 20 milioni destinati a finanziare esclusivamente programmi di sviluppo presentati da PMI attive nella Regione Siciliana.

Le attività, avviate dalla Capogruppo nel mese di febbraio 2017, hanno previsto i seguenti ambiti di intervento:

- organizzazione delle attività di attuazione e definizione della cornice normativa, amministrativo-procedurale e gestionale dell'intervento, compresa la strumentazione tecnico-procedurale;
- attuazione della misura, con riferimento alle fasi di istruttoria delle istanze di ammissione al beneficio e di erogazione del finanziamento agevolato (prima quota);
- manutenzione evolutiva della piattaforma ICT per la gestione informatizzata della misura;
- informazione/assistenza alle imprese e promozione della misura attraverso la partecipazione ad eventi e seminari di settore;
- monitoraggio attuativo e finanziario e reportistica di periodo.

Assistenza Tecnica Programma Nazionale FSC

Il 29 novembre 2017, la Capogruppo ha sottoscritto una convenzione con il MiSE (DGIAI) del valore complessivo di € 18.164.454,00 (IVA inclusa) con durata dal 1 novembre 2017 al 31 dicembre 2023.

Il programma nazionale FSC 2014-2020, con una dotazione finanziaria di € 1,4 miliardi di risorse nazionali, ha come obiettivo quello di sostenere e potenziare gli investimenti finalizzati a promuovere la crescita e l'innovazione industriale e l'accesso al credito.

Il supporto tecnico specialistico da fornire all'Amministrazione riguarderà tutti gli aspetti connessi al programma.

Supporto Audit FAMI e FSI

Il 7 giugno 2017, la Capogruppo ha sottoscritto una convenzione con Il Ministero dell'Interno, del valore di € 482.754,00 con durata dal 7 giugno 2017 al 31 luglio 2019.

Il Ministero intende avvalersi del supporto di Invitalia per il potenziamento della struttura di Audit. L'intervento si colloca nell'ambito del Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) e del Fondo Sicurezza Interna (FSI) 2014-2020, per il quale il Ministero dell'Interno - Dipartimento per le Politiche del personale dell'amministrazione civile e per le risorse strumentali e finanziarie (DPPACRSF) – è stato designato Autorità di Audit (Decreto del 12 agosto 2014) per il periodo di programmazione 2014 - 2020.

Il FAMI rappresenta la prosecuzione dei FONDI SOLID 2007-2013 Fondo Integrazione, Fondo Rifugiati, Fondo Rimpatri, per i quali INVITALIA è stata già designata Autorità di Audit.

L'incremento dei volumi di lavoro e della complessità che la Autorità di Audit del FAMI e del FSI si trovano ad affrontare a partire dal 2017 ha reso necessario richiedere ad Invitalia il potenziamento dell'attuale struttura di Audit mediante l'affiancamento di figure professionali specialistiche.

Nel corso del 2017 è stata prestata collaborazione agli audit delle operazioni, in vista del "Audit dei Conti" che l'Autorità di Audit è chiamata a predisporre entro il 15 febbraio 2018. I progetti controllati dal gruppo di lavoro di Invitalia sono complessivamente 10.

Assistenza Tecnica al MiSE DGIAI per il POC – Programma Operativo Complementare "Imprese e Competitività"

Il 27 ottobre 2017, la Capogruppo ha sottoscritto una convenzione con il MiSE - Direzione Generale per gli incentivi alle imprese (DGIAI) del valore complessivo di € 15.172.060,00 (IVA inclusa) con durata dal 1 ottobre 2017 al 31 dicembre 2023.

Il POC IC, con una dotazione complessiva di € 696,25 milioni di risorse nazionali complementari alla programmazione comunitaria, prevede interventi per ricerca e sviluppo (Fondo Crescita Sostenibile), Investimenti innovativi per le PMI e interventi di rilevante dimensione (Contratti di sviluppo) nelle regioni

Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia.

Il supporto tecnico-specialistico da fornire all'Amministrazione responsabile del programma – MiSE DGIAI-riguarda tutti gli aspetti connessi con il programma.

Beni Strumentali Sabatini

In data 3 marzo 2017, la Capogruppo ha sottoscritto una convenzione con il MiSE - DGIAI (Direzione generale per gli incentivi alle imprese, relativa al periodo gennaio 2017 - dicembre 2024, in ordine all'organizzazione ed erogazione dei servizi di Assistenza tecnica alla Divisione VI della DGIAI per l'attuazione della misura "Beni Strumentali-Sabatini", istituita dal decreto-legge 69/2013 (convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98), avente la finalità di facilitare l'accesso al credito delle imprese e accrescere la competitività del sistema produttivo del Paese.

Il corrispettivo previsto dalla suddetta convenzione per le attività di Assistenza tecnica svolte da Invitalia è pari a € 16,560 milioni (IVA inclusa), corrispondente a circa il 2,96% delle risorse finanziarie stanziare per la misura dalla legge di bilancio 2017, di ammontare complessivo pari a € 560 milioni.

Sulla base dei risultati conseguiti nei primi anni di operatività della misura, la Legge 27 dicembre 2017, n. 205 (legge di bilancio 2018) ha previsto un nuovo stanziamento finanziario di € 330 milioni. Sono attualmente in corso i contatti con il Committente per la stipula di un atto integrativo alla convenzione del 3 marzo 2017, con il quale verrà definito il corrispettivo spettante all'Agenzia per lo svolgimento delle attività di supporto alla DGIAI, finalizzate all'attuazione della misura agevolativa a valere sul nuovo stanziamento finanziario di € 330 milioni previsto dalla legge di bilancio 2018.

Le attività, avviate da Invitalia nel mese di gennaio 2017, hanno interessato gli ambiti di intervento previsti dal programma.

Nel corso del 2017, a seguito della notifica del Piano di valutazione e alla successiva approvazione da parte della Commissione europea, sono state anche definite le procedure di avvio della gara informale per l'affidamento dei servizi di valutazione del regime di aiuto attuato mediante l'intervento agevolativo denominato "Beni Strumentali – Nuova Sabatini".

Durante il 2017 sono state emessi 17.573 Decreti di Concessioni per complessivi € 319.972.725,92; le erogazioni sono state 20.141 per un importo complessivo di € 58.301.254,88.

II° Bando Voucher internazionalizzazione

In data 29 settembre 2017, la Capogruppo ha sottoscritto una convenzione con il MiSE - DGPIPS (Direzione Generale per le politiche di internazionalizzazione e la promozione degli scambi) del valore di € 1.268.339,00 (IVA inclusa), con durata dall'1.04.2017 al 31.12.2019, in ordine all'organizzazione ed erogazione dei servizi di Assistenza tecnica alla suddetta Direzione per l'attuazione del II° bando "Voucher per l'internazionalizzazione", finalizzato a sostenere, tramite contributi a fondo perduto sotto forma di voucher, tutte quelle PMI che intendono guardare ai mercati oltreconfine attraverso una figura specializzata (il cd. Temporary Export Manager o TEM) capace di analizzare, progettare e gestire i processi e i programmi sui mercati esteri.

La dotazione finanziaria della misura è di complessivi € 38 milioni, di cui:

- € 20 milioni a valere sulle risorse nazionali, oggetto della presente Convenzione di A.T;
- € 18 milioni a valere sul PON I&C, le cui attività di A.T. sono ricomprese nella specifica convenzione.

Le attività, avviate dalla Capogruppo nel mese di luglio 2017, hanno previsto i seguenti ambiti di intervento:

- definizione della cornice normativa, amministrativo-procedurale e gestionale dell'intervento;
- attuazione dell'intervento, con riferimento alla selezione delle società fornitrici dei servizi TEM e

delle imprese assegnatarie del voucher;

- progettazione e manutenzione evolutiva della piattaforma ICT in grado di assicurare la gestione informatizzata dei processi operativi della misura;
- supporto alla promozione della misura.

Nel corso del 2017, l'AT la Capogruppo ha inoltre supportato il MiSE - DGPIPS nella redazione dei provvedimenti normativi necessari per l'attuazione del progetto.

Contributi ai confidi per la costituzione di un apposito e distinto fondo rischi da utilizzare per concedere nuove garanzie alle PMI associate

Il 20 giugno 2017, la Capogruppo ha sottoscritto una convenzione con il MiSE - DGIAI (Direzione Generale per gli incentivi alle imprese) del valore di € 2.250.000,00 (IVA inclusa), con durata dal 03.01.2017 al 31.12.2024, in ordine all'organizzazione ed erogazione dei servizi di Assistenza tecnica alla suddetta Direzione per l'attuazione della misura agevolativa "Contributi alle PMI associate", avente la finalità di supportare i Confidi nella costituzione di uno specifico fondo rischi per la concessione di nuove garanzie alle PMI associate. Per la concessione delle agevolazioni, il Decreto interministeriale 3 gennaio 2017 ha autorizzato l'utilizzo di una dotazione finanziaria pari a € 225 milioni a valere sul Fondo di garanzia per le PMI, come previsto dalla Legge di stabilità 2014 (art.1, comma 54).

Le attività, avviate da Invitalia nel mese di gennaio 2017, hanno previsto i seguenti ambiti di intervento:

- progettazione, predisposizione della strumentazione operativa di gestione della misura, comunicazione/informazione e assistenza all'utenza target;
- supporto alla fase di istruttoria di concessione;
- sistema informativo/di pianificazione e controllo di gestione.

Nel corso del 2017, oltre all'avvio delle attività di istruttoria delle domande di accesso alle agevolazioni, l'AT la Capogruppo ha fornito supporto specialistico alla DGIAI per la predisposizione dei necessari provvedimenti normativi.

Registro Nazionale degli Aiuti

Il 25 ottobre 2017, la Capogruppo ha sottoscritto una convenzione con il MiSE - Direzione Generale per gli incentivi alle imprese (DGIAI) del valore complessivo di € 17.715.920,00 (IVA inclusa) con durata dal 1 gennaio 2016 al 31 dicembre 2023.

La convenzione ricomprende le due commesse opportunità riferite alle proposte progettuali denominate Registro Nazionale degli aiuti e Start up Registro Nazionale degli aiuti, già approvate dalla DGIAI, cumulando le dotazioni finanziarie di rispettivamente € 14.280.000,00 e € 2.563.000,00.

L'unico Atto convenzionale pertanto copre attività che vanno dal 2016 al 2023.

Le attività da svolgere riguardano lo sviluppo e gestione del Registro che rappresenta un'importante azione di sistema che coinvolge tutti i soggetti, pubblici e privati, gestori di aiuti di Stato in Italia e che risponde all'esigenza di dotare il Paese di uno strumento efficace per verificare che le agevolazioni pubbliche siano concesse alle imprese nel rispetto dei limiti previsti dagli orientamenti comunitari. Il suo funzionamento costituisce una condizionalità prevista nell'accordo di partenariato, per il riconoscimento all'Italia delle risorse comunitarie.

Al 30 gennaio 2018 si contano oltre 190.000 aiuti alle imprese, per un valore di circa 4 miliardi di euro di concessioni effettuate su 1.226 regimi di aiuto da oltre 900 soggetti concedenti su tutto il territorio nazionale.

Rafforzamento delle capacità amministrative e tecniche della Presidenza del Consiglio Open CUP seconda fase

Il 16 maggio 2017, la Capogruppo ha sottoscritto una convenzione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica (DIPE) del Valore di € 3 milioni (IVA inclusa) fino a tutto il dicembre 2019 a valere sulla dotazione finanziaria del PON GOV 2014/2020.

Il progetto Open CUP nasce nel 2015 con l'obiettivo di permettere una più ampia fruibilità del patrimonio informativo del Sistema Codice Unico di Progetto (CUP) attraverso la realizzazione e gestione del portale Open CUP.

La nuova Convenzione, in continuità con le attività già realizzate nel precedente progetto finanziato nell'ambito del PON GAT 2007-2013, ha l'obiettivo di completare il processo di pubblicazione in formato aperto (open data) del patrimonio informativo disponibile presso il Sistema CUP.

Rafforzamento delle capacità amministrative e tecniche delle Pubbliche Amministrazioni coinvolte nel percorso di implementazione del NUE 112 e dei connessi processi di governance multilivello

Il 21 luglio 2017, la Capogruppo ha sottoscritto una convenzione con la Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale per i servizi di comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali del Valore di € 5,6 milioni (IVA inclusa) con durata dal luglio 2017 al dicembre 2023 a valere sulla dotazione finanziaria del PON GOV 2014/2020.

Il progetto, in continuità con i precedenti interventi condotti da Invitalia a partire dal 2004, prosegue l'opera di rafforzamento delle capacità amministrative e tecniche delle Pubbliche Amministrazioni, sia centrali sia locali, coinvolte nel percorso di implementazione del numero unico per le emergenze - NUE 112 e dei connessi processi di governance multilivello.

La nuova Convenzione, ha l'obiettivo di supportare le amministrazioni nell'adozione del NUE112 su tutto il territorio nazionale.

Nel corso del secondo semestre 2017 è stato consegnato il Piano esecutivo di progetto e sono state realizzate le attività di definizione, in sede di Commissione Consultiva, del Disciplinare Tecnico Organizzativo (DTO) che regola il funzionamento delle CUR, del DTO specifico per la gestione delle eCall, le attività di supporto verso il Communication Committee della Commissione europea, le analisi e le specifiche tecniche e funzionali preliminari alla realizzazione del sistema informativo di monitoraggio.

Assistenza Tecnica al MiSE DGIAI per l'attuazione del Programma Operativo Nazionale Imprese e Competitività 2014 – 2020

A partire dal 1° novembre 2016 sono state avviate le nuove attività di Assistenza tecnica secondo la richiesta formulata dall'amministrazione volta ad assicurare continuità alle attività e in relazione agli obblighi comunitari, secondo quanto indicato nel Piano delle attività approvato dal MiSE DGIAI.

La nuova convenzione, del valore di € 55,5 milioni, è stata sottoscritta in data il 20 marzo 2017.

Il Piano pluriennale approvato dal MiSE ha durata dal 01.11.2016 al 31.12.2023.

Nel corso del 2017 è stato dato pieno avvio a tutte le attività di assistenza tecnica che hanno consentito all'Amministrazione committente:

- la conclusione con esito positivo della procedura di designazione delle Autorità del programma;
- la messa a regime e piena operatività del monitoraggio del programma;
- l'attuazione dei primi interventi previsti dalle principali azioni programmate;
- l'esecuzione dei controlli sulle spese già sostenute;

- la presentazione di due domande di pagamento alla Commissione europea;
- la riprogrammazione del PON per l'accoglimento di oltre 900 milioni di risorse aggiuntive e l'estensione al centro-nord del programma;
- la piena operatività del programma PON Iniziativa PMI in sinergia con il PON IC.

Assistenza Tecnica al MiSE DGIAI nell'esercizio delle proprie funzioni di Organismo Intermedio del POI "Energie Rinnovabili e Risparmio Energetico" 2007-2013

La Capogruppo, attraverso la Convenzione sottoscritta il 07.09.2011 con il MiSE – Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione – Direzione Generale per l'incentivazione delle attività imprenditoriali (ora Direzione Generale per gli incentivi alle imprese – DGIAI), ha il compito di svolgere le seguenti tipologie di supporto:

- assistenza tecnica alla gestione del Programma: supporto alla DGIAI nell'espletamento delle sue funzioni di Organismo Intermedio (OI), così come previste e disciplinate dalla convenzione di delega stipulata con l'AdG del Programma, in conformità con quanto prescritto dal Regolamento (CE) 1083/2006;
- assistenza tecnica alla gestione/attuazione delle Attività/Azioni: supporto tecnico agli uffici della DGIAI nella gestione delle procedure di attuazione delle linee di attività ad essa delegate dall'AdG del Programma.

Per lo svolgimento delle attività oggetto della suddetta convenzione, il MiSE - DGIAI ha riconosciuto all'Agenzia un corrispettivo iniziale pari a € 2.300.000,00 (IVA inclusa), incrementato inizialmente con l'Atto Integrativo del 18 aprile 2014, per ulteriori € 1.236.043,00 (IVA inclusa), e successivamente con l'Atto integrativo del 30 luglio 2015 per € 1.360.000,00 (IVA inclusa) e l'Atto integrativo del 10 febbraio 2016 per € 930.000,00 (IVA inclusa) che proroga la convenzione fino al 31 dicembre 2026.

Eliminazione degli archivi cartacei e digitalizzazione delle attività della DGIAI

La Direzione Generale per l'Incentivazione della Attività Imprenditoriali ha affidato alla Capogruppo la convenzione in oggetto stipulata il 29 novembre 2012, per un importo di € 4 milioni, finalizzata all'eliminazione degli archivi cartacei e alla digitalizzazione dei relativi processi documentali: la Convenzione è stata prorogata al 31.12.2017, per un valore complessivo di € 5,1 milioni.

Nel 2017 sono stati lavorati gli aggiornamenti e le integrazioni dei fascicoli afferenti alle leggi digitalizzate negli anni precedenti, è stato gestito l'archivio fisico al fine di azioni di scarto o di versamento all'Archivio Centrale dello Stato.

L'archivio Digitale, oltre ai fascicoli digitalizzati, accoglie i documenti nativi digitali generati da diverse piattaforme, come ad esempio quelli afferenti le ZFU e la Nuova Sabatini, in funzione delle misure d'incentivazione progressivamente attivate in DGIAI (es: voucher internazionalizzazione, etc).

È in via di negoziazione un'eventuale proroga onerosa delle attività.

Assistenza Tecnica Piano Azione e Coesione MiSE – DGIAI

La presente commessa vede il coinvolgimento della Capogruppo quale struttura incaricata dell'attività di assistenza tecnica a supporto del Ministero per lo Sviluppo Economico – Direzione Generale per gli incentivi alle imprese (MiSE-DGIAI), in qualità di Amministrazione titolare di tre Programmi PAC e delle relative Linee e Azioni come comunicati al MiSE-DGIAI:

- PAC MiSE – DGIAI: Autoimpiego e autoimprenditorialità (codice 2012MiSE1PAC21);
- PAC MiSE – DGIAI: Imprese, domanda pubblica e promozione (codice 2012MiSE1PAC22);
- PAC MiSE – DGIAI: Nuove Azioni e Misure Anticicliche (2012MiSE1PAC31).

Le Azioni ricomprese all'interno dei sopra citati PAC sono in parte riconducibili alla manovra di riprogrammazione del PON ReC 2007 – 2013 e al conseguente spostamento di una quota di risorse di cofinanziamento nazionale del Programma a favore del Piano di Azione Coesione, come da Aggiornamento PAC n. 2, approvato con delibera CIPE n. 96/2012, e in parte sono state previste dall'Aggiornamento PAC n. 3, di dicembre 2012, su "Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati".

L'attribuzione ad Invitalia del ruolo di assistenza tecnica è avvenuta a mezzo della sottoscrizione di apposita Convenzione MiSE-DGIAI – Invitalia Spa del 15 aprile 2013 per l'affidamento delle attività di assistenza tecnica, gestione, attuazione, monitoraggio, certificazione e controllo degli interventi del Piano di Azione Coesione (cfr. decreto direttoriale di approvazione del 24 aprile 2013).

La suddetta Convenzione ha fissato in € 16 milioni il corrispettivo massimo per le attività di assistenza tecnica svolte da Invitalia nell'ambito dei Programmi PAC a titolarità MiSE-DGIAI.

Nel corso del 2017 è proseguito il supporto tecnico finalizzato all'attuazione delle azioni finanziate nell'ambito del PAC a titolarità MiSE-DGIAI, sia in continuità con gli interventi del PON ReC 2007-2013, sia in relazione alle azioni di nuovo avvio.

Attività di supporto al MiSE DGIAI per la concessione delle agevolazioni nelle Zone Franche Urbane

Con decreto interministeriale del 10 aprile 2013 sono state definite condizioni e modalità di attuazione dell'intervento di concessione di agevolazioni, sotto forma di esenzioni fiscali e contributive, in favore di piccole e micro imprese localizzate all'interno delle Zone Franche Urbane delle Regioni Convergenza e nei Comuni del Sulcis.

Il 17 aprile 2014 è stata sottoscritta la convenzione relativa alla commessa con una dotazione di € 6,06 milioni e riconoscimento delle attività svolte a partire dal 10 aprile 2013. Detta dotazione è stata portata a € 8,76 milioni con due atti aggiuntivi, sottoscritti rispettivamente a marzo 2015 e aprile 2016.

Nel corso del 2017 Invitalia ha continuato a supportare il MiSE - DGIAI nella gestione delle Zone Franche Urbane, estese ai territori dei Comuni delle Regioni del Lazio, dell'Umbria, delle Marche e dell'Abruzzo colpiti dagli eventi sismici che si sono susseguiti a far data dal 24 agosto 2016.

L'intervento prevede la concessione di agevolazioni sotto forma di esenzioni fiscali e contributive in favore di imprese e titolari di reddito di lavoro autonomo che svolgono la propria attività o che la avviano entro il 31 dicembre 2017 nella Zona Franca Sisma Centro Italia. Per la concessione delle agevolazioni sono disponibili € 498M per il triennio 2017-2019.

La misura è gestita come le precedenti in modalità integralmente telematica.

Il bando è stato aperto dal 23 ottobre al 20 novembre 2017 ed ha visto la presentazione di circa 6.500 domande per un fabbisogno di circa € 300 milioni. La concessione è stata effettuata a dicembre 2017 in tempi utili a consentire alle imprese la fruizione delle agevolazioni già nel 2017.

Con la sottoscrizione di un ulteriore atto aggiuntivo avvenuto il 29 novembre 2017, la dotazione finanziaria della commessa passa da € 8.760.000,00 a € 13.900.000,00 e la scadenza viene posticipata dal 31.12.2018 al 31.12.2020.

Assistenza Tecnica Progetti Infrastrutturali

La circolare DGIAI 28 dicembre 2012 ha stabilito i criteri e le modalità per l'ammissibilità al finanziamento degli interventi infrastrutturali materiali e immateriali coerenti con le finalità e gli obiettivi dei Patti territoriali (PT) e Contratti d'area (CA) e sono stati emessi tre bandi con diverse temporeali:

La Convenzione sottoscritta in data 23 giugno 2015 affida alla Capogruppo le attività di assistenza tecnica alla DGIAI per l'istruttoria, la gestione amministrativa e il monitoraggio dei progetti infrastrutturali finanziati o da finanziare nell'ambito delle rimodulazioni dei PT e CA ai sensi dell'art. 8-bis della Legge 127/2007.

Il MiSE in data 19.07.2016 ha richiesto a Invitalia, ai sensi dell'art. 10 della convenzione, di estendere le attività di Assistenza Tecnica oggetto della convenzione stessa alla ricostruzione normativa, finanziaria e contabile sulla Programmazione Negoziata con particolare riferimento ai Patti Territoriali, Contratti d'area e Accordi di Programma Quadro. Tale attività è oggetto di un Gruppo di Lavoro inter-divisionale che si avvale dell'assistenza tecnica, di cui all'ordine di servizio del Direttore Generale del 18.02.2016.

Nei primi mesi del 2017 è stato consegnato il rapporto definitivo sullo stato di ricostruzione degli interventi a valere sulle leggi di Programmazione Negoziata ed avviato un processo di bonifica e revisione del sistema informativo IncentiviWeb.

Con lettera prot. 68928 del 20 giugno 2017 il MiSE ha richiesto ad Invitalia di estendere le attività di assistenza tecnica agli interventi relativi alle L.221/1990 (Nuove norme per l'attuazione della politica mineraria) e L. 204/1993 (Recupero Ambientale dei compendi Immobiliari Ex Minerari).

A tal fine Invitalia ha predisposto un gruppo di lavoro che ha avviato l'attività di ricostruzione dello stato delle pratiche e di monitoraggio continuo dal punto di vista contabile e amministrativo.

Assistenza Tecnica al MiSE DGIAI per la riqualificazione economica dell'area industriale di Porto Marghera

In data 9 gennaio 2015 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma per la riconversione e riqualificazione industriale dell'area di crisi industriale complessa di Porto Marghera" (AdP Porto Marghera) con l'obiettivo di favorire la riconversione e la riqualificazione economica dell'area industriale di Porto Marghera, attraverso la realizzazione di una serie di interventi necessari ad ottimizzare il quadro delle infrastrutture dell'area.

Partecipano all'Accordo di Programma il Ministero dello Sviluppo Economico – Direzione Generale per gli Incentivi alle Imprese (DGIAI), la Regione del Veneto, il Comune di Venezia e l'Autorità Portuale di Venezia, rappresentati nell'ambito del Comitato di coordinamento dell'Accordo con il compito di assicurarne l'attuazione.

Il valore complessivo dell'AdP Porto Marghera ammonta a € 152.466.057,00, destinati al finanziamento di 23 infrastrutture, oltre ad un intervento di assistenza tecnica (progetto n. 24) per il quale l'articolo 4 dell'Accordo ha individuato Invitalia quale soggetto attuatore, in qualità di struttura in house della DGIAI.

La Convenzione sottoscritta in data 25 maggio 2015 tra il Ministero dello Sviluppo Economico e la Capogruppo affida, pertanto, all'Agenzia le attività di assistenza tecnica alla DGIAI con riferimento alla segreteria tecnica al Comitato di coordinamento, al supporto per l'istruttoria dei progetti e per la verifica dei dati di monitoraggio ai fini dell'attuazione dell'AdP Porto Marghera.

Per la convenzione è previsto un corrispettivo massimo di € 514.352,58 ed una durata di 36 mesi dalla data di stipula dell'Accordo di Programma, con scadenza prevista alla data dell'8 gennaio 2018.

Le attività sono regolarmente in corso e sono finalizzate all'attuazione delle attività oggetto della convenzione. Si ipotizza una proroga della convenzione in linea con la proroga dell'Accordo di Programma prevista al 30.12.2019.

Supporto ed Assistenza Tecnica necessari alle attività del Ministero dello Sviluppo Economico e del Consiglio Nazionale dei Consumatori e Utenti (CNCU) finalizzate a promuovere i diritti e le opportunità per i consumatori concessi dalla legislazione nazionale e comunitaria

La Direzione generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica (D.G.M.C.C.V.N.T.) del MiSE, considerata l'esperienza in materia di politiche per i consumatori maturata da INVITALIA attraverso le due precedenti convenzioni (11 ottobre 2012 e del 23 maggio 2013), ha sottoscritto il 2 dicembre 2015 una Convenzione di durata biennale (2016-2017) "Supporto ed Assistenza Tecnica necessari alle attività del Ministero dello Sviluppo Economico e del Consiglio Nazionale dei Consumatori e Utenti (CNCU) finalizzate a promuovere i diritti e le opportunità per i consumatori concessi dalla legislazione nazionale e comunitaria".

La Convenzione ha una dotazione economica di € 1,1 milioni per le attività svolte da INVITALIA e destina al rifinanziamento del Bando “Conciliazioni paritetiche” un importo pari ad € 870.000,00.

Le attività di supporto realizzate nel corso del 2017, si sono svolte in continuità con gli anni precedenti. A fine 2017, in considerazione della proroga avvenuta ad ottobre del bando rivolto alle associazioni che hanno assistito i consumatori a titolo gratuito nella positiva conclusione della procedura conciliativa, ed al fine di poter assicurare la disponibilità di adeguate risorse, l’allocazione delle risorse previste dalla Convenzione è stata oggetto di rideterminazione. Di conseguenza la dotazione economica per le attività di AT ad Invitalia è stata rideterminata ad € 981.000,00 (IVA inclusa), e per il rifinanziamento del fondo “Conciliazioni paritetiche” l’importo è stato rideterminato nella misura complessiva di € 1.019.000,00.

Si segnala che nell’annualità 2017 non è stata data attuazione alla convenzione di Assistenza tecnica Promozione diritti consumatori II fase per il periodo 1 dicembre 2016 – 31 dicembre 2018, che ha un valore di €1 milioni finanziata a valere su Fondi Nazionali -Decreto del Ministro dello sviluppo economico del 28 ottobre 2016. Di tale importo una quota pari ad € 500.000,00 è destinato al finanziamento del fondo “Conciliazioni paritetiche”; € 500.000,00 saranno allocate per le risorse dell’Agenzia e per l’eventuale l’acquisizione di beni e servizi. La convenzione sarà attivata in relazione alle attività 2018.

Extragiudiziale Consumatori

La Convenzione sottoscritta in data 11 ottobre 2012 tra Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale per il Mercato, la Concorrenza, il Consumatore, la Vigilanza e la Normativa Tecnica e la Capogruppo, affida all’Agenzia il ruolo di attuatore e gestore del Bando “Conciliazioni paritetiche”.

Il valore complessivo della Convenzione è di € 2, 5 milioni di cui € 1,9 milioni per il bando e € 600.000,00 per la gestione delle attività da parte di INVITALIA. La Convenzione la cui scadenza era prevista al 31 dicembre 2013 è stata più volte prorogata fino al 31 dicembre 2017.

Supporto tecnico per l’avvio della piena operatività istituzionale e organizzativa dell’Ufficio, dell’Agenzia per la Coesione Territoriale, competente sulle tematiche inerenti le città Metropolitane

In data 11 febbraio 2016, la Capogruppo ha sottoscritto con l’Agenzia per la Coesione Territoriale (ACT) una Convenzione per l’espletamento di attività di supporto tecnico funzionali all’avvio della piena operatività istituzionale ed organizzativa dell’Ufficio competente sulle tematiche inerenti le città Metropolitane nel suo ruolo di Autorità di gestione del Programma operativo nazionale “Città Metropolitane” FESR/FSE 2014/20.

La Convenzione, il cui valore complessivo era originariamente pari ad € 1.000.000,00, prevedeva quale termine di scadenza il 30 settembre 2016, successivamente prorogato, dietro richiesta di ACT, al 31 luglio 2017 con un incremento del budget a € 1.702.000,00. Tale Convenzione ha ricevuto un’ulteriore proroga al 31.12.2017 tramite nota dell’Agenzia per la Coesione Territoriale Prot. AICT 6928 del 31.07.2017.

A seguito delle modifiche successive, complessivamente, per lo svolgimento delle attività oggetto della suddetta convenzione, l’Agenzia per la Coesione Territoriale ha definito il budget per le attività di INVITALIA ad un importo complessivo di € 1.768.320,00 di cui € 761.760,00 a copertura delle attività della BU Programmazione Comunitaria (attività previste dalla linea 1 della convenzione) e per il restante importo dalla BU Competitività e Territori (attività previste dalla linea 2 della convenzione).

La copertura finanziaria della convenzione è assicurata a valere sulle risorse del Programma di Azione Coesione Complementare al PON “Governance e assistenza tecnica (FESR) 2007-2013”.

Servizio di committenza ausiliaria per l’attuazione del “Servizio di mediazione linguistico-culturale per le esigenze della Direzione Centrale dell’Immigrazione e della Polizia delle Frontiere”

In data 12 settembre 2016, la Capogruppo ha sottoscritto con il Ministero dell’Interno – Dipartimento

di Pubblica Sicurezza – Direzione Centrale dell’Immigrazione e della Polizia delle Frontiere, una nuova Convenzione per la regolamentazione dei rapporti in ordine al servizio di committenza ausiliaria per l’attuazione del “Servizio di mediazione linguistico-culturale per le esigenze della Direzione Centrale dell’Immigrazione e della Polizia delle Frontiere”.

Il servizio di committenza ausiliaria oggetto della suddetta Convenzione, si articola nelle seguenti attività: definizione della cornice normativa dell’intervento; predisposizione dei documenti di gara; definizione articolato contrattuale; supporto alla Commissione aggiudicatrice; supporto alla elaborazione della documentazione preparatoria alle memorie difensive nei giudizi di impugnazione; supporto all’aggiudicazione definitiva ed alla stipula del contratto.

La Convenzione, la cui scadenza originaria era indicata al 31 dicembre 2016, è stata prorogata al 31 marzo 2017, senza oneri aggiuntivi per il Ministero dell’Interno. La Commessa ha un valore di € 100.432,00 ed è finanziata nell’ambito delle risorse di bilancio nazionali (capitolo 2765, pg. 1 esercizio finanziario 2016 dello stato di previsione del Ministero dell’Interno) e/o del Fondo Sicurezza Interna 2014-2020.

Nel primo trimestre dell’anno 2017 le attività hanno riguardato in particolare la predisposizione della documentazione preparatoria alle memorie difensive nei giudizi di impugnazione intervenuti e alle attività propedeutiche alla stipula del contratto di appalto.

Supporto alla Management Support Unit (MSU) del Regional Development Protection Project North Africa (RDPP NA) del Fondo Asilo Migrazione Integrazione (FAMI)

Il 21 ottobre 2016, la Capogruppo ha sottoscritto una convenzione con il Ministero dell’Interno del valore complessivo di € 605.218,00 (IVA inclusa) con durata triennale dal 21 ottobre 2016 al 30 settembre 2019.

Le attività da svolgere riguardano il monitoraggio economico/finanziario dei progetti finanziati dal programma “Regional Development and Protection Programme for North Africa” - (RDPP NA) - in sei paesi del Nord Africa gestito dal Ministero dell’Interno – Dipartimento delle Libertà Civili e dell’immigrazione (DLCI).

L’RDPP NA è rivolto ai paesi del Nord Africa interessati da flussi migratori verso l’Europa e finanzia interventi volti alla protezione dei diritti dei migranti e ad informare sui rischi collegati alla esperienza migratoria. Dal mese di agosto 2016 sono stati avviati 8 progetti dislocati in Egitto, Libia, Marocco, Mauritania, Niger e Tunisia.

Il Committente, a seguito dei positivi risultati riscontrati in questa prima fase, ha richiesto di integrare il quadro delle attività, ampliando ad altri paesi africani le iniziative di monitoraggio di ulteriori 18 progetti finanziati dal DLCI. A tal fine Invitalia ha sottoscritto, in data 04.07.2017, un Atto integrativo alla Convenzione che prevede un incremento della dotazione finanziaria da € 605.218,00 a € 726.483,51.

In aggiunta agli interventi svolti nei paesi nordafricani, di transito dei flussi migratori, le verifiche effettuate riguardano anche paesi di origine delle migrazioni, nello specifico Costa D’Avorio, Etiopia, Nigeria, Senegal e Sudan. Nel corso del 2017, oltre alle verifiche desk effettuate, sono state realizzate visite in loco in Tunisia e in Costa d’Avorio.

I° Bando Voucher internazionalizzazione

In data 3 giugno 2015, la Capogruppo ha sottoscritto una convenzione con il MiSE - DGPIPS (Direzione Generale per le politiche di internazionalizzazione e la promozione degli scambi) del valore di € 1.098.000,00 (IVA inclusa), con durata dal 03.06.2015 al 31.12.2017, in ordine all’organizzazione ed erogazione dei servizi di Assistenza tecnica alla suddetta Direzione per l’attuazione del I° bando “Voucher per l’internazionalizzazione”, istituito dal Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 15 maggio 2015 e disciplinato dal Decreto direttoriale del 23 giugno 2015.

L’intervento agevolativo è finalizzato a sostenere, tramite contributi a fondo perduto in forma di voucher di importo pari a € 10.000,00, le PMI e le reti di imprese intenzionate ad intraprendere un percorso di internazionalizzazione, avvalendosi del supporto di una figura specializzata (il cd. Temporary Export

Manager o TEM) in grado di coadiuvare i processi e i programmi di proiezione sui mercati internazionali.

La dotazione finanziaria della misura è di complessivi € 19 milioni stanziati con Decreto Ministeriale 7 aprile 2015.

Come esplicitato in sede di rendicontazione delle attività e delle spese sostenute nel periodo 2015-2016, a seguito dell'incremento delle risorse finanziarie destinate alla prima tranche dell'intervento (con correlata cancellazione della seconda), si è resa necessaria un'anticipazione delle attività complessivamente previste, con conseguente rimodulazione dell'effort, riduzione di sei mesi dei tempi di consegna dei deliverables previsti e dell'orizzonte temporale di ultimazione delle attività fissato dalla Convezione al 31 dicembre 2017. Pertanto, la data di completamento delle attività previste dalla Convenzione del 3 giugno 2015, ossia la data di chiusura della commessa è stata anticipata al 30 giugno 2017 rispetto alla data prevista dall'atto convenzionale, consentendo altresì all'AT Invitalia di avviare, a partire dal mese di luglio 2017 e sulla base dell'analisi dei risultati raggiunti dalla misura in oggetto, la progettazione dell'impianto normativo-procedurale e gestionale del II° bando "Voucher Internazionalizzazione".

Nel Piano operativo allegato alla convezione del 3 giugno 2015 è riportata la pianificazione delle attività suddivise in due macro-fasi:

1. accompagnamento nella progettazione e realizzazione;
2. assistenza tecnica nella gestione dell'agevolazione.

I dati finali di attuazione della misura relativi al periodo 2015 – 2017 sono i seguenti:

- numero Imprese pagate: 1.611;
- importo erogato: c.a. € 16 milioni.

Nel corso del primo trimestre del 2018, è prevista la trasmissione alla DGPIPS della relazione tecnico-amministrativa (rendicontazione a saldo) relativa alle attività e alle spese sostenute nel I° semestre 2017.

B.5 – Investimenti esteri

In data 8 marzo 2017 è stato emanato dal MiSE l'atto di indirizzo in materia di riparto di competenze in tema di attrazione di investimenti esteri, che attribuisce all'ICE-Agenzia, in considerazione della propria rete estera e nello specifico attraverso i 9 Foreign desks, il ruolo di punto di riferimento per le imprese estere al di fuori dei confini nazionali e ad Invitalia il ruolo di punto di riferimento degli investitori esteri all'interno del paese. Invitalia è quindi responsabile dell'accompagnamento degli investitori esteri in Italia.

Il 13 luglio 2017 è stata inoltre firmata una Convenzione fra le due agenzie per la nascita di una regia unica per l'attrazione degli investimenti e la creazione di un Gruppo di Lavoro Integrato (GLI). Il gruppo di lavoro, composto da 16 persone, si occupa principalmente della costruzione e della promozione di un'offerta territoriale strutturata oltre a fornire supporto ad ICE / Invitalia per la predisposizione di accordi e convenzioni con altri player di rilievo nel processo di attrazione degli investimenti (Amministrazioni centrali e regionali, Associazioni imprenditoriali, Enti privati, etc.). Invitalia inoltre supporta, anche finanziariamente, il potenziale investitore sul territorio nazionale nelle varie fasi del ciclo di investimento, di creazione del business e di insediamento e localizzazione.

In data 27 ottobre 2017 è stata siglata la convenzione per la regolamentazione dei rapporti tra il Ministero dello sviluppo economico - Direzione generale per gli incentivi alle imprese e Invitalia rispetto all'attuazione del "Piano operativo per le attività di attrazione investimenti esteri". In particolare Invitalia è responsabile della gestione di un Piano operativo per l'attrazione degli investimenti rivolto alle Regioni obiettivo convergenza (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) per la durata di 30 mesi del valore di Euro

2.813,00 (mgl). Le attività del Piano operativo si accordano con le linee strategiche individuate dal GLI.

Nel corso del 2017 dal punto di vista operativo sono state elaborate le linee guida per la definizione dell'offerta territoriale, attività presente all'interno del GLI. L'offerta territoriale composta principalmente da progetti di settore, assets insediativi territoriali e imprese locali candidabili per collaborazioni industriali con investitori esteri sarà costruita, nel corso del 2018, con il supporto delle cinque Regione del sud. L'Agenzia intende collaborare con un insieme di soggetti pubblici e privati con l'obiettivo di dare vita ad un Partenariato in grado di alimentare le attività di definizione dell'offerta, anche attraverso la stipula di accordi.

Per quanto riguarda la promozione, il Piano operativo intende promuovere gli strumenti di sostegno agli investimenti prevalentemente alla business community italiana e a quella estera in Italia, ma anche a potenziali investitori presenti nei paesi esteri. Le azioni promozionali saranno condivise con l'Agenzia ICE e le Regioni con l'obiettivo specifico di finalizzare al meglio l'azione di matchmaking tra la domanda internazionale per potenziali investimenti e l'offerta nazionale e territoriale sia per gli incentivi che per opportuni incontri B2B (business to business) e B2R (business to research). Invitalia ha partecipato ad eventi organizzati dall'Agenzia ICE. In particolare nel mese di dicembre, l'Agenzia è stata coinvolta nel roadshow di InvestinItaly a Pechino per la presentazione del progetto Bagnoli e per la partecipazione ad incontri di B2B con aziende cinese interessate al mercato italiano alle quali è stato presentato il "Contratto di Sviluppo" quale strumento agevolativo messo a disposizione dall'Agenzia a supporto dei programmi di investimento.

Per quanto riguarda invece la gestione di un sistema centralizzato di supporto all'investitore per informazioni, accompagnamento e after care, sono state gestite 118 richieste di informazioni che hanno riguardato principalmente gli adempimenti legali, il sistema fiscale e tributario, il sistema degli incentivi, il rilascio del permesso di soggiorno, l'assistenza per la ricerca di partner stranieri (joint venture/partnership) e la location scouting e site visit. Per quanto riguarda l'accompagnamento e after care sono state seguite 20 aziende estere. Nel corso del periodo considerato, inoltre, Invitalia ha concluso positivamente 2 dossier di accompagnamento per supporto a joint venture (Mimaki Bonpan) e acquisizione (Mimaki La Meccanica). I dati 2017 delle performance del portale evidenziano un incremento delle visite del 19% rispetto al 2016.

B.6 – Attività delle società controllate

La Capogruppo detiene il controllo delle seguenti società:

(importi in € 000)

Partecipazioni di controllo	Capitale sociale	Patrimonio netto	Valore produzione	Risultato netto
Infratel Italia Spa	1.000	3.702	58.837	1.060
Invitalia Venture Sgr Spa	2.595	2.973	2.407	721
Invitalia Partecipazioni Spa	5.000	(84)	2.420	(5.084)
Banca del Mezzogiorno Spa	204.508	219.250	94.407	20.353
di cui destinate alla dismissione:				
Italia Turismo Spa	128.463	93.988	8.201	(960)
Marina di Portisco Spa	7.793	6.512	4.102	270
Trieste Navigando Spa	100	59	-	(9)

Infratel Spa

Il capitale sociale di Infratel Spa è detenuto al 100% da Invitalia Spa

L'esercizio 2017 è stato caratterizzato da numerosi eventi significativi tutti orientati alla realizzazione delle attività necessarie al raggiungimento degli obiettivi fissati dai Piani del Governo in materia di Banda Ultra Larga.

Il Piano "Aree Bianche" è proseguito in modo sostenuto, traducendosi in un grande impegno della Società nella programmazione e nell'avvio operativo di opere infrastrutturali messe a bando per complessivi 2,7 miliardi di euro per la realizzazione dell'intervento nelle aree a fallimento di mercato, della nuova rete a banda ultra larga (cosiddetta NGAN *next generation access network*).

In sintesi si illustra il contesto di riferimento in cui ha operato la società:

Il 3 marzo 2015 il Governo italiano, al fine di soddisfare gli obiettivi fissati dall'Agenda Digitale Europea entro il 2020, ha approvato la "Strategia Italiana per la banda ultralarga", che prevede la copertura dell'85% della popolazione con infrastrutture in grado di veicolare servizi a velocità pari o superiori a 100Mbps, garantendo al contempo al 100% dei cittadini l'accesso ad Internet ad almeno 30Mbps.

La strategia è inoltre coerente con gli obiettivi 2025 espressi dalla Gigabit Society - Comunicazione COM (2016)-587 della Commissione Europea "Connectivity for a Competitive Digital Single Market - Towards a European Gigabit Society" del 14 settembre 2016 - in quanto diffonde la fibra ottica in modo capillare sul territorio verso le utenze residenziali e rende disponibili connessioni FTTH alle sedi PA (scuole, sedi della sanità etc.) e alle aree produttive, abilitando anche lo sviluppo del 5G.

Il primo tassello della strategia, la cui attuazione è stata affidata al Ministero dello Sviluppo Economico che si avvale della società in-house Infratel Italia Spa, è rappresentato dal cosiddetto "Piano Aree Bianche" attualmente in corso, cui farà seguito una Fase 2 della strategia, in via di definizione e da sottoporre ad approvazione della Commissione Europea.

Con l'avvio, nel mese di novembre, dei primi cantieri da parte del Concessionario Open Fiber Spa si è conclusa la prima parte della Fase 1 dell'intervento indicato dal Governo con riguardo alle reti di telecomunicazioni.

Si è infine sostanzialmente completato l'intervento sulle tratte di *backhauling*, indispensabile per abilitare ai servizi a Banda Larga, la cui estensione territoriale in oltre 3.000 località ha consentito l'eliminazione del *digital divide* dal territorio nazionale (copertura attuale è pari al 99,95% della popolazione).

Nel corso del 2017 nonostante i numerosissimi ricorsi presentati da diversi operatori (TIM e Fastweb principalmente) sono stati aggiudicati i Bandi di Gara BUL I e II, e sono stati firmati i contratti di concessione per tutti e 11 i lotti di gara, le prime due delle tre gare relative al "Piano Aree Bianche", per un totale di 17 Regioni, che coinvolge oltre 7.400 comuni ed ha come obiettivi di copertura 9,9 milioni di unità immobiliari e 14,7 milioni di abitanti.

La rete realizzata rimarrà di proprietà pubblica, quella finanziata dal MiSE con i fondi FSC, per il tramite di Infratel si considera statale e delle Regioni proporzionalmente alle risorse stanziare dalle stesse. Il concessionario, individuato tramite la gara, si occuperà della progettazione, costruzione e gestione dell'infrastruttura passiva e attiva realizzata che sarà messa a disposizione, in modalità *wholesale* ed a prezzi definiti da AGCOM, che risultano più bassi rispetto a quelli di riferimento praticati dall'*incumbent*, agli operatori TLC, che erogheranno i servizi finali a cittadini, imprese e Pubblica Amministrazione.

I primi due bandi prevedevano la copertura minima di circa 2,6 milioni di unità immobiliari con servizi over 100 Mbps, cioè servizi oltre i 100 Mbps in download e 50 Mbps in upload con un fattore di contemporaneità di almeno il 100% e circa 5,4 milioni di unità immobiliari con servizi over 30 Mbps, cioè servizi ad almeno 30 Mbps in download e 15 Mbps in upload, con fattore di contemporaneità pari al 50%.

Le risultanze della gara sono state superiori alle aspettative, sia dal punto di vista tecnico (uso diffuso di tecnologia in fibra ottica e uso mirato del *fixed wireless* per le case remote), sia dal punto di vista economico, con grandi vantaggi per Stato e Regioni che potranno reinvestire le somme risparmiate, rispetto ad una base d'asta complessiva per le due gare di circa 2,7 miliardi di Euro, OpEn Fiber si è aggiudicata tutti i lotti delle gare offrendo, a titolo di prezzo della concessione, un totale di circa 1,5 miliardi di Euro, sarà così possibile raggiungere gli altri obiettivi del piano a banda ultra larga. L'offerta proposta da OpEn Fiber prevede in definitiva che circa 7,7 milioni di unità immobiliari vengano coperte con tecnologia FTTH, mentre la restante quota di unità immobiliari, appartenenti anche ad aree facoltative, sia coperta con tecnologia FTTN di tipo *fixed wireless* su banda licenziata garantendo servizi over 30 Mbps. La copertura totale raggiunta sarà quindi oltre il 99% delle unità immobiliari nelle aree bianche messe a gara.

Concluse le prime due gare BUL, la Fase 1 si concluderà con la terza gara per coprire le aree bianche a fallimento di mercato di Calabria, Puglia e Sardegna: la consultazione pubblica si è già conclusa e il terzo bando è già pronto dalla fine dell'esercizio per la pubblicazione con interventi previsti per 104 milioni di euro, si è solamente in attesa di ricevere le convenzioni operative firmate tra il MiSE e le Regioni.

Le attività dell'azienda sono proseguite mantenendo una stretta interazione con il Ministero dello Sviluppo Economico, cui competono l'indirizzo e il monitoraggio dei Programmi di Sviluppo della Banda larga e della Banda Ultra larga e con le Amministrazioni di Governo regionale, al fine di individuare i migliori modelli di cooperazione per l'attuazione degli interventi sui diversi territori, nel rispetto di quanto dettato dagli Orientamenti Comunitari in tema di Aiuti di Stato per lo sviluppo rapido della banda larga e ultra larga. Sull'argomento si rammenta che il 30 settembre è stato avviato il tavolo di confronto per l'aggiornamento e la revisione dell'Accordo di Programma tra il Ministero dello Sviluppo Economico, Invitalia e Infratel Italia, siglato il 23 ottobre 2015, aggiornamento necessario in considerazione delle nuove attività affidate e delle differenti fonti finanziarie messe in campo.

Nel corso del 2017 inoltre sono state rafforzate le attività di governo e monitoraggio del citato Piano attraverso le attività svolte dal COBUL istituito dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri che ha indirizzato ed approvato i piani e i bandi di gara sul progetto BUL sviluppati dalla Società.

L'esercizio 2017 si è chiuso con un fatturato di 58,8 milioni di euro ed un utile netto di 1,0 milioni di euro.

Invitalia Venture SGR Spa

Il capitale sociale della SGR Spa è detenuto al 100% da Invitalia Spa

Invitalia Ventures SGR è la società di gestione del risparmio del Gruppo Invitalia che gestisce il nuovo fondo di venture capital per lo sviluppo delle imprese ad alto contenuto innovativo, istituito dal MiSE con decreto del 29 gennaio 2015; inoltre, dal 2006 ha gestito, anche, il Fondo Nord-Ovest (fondo mobiliare chiuso, il cui periodo di investimento è scaduto nel novembre 2010) con il quale sono state acquisite partecipazioni, anche di controllo, in aziende non quotate.

Nel corso del 2017 il Fondo Invitalia Venture I ha proseguito l'obiettivo di sostenere la realizzazione di investimenti nel capitale di rischio di imprese, Start-up e PMI innovative, con elevato potenziale di sviluppo, favorendo la patrimonializzazione delle imprese di piccole e medie dimensioni per permettere un più facile accesso al credito e sostenere progetti di sviluppo a medio-lungo termine.

Il Fondo è stato sottoscritto dall'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa Spa utilizzando un fondo stanziato ai sensi del D.L. del 22/06/2012 n. 83 convertito nella Legge 134/2012 e messi a disposizione del Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE).

Al 31.12.2017 l'ammontare complessivo del Fondo è di 86,65 milioni di euro così suddiviso: Invitalia 50 milioni di euro, European Investment Bank 21,65 milioni di euro, Cisco System International 5 milioni di

euro, Metec Industrial Materials 5 milioni di euro, Fondazione di Sardegna 5 milioni di euro.

Al 31.12.2017 il Fondo Invitalia Venture I ha investito in 16 start-up e PMI per circa 11 milioni di euro.

Per quanto riguarda la gestione del Fondo Nord Ovest, essendo scaduto il periodo di disinvestimento (2015) è stato avviato il cosiddetto "Grace Period" di ulteriori tre anni che si concluderà il 31.12.2018. Nel corso del 2017 è stata messa in liquidazione la partecipazione di Microcinema Spa e successivamente ceduta ad un imprenditore privato. Sono, inoltre, proseguite le attività volte alla cessione di Sistemica Spa e Zoom Spa. Per entrambe si ipotizza la cessione entro il primo semestre 2018.

L'esercizio si è chiuso con un fatturato di 2,4 milioni di euro ed un utile netto di 0,7 milioni di euro.

Invitalia Partecipazioni Spa

Il capitale sociale di Invitalia Partecipazioni Spa è detenuto al 100% da Invitalia Spa

La società è il veicolo del Gruppo Invitalia alla quale sono state trasferite (2009), in attuazione al piano di riordino e dismissioni dello stesso, n. 54 partecipazioni ritenute non strategiche. Successivamente nel periodo 2010-2015 la società ha acquistato altre 29 partecipazioni e ove possibile, si è costantemente proceduto a fusioni e incorporazioni al fine di ridurre al minimo i costi di gestione.

Al 31.12.2017 la società ha n. 48 partecipazioni, tra dirette e indirette, di cui n. 33 con patrimonio interamente svalutato perché fallite o in concordato e n.15 in corso di dismissione. Di queste ultime ad inizio 2018 sono state cedute n.8 partecipazioni.

L'esercizio 2017 si è chiuso con una perdita di 5,0 milioni di euro.

Banca del Mezzogiorno Spa

Il capitale sociale della Banca del Mezzogiorno Spa è detenuto al 100% da Invitalia Spa.

L'8 febbraio 2017 Poste Italiane Spa e Invitalia Spa hanno sottoscritto un accordo finalizzato alla cessione dell'intero pacchetto azionario di BdM ad Invitalia Spa. Il valore complessivo dell'acquisizione è pari a € 390 milioni.

Il 7 agosto 2017 si è perfezionato il trasferimento della proprietà della Banca del Mezzogiorno da Poste Italiane ad Invitalia, dopo aver ricevuto le autorizzazioni dal Ministero dello Sviluppo Economico, dalla Banca centrale Europea e da Banca d'Italia.

Il 1° dicembre 2017 si è perfezionato l'iter di riduzione del Capitale Sociale della Banca per 160 milioni di euro, avviato il 26 luglio 2017 con la richiesta alla Banca d'Italia.

Il 19 dicembre 2017 il C.d.A. ha approvato il nuovo Piano Industriale 2018-2020 in cui la Banca, all'interno del gruppo Invitalia si propone di consolidare il proprio ruolo istituzionale, a sostegno del credito ed in particolare del Mezzogiorno, così come previsto dalla propria legge istitutiva, oltreché dalla Statuto, concentrando le erogazioni alle imprese, in larga misura sul segmento delle PMI, attraverso il ruolo di Banca di II livello.

La Banca gestisce, per conto della Pubblica Amministrazione, una gamma di strumenti agevolativi aventi molteplici finalità di politica industriale perseguiti attraverso un ampio ventaglio agevolazioni. In particolare la Banca gestisce il "Fondo di Garanzia per le PMI" che rappresenta a livello europeo un fondamentale strumento pubblico di ausilio ed aiuto per l'accesso al credito alle PMI, peraltro ampiamente utilizzato in chiave anticiclica, nelle recenti fasi di recessione economica in Italia.

L'esercizio 2017 si è chiuso con un margine di intermediazione di 94,4 milioni di euro ed un utile netto di 20,3 milioni di euro.

Società controllate destinate alla vendita

Italia Turismo Spa

Il capitale sociale di Italia Turismo Spa è detenuto al 100% da Invitalia Spa

Italia Turismo Spa detiene un consistente patrimonio immobiliare, prevalentemente, nel sud Italia (Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna) costituito da villaggi turistici condotti in affitto da primari operatori del settore.

Il 26 novembre 2008 la società ha stipulato con il Ministero dello Sviluppo Economico il "Contratto di Programma" Delibera CIPE n. 25 del 17.05.2007 – quale rimodulazione del contratto stipulato nel marzo 2006 - che prevede investimenti per un ammontare totale di 199,2 milioni di euro, ammessi ad agevolazioni per complessivi 77 milioni di euro, nelle regioni Puglia, Calabria e Sicilia. Ad oggi sono state completate sei delle otto iniziative previste, a meno dei progetti di Simeri Golf Resort e Sciacca Golf Resort. I contributi a fondo perduto, stimati a valere sugli investimenti già rendicontati, ammontano a circa 28,8 milioni di euro, di cui circa 21,2 milioni di euro incassati al 31 dicembre 2016.

La società, a seguito della modifica dell'assetto azionario (giugno 2015), che ha dato il controllo del 100% della partecipazione ad Invitalia, ha elaborato un piano di riposizionamento strategico presentato nel mese di gennaio 2016 e successivamente rivisto in seguito all'avvio della negoziazione con il pool di Banche con l'obiettivo di condividere la necessaria manovra finanziaria a sostegno del piano di sviluppo delle attività core business e per definire tempi e modalità di rimborso del debito residuo pari a circa 45 milioni di euro.

Nell'ambito del Piano Industriale della Capogruppo (2017-2019), che prevedeva, tra l'altro, la cessione sul mercato della partecipazione di Italia Turismo, nel mese di novembre 2017 l'azionista Invitalia Spa inviava alla controllata Italia Turismo Spa la lettera nella quale viene richiesto al C.d.A. della società di dare il mandato all'Agenzia a vendere anche gli asset immobiliari di proprietà della società (villaggi e terreni), qualora non ne risulti individuato un acquirente per l'intera partecipazione.

Il 7 dicembre 2017 il C.d.A. di Italia Turismo deliberava di dare mandato all'Agenzia a vendere anche gli asset immobiliari di Italia Turismo (villaggi, rami d'azienda e terreni) avvalendosi della società KPMG Advisory Spa, qualora non ne risulti individuato un acquirente per l'intera partecipazione.

Il 31 gennaio 2018 Invitalia Spa ha avviato, con il supporto di KPMG Advisory Spa, "la procedura aperta preordinata alla cessione della partecipazione di Italia Turismo Spa" e in subordine degli asset di proprietà di Italia Turismo.

Nelle more della procedura di gara la società continua ad operare in regime di continuità aziendale anche con il supporto finanziario e patrimoniale della Capogruppo.

L'esercizio 2017 si è chiuso con un fatturato di 8,2 milioni di euro ed una perdita di 0,9 milioni di euro.

Marina di Portisco Spa

Il capitale sociale di Marina di Portisco Spa è detenuto al 100% da Invitalia Spa

Marina di Portisco è situato nel Golfo di Cugnana, tra Porto Cervo e Proto Rotondo, ha circa 590 posti barca ed è titolare di una concessione demaniale marittima (CDM) fino al 31.12.2029.

La società ha presentato all'Autorità Portuale, al Comune di Olbia e alla Regione Sardegna il progetto di proroga della CDM per ulteriori 25 anni e l'istruttoria è tutt'ora in corso da parte delle autorità competenti.

L'esercizio si è chiuso con un fatturato di 4,1 milioni di euro ed un utile di 271 migliaia di euro.

Trieste Navigando Spa

Il capitale sociale di Trieste Navigando è detenuto al 100% da Invitalia Spa

La società ha come “mission” la realizzazione del “Progetto Porto Lido” nella città di Trieste, prevedendo la riqualificazione di una parte storica del lungomare cittadino mediante la costruzione di un porto turistico. Allo scopo ha ottenuto una concessione demaniale marittima di quaranta anni.

In data 28.4.2016 il Comune di Trieste e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia hanno comunicato ad Invitalia che la CCIAA di Trieste e la Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste (FCRT) sono impegnate attivamente nella costruzione di un percorso per la realizzazione del progetto del “Parco del Mare” di Trieste. In tale percorso il sito di Trieste Navigando è ritenuto, dai promotori del progetto “Parco del Mare”, di interesse strategico e al tal fine si sono avviati una serie di incontri finalizzati a definire il prezzo e le modalità di cessione della partecipazione.

Nel mese di settembre 2016 è stato firmato un preliminare di compravendita tra Invitalia e la CCIAA e la FCRT per la cessione dell’intero pacchetto azionario della società, condizionando l’efficacia dell’atto al conseguimento di alcune autorizzazioni da parte delle autorità competenti. Alla data di approvazione del bilancio le attività sono in corso.

Garanzia Italia

Il Confidi, partecipato al 100% dall’Agenzia, è stato costituito per concedere garanzie alle piccole e medie imprese (PMI) sui finanziamenti erogati dalle Banche a favore dei consorziati, mediante l’utilizzo di fondi pubblici messi a disposizione da Fondi nazionali (L.67/88 e L.181/89 e L.208/98) e dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale.

Il 12.5.2017 è stato firmato l’atto di chiusura della liquidazione del Confidi Garanzia Italia ed il 7 luglio 2017 è stata cancellata dal Registro delle Imprese.

C - ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE

La Capogruppo opera in un contesto in continua evoluzione, nel quale saper cogliere nuove opportunità rappresenta un fattore critico di successo. In tale complessità l’organizzazione deve essere in grado di seguire mutamenti e attivare modalità di funzionamento che portino ad adattamenti efficaci ed efficienti nel minor tempo possibile. L’attenzione verso le competenze da promuovere e diffondere e verso i processi da innovare e dinamizzare, va accompagnata da una cultura manageriale e professionale attenta all’evoluzione del business e al rispetto dei valori e dei comportamenti aziendali propri di strutture che agiscono in determinati ambiti.

Con questa consapevolezza nel corso del 2017 le scelte organizzative e gestionali sono state dirette a combinare competenze, processi, cultura aziendale e comportamenti valoriali in percorsi in grado di favorire efficienza, innovazione, produttività e benessere organizzativo.

Con questa logica, il rinnovo del CCNL, siglato il 25 luglio del 2017, e valevole per tutto il Gruppo Invitalia, ha introdotto strumenti di gestione e sviluppo del personale e del costo del lavoro finalizzati a veicolare l’organizzazione verso il punto di equilibrio dei suddetti fattori.

C.1 - Interventi Organizzativi

Le attività connesse all’organizzazione nel corso del 2017 sono state orientate a favorire la massimizzazione

della qualità dei risultati e della produttività delle strutture e delle persone.

In particolare, nel corso dell’anno si è concluso il percorso di ottimizzazione organizzativa avviato nel precedente biennio. È stato completato il processo di accentramento delle funzioni di staff di tutto il Gruppo avviato per garantire una maggiore sinergia tra le aree operative e le aree di servizio interno ed è stato portato a termine il progetto di ridisegno del modello di funzionamento di Competitività Infrastrutture e Territori, la struttura dedicata alla realizzazione di investimenti infrastrutturali e di ricerca e innovazione, per garantire un presidio di qualità ed efficienza dei servizi afferenti alla Centrale di Committenza e Stazione Appaltante che diventano sempre più centrali ai fini del perseguimento degli obiettivi di sviluppo del sistema.

Per quanto riguarda il Gruppo è stato ridisegnato il modello di funzionamento e organizzativo della controllata Infratel per adeguarlo al processo di forte crescita e diversificazione delle attività avviatosi nel corso dell’anno. Ciò ha comportato, inoltre, la revisione del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo, ex d.lgs 231/2001.

Nel corso dell’ultimo trimestre del 2017 è stato, inoltre, avviato il percorso di verifica delle modalità di integrazione della Banca del Mezzogiorno, nell’ambito del perimetro del Gruppo.

Principali progetti organizzativi

Nel corso del 2017 sono proseguiti i progetti volti a introdurre sistemi di misurazione delle attività, di incentivazione della produttività e di responsabilizzazione del “middle management”. In particolare, in occasione del rinnovo del CCNL, è stato istituito, in via sperimentale, un “Premio di produzione” finalizzato a:

- favorire l’instaurarsi di una dinamica collaborativa tra azienda e lavoratori, rendendo rilevante e oggettivo il contributo delle diverse comunità professionali al raggiungimento degli obiettivi aziendali;
- incrementare la produttività dei gruppi di lavoro facendo partecipare i lavoratori ai benefici ottenuti dall’Azienda.

Il premio, collegato alle performance di team di lavoro e riferito ad obiettivi economici e di capacità produttiva, verrà corrisposto annualmente ed è stato avviato in via sperimentale per la Capogruppo e la Controllata Infratel.

Nel corso dell’anno è stato modificato il Modello di Organizzazione Gestione e Controllo della Capogruppo e delle controllate, ex d. lgs 231/2001, per adeguarlo alle recenti modifiche normative.

Sono, inoltre, proseguite le attività volte al mantenimento della certificazione OHSAS 18001 per il Sistema di Gestione della Salute e della Sicurezza del Lavoro e della certificazione di qualità UNI EN ISO 9001:2008.

In relazione a quest’ultima la Capogruppo è certificata su tutti i propri processi core quali, ad esempio, la gestione delle misure di incentivazione e la gestione dei progetti per i clienti esterni. Ha ottenuto e mantenuto nel corso del 2016 la certificazione per la gestione del Contact Center dell’Agenzia, secondo la normativa UNI EN 15838:2010 e UNI 11200:2010 e la certificazione relativa alla pianificazione ed esecuzione del servizio di verifica sulla progettazione delle opere ai fini della validazione.

C.2 – Interventi di gestione sull’organico

Nel corso dell’esercizio 2017 gli interventi di gestione dell’organico sono stati orientati, in linea con quanto realizzato negli anni precedenti, ad una migliore allocazione delle risorse interne sulle commesse produttive di ricavi, oltre che all’acquisizione dal mercato delle competenze necessarie per la realizzazione delle attività richieste dalle commesse in portafoglio.

In particolare, l'attività di selezione, coerentemente con la pianificazione e gestione delle commesse dell'Agenzia e del Gruppo, è stata indirizzata prevalentemente all'inserimento in organico di competenze non presenti all'interno, in relazione all'acquisizione di nuove commesse di contenuto fortemente tecnico.

È proseguita la politica di stabilizzazione dei rapporti a termine, che ha portato alla trasformazione del rapporto di lavoro a tempo indeterminato di 58 risorse per tutto il Gruppo, di cui 55 della Capogruppo.

Nel corso del 2017 il turnover del personale dipendente nella Capogruppo è sinteticamente rappresentato nella tabella seguente:

Movimentazione dell'organico nell'anno 2017 - Capogruppo

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Totale dipendenti	Atipici*	TOTALE
Organico al 31.12.2016	51	209	1.020	1.280	133	1.413
Entrate:	5	8	210	223	84	307
- da società del gruppo		4	16	20		20
- altro	5	4	194	203	84	287
Uscite:	9	4	112	125	69	194
- verso società del gruppo		1	3	4		4
- altro	9	3	109	121	69	190
Organico al 31.12.2017	47	213	1.118	1.378	148	1.526

(*) Collaboratori, interinali, stage

Per quanto riguarda i dipendenti, la movimentazione in entrata è derivata prevalentemente dall'inserimento di risorse con contratti a tempo determinato in relazione al sempre maggiore impegno della Capogruppo su commesse temporanee a durata predefinita, che richiedono competenze professionali non presenti all'interno. Le entrate non provenienti da società del gruppo (203) sono relative a 189 nuovi contratti a tempo determinato, 11 a tempo indeterminato e 3 passaggi dalla qualifica impiegato a quadro.

I nuovi contratti a tempo determinato sono stati attivati prevalentemente nella funzione Competitività, Infrastrutture e Territori (116 entrate), di cui più della metà (69) per le attività previste per la ricostruzione delle zone del centro Italia colpite dall'evento sismico iniziato nell'agosto 2016. È stato altresì stipulato un numero cospicuo di nuovi contratti (23) per il potenziamento delle attività che prevedono la collaborazione con il Ministero per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca. Sono stati formalizzati, inoltre, 36 nuovi contratti a tempo determinato per la realizzazione delle attività gestite dalla funzione Incentivi e Innovazione e 25 per le commesse relative alla gestione e programmazione dei Fondi Comunitari.

Nell'ambito delle entrate sono comprese 20 risorse acquisite da società del Gruppo, di cui 14 dalla controllata Invitalia Partecipazioni.

Le uscite del personale dipendente sono derivate sostanzialmente dalla naturale scadenza di contratti a tempo determinato e da dimissioni.

Per soddisfare ulteriori esigenze di flessibilità, a fronte di 84 nuovi contratti atipici (81 di collaborazione, 2 stage ed 1 interinale), sono stati chiusi 69 contratti, di cui 66 di collaborazione.

Rispetto al totale di 148 risorse atipiche presenti al 31.12.2017, 48 sono gli esperti tecnico-scientifici chiamati a fornire le valutazioni previste dalla gestione dei Progetti di Innovazione Industriale (commessa "Industria 2015"). Complessivamente, al 31.12.2017 il totale dei dipendenti della Capogruppo registra un incremento netto di 98 unità rispetto al 2016, principalmente in seguito ai nuovi ingressi a tempo determinato. I contratti atipici si incrementano di 15 unità, a seguito del maggior ricorso alla forma contrattuale del contratto di collaborazione.

Per quanto riguarda le Altre Società del Gruppo la movimentazione del personale dipendente è rappresentata nella seguente tabella:

Movimentazione dell'organico nell'anno 2017 - Altre Società del Gruppo

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Totale dipendenti	Atipici*	TOTALE
Organico al 31.12.2016	6	27	83	116	1	117
Entrate:	10	182	151	343	26	369
- da società del gruppo		1	3	4		4
- altro**	10	181	148	339	26	365
Uscite:		6	18	24	1	25
- verso società del gruppo		4	16	20	1	21
- altro		2	2	4		4
Organico al 31.12.2017	16	203	216	435	26	461

(*) Collaboratori, interinali, stage

(**) Comprende i dipendenti della Banca del Mezzogiorno- Mediocredito Centrale Spa, rilevati al 31.12.2017

La movimentazione dell'organico delle Altre Società del Gruppo è stata influenzata principalmente dall'ampliamento dell'organico con risorse a tempo determinato della controllata Infratel Italia Spa (+41 risorse), conseguente all'incremento dell'attività sul programma Banda Larga. Tale effetto accrescitivo è stato parzialmente compensato dalla cessione di 16 risorse alle altre Società del Gruppo, di cui 14 provenienti da Invitalia Partecipazioni Spa ed acquisite dalla Capogruppo.

C.3 - Interventi di sviluppo e formazione delle risorse umane

Il percorso che ha portato al rinnovo contrattuale ha avuto tra gli obiettivi prioritari il rafforzamento delle competenze distintive aziendali.

Ciò ha portato alla definizione di un sistema professionale attento ai contributi che le singole comunità professionali possono dare allo sviluppo sostenibile della Capogruppo e all'implementazione di strategie di sviluppo e formazione del personale utili a rinforzare le competenze di queste community agendo anche sulla motivazione del personale e sulla dimensione tipica del work life balance e del welfare aziendale.

Sviluppo delle risorse umane

Per quanto riguarda il sistema professionale sono state delineate nuove logiche di inquadramento e sviluppo professionale in grado di coniugare le esigenze organizzative e produttive della Capogruppo e la crescita e valorizzazione dei lavoratori.

In questo quadro di riferimento sono stati introdotti nuovi profili professionali e ruoli intermedi, nel 1° e 2° livello di inquadramento, di supporto operativo e coordinamento professionale di risorse all'interno delle funzioni aziendali. Ciò con l'obiettivo da un lato, di supportare la gestione e organizzazione del lavoro all'interno delle diverse strutture organizzative, e dall'altro di favorire lo sviluppo professionale delle persone coordinate. In seguito all'entrata in vigore del contratto si è quindi proceduto alla nomina delle persone in tali nuovi ruoli di coordinamento.

La revisione circostanziata dell'attuale declaratoria, realizzata sempre in occasione del rinnovo contrattuale, ha richiesto un momento di approfondimento sulle attività e professionalità presenti in azienda, per valutare l'aderenza o meno degli attuali livelli inquadramentali alle attività in essere da parte dei singoli lavoratori. Questo lavoro di revisione ha interessato tutti i dipendenti inseriti al 4° livello della declaratoria con 3 anni di anzianità lavorativa in azienda e ha portato a 75 passaggi al 3° livello di altrettanti lavoratori, le cui attività erano identificabili nella descrizione di quest'ultima scala inquadramentale.

Nel corso dell'anno sono proseguiti, inoltre, percorsi di sviluppo e coaching per risorse individuate quali chiave per i processi operativi.

Infine, a ridosso dell'ultimo bimestre, è stato, inoltre, promosso un innovativo progetto di talent scouting, basato sulla gamification, rivolto a tutto il personale impiegati e quadri del Gruppo, con l'obiettivo di individuare un numero di persone di talento da inserire in percorsi di sviluppo non convenzionali. L'iniziativa ha ottenuto notevole successo, il 41% della popolazione aziendale si è messo in gioco, di queste il 4% è stato selezionato per un percorso di assessment e sviluppo.

Formazione

Il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale per quanto riguarda la formazione, ha condiviso e consolidato l'assunto che identifica la formazione quale fattore abilitante all'allineamento di competenze e comportamenti aziendali alle esigenze di professionalità e integrità poste dall'evoluzione del posizionamento di Invitalia sui mercati di riferimento e, conseguentemente, ha determinato l'evoluzione verso una modalità coerente con il posizionamento competitivo delle diverse comunità professionali operanti in Azienda e di ciascuna persona all'interno della propria comunità di riferimento.

Nell'accordo siglato sono state confermate e codificate le tre tipologie di intervento con le quali la Capogruppo orienta la pianificazione e l'erogazione della formazione che si sostanziano in Company, Business e Sviluppo Personale. Per ciascuna voce sono state delineate le caratteristiche dominanti: la formazione Company è determinata a partire dalla definizione della strategia di intervento aziendale, la formazione Business è generata dalla rilevazione e sistematizzazione delle esigenze di evoluzione professionale emerse dalle diverse comunità di riferimento e infine la formazione dedicata alla Sviluppo Personale, in una prospettiva di work life balance e di wellness personale e aziendale, è generata dall'ascolto del proprio patrimonio umano.

Nel corso del 2017 la formazione Company è stata essenzialmente mirata a:

- accompagnare i cambiamenti organizzativi;
- mettere a fattor comune le conoscenze su alcuni settori chiave per lo sviluppo dell'Azienda quali ad esempio i temi della Programmazione Europea, del codice degli appalti pubblici e delle opportunità di sinergia tra le diverse unità di business rappresentate dal progetto Bagnoli;
- allineare la conoscenza della normativa a un contesto che è in continua evoluzione.

La formazione Business basata sui fabbisogni formativi espressi dalle aree di business è stata principalmente connessa all'esigenza di:

- allineare le competenze comuni attraverso interventi di formazione sulle nuove misure di incentivazione, sulle metodologie per il monitoraggio tecnico degli investimenti, sulla normativa relativa alle attività della Centrale di Committenza e Stazione Appaltante;
- formare su competenza distintive quali quelle relative a metodologie innovative per la valutazione dei progetti, management dell'innovazione, analisi costi e benefici degli investimenti pubblici, innovazione e trasformazione digitale.

La formazione per lo Sviluppo Personale è stata realizzata attraverso un Catalogo Corsi aziendale aperto a tutta la popolazione del Gruppo i cui temi nel 2017 sono stati formazione linguistica residenziale e fuori orario di lavoro, Walk of Life un progetto di formazione che lavora sulla motivazione e un programma sulle manovre BLS (Basic Life Support) e disostruzioni pediatriche e sul taglio degli alimenti in sicurezza per bambini.

In quest'ottica e con l'obiettivo di incoraggiare percorsi di internazionalizzazione di competenze/saperi e la pratica del "life learning" (learn as a way of being), è stato realizzato in via sperimentale un percorso di formazione linguistica intensiva residenziale. Il progetto per i due terzi è finanziato dal fondo paritetico interprofessionale Fondimpresa, favorisce lo smaltimento delle ferie dei dipendenti e si traduce per l'Agenzia in un beneficio economico e per il dipendente nella possibilità di ampliare competenze linguistiche importanti. L'iniziativa, che è stata realizzata in via sperimentale, ha ampiamente confermato le aspettative di successo inducendo la decisione dell'Agenzia di pianificare l'attività anche per gli anni a seguire.

Nel corso dell'anno, inoltre, si è concretizzata la Partnership Luiss-Invitalia per la realizzazione di un polo di ricerca e alta formazione sullo sviluppo del Mezzogiorno. La partnership ha dato vita, tra le altre cose, a un master di secondo livello in "Economia e Politiche dello Sviluppo" con l'obiettivo di sviluppare professionisti esperti sui temi della crescita economica e sociale. L'Agenzia ha messo a disposizione delle sue persone 7 delle 20 borse di studio attivate.

Complessivamente, nel corso del 2017, è stata coinvolta in attività di formazione il 78% della popolazione aziendale con un incremento delle ore di formazione rispetto al 2016 pari al 12% circa e, come per il 2016 sono state erogate una media di 3 gg/u, con interventi differenziati, così come descritti nella tabella seguente.

Tabella 1 - Riepilogo delle giornate di formazione della Capogruppo

Ambito	Giorni uomo	%
Company	1.123	37%
Business	1.621	26%
Sviluppo Personale	1.624	37%
TOTALI	4.368	

Sono stati pianificati 73 corsi alcuni dei quali replicati in più edizioni per un totale di 165 giornate di docenza sia interna che esterna; nei 73 corsi non sono considerate le attività di formazione prelevate dall'offerta formativa esterna e le giornate di docenza per la formazione linguistica che quest'anno ha prodotto 101 corsi per circa 360 giornate di docenza.

Per il 15% delle giornate di formazione realizzate è stato attivato il finanziamento dei fondi paritetici interprofessionali, superando del 4% il risultato del 2016.

C.4 Interventi di gestione delle relazioni sindacali

Come anticipato, il 25 luglio 2017 è stato firmato l'accordo di rinnovo del CCNL, con l'introduzione di importanti novità in merito alla struttura retributiva del personale dipendente. Le principali modifiche hanno riguardato:

1. l'allineamento delle retribuzioni non più all'IPCA programmata ma a quella consuntivata;
2. l'avvio della sperimentazione, per la Capogruppo e per la controllata Infratel Italia Spa, di un Premio di produzione;
3. la rivisitazione della classificazione del personale, introducendo nuovi ruoli aziendali all'interno del 1° e 2° livello, a cui sono associate relative indennità, e ridefinendo il confine tra il 3° e 4°; è stata inoltre introdotta un'indennità legata all'incarico di Responsabile Unico di Procedimento (RUP);
4. l'introduzione del salario d'ingresso per le assunzioni di nuovo personale privo di esperienza lavorativa per i livelli 3°, 4° e 5°, prevedendo una riduzione rispettivamente del 20%, 10% e del 5% della retribuzione base.

Le attività svolte in Telelavoro sono proseguite nel corso del 2017 e sono state rinnovate fino a tutto il 2018, anche sulla base dei risultati positivi conseguiti in termini di incremento della produttività aziendale.

Nel corso del 2017 sono state inoltre curate le ordinarie relazioni sindacali, fornendo le informative contrattualmente previste, oltre ad informazioni richieste per esigenze specifiche ed incontrando le OO.SS. quando richiesto.

D – COMMENTI ALLA SITUAZIONE ECONOMICA E PATRIMONIALE CONSOLIDATA

D.1 Situazione economica

L'andamento economico consolidato evidenzia per l'esercizio 2017 un utile di 1,3 milioni di euro che riflette essenzialmente il riequilibrio del risultato dell'Agenzia, dopo le rilevanti perdite dello scorso esercizio, collegate all'attuazione del piano industriale, nonché i benefici derivanti dall'acquisizione della BDM, limitati per il presente esercizio ai risultati conseguiti dall'acquisizione del controllo della società, convenzionalmente allineato al secondo semestre 2017.

Il seguente prospetto riclassifica le poste del conto economico consolidato in chiave gestionale, confrontandole con quelle dell'esercizio 2016:

Conto Economico Riclassificato	2017	2016	Variaz.
Proventi da servizi e proventi altri	192.214	131.526	60.688
Proventi finanziari netti	26.391	5.188	21.203
Valore della Produz. Operativa	218.605	136.714	81.891
Costi esterni e costi operativi	(69.595)	(45.585)	(24.010)
Valore Aggiunto	149.010	91.129	57.881
Costi del personale	(116.777)	(88.575)	(28.202)
Margine Operativo Lordo	32.233	2.554	29.679
Ammortamenti e accantonamenti	(5.673)	(5.909)	236
Gestione partecipazioni	(1.765)	6	(1.771)
Risultato Operativo	24.795	(3.349)	28.144
Attività in via di dismissione e oneri non ricorrenti	(17.863)	(38.264)	20.402
Risultato Lordo	6.932	(41.613)	48.546
Imposte sul reddito	(5.596)	(620)	(4.976)
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(38)	10	(48)
RISULTATO NETTO	1.298	(42.223)	43.522

Il valore della produzione, che registra un significativo aumento riflette l'inserimento della Banca nell'area di consolidamento e gli incrementi registrati da Invitalia e da Infratel. I proventi finanziari netti, presentano un significativo incremento dovuto essenzialmente al consolidamento dell'attività bancaria.

In coerenza con l'aumento dei ricavi i costi operativi e quelli del personale segnano un incremento e presentano, per la parte operativa una incidenza percentuale sul valore della produzione sostanzialmente in linea con il precedente esercizio, per la parte del costo del lavoro, in relazione al medesimo indicatore, un decremento superiore al 10%. Gli ammortamenti, in lieve flessione, si attestano sui valori del precedente esercizio.

La gestione partecipazioni, sconta l'automatico allineamento al patrimonio netto che si determina con il consolidamento dei dati anche per alcune controllate, con riferimento a quelle destinate alla vendita ed in particolare a Italia Turismo, il cui valore, supportato da impairment test, viene invece mantenuto nel bilancio civilistico.

Il risultato operativo, riflette quanto esposto e segna un notevole miglioramento. Il risultato delle attività in via di dismissione e gli oneri non ricorrenti riflettono, oneri derivanti dall'avvio del piano industriale della BDM, nonché svalutazioni e accantonamenti essenzialmente derivanti da Investire Partecipazioni e da Invitalia.

Di seguito si riporta riconciliazione tra il risultato del bilancio civilistico e del consolidato:

	2017	2016
Risultato civilistico	2.067	(59.023)
Risultati d'esercizio delle controllate	10.977	
Storno valutazioni bilancio separato	(11.721)	
Effetto netto società controllate	(744)	18.019
Valutazione delle partecipazioni collegate al patrimonio netto	(9)	(8)
Elisione dividendi	-	(1.350)
Adeguamento TFR allo IAS	21	(4)
Eliminazione rapporti infragruppo ed altre scritture di rettifica	1	133
Risultato consolidato di gruppo	1.336	(42.233)
Risultato di pertinenza dei terzi	(38)	10
Risultato di pertinenza della Capogruppo	1.298	(42.223)

La diminuzione del risultato è sostanzialmente ascrivibile, come detto, all'allineamento al patrimonio netto contabile che si determina nel consolidamento dei dati anche per quelle società, il cui valore di bilancio, sostenuto da impairment, non è stato adeguato nel bilancio civilistico (Italia Turismo).

D.2 Situazione patrimoniale

La struttura patrimoniale consolidata al 31.12.2017, opportunamente riclassificata, è riportata nella tabella seguente:

	2017	2016
Impieghi:		
Liquidità immediata (a)	363.586	133.273
Circolante netto (liquidità differita-passività corrente)	1.809.022	618.038
Attività in via di dismissione	207.643	200.429
Partecipazioni nette	40.481	43.825
Immobilizzazioni	1.029.349	301.074
TOTALE	3.450.081	1.296.639
Finanziati da:		
Patrimonio netto	767.067	719.898
Fondi di terzi in gestione (al netto disponibilità)	98.731	117.353
Contributi	470.604	439.740
TFR	12.057	9.318
Fondo rischi	23.458	10.330
Finanziamenti	2.078.164	-
TOTALE	3.450.081	1.296.639
(a)		
Voce 10- Cassa e disponibilità liquide	89	11
VOCE 20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	37.866	55.864
VOCE 60- Crediti vs Banche-Depositi e conti correnti (risorse finanziarie disponibili a vista per la gestione corrente)	325.631	77.398
	363.586	133.273

La situazione patrimoniale evidenzia un aumento del totale impieghi estremamente significativo determinato essenzialmente dal consolidamento della Banca del Mezzogiorno.

Il patrimonio netto di Gruppo registra un consistente incremento rappresentato, per la gran parte, dal differenziale positivo tra il valore della partecipazione nella Banca del Mezzogiorno nel bilancio civilistico e il patrimonio netto della controllata. Come noto tale differenziale, entro un anno dall'acquisizione della partecipazione, dovrà essere puntualmente validato attraverso una PPA (purchase price allocation) e iscritto nel bilancio dell'Agenzia.

La tabella seguente evidenzia l'apporto al consolidato della sola BdM pari a circa 2 milioni di euro di impieghi determinati essenzialmente dai crediti a breve e medio - lungo termine erogati e, nel passivo, dalla relativa provvista finanziaria riportata nella voce finanziamenti:

	BdM
Impieghi:	
Liquidità immediata	118.896
Circolante netto	1.127.345
Attività in via di dismissione	-
Partecipazioni nette	600
Immobilizzazioni finanziarie	742.610
TOTALE	1.989.451
Finanziati da:	
Patrimonio netto	255.581
Fondi di terzi in gestione (al netto disponibilità)	-
Contributi	-
TFR	3.260
Fondo rischi	10.603
Finanziamenti	1.720.007
TOTALE	1.989.451

Le altre variazioni della situazione patrimoniale consolidata, al netto di quanto segnalato in precedenza, sono complessivamente limitate, e derivano essenzialmente dalla emissione del bond e dalla relativa liquidità residua presente nella capogruppo.

Si segnala comunque che:

- I fondi di terzi in gestione sono risorse monetarie afferenti diverse misure, quali a titolo di esempio legge 181/89, fondo di promozione turismo, fondo per la crescita sostenibile ecc, che vengono messe a disposizione dell'Agenzia e successivamente impiegate secondo le modalità previste dalle diverse convenzioni. L'importo è esposto nel riclassificato al netto della liquidità disponibile sui conti correnti dedicati a ciascuna misura;
- I contributi sono relativi alla realizzazione delle infrastrutture per la banda larga da parte di Infratel nonché a misure e attività gestite dalla Capogruppo, queste ultime essenzialmente riconducibili alla "commessa Bagnoli" e alla realizzazione degli incubatori. L'incremento rispetto al 2015 deriva prevalentemente dai contributi incassati da Invitalia per quest'ultima commessa.

E – PARTECIPAZIONI DI MINORANZA

La Capogruppo detiene alcune partecipazioni di minoranza, di seguito si riportano i dati di quelle ritenute più significative:

(importi in € 000)

Partecipazioni di minoranza	Capitale sociale	Patrimonio netto	Valore produzione	Risultato netto
Marina d'Arechi Spa (*)	30.000	25.010	6.827	1.094
IP - Porto Romano Srl (*)	4.700	1.240	81	(2.202)

(*) dati di bilancio si riferiscono alla pre-chiusura 2017

Marina di Arechi Spa

Marina di Arechi è la società che, attraverso una CDM di 80 anni, sta realizzando e gestendo il porto turistico, omonimo, situato nel golfo di Salerno.

La società è controllata dal gruppo Gallozzi, nel capitale è presente anche il gruppo Invitalia con una partecipazione diretta dell'Agenzia (14%) e della sua controllata Invitalia Partecipazioni (26%).

Attualmente il porto ha una capienza di 938 posti barca. Purtroppo la crisi economica che coinvolto l'Italia e alcuni paesi dell'Eurozona in vari settori industriali, non ha risparmiato quello della nautica da diporto e del turismo nautico. La società per far fronte alle difficile situazione finanziaria ha predisposto un Piano finanziario, approvato dal C.d.A. il 16.10.2014, basato sulla rinegoziazione del debito con banche e fornitori, nonché sul sostegno finanziario dei soci.

Invitalia, pur avendo comunicato la sua intenzione di uscire dal settore del turismo nautico, al fine di conservare il valore della sua partecipazione ha avviato, con il socio di maggioranza Gallozzi Group, una trattativa per ridefinire le modalità di Governance e di sostegno finanziario alla società. Nel corso del 2017, essendosi verificate le condizioni previste dall'Accordo tra soci, è stata versata la seconda trince di aumento di capitale di 5 milioni di euro.

IP Iniziative Portuali Porto Romano Srl

La società è titolare di una concessione demaniale marittima (CDM) di 90 anni che scade nel 2100.

La società ha ottenuto dalla Regione Lazio (2015) la "Determina" con la quale veniva prorogato al 20.8.2020 il termine per la realizzazione del porto di Fiumicino.

Il 10 maggio 2017 il C.d.A. di IP Porto Romano preso atto che la società: (i) non aveva più risorse finanziarie per proseguire la sua attività, (ii) aveva in corso una lunga e difficile trattativa con Royal Caribbean per l'ingresso nell'azionariato ed era in prossimità dell'udienza per l'istanza di fallimento presentata dai alcuni fornitori, ha deliberato di presentare la domanda di concordato in continuità ai sensi dell'art. 161 comma VI della legge fallimentare. Il Tribunale Fallimentare di Roma, con atto del 31 maggio 2017, ha concesso alla società IP Porto Romano il termine di 60 gg per presentare la proposta di concordato, termine successivamente prorogato al 29 ottobre 2017.

Il 23 agosto 2017 la società Royal Caribbean (RC) ha inviato una comunicazione alla società IP Porto Romano e al Commissario Giudiziale (nominato dal Tribunale Fallimentare di Roma) nella quale ribadisce l'intenzione di volere realizzare l'opera turistica e crocieristica a condizione che si riescano a superare alcuni ostacoli normativi sui quali era aperto un tavolo con la Regione Lazio. A seguito dalla missiva di RC, nel mese di ottobre c'è stato un incontro, sollecitato da Invitalia, presso la Regione Lazio nel quale l'Ente si è reso disponibile a convocare una "conferenza di servizi" per valutare lo studio di fattibilità che Royal Caribbean avrebbe predisposto nei primi mesi del 2018 al fine di ottenere la variante progettuale per realizzare anche l'approdo crocieristico.

La società IP Porto Romano ha presentato il 29 ottobre 2017 al Tribunale Fallimentare di Roma il Piano di concordato in continuità. Il Tribunale ha richiesto alcuni chiarimenti e si è riservato, successivamente alla presentazioni degli stessi, di deliberare sull'ammissibilità del Piano in attesa che si concluda la trattativa tra Royal Caribbean e i soci di IP Porto Romano, per l'acquisizione della partecipazione.

Istituto della Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani Spa

L'Agenzia detiene, inoltre, una partecipazione pari al 7,30% del capitale sociale dell'Istituto della Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani Spa

Il 18 gennaio 2017 l'assemblea straordinaria dell'Istituto ha deliberato un primo aumento di capitale sociale di 8 milioni di euro, scindibile, riservato agli attuali soci.

Il 18 ottobre 2017 l'assemblea straordinaria dell'Istituto ha deliberato un secondo aumento di capitale sociale di 11 milioni di euro, scindibile, riservato a sei nuovi azionisti che hanno integralmente versato l'intero aumento di capitale.

Ad oggi il capitale sociale è pari ad Euro 62.724.105 e l'Agenzia detiene una partecipazione del 6,47%.

F - EVENTI SUCCESSIVI

Di seguito vengono riportati i principali eventi avvenuti nei primi mesi del 2018.

Capogruppo

Per quanto riguarda l'attività relativa al PO per l'attrazione degli investimenti, nel corso del 2018 si completeranno le attività previste nel Piano annuale (agosto 2017/agosto 2018), con particolare riferimento alla costruzione dell'offerta con le cinque Regioni del sud, alla partecipazione ad eventi organizzati dall'Agenzia ICE (tra i quali nei primi sei mesi l'evento con Banca Tokyo-Mitsubishi, il MIPIM di Cannes, l'AIM Congress di Dubai e il BIAT di Napoli), all'organizzazione di workshop operativi e missioni incoming in Italia e all'accompagnamento delle aziende estere che si sono rivolte all'Agenzia per investimenti in Italia.

CIPE

Il Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) nella seduta del 28 febbraio 2018, ha adottato, tra l'altro, una serie di deliberazioni volte a favorire i processi di reindustrializzazione, di transizione e superamento di crisi industriali in modo da affiancare alla politica industriale di sviluppo anche una politica industriale di protezione per i lavoratori e le aziende spiazzate da innovazione tecnologica e globalizzazione.

In particolare sono stati destinati 850 milioni per i Contratti di Sviluppo, che favoriscono la realizzazione di grandi investimenti industriali, di programmi per la riqualificazione settoriale e lo sviluppo di filiere/poli di specializzazione.

È stata inoltre prevista la costituzione di un Fondo, con dotazione iniziale di 200 milioni, per contrastare i fenomeni di delocalizzazione produttiva intesi come trasferimento dei processi produttivi in altri Paesi al fine di acquisire maggiori margini di competitività in termini di costo e/o di fiscalità. La dotazione finanziaria di partenza del Fondo potrà essere incrementata anche attraverso la successiva sottoscrizione di quote del Fondo, in misura non superiore al 50%, da parte di istituzioni e fondi nazionali e internazionali. Il Fondo opererà a condizioni di mercato attraverso diverse possibili modalità: partecipazioni azionarie, acquisizione di rami d'azienda, finanziamento di asset materiali e immateriali. Per tutti gli interventi del Fondo è prevista la compartecipazione di investitori privati indipendenti.

Società del Gruppo

Invitalia Global Investment Spa

La Società è stata costituita il 9 gennaio 2018 con un capitale sociale di € 11.000.000,00, interamente detenuto dall'Agenzia.

Si segnala inoltre per le società controllate da Invitalia Partecipazioni:

Trapani Navigando Srl in liquidazione

L'Assemblea del 2 febbraio 2018 della società ha deliberato l'approvazione del bilancio finale di liquidazione. Conseguentemente, è in corso la cancellazione dal Registro delle Imprese di Roma.

Aquila Sviluppo Spa in liquidazione

L'Assemblea del 16 febbraio 2018 della società delibererà l'approvazione del bilancio finale di liquidazione. Conseguentemente, la società verrà cancellata dal Registro delle Imprese di Roma.

Sviluppo Italia Campania Spa in liquidazione

L'Assemblea del 23 febbraio 2018 della società delibererà l'approvazione del bilancio finale di liquidazione. Conseguentemente, la società verrà cancellata dal Registro delle Imprese di Roma.

G – EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nell'ambito del quadro macroeconomico delineato in premessa, considerando che l'indicatore anticipatore rimane stabile su livelli elevati confermando per i prossimi mesi il mantenimento di uno scenario favorevole, la Capogruppo continuerà ad operare avendo cura di integrare le proprie competenze in termini di *program management*, di stazione appaltante e centrale di committenza e di soggetto attuatore di interventi complessi con quelle proprie della Banca del Mezzogiorno al fine di ampliare logicamente il proprio ambito di intervento a quello del credito e della finanza per lo sviluppo. Inoltre, a seguito delle recenti evoluzioni relative alle attività di salvataggio di aree e imprese in crisi, la Capogruppo sarà chiamata a giocare un ruolo centrale per l'attuazione dei programmi deliberati dal CIPE di riqualificazione dell'offerta e contrasto alla delocalizzazione industriale.

Le principali operazioni che si prevede di concretizzare nel corso del 2018 riguardano:

Stabilimento ex-Alcoa A valle del trasferimento dell'impianto ex Alcoa alla Sider Alloys sarà data attuazione al Contratto di Sviluppo recentemente sottoscritto valutando la possibilità di un ingresso nel capitale della società.

Bagnoli Ai sensi del DPCM 15 ottobre 2015 la Capogruppo è divenuta proprietaria delle aree e degli immobili già di proprietà di Bagnoli Futura Spa e, al fine di acquisire la provvista finanziaria necessaria per il versamento in favore della curatela di Bagnoli Futura, oggi in fallimento, dell'importo previsto per l'acquisto, è autorizzata ad emettere su mercati regolamentati strumenti finanziari di durata non superiore a 15 anni. Al riguardo si precisa che l'importo da versare alla curatela deve essere determinato dall'Agenzia del Demanio in base al valore di mercato delle aree e degli immobili. L'Agenzia del Demanio ha determinato il valore per € 68.484.500,00 ma, avverso tale determinazione, sono state avviate una serie di azioni giudiziali solo all'esito delle quali si potrà procedere con la richiesta dell'emissione degli strumenti finanziari come sopra specificato.

Invitalia Global Investment la possibilità di effettuare operazioni e le categorie di rischi assicurabili da Invitalia Global Investment andranno valutate nel pieno rispetto dei vincoli derivanti dagli obblighi internazionali, in particolare delle sanzioni imposte dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, delle misure restrittive adottate dall'Unione europea, delle indicazioni fornite a livello internazionale dal GAFI-FATF, nonché della normativa e degli indirizzi dell'Unione europea in materia di privatizzazione dei rischi di mercato e di armonizzazione dei sistemi comunitari di assicurazione dei crediti all'esportazione gestiti con il sostegno dello Stato.

Fondo imprese Sud Il Fondo opererà investendo nel capitale delle imprese unitamente e contestualmente a investitori privati indipendenti, a supporto del tessuto economico-produttivo delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia.

Resto al sud è la nuova misura, affidata alla Capogruppo per incentivare la nascita di nuove imprese nelle Regioni del Mezzogiorno, rivolta ai giovani tra 18 e 35 anni residenti in Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia. Il 15 gennaio 2018 è la data dalla quale è stato possibile presentare le domande che si presumono molto numerose per il corrente anno.

Embraco in considerazione del recente accordo tra la società e il MiSE, la Capogruppo è stata incaricata della ricerca di un partner per la reindustrializzazione del sito di Riva di Chieri entro la fine dell'anno quando scadranno le garanzie per i circa 500 lavoratori il cui licenziamento è stato al momento congelato.

Adempimenti ai sensi della L. 190/2012, anche in materia di trasparenza nelle Pubbliche Amministrazioni

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT) della Capogruppo, nominato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 6 novembre 2013, predispone ed aggiorna annualmente il Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, in linea con quanto disposto dalla L. 190/2012 e dai decreti attuativi correlati, dal Piano Nazionale Anticorruzione, dalle determinazioni ANAC e dalle direttive del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Obiettivo del Piano è di prevenire e mitigare il rischio di commissione dei reati di corruzione cui è potenzialmente esposta Invitalia, attraverso l'adozione di un Sistema di Controllo Interno integrato con il Modello ex D. Lgs. 231/01. La normativa di riferimento, infatti, prevede che l'implementazione del Piano di Prevenzione della Corruzione per gli enti di diritto privato in controllo pubblico, possa fare perno sul Modello 231, qualora già posto in essere dall'ente, estendendone l'ambito di applicazione a tutti i reati considerati nella Legge 190 del 2012. Il concetto di corruzione da prendere a riferimento per la definizione dei Piani di Prevenzione ha un'accezione ampia, essendo comprensivo delle diverse situazioni in cui sia riscontrabile l'abuso da parte di un soggetto del potere/funzione a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti comprendono, infatti, non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Libro II, Titolo II, Capo I del codice penale artt. da 314 a 360, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – si rilevi un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Presupposto essenziale per l'elaborazione del Piano è l'analisi del livello di esposizione al rischio di corruzione delle attività aziendali; tale analisi è articolata nelle seguenti fasi:

- individuazione e mappatura delle aree a rischio reato e delle attività "sensibili";
- analisi del profilo di rischio per ciascuna attività "sensibile", mediante individuazione dei reati potenzialmente realizzabili e delle modalità di attuazione delle condotte illecite;
- definizione delle misure di prevenzione e controllo a presidio dei rischi individuati.

Il Piano predisposto per il triennio 2018-2020 recepisce modifiche, rispetto alla versione dell'anno precedente, dovute alle seguenti principali circostanze:

- accadimenti intervenuti, che hanno interessato un dipendente nei confronti del quale è

stato avviato nel 2017 un procedimento penale con la contestazione, tra gli altri, del reato di corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio, hanno comportato un rafforzamento ed una accelerazione nell'attuazione delle misure di contrasto alla corruzione, rispetto alla previsioni; trattasi:

- azioni finalizzate ad una maggiore protezione del patrimonio informativo aziendale ed una più spinta segregazione nell'accesso alle informazioni contenute sugli applicativi informatici utilizzati per la gestione delle misure agevolative, con una mirata gestione dei profili di accesso alle piattaforme informatiche aziendali, coerenti con le attività di volta in volta assegnate ed ai ruoli ricoperti;
- modifiche organizzative e di processo (compilazione degli elaborati a supporto del progetto di cui si richiama l'incentivazione direttamente dal richiedente);
- misure di prevenzione di possibili conflitti di interesse nell'impiego di consulenti e/o collaboratori, tramite l'obbligo per gli stessi di non prestare, per l'intera durata dell'incarico, la propria opera intellettuale a favore di terzi, in relazione ad attività che abbiano attinenza con agevolazioni e strumenti a sostegno delle imprese gestite da Invitalia;
- aggiornamento del contesto normativo:
- Legge n. 124 del 4 agosto 2017 "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" sugli obblighi di pubblicazione dei dati relativi a sovvenzioni e incarichi ricevuti dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti di cui all'art. 2 bis del D. Lgs. 33/2013;
- Determinazione ANAC n. 1134 del 8 novembre 2017 "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici";
- Determinazione ANAC n.1208 del 22 novembre 2017 Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione;
- Whistleblowing: Legge 30 novembre 2017, n. 179 - Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato. In vigore dal 29/12/2017;
- revisione della mappatura delle aree a rischio e dei relativi sistemi di controllo a seguito del completamento, nel corso del 2017, dell'attività di control risk self assessment, finalizzata all'aggiornamento del Modello 231 –parte speciale-. L'attività di control risk self assessment ha contribuito a rappresentare una situazione ancor più puntuale e completa delle attività aziendali a rischio e fornito anche indicazioni in merito all'efficacia dei presidi di controllo adottati, in termini di prevenzione e mitigazione del rischio di corruzione nei singoli processi aziendali;
- revisione del Piano per la trasparenza, con l'esclusione, a far data dal 20 luglio 2017, dell'applicabilità per Invitalia delle disposizioni ex D.Lgs 33/2013, conseguentemente all'emissione di un prestito obbligazionario quotato su mercato regolamentato, in virtù di quanto previsto dall' art. 2 bis, c.2, lett. b) del decreto stesso e dall'art. 26 co. 5 del D.Lgs. 175/2016.

Continueranno, comunque, ad essere pubblicati sul proprio sito Internet i dati, organizzati secondo lo schema indicato dall'allegato 1 alla delibera ANAC n.1134 del 8 novembre 2017, richiamati dalle seguenti normative:

- dalla Legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- dal D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi

presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico";

- dal D.Lgs. 50/2016 con riferimento agli obblighi di trasparenza ivi previsti;
- aggiornamento del programma di formazione, con la previsione di una nuova attività specificatamente finalizzata all'anticorruzione. Tale attività, che vedrà coinvolto il personale addetto al processo di concessione delle agevolazioni, ha assunto ancora maggiore importanza ed è stata arricchita di contenuti, a seguito degli accadimenti sopra menzionati. Questa specifica attività formativa sarà focalizzata sulle principali regole di comportamento da tenere nelle diverse fasi dell'articolato processo di gestione degli incentivi alle imprese, con riferimento alle criticità più rilevanti proprie di ciascuna fase. L'obiettivo è quello di sensibilizzare e rendere piena consapevolezza del ruolo del personale addetto al processo di gestione degli incentivi alle imprese, con una formazione mirata sui comportamenti virtuosi ed eticamente corretti da tenere. È previsto, inoltre, per tutto il personale Invitalia, una attività formativa avente ad oggetto il Modello di Organizzazione Gestione e Controllo –parte speciale-, nella sua ultima versione aggiornata nel 2017.

L'intento fondamentale è continuare a promuovere il processo di cambiamento valoriale avviato con l'adozione del PPCT, affinché sia assimilata una cultura manageriale volta ad una maggiore sensibilizzazione ai temi della prevenzione della corruzione, non solo attraverso l'adozione di maggiori controlli ma anche tramite l'attuazione di sempre più numerose iniziative di formazione e informazione.

Per quanto attiene alle attività realizzate nel corso dell'anno 2017, relativamente ai controlli sono state portate a termine 12 audit aventi ad oggetto, oltre che le necessarie verifiche interne conseguenti agli accadimenti intervenuti, la corretta applicazione di protocolli e procedure relativi ai diversi processi esposti a rischio reato ex lege 190/2012, nonché al rispetto degli adempimenti alla stessa legge riferibili (verifiche sulle attestazioni di inconfiribilità e incompatibilità e sugli obblighi di trasparenza).

Riguardo alla formazione del personale è stata effettuata nel mese di ottobre 2017 una attività in aula che ha interessato tutto il personale Invitalia preposto alla gestione degli incentivi alle imprese (circa 450 persone), avente ad oggetto le circostanze avvenute, simulandone le modalità d'attuazione e approfondendo gli aspetti penali della corruzione e della truffa. Tale evento, gestito in prima persona dall'Amministratore Delegato di Invitalia, ha avuto un notevole impatto formativo su tutto il personale coinvolto.

Per quanto attiene al whistleblowing, a seguito dell'adozione da parte di Invitalia, dal 20 ottobre 2016, di una specifica procedura elaborata in linea con la normativa vigente alla data (L. 190/2012, D.L. 90/2014 convertito in L. 114/2014, D.Lgs. 72/2015 e linee guida emanate in materia dall'ANAC con la Determinazione n. 6 del 28 aprile 2015), ammontano a 9 le segnalazioni di condotte illecite ricevute nel corso dell'anno 2017 sull'indirizzo di posta elettronica dedicato anticorruzione@invitalia.it. Tali segnalazioni, in conformità alla procedura, sono state oggetto di valutazione e approfondimento, così come altre 22 segnalazioni pervenute direttamente all'Organismo di Vigilanza, portando, nei casi in cui le informazioni sono risultate circostanziate e pertinenti, all'attivazione della funzione Internal Audit per l'effettuazione di specifiche verifiche, i cui esiti sono stati sempre comunicati al Presidente ed all'Amministratore Delegato di Invitalia, per la determinazione delle opportune delle iniziative da intraprendere. Tenuto conto dell'emanazione, in data 14.12.2017, della Legge 179/2017 recante "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato" e della nota del 15 dicembre 2017 con cui l'ANAC ha comunicato che sono in corso di predisposizione apposite Linee Guida per la gestione delle segnalazioni, è stata attivata la funzione Compliance per gli opportuni approfondimenti su eventuali allineamenti/integrazioni da apportare sul Modello 231 e sulla procedura attualmente vigente.

H – RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

Il presente paragrafo rappresenta la **Relazione sul Governo societario e gli assetti proprietari** che descrive le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno correlati al processo di informativa finanziaria della Capogruppo e principali controllate e quindi, del bilancio consolidato. (art.123 – bis, secondo comma lettera b) del TUF).

Il *modello di governance* adottato dall’Agenzia è quello “tradizionale”, caratterizzato dalla classica dicotomia tra Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale; le attività di revisione legale dei conti sono affidati ad una Società di Revisione.

Di seguito si riportano in sintesi le competenze dei singoli organi societari.

Assemblea

Ai sensi di Statuto e delle vigenti disposizioni di legge, l’Assemblea ordinaria viene convocata almeno una volta l’anno e delibera sulle seguenti materie:

- approvazione del bilancio;
- nomina e revoca degli Amministratori; nomina dei Sindaci e del Presidente del Collegio sindacale; determinazione dei relativi compensi;
- nomina della Società di revisione e determinazione del relativo corrispettivo;
- responsabilità degli Amministratori e dei Sindaci;
- ogni altro oggetto attribuito dalla legge alla competenza dell’Assemblea.

L’Assemblea straordinaria delibera sulle modificazioni dello Statuto, sull’emissione di obbligazioni convertibili e su ogni altra materia attribuita dalla legge alla sua competenza.

Consiglio di Amministrazione

La gestione dell’impresa spetta esclusivamente al Consiglio di Amministrazione. È inoltre attribuita al Consiglio di Amministrazione, previa informativa ai soci, la competenza all’adeguamento dello statuto sociale a disposizioni normative obbligatorie, che non comportino valutazioni discrezionali in merito alle modalità di recepimento delle stesse.

Sono inoltre riservati alla competenza del Consiglio l’esame e l’approvazione delle operazioni di maggior rilievo economico, patrimoniale e finanziario poste in essere sia con parti terze che con parti correlate.

Il Consiglio di Amministrazione è composto da cinque membri, nominati con assemblea del 9 agosto 2016, come di seguito specificato:

- Presidente Claudio Tesauro
- Amministratore Delegato Domenico Arcuri
- Consiglieri: Angela Donvito
Alessandra Lanza
Mauro Romano

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Al Presidente, fatte salve le materie riservate dalla Legge e/o dallo Statuto, è stata assegnata la rappresentanza istituzionale della Società in Italia ed all’estero nei rapporti con istituzioni ed autorità politiche ed in particolare con i Parlamenti, i Governi, i Ministri, le Authorities, la Commissione ed i Commissari della

Unione Europea, le Regioni e le Istituzioni economiche nazionali e sopranazionali. Al Presidente è stato altresì assegnato il compito di predisporre, congiuntamente con l’Amministratore Delegato, le relazioni al Governo e al Parlamento previste dalla normativa vigente e le relazioni alle Istituzioni ed autorità politiche ed amministrative e di verificare la coerenza delle strategie societarie con la normativa vigente, nazionale e comunitaria, e con le direttive che ne disciplinano gli scopi.

Amministratore Delegato

Il Consiglio di Amministrazione ha delegato alcune proprie attribuzioni all’Amministratore Delegato che è il responsabile della gestione aziendale, essendogli stati conferiti tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, fatti salvi i limiti di legge e statutari e le materie riservate all’Assemblea ed al Presidente ed al Consiglio di Amministrazione.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale, a norma di Statuto, si compone di tre membri effettivi e due supplenti.

È tenuto alla verifica e al controllo:

- sull’osservanza della legge e dell’atto costitutivo;
- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- sull’adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo – contabile;
- sull’affidabilità nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Svolge inoltre le ulteriori funzioni attribuitegli dalla legge e dalla vigente normativa regolamentare e di Vigilanza.

Revisione legale dei conti annuale

La revisione legale dei conti annuali è affidata alla PricewaterhouseCoopers Spa.

Sistema di controllo interno

Il 30 giugno 2004 la Capogruppo ha adottato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, per adeguarsi al decreto legislativo dell’8 giugno 2001 n. 231, che sancisce la responsabilità diretta dell’impresa in caso di determinati reati commessi da amministratori o dipendenti nell’esercizio delle loro funzioni.

Il processo di adeguamento è avvenuto attraverso la definizione del Modello suddetto che si compone di una serie di documenti:

Codice Etico

Mette in luce i criteri di condotta di tutti coloro che operano nella Capogruppo e nel Gruppo, indicando le norme comportamentali alla base dell’attività aziendale, affinché sia svolta nel rispetto della legalità e sia improntata a regole chiare e trasparenti.

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo

Descrive i principi base e gli obiettivi del Modello, i compiti dell’Organismo di Vigilanza le modalità di diffusione ed applicazione dei contenuti sulla Capogruppo e sulle Società del Gruppo, le fattispecie di

reato nonché la previsione del sistema disciplinare. Il modello include altresì le procedure organizzative - elaborate sulla base della mappatura delle aree di rischio – finalizzate a garantire un adeguato presidio preventivo. La decisione di adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo è stata attuata nell'intento di tutelare la propria immagine, gli interessi e le aspettative dei dipendenti, degli azionisti, dei committenti e del pubblico, e di sensibilizzare tutti i collaboratori e tutti coloro che operano in nome e per conto di Invitalia all'adozione di comportamenti corretti al fine di evitare la commissione di reati. Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo è stato predisposto dall'Agenzia secondo i dettami del Decreto Legislativo e sulla base delle linee guida elaborate da Confindustria.

Il Modello è stato in seguito approvato e adottato dal Consiglio di Amministrazione, conformemente alle previsioni dell'art. 6.1 del decreto legislativo 8 giugno 2001 n.231, che prevede il Modello come espressione dell'Organo Dirigente della Società. Contestualmente all'adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e conformemente all'art. 6.1 b, il Consiglio di Amministrazione ha istituito l'Organismo di Vigilanza costituito da un organo collegiale composto da un membro esterno con elevate caratteristiche di professionalità, dal Responsabile dell'Internal Auditing e dal Responsabile degli Affari Legali Corporate della Capogruppo che ha il compito di assicurare l'efficacia, verificare l'osservanza e curare l'aggiornamento del Modello stesso.

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte ad assicurare, attraverso un adeguato processo di identificazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una gestione coerente con gli obiettivi aziendali definiti dal Consiglio di Amministrazione, a salvaguardia del patrimonio sociale e a garanzia dell'efficienza e dell'efficacia dei processi aziendali, dell'affidabilità dell'informazione finanziaria, del rispetto di leggi e regolamenti nonché dello statuto sociale e delle procedure interne.

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi si fonda su principi che assicurano che l'attività sociale sia coerente alle regole interne ed esterne applicabili, che sia tracciabile e documentabile, che l'assegnazione e l'esercizio dei poteri nell'ambito di un processo decisionale risponda ai principi base della segregazione delle funzioni, che sia garantita la riservatezza ed il rispetto della normativa a tutela della privacy.

I principali attori del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di Invitalia sono il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, l'Organismo di Vigilanza, la Società di revisione, il Responsabile della Funzione di Internal Audit, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il Responsabile Prevenzione della Corruzione ed il Responsabile Antiriciclaggio, ciascuno attraverso l'espletamento del proprio ruolo e dei propri compiti in tema di controllo.

Gli elementi costitutivi del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi della Società sono la struttura organizzativa, il sistema dei poteri, il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01, il Codice Etico, le Procedure ed i protocolli di controllo, nonché i manuali e le Istruzioni operative.

La Legge n. 262 del 28 dicembre 2005 "disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari" (di seguito Legge 262/05) ha introdotto modifiche legislative volte a migliorare la Corporate Governance delle Società quotate sui mercati regolamentati italiani e a garantire l'attendibilità, la completezza, la correttezza e la tempestività delle informazioni finanziarie presentate al mercato.

Il processo di adeguamento alla citata Legge ha dato luogo nel Gruppo Invitalia al progetto di "Adeguamento alla Legge sul Risparmio 262/2005", il cui obiettivo è stato quello di accertare che il Sistema di Controllo Interno sull'Informativa Finanziaria (ICFR) adottato dalla Capogruppo, fosse idoneo a garantire quanto prescritto dalla normativa vigente, individuando e sviluppando eventuali azioni di miglioramento. Nel corso del progetto, l'Agenzia ha definito norme e metodologie per l'istituzione e il mantenimento dell'ICFR ai fini dell'adeguamento alla Legge 262/05 per le Società in ambito.

Il modello adottato dall'Agenzia è il framework "Internal Control - Integrated Framework" pubblicato a maggio 2013 dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (COSO), le cui componenti rappresentano il termine di paragone in relazione al quale l'ICFR è stato istituito, valutato e costantemente aggiornato.

L'Agenzia ha incluso nell'ambito del Sistema di Controllo Interno quei processi che sono a monte rispetto alla redazione del bilancio e, in particolare, quelli riguardanti le attività svolte dalle diverse funzioni dell'Organizzazione che generano dati e/o informazioni utilizzate nel processo di redazione dei documenti contabili.

Il Dirigente Preposto svolge i compiti contemplati nello statuto sociale, osservando le leggi, applicando la massima diligenza professionale e facendo riferimento ai principi generali (cosiddetti framework definiti dalle associazioni di categoria) comunemente accettati quali best practice nell'ambito delle tematiche collegate al sistema dei controlli interni.

Sulla base delle attribuzioni definite dallo statuto sociale, nel pieno rispetto e conformità di quanto previsto all'art. 154 bis del TUF, le principali funzioni del Dirigente Preposto sono descritte di seguito:

- Predisposizione di una dichiarazione scritta che attesti la corrispondenza alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili degli atti e delle comunicazioni della società diffuse al mercato e relative all'informativa contabile anche infrannuale, quando prevista. A tal fine si rinvia ad un'apposita procedura che disciplini le modalità e le autorizzazioni connesse al rilascio al pubblico e alla comunità finanziaria di informazioni economico finanziarie c.d. price sensitive;
- Predisposizione, di concerto con la funzione Organizzazione e Sviluppo Risorse Umane, di adeguate procedure amministrativo-contabili per la formazione del bilancio di esercizio e, ove previsto, del bilancio consolidato, nonché di ogni altra comunicazione riguardante informazioni economico-finanziarie;
- Predisposizione di un'apposita attestazione (da allegare ai documenti bilancio di esercizio e bilancio consolidato) concernente:
 - l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti;
 - la conformità dei documenti ai principi contabili internazionali applicabili;
 - la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - l'idoneità dei documenti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
 - la relazione sulla gestione, per il bilancio di esercizio e per quello consolidato, ed in particolare che la stessa comprenda un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui la Società è esposta.

L'attestazione è resa congiuntamente all'Amministratore Delegato nel rispetto dello schema deliberato dalla Consob.

Il Dirigente Preposto è il Responsabile dell'Area Servizi Corporate. La nomina è avvenuta in data 08 febbraio 2012 e rinnovata, ai sensi dell'art. 4 del Regolamento delle attività del Dirigente Preposto, dal Consiglio di Amministrazione in data 09 novembre 2015 e scade con l'approvazione del bilancio 2017.

Il processo di attestazioni ex art. 154 bis del TUF si articola nelle fasi di:

- definizione o aggiornamento dell'ambito di applicazione;
- monitoraggio di linea sull'adeguatezza delle procedure amministrativo contabili; tali attività sono poste in essere dalla Funzione "Rendicontazione e Servizi di Supporto", collocata in linea gerarchica a diretto riporto del Dirigente Preposto;
- monitoraggio indipendente sulla effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili (Ie II fase); svolto da un soggetto non in linea gerarchica con le unità responsabili dell'implementazione dei controlli stessi e, quindi, dall'Internal Auditing;
- valutazione delle eventuali problematiche rilevate ed attestazione.

Il processo, scomposto nelle fasi sopra indicate, è reiterato con una cadenza annuale, allo scopo di ottemperare gli obblighi di attestazione sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato previsti dal comma 5 dell'art. 154 bis del TUF.

In funzione della tempistica delle attività di monitoraggio sulla effettiva applicazione e della necessità di: rilevare per tempo le possibili problematiche e/o anomalie e individuare tempestivamente le relative azioni correttive, si individuano due momenti di condivisione che si esplicano nella presentazione a cura della Funzione Internal Auditing nei confronti del Dirigente Preposto del:

- Resoconto intermedio sull'attività di monitoraggio, che illustra l'avanzamento delle attività ed il sommario delle problematiche riscontrate alla data;
- Resoconto conclusivo sull'attività di monitoraggio, successivo alle attività di chiusura annuale e finalizzato alle attestazioni annuali ex comma 5, che include il sommario delle eventuali anomalie o problematiche rilevate e le altre informazioni di supporto alla valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili.

Principali caratteristiche del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lett. b), TUF

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria ha l'obiettivo di garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività di detta informativa.

Le principali fasi del Sistema:

1. Individuazione dei rischi sull'informativa finanziaria: tale fase comporta l'analisi dei processi aziendali più rilevanti in termini di potenziale impatto sull'informativa finanziaria della Società capogruppo. In quest'ambito vengono analizzati e ricompresi i possibili rischi sia di errore che di frode che possano potenzialmente incidere sull'informativa finanziaria.
2. Identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati: sulla base dell'analisi del processo di formazione dell'informativa finanziaria, sono individuati i controlli previsti dal processo stesso per garantire il rispetto dei relativi obiettivi di mitigazione, contenimento ed annullamento del rischio.
3. Valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati con cadenza periodica.
4. Verifica dell'efficacia dei controlli a fronte dei rischi individuati

Sono di seguito descritti i maggiori rischi identificati in base alla natura del rischio riportando una descrizione sintetica degli elementi maggiormente significativi.

Rischio Controparte:

I principali rischi riguardano l'evoluzione dei rapporti con i Committenti durante la gestione operativa delle convenzioni firmate. Tale rischio si contraddistingue per la componente legata principalmente alla capacità operativa dei Committenti ed al forte coordinamento tra le strutture societarie e il committente stesso.

Rischio Operativo:

Si tratta dei rischi legati ai processi operativi dell'Agenzia, dall'organizzazione delle strutture di project management, alla pianificazione delle attività previste dalle convenzioni, fino alla realizzazione di tali attività così come richiesto. Tali rischi riguardano sia la capacità di pianificare nella fase avvio della commessa sia della tempestiva definizione della struttura organizzativa necessaria allo scopo.

Rischio compliance:

Si tratta dei rischi connessi agli adempimenti normativi, siano essi di matrice esterna, quali gli adempimenti legislativi, fiscali o contrattuali in senso lato, siano essi di natura interna, quali il rispetto del Codice Etico di Gruppo e del sistema procedurale aziendale.

Rischio reporting:

I rischi connessi alle attività di reporting riguardano le attività di redazione e monitoraggio dell'informativa economica e finanziaria prevista dalle comunicazioni ufficiali di legge. Alcuni recenti aggiornamenti normativi in tema di IFRS hanno condotto a valutare, in tema di reporting, gli aspetti legati ad una corretta applicazione dei principi contabili.

Rischio liquidità:

All'interno della categoria sono compresi i rischi connessi alla capacità di generare liquidità dalle attività correnti e di accedere, limitatamente a quanto previsto dal mandato, ai mercati finanziari per l'emissione di strumenti di debito ed alla gestione della tesoreria sia a livello centrale che periferico. La gestione del rischio finanziario è presidiata in coerenza con le esigenze aziendali con un orizzonte temporale di medio-lungo termine, nel rispetto dei fabbisogni a breve termine della realtà operativa. Nell'ambito della gestione contrattuale verso i committenti sono definiti le tempistiche di incasso ed il monitoraggio delle stesse.

Rischio legale:

I rischi di natura legale si riferiscono agli adempimenti di natura legislativa riguardanti gli aspetti legati alla gestione delle convenzioni e alla gestione interna delle dinamiche correnti.

Rischio frode:

Il rischio che possano essere attuate, internamente o esternamente, un insieme di attività disoneste e ingannevoli, caratterizzate da intenzionalità, volte, direttamente o indirettamente, a sottrarre valore e/o procurare un danno economico, a vantaggio di chi commette l'azione.

Al fine di fronteggiare tutti i rischi sopra riportati, Invitalia adotta un sistema di procedure e di protocolli di controllo (Modello di Organizzazione Gestione e Controllo e Codice Etico) che, in una logica di integrazione, sono stati rafforzati con l'adozione del Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PPCT) elaborato ai sensi della Legge 190/2012, affinché fossero irrobustiti i presidi, volti alla prevenzione della corruzione e delle frodi. La normativa prevede, infatti, per gli enti di diritto privato in controllo pubblico, che l'implementazione del Piano di Prevenzione della Corruzione possa fare perno sul Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato ai sensi d.lgs. 231/01 qualora già posto in essere dall'ente, estendendone l'ambito di applicazione a tutti i reati considerati, dal lato attivo e passivo, nella L. n. 190 del 2012.

Alla funzione di Internal Audit è demandato il compito di effettuare interventi sistematici, anche di tipo ispettivo, di verifica aventi ad oggetto il corretto svolgimento dei processi aziendali in conformità a quanto previsto dal Modello integrato di Organizzazione, Gestione e Controllo.

A valle dell'attività di mappatura delle aree di rischio, sono stati individuati, coerentemente a quanto già previsto nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01, sistemi di controllo finalizzati alla prevenzione dei reati di corruzione ed alla gestione del rischio connesso.

I principali strumenti di intervento a supporto della prevenzione del rischio sono l'adozione di procedure e protocolli di controllo, che consistono nella formalizzazione di una sequenza di comportamenti finalizzati a orientare ed indirizzare lo svolgimento delle attività sensibili/strumentali identificate. In aggiunta, le misure gestionali individuate nel PPCT sono ulteriormente sviluppate da specifiche procedure ed integrate nel corpo normativo interno della Società, nei casi in cui sia stata valutata una maggiore esposizione al rischio di reato.

Nella formalizzazione delle procedure e dei protocolli di controllo, infatti, sono previste parti dedicate alla prevenzione e lotta alla corruzione. Queste sono comunicate alla totalità dei dipendenti tramite e.mail e sono, inoltre, sempre accessibili tramite la intranet aziendale. Al Responsabile della Prevenzione della Corruzione, nominato dal CdA, è demandato il compito, oltre che elaborare e predisporre annualmente la proposta del PPTC, di:

- verificare l'efficace attuazione del PPCT e la sua idoneità, proponendo la modifica dello stesso in caso di accertate significative violazioni o in caso di mutamenti nell'organizzazione ovvero nell'attività svolte;
- monitorare il recepimento ed il rispetto dei protocolli e delle misure previste dal Piano nell'ambito delle aree di competenza;
- promuovere attività formative "anticorruzione" per il personale verificandone l'effettiva attuazione;
- verificare l'effettiva segregazione dei ruoli, laddove opportuno e previsto, negli uffici/funzioni preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- promuovere, d'intesa con l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 la diffusione e la conoscenza del Modello e del Codice Etico;
- gestire i canali di comunicazione per la segnalazione di comportamenti illeciti e/o sospetti e/o non in linea con le determinazioni/protocolli stabiliti dal Codice Etico e dal Modello 231;
- gestire le anomalie, violazioni riscontrate, ovvero le segnalazioni pervenute, anche mediante opportuni canali di cooperazione/comunicazione con l'Organismo di Vigilanza, con l'attivazione di specifiche verifiche ispettive;
- riferire annualmente sull'attività al Presidente ed all'Amministratore Delegato, in assolvimento agli adempimenti di comunicazione al CdA, ovvero in tutti i casi in cui lo ritenga opportuno.

Per quanto attiene infine alla trasparenza, è da segnalare che nel corso dell'esercizio è stato revisionato il relativo Piano, a seguito dell'emissione di un prestito obbligazionario quotato su mercato regolamentato; conseguentemente, dal 20 luglio 2017, in virtù di quanto previsto dall' art. 2 bis, c.2, lett. b) del decreto stesso e dall'art. 26 co. 5 del D.Lgs. 175/2016, è esclusa l'applicabilità delle disposizioni ex D.Lgs 33/2013 per Invitalia e per le società del Gruppo. Continueranno, comunque, ad essere pubblicati sul sito Internet i dati, organizzati secondo lo schema indicato dall'allegato 1 alla delibera ANAC n.1134 del 8 novembre 2017, richiamati dalle seguenti normative:

- dalla Legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- dal D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico";
- dal D.Lgs. 50/2016 con riferimento agli obblighi di trasparenza ivi previsti;

Identificazione delle società in ambito

Per la selezione delle Società in ambito e per la definizione delle grandezze considerate significative ai fini della compliance alla Legge 262/05 è utilizzato un approccio (largamente diffuso a livello internazionale) definito dal *Public Company Accounting Oversight Board (PCAOB)*¹ nel documento "Auditing Standard n. 5".

Sulla base di tale approccio, la Capogruppo attraverso la Funzione "Rendicontazione e Servizi di Supporto" definisce annualmente:

- *Società in ambito*, le Società in cui analizzare e valutare i controlli in quanto considerate rilevanti rispetto al bilancio consolidato;
- *Conti significativi*, la dimensione quantitativa che le voci di bilancio devono avere per essere considerate rilevanti;
- *Processi significativi*, i processi per i quali si ritiene necessario valutare l'efficacia dell'ICFR.

Le Società da comprendere nel perimetro di applicazione della Legge 262/05 devono assicurare un adeguato livello di copertura quantitativa del valore consolidato di alcuni parametri di riferimento, quali:

- Risultato ante imposte (in valore assoluto);
- Ricavi;
- Indebitamento finanziario a medio e lungo termine;
- Totale attivo.

A tal proposito, sono selezionate le Società del Gruppo i cui valori di bilancio sono superiori alla soglia di rilevanza per almeno uno dei suddetti indicatori.

L'identificazione dei conti di bilancio significativi, passa anch'essa da una valutazione di carattere quantitativo, data dalla rilevanza del conto di bilancio misurata rispetto alla "soglia di materialità" calcolata a livello di Gruppo. Nello specifico, sono considerati "significativi" tutti i conti che, a livello di bilancio consolidato, superano il valore di Materialità (Planning Materiality), definita applicando una percentuale del 5% al valore dell'utile ante-imposte consolidato. Tale valutazione è integrata da una valutazione degli aspetti qualitativi legati a:

- natura del conto, se cioè la sua determinazione implica stime o in generale un elevato grado di soggettività;
- volume e complessità (anche in termini di trattamento contabile) delle transazioni riflesse nel conto;
- rischio che il valore del conto sia inficiato da errori o frodi. Tra gli indicatori di rischio che possono far propendere per una valutazione di significatività in termini qualitativi di un conto di bilancio si individuano:
 - problematiche identificate nel passato;
 - fattori di cambiamento (di processi o di procedure) anche in riferimento alla eventuale modifica o sostituzione dei sistemi informativi che comportano migrazioni massive di dati o riorganizzazione delle attività operative connesse, incluse le attività di controllo.

I dati/informazioni di bilancio, una volta classificati come rischiosi, sono collegati ai processi aziendali/sub-processi che li originano, ai fini dell'individuazione dei controlli da sottoporre alla valutazione di adeguatezza ed effettiva applicazione per giungere all'attestazione prevista dal 154 bis del TUF. In particolare, per le Società in ambito sono considerati "significativi" tutti i processi associati ai conti di bilancio che presentano un valore maggiore della *PM*. Se un singolo processo contribuisce ad alimentare più conti, questi sono aggregati essendo potenzialmente soggetti ai medesimi rischi. Al contrario, se più processi impattano su un singolo conto, è necessario individuare i distinti processi che lo alimentano e che possono essere potenzialmente caratterizzati da differenti rischi. Ai valori che risultano dalle eventuali aggregazioni/disaggregazioni delle voci di bilancio è nuovamente applicato il valore della *PM*, al fine di identificare i soli processi significativi da analizzare.

Tale analisi, di carattere meramente quantitativo, viene completata con considerazioni qualitative che possono portare a includere / escludere determinati processi.

Con riferimento ai controlli automatici individuati, la verifica di adeguatezza ed effettiva applicazione va estesa al disegno ed alla operatività dei controlli generali IT che supportano le relative applicazioni.

I processi significativi identificati sulla base dei conti di bilancio consolidato e il valore della *PM* sono comunicati alle Società in ambito per l'individuazione dei processi da analizzare in relazione ai valori dei propri bilanci.

Il Sistema di Controllo Interno sull'informativa Finanziaria in Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale Spa

Banca del Mezzogiorno, acquisita dall'Agenzia in data 7 agosto 2017, è tenuta, in qualità di emittente titoli obbligazionari quotati, agli adempimenti ex lege 262/2005.

Il Dirigente Preposto di BdM – MCC, individuato nel Responsabile della Direzione Amministrazione Finanza e Controllo della Banca, ha mantenuto, nell'ambito della propria attività, i contatti e le relazioni con gli altri organismi di controllo esterni ed interni, quali il Collegio Sindacale, la Società di Revisione, l'Organismo di Vigilanza, il Comitato Controlli interni e rischi, le funzioni di Revisione Interna, di Conformità alle norme ed Antiriciclaggio, nonché con il Dirigente Preposto della Controllante.

Con riferimento al rilascio delle attestazioni, in considerazione del periodo di competenza per l'esercizio 2017, il Dirigente Preposto della Capogruppo, ha acquisito la Relazione del Dirigente preposto rilasciata dalla Banca del Mezzogiorno – MCC SpA.

I - DICHIARAZIONE DI CARATTERE NON FINANZIARIO D. Lgs. 254/2016 e GRI

I – 1 Nota metodologica - il nostro percorso verso la sostenibilità

Il presente documento offre un rendiconto completo delle performance di sostenibilità del Gruppo, descrivendo i principali ambiti di operatività e come questi vengano perseguiti in un'ottica di creazione di valore nel lungo termine, con un'attenzione costante al benessere degli individui e delle collettività.

Il documento è stato redatto in conformità al decreto legislativo 30 dicembre 2016 n. 254¹ in materia di informazioni non finanziarie, e in accordo con l'art. 5 dello stesso decreto, costituisce specifica sezione della relazione sulla gestione, nel rispetto dei vincoli normativi applicabili.

I principali elementi del presente documento (analisi di materialità, perimetro di consolidamento, struttura e standard di rendicontazione) sono stati illustrati nel corso del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, nella seduta del 27 marzo 2018, e da quest'ultima approvati senza riserva.

I – 1.1 Stakeholder e attività di coinvolgimento

Il rapporto con gli stakeholder rappresenta per il Gruppo uno degli elementi chiave del processo di rendicontazione sociale. Il sistema di relazioni che si instaura e si mantiene con gli stakeholder, infatti, caratterizza fortemente le politiche e le iniziative di responsabilità sociale del Gruppo.

Per questo, a partire dal 2017, è stato avviato, in maniera più strutturata e approfondita rispetto agli esercizi precedenti, un processo di coinvolgimento attivo degli stakeholder, per ascoltare tutti i portatori di interesse e integrare le loro aspettative nelle strategie aziendali.

In tal contesto, il presente documento rappresenta uno degli strumenti di dialogo con gli stakeholder, perché consente di comunicare quanto è stato realizzato, al fine di rispondere alle aspettative e condividere target di miglioramento volti ad orientare le attività verso obiettivi di crescita condivisi.

1.1.1 Mappatura degli stakeholder

La **mappatura degli stakeholder** è stata realizzata da un gruppo di lavoro interno, rappresentativo del personale del Gruppo. La mappatura - propedeutica alla definizione dell'analisi di materialità - ha permesso di identificare 10 categorie ed oltre 30 sottocategorie di stakeholder.

#	CATEGORIE	SOTTOCATEGORIE
1	Sistema di <i>governance</i> e di controllo	Sistema di controllo Sistema di <i>governance</i>
2	Risorse Umane	Dipendenti Rappresentanze sindacali Altre forme associative
3	Interlocutori ambientali	Intermediari dell'impatto ambientale di Invitalia Soggetti coinvolti nelle attività di carattere ambientale
4	Fornitori	Fornitori generali Fornitori specialistici
5	Committenti	Altre istituzioni e partner PA Centrale Soggetti destinatari dei dati
6	Beneficiari	PA Centrale PA Locale Imprese e associazioni Beneficiari individuali Beneficiari indiretti
7	Realtà associative	Associazioni di categoria Associazioni di cittadini Associazioni di istituzioni
8	Media	Giornalisti Nuovi Media Media tradizionali Utenti
9	Comunità locali	Attori pubblici del territorio Comunità Società civile Soggetti economici locali
10	Competitor	Competitor privati Competitor pubblici

¹ Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, serie generale, del 10 gennaio 2017, in attuazione della Direttiva 2014/95/UE del 22 ottobre 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante modifica alla direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di talune imprese e di taluni gruppi di grandi dimensioni

Definita la mappa degli stakeholder, tali soggetti sono stati successivamente analizzati e *clusterizzati* per grado di rilevanza in relazione a:

- a) **capacità di influenza**, misurata in relazione a fattori quali: dimensione, rappresentatività rispetto all'argomento, risorse (finanziarie ed umane) attuali e potenziali, conoscenze e competenze specifiche, collocazione strategica, ecc.;
- b) **livello di interesse che sono in grado di esercitare**, valutato sia in funzione dell'incidenza rispetto alla sfera di azione del Gruppo, sia in relazione alle iniziative attuabili per promuovere o rivendicare i propri interessi o per favorire la partecipazione al processo decisionale).

L'incrocio di tali criteri ha determinato una matrice che ha consentito di classificare gli stakeholder in quattro categorie di rilevanza: bassa, media, alta e altissima.

Tra gli stakeholder con **rilevanza altissima** sono stati selezionati alcuni rappresentanti di tutte le categorie rappresentate con cui avviare un **processo di confronto e dialogo**, secondo approcci differenziati (bilaterale e multilaterale).

1.1.2 Il dialogo con gli stakeholder

Il coinvolgimento attivo degli stakeholder rappresenta per il Gruppo la base per:

- stabilire le priorità di azione;
- perseguire obiettivi strategici, integrando le proprie risorse (intese come conoscenze, persone, budget e strumentazioni);
- migliorare l'ambiente in cui operare, attraverso uno sviluppo dell'impresa più equo e sostenibile;
- accrescere la reputazione aziendale;
- informare, influenzare e coinvolgere i portatori di interesse.

Con il duplice obiettivo di conoscere le tematiche rilevanti per i propri stakeholder e sviluppare le dinamiche di ascolto e interazione con il Gruppo, sono state avviate molteplici iniziative di coinvolgimento degli stakeholder, tra cui si segnalano le interviste ed il Panel degli stakeholder.

In esito alle attività di mappatura degli stakeholder, tra dicembre 2017 e gennaio 2018, con il supporto di facilitatori esterni, sono state effettuate **18 interviste** che hanno interessato un **primo gruppo di stakeholder**, di particolare rilevanza. Le interviste, condotte nella forma di un dialogo aperto, hanno interessato aspetti trasversali quali:

- quadro dei rapporti di collaborazione con il Gruppo e modalità di attuazione;
- evoluzione della presenza del Gruppo nel tempo;
- elementi distintivi, punti di forza e criticità della collaborazione;
- effetti della collaborazione sui beneficiari e nei territori;
- effetti della collaborazione sulla cultura e sull'organizzazione
- aspettative degli stakeholder in merito all'azione del Gruppo.

Le interviste hanno consentito di raccogliere molte indicazioni e feedback qualitativi. Intervistare gli stakeholder ha permesso, in particolare, di analizzare i flussi di funzionamento facendo emergere i punti di forza e punti di debolezza dell'attuale sistema, nonché le principali sfide ed opportunità di miglioramento.

Successivamente, un **secondo e più nutrito gruppo di stakeholder** è stato chiamato ad intervenire nel *Panel degli stakeholder*, una giornata di lavoro con istituzioni e imprese per ascoltare le esigenze, i fabbisogni, le loro proposte e confrontarsi sull'impatto di Invitalia nell'ambito della social *responsibility*.

L'obiettivo del Panel era quello di recepire le istanze e le priorità degli stakeholder rispetto ai temi di rilevanza

strategica del Gruppo, ma anche confrontarsi su azioni concrete da attuare per contribuire maggiormente alla creazione di un valore condiviso.

Sono intervenuti al Panel oltre **50 partecipanti**, tra cui rappresentanti della pubblica amministrazione, enti locali, ma anche imprenditori, startupper e rappresentanti di gruppi industriali multinazionali.

L'evento - dal titolo "*Mettiamo in bilancio le vostre proposte*" - è servito a trarre indicazioni e suggerimenti utili a migliorare la metodologia di rendicontazione sociale attraverso l'individuazione delle tematiche rilevanti, nonché l'evidenziazione dei benefici generati per il Paese.

Gli stakeholder sono stati chiamati a rappresentare le proprie aspettative e il proprio livello di soddisfazione sull'operato del Gruppo, proponendo nuove aree da monitorare ed indicando spunti di miglioramento. L'interazione ha posto le basi per un ulteriore salto di qualità delle attività di Invitalia, non solo in termini di efficacia, ma anche di riconoscibilità e misurabilità.

Il presente documento tiene conto delle proposte e delle indicazioni raccolte nel corso del Panel, e saranno pienamente implementate nelle successive edizioni.

I – 1.2 Analisi di materialità

L'analisi di materialità nasce dall'esigenza di **identificare e sviluppare tematiche rilevanti per il management e per gli stakeholder** rispetto agli impatti economici, ambientali, sociali e culturali che le attività di business generano all'interno e all'esterno dell'organizzazione. In particolare, mediante la matrice di materialità, il Gruppo fornisce una fotografia delle priorità aziendali rispetto alle aspettative manifestate dagli stakeholder.

L'analisi di materialità, all'interno del processo di rendicontazione sociale, trova la sua applicazione già a partire da qualche anno, ed è stata periodicamente aggiornata. La versione del 2017, oltre a regolare la scelta dei temi da includere nel presente documento, ha consentito di definire e valorizzare gli Indicatori di performance da utilizzare.

1.2.1 Il processo di identificazione delle tematiche rilevanti

Come anticipato, a partire dal 2017, il processo di identificazione dei temi rilevanti, è stato profondamente ridisegnato in linea con i principali standard di rendicontazione nazionali o internazionali e nel rispetto delle prescrizioni di cui al D. Lgs. 254/2016.

Il percorso di identificazione delle tematiche, coordinato dal gruppo di lavoro del Bilancio Sociale è stato sviluppato secondo una metodologia che ha tenuto conto di:

- *assessment* e confronto delle varie fonti informative, pubbliche e non pubbliche, interne ed esterne al Gruppo;
- analisi benchmark (33 enti pubblici e privati, di cui 20 italiani e 13 europei) per verificare la presenza e le modalità di formalizzazione delle rispettive politiche di sostenibilità o responsabilità sociale;
- analisi della percezione degli stakeholder, per l'identificazione delle tematiche più rilevanti e la valorizzazione di possibili aree di miglioramento;
- interviste con le diverse funzioni interne dell'azienda, per la determinazione della rilevanza delle tematiche rispetto alle singole linee di business;
- considerazioni sviluppate all'interno del più alto organo di governo della società, per verificare l'aderenza degli esiti rispetto alle strategie aziendali;
- analisi della stampa e degli altri mezzi di informazione, per riscontrare il grado di percezione e *reputation* del brand (da parte di *decision maker*, *opinion leader* e altri esponenti della comunità italiana).

Tale processo ha permesso di definire una lista di tematiche materiali, rappresentative delle seguenti macro aree:

- Accelerazione e controllo impiego fondi comunitari;
- Welfare per i dipendenti;
- Comunicazione trasparente;
- Diffusione della cultura imprenditoriale;
- Emissioni di gas effetto serra ed emissioni inquinanti nell'atmosfera;
- Creazione e salvaguardia posti di lavoro;
- Prevenzione e lotta contro la corruzione;
- Rafforzamento del sistema produttivo;
- Rafforzamento azione PA;
- Riqualificazione e valorizzazione dei territori;
- Sostegno e accelerazione di interventi per lo sviluppo;
- Sviluppo e valorizzazione risorse umane;
- Tutela salute e sicurezza;
- Utilizzo risorse energetiche.

1.2.2 La definizione delle priorità

Definite le tematiche rilevanti, è stata valutata e ponderata l'importanza delle tematiche emerse sia dal punto di vista esterno che dal punto di vista interno.

La valutazione di **rilevanza interna** è stata elaborata dalle principali funzioni aziendali, grazie alla verifica puntuale delle tematiche oggetto di analisi. La valutazione di **rilevanza esterna**, invece, è stata realizzata attraverso il coinvolgimento e l'ascolto degli stakeholder al fine di cogliere in modo diretto le percezioni di autorevoli rappresentanti dei portatori di interesse del Gruppo. Durante le interviste e nel corso del Panel, infatti, sono stati sottoposti ai partecipanti i temi materiali per la strategia dell'azienda al fine di individuarne un ordine di importanza.

La misurazione del grado di priorità e l'analisi dei risultati hanno permesso di identificare la "rilevanza per gli stakeholder" propedeutica alla definizione della **matrice di materialità**. Quest'ultima individua i temi rilevanti intesi come quegli aspetti che possono generare significativi impatti economici, sociali, ambientali e culturali delle attività del Gruppo e che, influenzando aspettative, decisioni e azioni degli stakeholder, sono da questi percepiti come rilevanti.

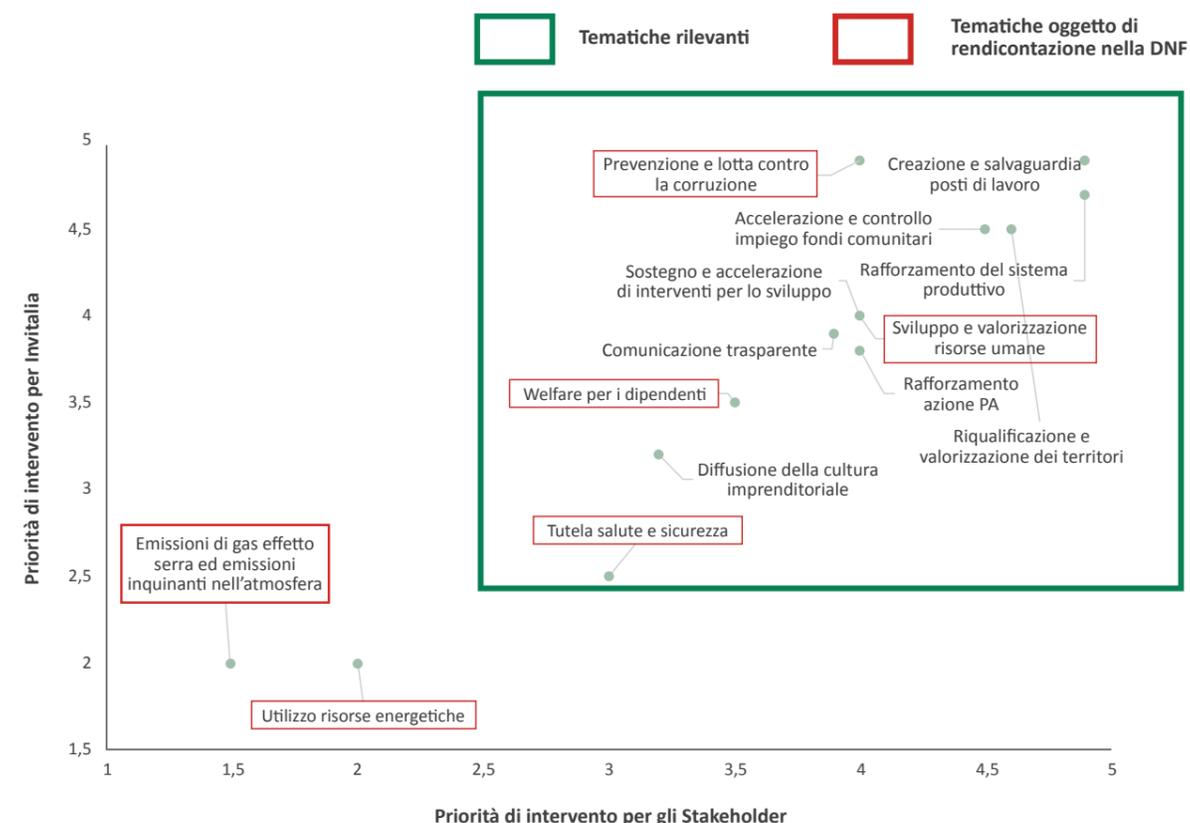
Per un maggior dettaglio sugli standard GRI associati a ciascun tema materiale si rimanda alla Tabella di correlazione contenuti D. Lgs. 254/2016.

Il perimetro di tutti i temi materiali indicati è interno (rif. 103-1 GRI *Boundary for the material topic*).

1.2.3 Validazione e review

La validazione dei temi e dell'intero processo di analisi di materialità è stata effettuata dall'Amministratore Delegato che si è avvalso del supporto del gruppo di lavoro che si occupa della redazione del Bilancio Sociale per la rilevazione delle percezioni attraverso la partecipazione ai tavoli di lavoro e alla condivisione dei risultati tra i partecipanti al forum.

Successivamente, al CdA della Capogruppo sono stati illustrati gli esiti dell'analisi di materialità, condivisa



ed approvata nel corso della seduta del 27 marzo 2018.

È previsto che la fase di *review* venga svolta come attività preparatoria al prossimo ciclo di rendicontazione, con l'obiettivo anche di sottoporre i risultati delle analisi condotte, aggiornate nell'anno successivo, a specifiche attività di *stakeholder engagement*.

I – 1.3 La misurazione delle nostre performance

1.3.1 Gli indicatori di performance

Per il reporting di sostenibilità il Gruppo, a partire da quest'anno e in accordo con le prescrizioni normative, si avvale di un set di KPI (*Key Performance Indicators*) derivanti dall'adozione dello standard del *Global Reporting Initiative* (GRI), organismo internazionale che definisce standard universalmente applicabili per la stesura dei report di sostenibilità, nonché delle indicazioni ricevute dal management aziendale e dagli stakeholder.

Tale standard risulta essere, tra quelli internazionali, il più idoneo a rappresentare le attività del Gruppo ed in grado di coprire tutti gli aspetti richiesti dalla direttiva 2014/95/UE e conseguentemente dal D. Lgs. 254/16 rientranti nell'ambito della *Corporate Sociale Responsibility*.

I KPI definiti consentono di monitorare le performance aziendali ed il grado di raggiungimento degli obiettivi precedentemente stabiliti, nonché individuare iniziative ed aree di miglioramento ai fini della misurazione delle performance di sostenibilità.

La gestione dei KPI avviene su una piattaforma centralizzata sulla quale confluiscono i dati relativi alle singole realtà aziendali, nonché informazioni generali che sottendono i processi contabili, finanziari e di

controllo. Ciò consente la condivisione di dati tra le varie piattaforme per garantire la massima integrazione della sostenibilità nei processi aziendali.

I “*data owner*”, distribuiti lungo tutte le aree operative del Gruppo, provvedono alla raccolta dei dati e alla trasmissione delle informazioni al gruppo che si occupa del Bilancio Sociale, che ne verifica la consistenza ed alimenta il sistema di monitoraggio a livello centrale.

Per il reporting della Dichiarazione di carattere Non Finanziario è stato adottato il **Global Reporting Initiative** (GRI) nella modalità *referenced*, che rispetto agli approcci *Core* o *Comprehensive*, permette un approccio più flessibile e confacente alle specificità informative del Gruppo.

1.3.2 I principi di rendicontazione

L'impostazione dei contenuti del presente documento è stata ispirata dai seguenti principi:

- **Principio di materialità:** sono oggetto di rendicontazione esclusivamente le tematiche rilevanti, necessarie per “*assicurare la comprensione dell'attività di impresa, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dalla stessa prodotta*”. La materialità corrisponde alla soglia oltre la quale un argomento o un indicatore diventa sufficientemente importante da dover essere rendicontato;
- **Principio di comparabilità:** i dati sono relativi all'esercizio di riferimento e, dove possibile, comparati con quelli dell'esercizio precedente;
- **Principio di accuratezza:** i dati e le informazioni riportate sono di carattere quali-quantitativo. Le informazioni quantitative sono accompagnate da interpretazioni/commenti di carattere qualitativo che permettono di apprezzarne correttamente l'ambito. La maggior parte dei dati deriva da rilevazioni dirette e circostanziate;
- **Principio di imparzialità:** il documento include sia gli impatti positivi sia quelli negativi al fine di favorire una valutazione bilanciata delle performance aziendali;
- **Principio di consistenza:** sono oggetto di rendicontazione i risultati e non i prodotti. L'attenzione riservata ai diversi argomenti è proporzionale alla rilevanza relativa degli stessi;
- **Principio di tempestività:** la diffusione delle informazioni avviene contestualmente, o comunque a breve termine, rispetto a quella del bilancio civilistico ed in ogni caso nel rispetto dei vincoli di cui al D. Lgs. 254/2016;
- **Principio di affidabilità:** i dati e le informazioni contenute nel presente documento sono sottoposte a verifica di conformità da parte della società di revisione all'uopo selezionata.

1.3.3 Il periodo di rendicontazione

Il presente documento si riferisce alle attività e alle informazioni di cui al periodo al 1° gennaio 2017 - 31 dicembre 2017.

1.3.4 Il perimetro di rendicontazione

Nel rispetto del principio di completezza, le informazioni e gli indicatori selezionati nonché il perimetro di rendicontazione sono tali da fornire una rappresentazione ragionevole e appropriata delle performance aziendali in ambito economico, sociale e ambientale.

Il perimetro di rendicontazione viene periodicamente aggiornato sulla base dell'evoluzione della struttura ed in relazione alla strategicità rispetto alla *mission* aziendale.

Tale attività viene svolta considerando sia i rapporti di controllo e/o influenza tra le entità appartenenti al Gruppo, sia le capacità delle stesse di generare impatti significativi (effettivi e potenziali) sugli indicatori di

performance e sulle politiche di sostenibilità.

In particolare, al fine di rendicontare unicamente le società produttive e quelle le cui attività hanno impatti significativi, il perimetro viene definito prendendo in considerazione i seguenti aspetti:

- **Composizione del Gruppo:**
 - composizione alla data di analisi
 - evoluzione della composizione rispetto all'ultimo Bilancio Sociale
- **Numerosità di dipendenti:**
 - numero di dipendenti alla data di analisi
 - andamento rispetto all'ultimo Bilancio Sociale
- **Particolari caratteristiche delle società, tra cui:**
 - strategicità delle attività e contribuzione rispetto alla *mission* del Gruppo
 - apporto economico generato ed impatti sociali e ambientali generati
 - eventuali ulteriori disposizioni e/o caratteristiche delle società che ne giustifichino l'inclusione o l'estromissione dal perimetro di rendicontazione

In base all'analisi degli aspetti appena indicati, nell'ambito del presente periodo di rendicontazione, si è ritenuto di poter escludere dal perimetro le controllate non strategiche e le società:

- **Italia Turismo**, in relazione al numero di dipendenti, 11 pari allo 0,8% del Gruppo, alla ridotta strategicità dei business rispetto alla *mission* aziendale così come previsto nel piano industriale 2017-2019 e, da ultimo, alla procedura di dismissione della società, deliberata a dicembre 2017;
- **Invitalia Partecipazioni**, in ragione del numero dei dipendenti, 8 pari allo 0,6% del gruppo, della ridotta strategicità della società che si sostanzia in gestione, dismissione o liquidazione di partecipazioni ritenute non strategiche, in attuazione del Piano di riordino predisposto da Invitalia e approvato dal Ministro dello Sviluppo Economico;
- **Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale**, in considerazione della recente acquisizione (perfezionatasi in data 7 agosto 2017, a seguito del rilascio delle prescritte autorizzazioni del Ministero dello Sviluppo Economico, della Banca Centrale Europea e di Banca d'Italia). La Banca verrà consolidata a partire dal 2018, una volta completato il percorso di armonizzazione della raccolta dei dati socio ambientale con il resto del gruppo.

Rientrano pertanto nel perimetro di rendicontazione (da qui in avanti con la denominazione di Gruppo) esclusivamente INVITALIA l'*Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa* e le seguenti società controllate:

- Infratel Italia Spa
- Invitalia Ventures SGR.

I – 2 Disclosure ai fini della Dichiarazione di carattere non finanziario

L'attività di assegnazione delle priorità ha consentito di individuare le tematiche materiali oggetto di *disclosure* ai fini della **Dichiarazione di carattere non finanziario** di cui al D. Lgs. 254/2016.

In particolare, è emerso come “*nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività di impresa, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dalla stessa prodotta*” e “*tenuto conto delle attività e delle caratteristiche dell'impresa*” sono rilevanti esclusivamente le tematiche di cui all'art. 3. 1 lett.:

d) aspetti sociali e attinenti alla gestione del personale, incluse le azioni poste in essere per garantire la parità di genere, le misure volte ad attuare le convenzioni di organizzazioni internazionali e

sovrnazionali in materia, e le modalità con cui è realizzato il dialogo con le parti sociali;

f) lotta contro la corruzione sia attiva sia passiva, con indicazione degli strumenti a tal fine adottati.

Le restanti tematiche, infatti, benché obbligatorie ai fini della Dichiarazione di carattere non finanziario non risultano rilevanti ai fini della comprensione del business del Gruppo.

In relazione alle disposizioni di cui alle lettere a) *l'utilizzo di risorse energetiche e l'impiego di risorse idriche e b) emissioni di gas ad effetto serra ed emissioni inquinanti in atmosfera* si evidenzia che le attività poste in essere dal Gruppo, in qualità di società di servizi, non impattano significativamente sull'ambiente. Non si rilevano, infatti, attività svolte direttamente dall'organizzazione in grado di causare un impatto ambientale. Ciononostante, al fine di garantire completezza e continuità con le informazioni rese disponibili nelle precedenti versioni del Bilancio Sociale (che fino allo scorso anno veniva redatto su base volontaria) Invitalia rendiconta nel presente documento informazioni relative ai propri consumi energetici.

Relativamente alle disposizioni di cui alla lett. c) *impatto sull'ambiente nonché sulla salute e la sicurezza o ad altri rilevanti fattori di rischio ambientale e sanitario* si evidenzia che il Gruppo nell'esercizio delle sue funzioni non genera impatti significativi esterni alla propria organizzazione. A livello interno, invece, nel rispetto della normativa vigente e in conformità al Modello Organizzativo 231/01, si garantisce la tutela della salute e la sicurezza delle persone attraverso un insieme di regole e procedure (la cui trattazione viene dettagliata nei paragrafi inerenti la gestione del *personale*).

Infine, con riferimento alla lett. e) *rispetto dei diritti umani* si evidenzia che il Gruppo (in qualità di organismo governativo del Ministero dell'Economia e delle Finanze, che opera sotto il coordinamento ed il controllo del Ministero dello Sviluppo Economico) opera conformemente alle norme dell'ordinamento giuridico italiano ed internazionale. In particolare, agisce nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione e promozione dei diritti umani, in linea con gli obblighi assunti a livello internazionale in tema di sostegno dei diritti civili, politici, economici, sociali e culturali. In modo non esaustivo, si richiamano la lotta contro il razzismo, la xenofobia e tutte le forme di intolleranza, le discriminazioni, incluse quelle basate sull'orientamento sessuale e l'identità di genere, la promozione dei diritti delle persone con disabilità, l'educazione ai diritti umani e la promozione della libertà di opinione e di espressione. Al riguardo, si richiama il Codice Etico di Invitalia che formalizza l'insieme dei valori aziendali e contemporaneamente raccoglie l'insieme dei diritti e dei doveri cui è tenuto a conformarsi sia il personale interno sia tutti i soggetti che interagiscono con l'Agenzia, quali ad esempio gli azionisti, i collaboratori, i consulenti, gli agenti, i partner, la Pubblica Amministrazione.

I – 2.1 Informazioni di carattere generale

Rientrano nel perimetro di rendicontazione le società: INVITALIA, Infratel Italia Spa e Invitalia Ventures SGR.

• INVITALIA

INVITALIA è l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa ed ha come azionista unico il Ministero dell'Economia e delle Finanze, che esercita i propri diritti in accordo con il Ministero dello Sviluppo Economico, il quale svolge funzioni di indirizzo e controllo dell'Agenzia. Agisce su mandato del Governo e opera prevalentemente in Italia per dare impulso alla crescita economica del Paese e rilanciare le aree di crisi, accrescere la competitività dei territori (in particolare del Mezzogiorno) e sostenere i settori strategici per lo sviluppo e l'occupazione.

INVITALIA ha il suo quartier generale a Roma, dove si risiedono la sede centrale di Via Calabria, 46 - 00187, e le sedi operative di Via Pietro Boccanelli, 30 - 00138 e Viale America 201 - 00144 (quest'ultima presso il presso gli uffici del Ministero dello Sviluppo Economico).

• INFRATEL

La *mission* della Società è realizzare infrastrutture di rete di telecomunicazioni a banda larga organiche ed integrate sul territorio nazionale ed eliminare il *digital divide* delle aree sottoutilizzate del Paese,

per soddisfare le esigenze di servizio delle Pubbliche Amministrazioni e per sostenere lo sviluppo delle aree industriali.

La società è controllata al 100% da INVITALIA, ed ha sede in Viale America 201 - 00144, Roma.

• INVITALIA VENTURES SGR

Invitalia Ventures SGR (già Strategia Italia SGR) è la società di gestione del risparmio del Gruppo che ha come *mission* la realizzazione di interventi per la competitività delle PMI, in particolare, delle reti di imprese e delle imprese in fase di *early stage* nell'ambito dei settori ad alto contenuto di innovazione tecnologica.

La società ha sede in Via Calabria, 46 - 00187, Roma ed il capitale sociale della SGR è detenuto al 100% da INVITALIA.

Invitalia e le sue controllate perseguono il raggiungimento delle proprie *mission* attraverso un'azione aziendale svolta nel rispetto della legalità e dei diritti fondamentali della persona, improntata a regole chiare e trasparenti e in sintonia con l'ambiente esterno e con gli obiettivi della comunità. Il personale delle Società - nell'espletamento delle proprie mansioni - assicura la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico.

A tal fine, ciascuna delle società del Gruppo si è dotata di un proprio **Codice Etico** che, in linea con i principi di lealtà e onestà di comportamento, è volto a regolare attraverso norme comportamentali l'attività aziendale. Il Codice Etico è parte integrante del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di cui al Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'art. 11 della Legge 29 settembre 2000, n. 300" e della Legge 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione".

Ciascun Codice Etico - declinato per singola società - richiama l'insieme dei valori aziendali ed evidenzia diritti e doveri di tutti coloro che, a qualsiasi titolo, operano con il Gruppo, indicando le norme di comportamento da osservare nei confronti di tutti gli interlocutori quali gli azionisti, i dipendenti, i collaboratori, i consulenti, gli agenti, i partner, la Pubblica Amministrazione e, in generale, tutti i soggetti legati da un rapporto di collaborazione. Ogni società del Gruppo assicura a tutti i dipendenti e collaboratori un adeguato programma di formazione e sensibilizzazione in relazione al contenuto del Codice Etico e alle problematiche a esso attinenti.

L'adozione del Codice Etico è espressione di un contesto aziendale nel quale l'obiettivo primario è quello di soddisfare le necessità e le aspettative degli stakeholder attraverso elevati standard di professionalità e l'assenza di condotte contrarie alle disposizioni di legge e ai valori che il Gruppo promuove.

Proprio in relazione ai valori, si segnala che a novembre 2017, è stato avviato il processo di definizione della **Carta dei Valori**, su cui il Gruppo fonda la propria identità e che, tanto nelle scelte strategiche quanto nell'operatività quotidiana, ispira il comportamento dei dipendenti nei rapporti con gli stakeholder.

Per la definizione dei valori è stato costituito un *panel interfunzionale*, composto da un gruppo rappresentativo di dipendenti (40% donne) con diversa provenienza e inquadramento aziendale. Il gruppo di lavoro, incaricato di individuare i valori riconosciuti come distintivi per l'organizzazione, in termini di identità e *reputation*, ha individuato ed elaborato i valori guida del Gruppo: integrità, visione, passione, collaborazione, impatto. Ciascuno di questi valori sottende una serie di comportamenti e riferimenti, di seguito richiamati.

- INTEGRITÀ: trasparenza, responsabilità, merito, tutela, impegno, rispetto, correttezza.
- VISIONE: strategia, azione, sviluppo, risultato, innovazione.
- PASSIONE: orgoglio, appartenenza, forza, senso, costanza, tenacia, identità sociale.

- **COLLABORAZIONE:** partecipazione, persone, coesione, condivisione, partnership, comunicazione, insieme.
- **IMPATTO:** performance, efficienza, trasformazione, cambiamento, metodologie, monitoraggio.

Atteso che la creazione della Carta dei Valori è un processo che, per essere efficace e credibile, deve avvenire in modo il più possibile partecipato e condiviso, il management ha coinvolto la popolazione aziendale ai fini della condivisione e rappresentazione dei valori.

I – 2.2 Aspetti sociali e attinenti alla gestione del personale

Il crescente grado di complessità in cui il Gruppo si trova ad operare richiede una costante attenzione rispetto alle modalità di gestione ed organizzazione del personale.

In tal senso, le attività del 2017 sono state fortemente orientate alla necessità di coniugare la gestione delle risorse con le strategie di business, allineando fattori di produzione (persone, sistemi, processi, indicatori) e cultura aziendale (professionale e valoriale) al fine di definire percorsi in grado di favorire efficienza, innovazione, produttività e benessere organizzativo.

2.2.1 Gestione delle risorse

Come richiamato in premessa, e nella sezione C, le attività connesse alla gestione del personale nel 2017 sono state principalmente orientate a favorire la massimizzazione della qualità dei risultati e della produttività delle strutture e delle singole persone.

In particolare si segnala un positivo trend di crescita delle risorse: al 31 dicembre 2017 l'organico del Gruppo era pari a **1.497 unità** (+135 rispetto al 31 dicembre 2016), a chiusura di un anno che ha visto il doppio di assunzioni rispetto alle cessazioni.

Il numero totale di assunzioni nel corso dell'anno, infatti, è stato pari a 266. Nell'ambito delle assunzioni² sono comprese 24 risorse provenienti da società del Gruppo, di cui 10 da società del perimetro di rendicontazione e 14 dalla controllata Invitalia Partecipazioni. Il numero di **assunzioni extra-perimetro**, pertanto, è pari a **256**, a testimonianza del fatto che più del 96% delle assunzioni sono nuovi ingressi.

Si registra un significativo incremento delle risorse di INVITALIA che, con l'ingresso di 220 risorse (16%) ed un turnover di 122 (9%) oggi registra un organico di 1.378 persone. Infratel (113 dipendenti) registra trend crescenti con l'ingresso di 45 persone (40%) ed un turnover di 6 persone (5%) mentre Invitalia Ventures con un nuovo ingresso e 3 uscite, si attesta con un organico di 6 persone. La tabella che segue riporta il dettaglio delle assunzioni con evidenza dei fenomeni di mobilità infra-gruppo ed infra-perimetro.

² Rientrano in tale definizione anche n. 3 casi di personale Invitalia con contratto a tempo determinato che, nel corso dell'anno, hanno avuto una cessazione e successiva ri-assunzione. Non sono contemplati i casi di trasformazione di contratto, in quanto non comportano una nuova assunzione.

Turnover	Assunzioni e mobilità					
	Provenienza	Sesso	INVITALIA	INFRATEL	INVITALIA VENTURES	TOTALE
INVITALIA	Donna			3		3
	Uomo			1		1
	TOTALE		0	4	0	4
INFRATEL	Donna		2			2
	Uomo		1			1
	TOTALE		3	0	0	3
INVITALIA VENTURES	Donna		2			2
	Uomo		1			1
	TOTALE		3	0	0	3
INVITALIA PARTECIPAZIONI	Donna		7			7
	Uomo		7			7
	TOTALE		14	0	0	14
Altro	Donna		88	12		100
	Uomo		112	29	1	142
	TOTALE		200	41	1	242
TOTALE COMPLESSIVO		220	45	1	266	

Le uscite del personale dipendente, invece, sostanzialmente connesse alla naturale scadenza di contratti a tempo determinato e a dimissioni volontarie, sono state pari a **131**. Il numero di **cessazioni extra-perimetro**, pertanto, al netto delle 10 ascrivibili alla mobilità infragruppo di cui sopra, è pari a **121**.

Turnover	Assunzioni e mobilità					
	Società	Sesso	INVITALIA	INFRATEL	Altro	TOTALE
INVITALIA	Donna			3	50	53
	Uomo			1	68	69
	TOTALE		0	4	118	122
INFRATEL	Donna		2		1	3
	Uomo		1		2	3
	TOTALE		3	0	3	6
INVITALIA VENTURES	Donna		2			2
	Uomo		1			1
	TOTALE		3	0	0	3
TOTALE COMPLESSIVO		6	4	121	131	

Il turnover per genere, come rappresentato nella tabella che segue, è mediamente bilanciato.

Turnover per Genere	Assunzioni	% assunzioni	% assunzioni sul totale	Cessazioni	% cessazioni	% cessazioni sul totale
Uomo	152	57%	20%	73	56%	10%
Donna	114	43%	15%	58	44%	8%
TOTALE	266	100%	18%	131	100%	9%

In relazione alla distribuzione delle assunzioni e delle cessazioni per area geografica si rimanda alla tabella di seguito rappresentata.

Turnover per Area Geografica	Assunzioni	% assunzioni	% assunzioni sul totale	Cessazioni	% cessazioni	% cessazioni sul totale
Nord	21	8%	19%	17	13%	15%
Centro	120	45%	16%	73	56%	10%
Sud	122	46%	19%	41	31%	7%
Estero	3	1%	10%	-	0%	0%
TOTALE	266	100%	18%	131	100%	9%

In relazione alla distribuzione delle assunzioni e delle cessazioni per fascia di età si rimanda alla tabella di seguito rappresentata.

Turnover per Gruppi di età	Assunzioni	% assunzioni	% assunzioni sul totale	Cessazioni	% cessazioni	% cessazioni sul totale
Fino a 30	32	12%	41%	20	15%	26%
Tra 30 e 50	196	74%	18%	89	68%	8%
Maggiore di 50	38	14%	11%	22	17%	7%
TOTALE	266	100%	18%	131	100%	9%

Tra i 1497 lavoratori, la categoria professionale che registra il maggior numero di dipendenti è quella degli impiegati (1214), seguita da quadri (234) e dirigenti (49), quale diretta conseguenza del modello di business adottato.

Si riporta di seguito una rappresentazione per categoria rispetto alle fasce d'età e al genere

Inquadramento per Genere	Donne	%	Uomini	%	Totale complessivo	%
Dirigente	7	1%	42	6%	49	3%
Impiegato	653	87%	561	75%	1214	81%
Quadro	89	12%	145	19%	234	16%
TOTALE COMPLESSIVO	749	100%	748	100%	1497	100%

Inquadramento per Gruppi di Età	> 50	%	<30	%	Tra 30 e 50	%	Totale complessivo	%
Dirigente	35	10%	0%	0%	14	1%	49	3%
Impiegato	189	56%	78	100%	947	88%	1214	81%
Quadro	113	34%	0%	0%	121	11%	234	16%
TOTALE COMPLESSIVO	337	100%	78	100%	1082	100%	1497	100%

Con riferimento al **titolo di studio** si registra un'incidenza positiva di laureati sul totale della popolazione pari a circa il 80%: la maggior parte dei dipendenti (1.202) possiede un titolo di laurea o equiparabile mentre il restante 20% (295) ha un livello di istruzione Media-Superiore-Liceo.

Le **aree geografiche di provenienza**³ predominanti sono il Centro Italia (49%) ed il Mezzogiorno (42%), seguite dal Nord (8%) ed estero (2%).

L'**età media** del personale del Gruppo è attualmente intorno ai 45 anni: il 5% dei dipendenti (78) ha un'età inferiore ai 30 anni; il 72% (1082) ha un'età compresa tra i 30 ed i 50 anni⁴; mentre il 23% (337) ha un'età superiore ai 50 anni.

All'interno degli organi di *governance* (Consigli di Amministrazione delle società del perimetro) si registra una età media di 53 anni – il 27% dei consiglieri ha un'età compresa tra i 40 ed i 50 anni, mentre i restanti hanno un'età superiore ai 50 anni.

I valori registrati nel 2017, inoltre, confermano il ruolo attivo del Gruppo nella **promozione della parità tra donne e uomini**, contribuendo in maniera significativa al rispetto del principio di non discriminazione. Le donne del gruppo nel 2017 sono pari al 50% della popolazione aziendale (748 uomini e 749 donne): un perfetto bilanciamento a conferma di un impegno effettivo per la parità di genere.

Le donne del Gruppo partecipano attivamente alla vita aziendale e sono distribuite all'interno delle diverse funzioni: il 34% delle posizioni manageriali sono ricoperte da donne, mentre la restante popolazione femminile ricopre ruoli impiegatizi (54% del totale). Tali dati sono particolarmente incoraggianti se incrociati con le informazioni sul turnover: basti pensare che il numero di assunzioni femminili nel corso dell'anno (114) è stato il doppio delle relative cessazioni (58).

Anche in relazione alla tipologia contrattuale il Gruppo promuove la parità di genere, come si evince dalla tabella sottostante.

Tipologia Contrattuale	TOTALE	Uomo	Donna	% donne
Contratti a tempo determinato	406	221	185	46%
Contratti a tempo indeterminato	1091	527	564	52%
TOTALE	1497	748	749	
Full time	1406	744	662	47%
Part time	91	4	87	96%
TOTALE	1497	748	749	

All'interno degli organi di *governance* (Consigli di Amministrazione delle società del perimetro) si conferma il rispetto della parità di genere: le donne, infatti, rappresentano il 40% dei consiglieri.

Infortuni e tasso di assenteismo

Nel 2017, come negli anni precedenti, non si sono registrati infortuni mortali o gravi sul lavoro. Il personale del Gruppo, infatti, svolge prevalentemente lavoro di ufficio, con un basso rischio specifico.

La causa prevalente di infortunio è rappresentata dagli spostamenti per raggiungere la sede di lavoro. Nel 2017, su un totale di 268 giornate non lavorate per infortuni, il 94% (252 giornate) è ascrivibile alla tipologia di infortuni *"in itinere"*, mentre il restante 6% (16 giornate) sono connesse a infortuni registrati nel corso di attività d'ufficio. In relazione alla distribuzione per genere, l'incidenza degli infortuni è significativamente più elevata per le donne (85%) rispetto agli uomini (15%). Il 98% degli eventi di infortunio sono stati registrati nel Lazio, dove il Gruppo esercita in misura prevalente la propria attività.

³ Le aree di provenienza sono censite in base al Paese/luogo di nascita. Le regioni italiane sono state suddivise come di seguito rappresentato: Nord (Liguria, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Veneto), Centro (Lazio, Marche, Toscana ed Umbria) e Mezzogiorno (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia).

⁴ Di questi: 558, pari al 37% si collocano nella fascia di età tra i 30 ed i 40 anni mentre 602, pari al 40% sono in quella compresa tra i 40 ed i 50 anni.

Tipologia di Infortunio	Genere	Lazio	Marche	Totale giornate non lavorate
In itinere	Uomo	36	5	41
	Donna	211		211
	Totale	247	5	252
Nell'attività d'ufficio	Donna	16		16
	Tot.	16		16
TOTALE COMPLESSIVO		263	5	268

Nel 2017 il numero di dipendenti infortunati è stato pari a 14⁵, di cui n. 12 in itinere e 2 in ufficio; l'incidenza dei dipendenti infortunati sull'organico totale è pari allo 0,94%.

In relazione al tasso di frequenza infortuni (IR), tasso di gravità infortuni (LDR) e tasso di assenteismo (AR) si rimanda alla tabella che segue. Non essendosi registrati casi di malattia professionale non viene rendicontato il tasso di malattia professionale (*Occupational Diseases Rate*).

Definizioni GRI	Modalità di calcolo	Rif.	Valore
IR - Injury Rate	Numero di infortuni con astensione dal lavoro di almeno un giorno diviso per le ore lavorate nell'anno e moltiplicato per 200.000 ⁶	TOTALE	1,30
		Uomini	0,71
		Donne	1,95
LDR - Lost Day Rate	Rapporto tra le giornate non lavorate per infortunio e le ore lavorabili nell'anno, moltiplicato per 200.000	TOTALE	20
		Uomini	6
		Donne	35
AR - Absentee Rate	Numero dei giorni di assenza ⁷ sul numero di giorni lavorabili ⁸ nello stesso periodo, moltiplicato per 200.000	TOTALE	5.130
		Uomini	4.011
		Donne	6.274

Si rappresenta, infine, che nel periodo di rendicontazione non si sono rilevati episodi legati a pratiche discriminatorie.

2.2.2 Il dialogo con le parti sociali e le relazioni sindacali

La totalità (100%) dei rapporti di lavoro dei dipendenti del Gruppo sono regolati da contratti collettivi stipulati a livello nazionale. In particolare, la disciplina dei rapporti di lavoro subordinato dei dipendenti Quadri e Impiegati è regolata dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro di Invitalia, mentre ai dirigenti si applicano il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per l'industria o il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i dirigenti di aziende del terziario della distribuzione e dei servizi. Per i giornalisti presenti nel gruppo (n. 2 unità) si applica il Contratto Nazionale di lavoro giornalistico.

⁵ Ascrivibili esclusivamente alla Capogruppo Invitalia, di cui 10 donne e 4 uomini.

⁶ Corrispondenti a 50 settimane lavorative per 40 ore per 100 dipendenti.

⁷ Rientrano in tale computo i giorni di assenza per malattia, infortuni e assenze non giustificate.

⁸ I gg. lavorabili sono quelli di calendario, al netto dei sabati, domeniche e festività.

Descrizione delle politiche retributive

La politica retributiva societaria è una leva strategica per il successo aziendale. Pianificare il migliore sistema di retribuzione, infatti, è una tappa fondamentale nell'esecuzione della strategia aziendale e consente di allineare la gestione dei comportamenti produttivi agli obiettivi organizzativi societari e dei singoli.

Le politiche retributive adottate sono mirate ad assicurare la disponibilità di strumenti retributivi efficaci nell'indirizzare le prestazioni verso obiettivi aziendali coerenti con i vincoli e le logiche del mercato in cui ciascuna Società del Gruppo opera.

Per tutte le società del Gruppo è prevista una retribuzione fissa e variabile, collegata al raggiungimento di obiettivi definiti, misurabili e quantitativi. In particolare:

- **La retribuzione fissa** viene definita in base al ruolo ed alle responsabilità delegate, tenuto conto anche dell'esperienza e delle competenze. È coerente con i contratti collettivi e il mercato di riferimento;
- **La retribuzione variabile**, di breve periodo, è legata al raggiungimento di obiettivi di performance annuali ed è parametrata ad indicatori di tipo economico – finanziari⁹, predefiniti, oggettivi e misurabili. Sono, nello specifico, previsti due sistemi entrambi collegati a indicatori economici e differenziati per target di responsabilità:
 - *Sistema MBO*, applicato ai Dirigenti e ai Quadri con responsabilità manageriali, in relazione ad obiettivi essenzialmente economici con target basati sul budget e collegati alla posizione di riferimento;
 - *Premio di produttività*, applicato al resto della popolazione aziendale.

Per Invitalia Ventures, inoltre, è previsto un *Piano di Incentivazione a Lungo Termine*, ancorato ad indicatori tipici del mercato del Venture Capital, parametrato al livello di rendimento del Fondo. Sempre per Invitalia Ventures sono previste clausole di clawback che si applicano alle posizioni chiave della società.

Descrizione del processo di determinazione delle remunerazioni

Nell'ambito delle politiche retributive definite, le remunerazioni sono definite con riferimento a logiche di mercato, ruolo, valore delle competenze ed esperienze pregresse.

Le politiche di remunerazione del Gruppo, in particolare, sono guidate da un lato dal principio di coerenza con gli obiettivi e le strategie di medio/lungo periodo e la cultura aziendale, e dall'altro dalla necessità di attrarre e valorizzare soggetti risorse aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze e ai fabbisogni aziendali.

La determinazione, definita al momento dell'ingresso in azienda, viene periodicamente aggiornata e, a partire dal 2018, sarà monitorata sulla base di una valutazione delle prestazioni, che diventeranno sistematiche ed annuali, con un contraddittorio tra Risorse Umane ed i responsabili di Linea Operativa.

Nel corso del 2017, inoltre, una società di consulenza internazionale ha realizzato una valutazione delle posizioni e delle retribuzioni delle posizioni dirigenziali chiave della Capogruppo e delle Società incluse nel perimetro. Tale valutazione, che è stata oggetto di condivisione con il Consiglio di Amministrazione nell'autunno del 2017, ha condotto ad una revisione dei *range* retributivi delle posizioni manageriali e delle retribuzioni di alcuni dirigenti che non risultavano allineate a logiche di mercato. Tale revisione è stata successivamente approvata dal Consiglio di Amministrazione.

⁹ Non sono previsti obiettivi di performance ambientale o sociale.

Rapporti con gli stakeholder

Nel corso del 2017 un importante momento di confronto e dialogo con gli stakeholder è stato il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Invitalia, valido - come detto - per tutto il Gruppo. Le consultazioni ed i contraddittori con gli stakeholder di riferimento (sindacati, Consiglio di Amministrazione, dipendenti ...) sono stati determinanti ai fini del raggiungimento di risultati certi e condivisi. Il rinnovo, infatti, oltre ad introdurre significativi meccanismi di miglioramento dal punto di vista organizzativo, ha gettato le basi per nuove logiche di inquadramento e sviluppo professionale.

L'accordo di rinnovo del CCNL, in particolare, ha introdotto importanti novità in merito alla struttura retributiva. Si segnalano, in particolare, l'allineamento delle retribuzioni non più all'IPCA programmata ma a quella consuntivata; l'introduzione, in via sperimentale, del Premio di produzione; la rivisitazione dei ruoli aziendali, cui sono associate relative indennità; e l'introduzione di un'indennità legata all'incarico di Responsabile Unico di Procedimento (RUP).

2.2.3 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Come esplicitato nella sezione C, il percorso che ha portato al rinnovo contrattuale ha avuto tra gli obiettivi prioritari lo sviluppo e la valorizzazione delle competenze distintive aziendali. Ciò ha portato alla definizione di un sistema professionale attento ai contributi che le singole figure professionali possono dare allo sviluppo sostenibile del Gruppo e all'implementazione di strategie di valorizzazione e formazione del personale utili a rinforzare le competenze di queste community agendo anche sulla motivazione del personale e sulla dimensione tipica del *work-life balance* e del *welfare* aziendale.

Sviluppo delle risorse umane

Il Gruppo valorizza le proprie risorse investendo nello sviluppo continuo delle competenze e delle professionalità attraverso iniziative di:

- **Sviluppo interno ed opportunità di carriera:** Nel 2017 sono state varate nuove logiche di inquadramento e di sviluppo professionale. Sono stati introdotti i *Professional Master* e *Professional Senior*, ruoli intermedi di supporto operativo e coordinamento professionale all'interno delle funzioni aziendali volti a coniugare esigenze operative e produttive con la crescita e la valorizzazione dei profili. La valutazione, nel 2017, ha permesso di conferire tali incarichi a 51 persone.

Inoltre, nell'ottica di consentire nuove opportunità professionali e valorizzare esperienze ed interessi personali, il Gruppo pubblica - in modo trasparente ed aperto - le posizioni vacanti attraverso il sistema di *job posting*. Tutti i colleghi interessati possono partecipare alla selezione interna sulla base delle proprie competenze, caratteristiche e motivazioni. Si valorizza così lo scambio di competenze interne e la "mobilità" delle risorse.

- **Valorizzazione dei talenti aziendali:** le società del Gruppo investono in modo mirato sullo sviluppo delle proprie risorse, identificando e valorizzando i talenti in grado di contribuire al successo aziendale. Attraverso un'accurata analisi delle conoscenze e competenze, il *management* definisce percorsi professionali di sviluppo a medio-lungo termine, supportati da iniziative mirate.

Nel corso dell'anno sono proseguiti i percorsi di sviluppo e coaching per le risorse individuate quali "chiave" per i processi operativi. A fine anno, inoltre, è stato lanciato un innovativo progetto di talent scouting, denominato Collegames, impostato secondo una logica di gaming. L'iniziativa, che ha visto la partecipazione attiva del 41% della popolazione aziendale ha poi gettato le basi per un percorso di assessment e sviluppo riservato ai top performer (4%).

- **Performance Management:** A partire dal 2018, tutti i dipendenti, qualunque sia il loro ruolo ed il loro livello, sono inseriti in un sistema di valutazione delle prestazioni e dei comportamenti agiti in azienda. Il sistema di *performance management* permette alle persone di misurare i propri obiettivi, risultati e le proprie competenze e di investire sul proprio miglioramento continuo attraverso la condivisione con

l'azienda di un piano di sviluppo individuale dedicato. Tale iniziativa, avviata in via sperimentale nel secondo semestre del 2017, ha interessato il 100% della popolazione aziendale.

Formazione continua: manageriale, comportamentale, tecnica

Il Gruppo investe in modo continuativo ed importante sulla formazione delle risorse, indirizzando gli interventi formativi sulla base delle esigenze di business, delle priorità aziendali ed investendo in modo mirato sullo sviluppo dei ruoli chiave. I piani di formazione prevedono iniziative sia sulle competenze tecniche che manageriali attraverso interventi di formazione interna ed esterna. Per un maggiore dettaglio sulle tipologie di attività si rimanda a quanto precedentemente illustrato.

Nel 2017, per le società del perimetro, le persone che sono state coinvolte in iniziative di formazione sono 1.178, pari all'79% circa della popolazione aziendale. Le ore di formazione erogate¹⁰ sono circa 33.463, per una media di 22 ore/uomo. In relazione alla distribuzione per categoria, si riporta di seguito una tabella di sintesi.

Inquadramento

Dirigenti		
Risorse coinvolte	pp	46
% rispetto al totale delle persone coinvolte	%	4%
% rispetto ai Dirigenti di Invitalia, Infratel e Invitalia Ventures	%	94%
HH/U realizzate	hh	1.027
Media delle ore di formazione a persona	hh	21
% rispetto al totale delle ore realizzate	%	3%
Quadri		
Risorse coinvolte	pp	171
% rispetto al totale delle persone coinvolte	%	15%
% rispetto ai Quadri di Invitalia, Infratel e Invitalia Ventures	%	73%
HH/U realizzate	hh	5.599
Media delle ore di formazione a persona	hh	24
% rispetto al totale delle ore realizzate	%	17%
Impiegati		
Risorse coinvolte	pp	961
% rispetto al totale delle persone coinvolte	%	82%
% rispetto agli Impiegati di Invitalia, Infratel e Invitalia Ventures	%	79%
HH/U realizzate	hh	26.837
Media delle ore di formazione a persona	hh	22
% rispetto al totale delle ore realizzate	%	80%

¹⁰ Le ore di formazione sono calcolate sulla base delle convocazioni agli eventi formativi.

In relazione alla distribuzione per genere, si riporta di seguito una tabella di sintesi.

Genere

Donna		
Risorse coinvolte	pp	600
% rispetto al totale delle persone coinvolte	%	51%
% rispetto a Invitalia, Infratel e Invitalia Ventures	%	80%
HH/U realizzate	hh	14.886
Media delle ore di formazione a persona	hh	20
% rispetto al totale delle ore realizzate	%	44%
Uomo		
Risorse coinvolte	pp	578
% rispetto al totale delle persone coinvolte	%	49%
% rispetto a Invitalia, Infratel e Invitalia Ventures	%	77%
HH/U realizzate	hh	18.577
Media delle ore di formazione a persona	hh	25
% rispetto al totale delle ore realizzate	%	56%

Welfare

Sul tema “Welfare aziendale”, in linea con gli obiettivi del rinnovo contrattuale, sono state ampliate le competenze dell’attuale commissione tecnica per la formazione e riqualificazione aziendale, anche alle tematiche afferenti il benessere del lavoratore.

Nell’ottica di un ascolto interattivo e partecipato delle esigenze delle proprie persone, a novembre 2017, è stata avviata una *survey online* dedicata e rivolta a tutti i dipendenti al fine di individuare i bisogni di welfare. Mediante l’invio di un questionario on line è stata verificata la conoscenza, l’utilizzo ed il grado di soddisfazione delle iniziative effettive, e potenzialmente attivabili, dall’azienda. La survey ha visto il coinvolgimento di quasi 1400 persone, di cui più della metà (53%) con età inferiore ai 45 anni; la partecipazione, inoltre, ha registrato un perfetto *balancing* di genere (51% donne).

Tale analisi ha evidenziato categorie omogenee di fabbisogni su è stato strutturato un Piano di Welfare con iniziative ad hoc, che riguardano:

- Servizi dedicati ai figli
 - Rette scolastiche e tasse per l’iscrizione in istituti di ogni ordine e grado, testi scolastici ed universitari, servizio di mensa e trasporto scolastico, supporto per i primi anni e sostegno allo studio
 - Spese per Centri estivi e invernali, vacanze studio
 - Attività per il tempo libero e supporto alla genitorialità
- Servizi dedicati alla famiglia
 - Servizi di assistenza per familiari anziani che abbiano compiuto i 75 anni di età o familiari non autosufficienti
 - Abbonamenti ai servizi di trasporto pubblico
- Servizi dedicati alla persona
 - Orientamento e formazione
 - Cultura e tempo libero
 - Viaggi e *time saving*
 - Benessere (sport e wellness)

In tale logica nel corso del 2017, e anche con l’obiettivo di sistematizzare le molteplici iniziative, in corso e in divenire, legate al welfare aziendale, è stata creata una piattaforma di servizi in grado di supportare il dipendente nella definizione del proprio work-life balance. Si tratta di una rete di servizi a sostegno dei bisogni della persona nelle diverse fasi della vita. La piattaforma, organizzata in modo strutturato a seconda del bisogno che il dipendente vuole soddisfare, è già predisposta per l’implementazione dell’utilizzo del premio di produzione quale strumento per poter fruire, per scelta del lavoratore, di specifici benefit aziendali.

Oltre alle iniziative di scontistica e convenzioni sono stati, inoltre, avviati alcuni progetti specifici per supportare i dipendenti con figli: come tutti gli anni, sono stati organizzati campi estivi di una settimana aperti a bambini dai 7 ai 14 anni, in differenti realtà italiane. I campi estivi rappresentano una tipologia di “welfare puro”, ossia di servizi in cui l’azienda unilateralmente si impegna a contribuire economicamente al 100% per la realizzazione dello stesso.

È il primo anno invece che è stata data la possibilità ai figli di dipendenti che frequentano il 4° e 5° anno delle scuole superiori, di partecipare ad un progetto di affiancamento per l’orientamento nel mondo del lavoro e dell’Università. Il percorso si è sviluppato in 8 seminari in modalità e-learning con incontri strutturati e la testimonianza di molti professionisti. Anche per i genitori erano previsti due momenti di confronto per il supporto alle scelte dei ragazzi. Il progetto riconosceva inoltre, a chi lo frequentava, fino a 50 ore certificate di alternanza scuola lavoro. Anche questo progetto è stato speso completamente dall’azienda, consentendo a tutte le persone che avevano fatto richiesta di partecipazione (17 nel complesso) di partecipare ad un progetto innovativo e di rilevanza in termini di welfare.

Si segnala inoltre che, a luglio 2017, è stata rinnovata la polizza assicurativa per il rimborso delle spese mediche dei dipendenti che, in tal modo possono accedere a prestazioni sanitarie in strutture convenzionate ed effettuate da medici convenzionati e/o servizi di assistenza indiretta, mediante il ricorso a strutture e/o medici non convenzionati. La rete delle società convenzionate è consultabile sulla pagina intranet e tutti i dipendenti vi hanno diritto.

Giova segnalare che, in un’ottica di pari opportunità e non discriminazione, il Gruppo assicura i servizi di welfare a tutti i propri dipendenti, indipendentemente dalla natura del contratto (tempo determinato/ indeterminato; full time/part time; ecc.) o dalla sede di lavoro, assicurando in tal modo la parità di accesso ai servizi offerti.

2.2.4 Salute e Sicurezza

Il Gruppo presidia la gestione ed il controllo della Salute e Sicurezza sul Lavoro (SSL) con l’obiettivo di garantire la tutela dei propri dipendenti e di tutti i soggetti esterni che interagiscono con la sua organizzazione, in adempimento a quanto prescritto dalla normativa in materia.

In un’ottica di sistematizzazione del processo di gestione e controllo dei livelli di salute e benessere, Invitalia e Infratel implementano e mantengono attivo un Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza (SGSSL) a norma BS OHSAS 18001:2007, parte integrante del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOGC) ex D. Lgs. 231/01. Il conseguimento della certificazione (riconosciuta sia ad Invitalia che ad Infratel, che complessivamente coprono il 99,6% dell’organico rispetto al perimetro) dimostra l’impegno del Gruppo per realizzare un ambiente lavorativo sicuro e protetto, dove il benessere del personale è prioritario. La certificazione è stata riconosciuta.

Il SGSSL costituisce lo standard di riferimento per tutte le società del Gruppo, che operano autonomamente in relazione ai bisogni specifici, ma garantiscono uniformità di approccio a livello globale. Nell’ambito del Sistema, anche per il 2017-2018, sono stati individuati specifici Obiettivi relativi agli aspetti maggiormente sensibili della gestione della salute e sicurezza (sia operativi che gestionali), al fine di garantire un continuo miglioramento delle prestazioni aziendali in materia, oltre gli obblighi derivanti dalla normativa cogente.

Tanto per Invitalia quanto per Infratel, il SGSSL è supportato dalla normativa interna, revisionata e aggiornata

periodicamente, che regola il funzionamento dei processi aziendali, nel rispetto dei requisiti indicati dalla Norma e dal MOGC 231/01 da:

- Manuale del SGSSL;
- Procedure che delineano ruoli e responsabilità in relazione ai processi di individuazione di pericoli, valutazione dei rischi e definizione dei controlli, registrazione, analisi e gestione delle situazioni anomale (incidenti, non conformità), individuazione di azioni correttive, preventive e di miglioramento, gestione degli audit interni, analisi e misurazioni delle prestazioni del sistema;
- Moduli per registrare i dati/informazioni che dimostrano l'implementazione dei processi o parti di essi.

Il SGSSL e la gestione della salute e sicurezza è implementata tramite un'organizzazione che, oltre ai ruoli previsti dalla normativa vigente (Dirigenti, Preposti, addetti alle squadre di emergenza, ecc.), si avvale della figura del Rappresentante della Direzione e Responsabile del Sistema di Gestione della Sicurezza (RDD/RSGSSL) che, in accordo con la Direzione, presiede all'applicazione di tutti gli adempimenti, coadiuvato da referenti interni per le sedi principali, adeguatamente formati e coinvolti in merito.

Attraverso il SGSSL, si diffondono buone prassi fra i dipendenti e vengono promosse azioni mirate alla diffusione della cultura della sicurezza in azienda, volte a sensibilizzare tutti i lavoratori all'adozione di comportamenti responsabili e favorire il coinvolgimento diretto e la partecipazione attiva, anche attraverso la segnalazione, alle funzioni preposte, di situazioni pericolose, incidenti o non conformità.

A tal fine, affinché tutti i dipendenti possano prendere visione e consapevolezza delle politiche, dell'organizzazione della sicurezza e delle prassi operative aziendali in materia, sulla rete intranet aziendale è stata riorganizzata la sezione dedicata e resa disponibile la seguente documentazione:

- Presentazione SSL: che illustra le logiche, il processo e le modalità di attuazione del Sistema;
- Normativa interna: Manuale del SGSSL, procedure e moduli;
- Organigramma della Sicurezza, composizione delle squadre di emergenza per ogni sede aziendale;
- Documenti di valutazione del rischio, Piani di emergenza e planimetrie per ogni sede aziendale (aggiornati/riesaminati a novembre 2017);
- Informative specifiche con misure comportamentali: Informativa utilizzo videoterminali;
- Informativa generale qualità aria indoor;
- Informativa generale sull'utilizzo delle prese multiple e apparecchi elettrici non forniti dal datore di lavoro, Informative sulle Misure di Prevenzione e Protezione Integrative per la gestione e l'uso degli autoveicoli, Istruzione operative di sicurezza per la sostituzione del toner;
- Altra documentazione del SGSSL (Verbale del riesame della direzione, Politica, Obiettivi, ecc.)

Per Invitalia Ventures le procedure di salute e sicurezza sul lavoro sono tuttora in corso di definizione e saranno rese disponibili a partire ad giugno 2018.

Per favorire competenza e consapevolezza sulle tematiche SSL ed in conformità alle disposizioni normative in materia (D. Lgs. 81/08 e ss. mm. ii., DM. 388/03, DM 10.03.1998, ecc.), anche per il 2018, sono state mappate le esigenze formative per i lavoratori (formazione base per neoassunti, aggiornamento, integrazione ed adeguamento formativo in caso di cambio mansione, addetti alle squadre antincendio e promo soccorso ecc.) e per tutti i ruoli aziendali coinvolti (Dirigenti, Preposti, Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, ASPP, ecc.) ed ha definito la programmazione e dato avvio alle attività di formazione, che proseguiranno nei prossimi mesi, secondo la pianificazione.

In adempimento a quanto previsto dalla normativa, per ciascuna delle sedi del Gruppo è stato redatto un Documento di Valutazione dei Rischi ed il Piano di emergenza con relative misure di prevenzione e protezione e piani di miglioramento. Per quanto riguarda la gestione delle emergenze, sono stati inoltre individuati e designati i componenti la squadra di emergenza (lavoratori addetti antincendio e del primo

soccorso), che sono stati formati al ruolo attraverso percorsi di formazione specifica, nei termini previsti dalla normativa vigente. Inoltre, in tutte le sedi aziendali, è stata pianificata e condotta (ed in via di svolgimento) l'esercitazione annuale antincendio, come previsto dalla normativa.

Tutte le azioni di implementazione e miglioramento dei livelli di salute e sicurezza sono gestite e monitorate periodicamente, sia in termini di efficienza sia di efficacia, tramite appositi strumenti, presidiati tramite il SGSSL (Piano di azione globale, Piano di monitoraggio), anche con il supporto delle funzioni aziendali preposte. Nello specifico, in ottemperanza al requisito 4.6 della Norma, inoltre, nel mese di novembre 2017, la Direzione del Gruppo, con il supporto del RDD/RSGSSL, ha proceduto al riesame periodico del SGSSL, per verificarne e garantirne la sua adeguatezza, efficacia e validità. Il riesame ha riguardato, tra l'altro, la politica, gli obiettivi e la loro programmazione, gli esiti degli audit, le eventuali segnalazioni di incidenti o non conformità, le evidenze delle attività di monitoraggio, nonché esigenze di formazione e coinvolgimento del personale, proposte di miglioramento del SGSSL e dei processi e l'implementazione di azioni di comunicazione interne ed esterne.

Non vi sono specifici accordi con le organizzazioni sindacali riguardanti le tematiche di salute e sicurezza, se non quanto già espressamente previsto nel testo unico in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, di cui al D. Lgs. 2008, n. 81. La partecipazione dei lavoratori al processo della salute e sicurezza è anche garantito tramite i n. 7 Rappresentanti dei lavoratori della sicurezza (di cui 6 per Invitalia e 1 per Infratel), coinvolti tramite la riunione periodica ex art. 35 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i., oltre che tramite l'invito a partecipare a sopralluoghi, verifiche e a momenti di condivisione e confronto in ordine a valutazione dei rischi ed organizzazione (nomine degli addetti alle emergenze, Medico competente, ecc.). Il Gruppo fornisce agli RLS tutti gli strumenti per poter esercitare il proprio ruolo di rappresentanza (fra cui la formazione ed il relativo aggiornamento annuale), nei termini prescritti dalla normativa e dagli accordi sindacali aziendali in merito. La percentuale di lavoratori rappresentati è pari al 100%. Come da esiti della Valutazione del rischio, non sono presenti lavorazioni che esponano lavoratori a rischi elevati.

Il Gruppo approccia alla sicurezza in termini di massima tutela, nello specifico, fornendo una formazione di base di 16 ore complessive (12 ore dedicate ai rischi specifici e relative misure di prevenzione e protezione) al personale che svolge interventi di verifica /sopralluoghi presso cliente o presso siti specifici, compresi contesti che si configurano come cantieri temporanei e mobili (Titolo IV del D.lgs. 81/08 e s.m.i.). L'eventuale esposizione a rischi elevati è monitorata tramite un sistema di interazione costante fra la funzione aziendale impegnata nel settore della cantieristica ed il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, sotto la supervisione ed il controllo del RDD/RSGSSL, al fine di valutare tempestivamente l'esposizione a rischi specifici non ordinari dell'attività e procedere con relativi adeguamenti (sorveglianza sanitaria, DPI, formazione, ecc.).

I – 2.3 Il sistema di controllo interno e la lotta alla corruzione sia attiva che passiva

Invitalia adotta un sistema di una gestione sana, corretta e coerente con gli obiettivi aziendali attraverso un Sistema di Controllo Interno dei processi. L'impianto organizzativo è sottoposto a verifica e aggiornamenti periodici, per garantire la sua idoneità a presidiare le aree di rischio delle nostre attività, in coerenza con la normativa di riferimento. Fanno parte del sistema: Codice Etico, Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, Piano Anticorruzione dell'Agenzia, Sistema di protezione della Privacy.

2.3.1 Codice etico

Ad integrazione di quanto indicato nel par. 2.2, i codici etici delle società consolidate contengono i principi che ispirano l'azione e le norme di comportamento per chi lavora nel Gruppo: organi sociali (Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale), personale (Dirigenti, dipendenti e collaboratori), consulenti e fornitori di beni e servizi, anche professionali, nonché per chiunque svolga attività per conto delle società del Gruppo. Infatti, tutti i contratti ed incarichi che le società del Gruppo pongono in essere con dipendenti, collaboratori e parti terze si ispirano e richiedono la presa visione del Codice Etico adottato ai sensi del D. Lgs. 231/01 ed integrato ai sensi della normativa anticorruzione.

2.3.2 Modello di organizzazione, gestione e controllo

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato da Invitalia e dalle società del Gruppo risponde all'esigenza di perfezionare il sistema di controlli interno e di evitare il rischio di commissione di reati.

Tale obiettivo è conseguito mediante l'individuazione per ciascuna delle attività sensibili, della predisposizione di un sistema organico e strutturato di protocolli e procedure, nonché l'adozione di un adeguato sistema di controllo dei rischi. Lo scopo è prevenire la commissione dei reati sanzionati dalla disciplina sulla responsabilità amministrativa degli enti, nonché quelli dalla normativa anticorruzione *ex lege* 190/2012.

Sempre in accordo con quanto previsto dalla legge 190/2012 e successive modificazioni, i Consigli di Amministrazione delle società del gruppo hanno individuato i rispettivi Responsabili Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) che, in accordo con le previsioni normative, elaborano il Piano e la relazione sull'attività di prevenzione e lotta alla corruzione svolte e ne assicurano la pubblicazione sui rispettivi portali istituzionali.

In considerazione della stretta connessione tra le misure adottate ai sensi del D.Lgs. 231/01 e del Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (di seguito PPCT), le funzioni del RPCT sono svolte in costante coordinamento con quelle dell'Organismo di Vigilanza (di seguito OdV), organo collegiale dotato di autonomia e indipendenza che ha il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e di curarne il suo aggiornamento.

Per effetto dell'integrazione del modello 231 e del sistema anticorruzione implementato dal Gruppo, anche ai sensi delle "Nuove Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici" (Determinazione ANAC 1134/2017), l'OdV:

- partecipa al processo di gestione del rischio, considerando i rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione e della trasparenza nello svolgimento dei propri compiti e formulando pareri e proposte;
- attesta l'assolvimento degli obblighi di trasparenza (pubblicazione, completezza, aggiornamento e apertura del formato di ciascun documento, dato ed informazione);
- attiva le dovute forme di responsabilità in relazione a casi di inadempimento degli obblighi di pubblicazione segnalati dal RPCT ai sensi dell'art. 43, D. Lgs. 33/2013 come modificato dal D. Lgs 97/2016.

I due soggetti, RPCT e OdV, in applicazione di tale impostazione "sistemica" promuovono, inoltre, nell'ottica della semplificazione ed efficacia dei sistemi di controllo, l'integrazione di specifici protocolli anticorruzione all'interno del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex d.lgs. 231/01 ed al Codice Etico, nonché la condivisione delle risultanze delle attività di vigilanza svolte.

2.3.3 Lotta contro la corruzione, sia attiva che passiva

La prevenzione e la lotta alla corruzione è una delle attività che il gruppo e i suoi stakeholder considerano materiale rispetto alle azioni che Invitalia pone in essere. Sia la capogruppo che Infratel ed Invitalia Ventures, predispongono ed aggiornano il PPCT, in linea con quanto disposto dalla L. 190/2012 e dai decreti attuativi correlati, dal Piano Nazionale Anticorruzione, dalle determinazioni ANAC e dalle direttive del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

L'aggiornamento del Piano viene effettuato con cadenza annuale e, comunque, ogni volta che significative variazioni organizzative o di processo dovessero determinarne la necessità. Entro il 31 gennaio di ogni anno i Responsabili della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) delle società del Gruppo predispongono le relazioni sulle attività svolte a prevenzione della corruzione e sulla trasparenza, aggiornano il Piano e lo sottopongono all'approvazione del Consiglio di Amministrazione. Il CdA, pertanto,

è informato tutte le iniziative intraprese e le modalità adottate a mitigare il rischio di reati di corruzione.

I Destinatari del PPCT sono gli amministratori, il vertice, i componenti degli organi di controllo/vigilanza, i dipendenti/collaboratori, i revisori dei conti e, per le parti pertinenti, i consulenti ed i titolari di contratti per lavori, servizi e forniture.

L'obiettivo del Piano è prevenire e mitigare il rischio di commissione dei reati di corruzione cui sono potenzialmente esposte le aziende, attraverso l'adozione di un Sistema di Controllo Interno integrato con il Modello ex D. Lgs. 231/01.

Il concetto di corruzione che viene preso a riferimento per la definizione dei Piani di Prevenzione ha un'accezione ampia, essendo comprensivo delle diverse situazioni in cui sia riscontrabile l'abuso da parte di un soggetto del potere/funzione a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Le situazioni rilevanti comprendono, infatti, non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Libro II, Titolo II, Capo I del codice penale artt. da 314 a 360, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – si rilevi un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Presupposto essenziale per l'elaborazione dei Piani è l'analisi del livello di esposizione al rischio di corruzione delle attività aziendali, che si articola nelle seguenti fasi:

- individuazione e mappatura delle aree a rischio reato e delle attività "sensibili";
- analisi del profilo di rischio per ciascuna attività "sensibile", mediante individuazione dei reati potenzialmente realizzabili e delle modalità di attuazione delle condotte illecite;
- definizione delle misure di prevenzione e controllo a presidio dei rischi individuati.

Per quanto riguarda la Capogruppo, il Piano predisposto nel 2017 per il triennio 2018-2020 recepisce modifiche, rispetto alla versione dell'anno precedente, dovute anche a quanto accaduto ad un proprio dipendente, oggetto di un procedimento penale con la contestazione, tra l'altro, del reato di corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio che si è concluso con la sospensione della retribuzione ed il licenziamento dello stesso. Tale accadimento ha portato all'accelerazione nell'attuazione di una serie di misure finalizzate al miglioramento continuo dei presidi anticorruzione, che hanno riguardato:

- l'attuazione di una mirata attività formativa al personale;
- la protezione del patrimonio informativo aziendale ed una più spinta segregazione nell'accesso alle informazioni contenute sugli applicativi informatici utilizzati per la gestione delle misure agevolative;
- modifiche organizzative e di processo;
- la prevenzione di possibili conflitti di interesse nell'impiego di consulenti e/o collaboratori.

Il Piano recepisce anche la revisione della mappatura delle aree a rischio e dei relativi sistemi di controllo, a seguito del completamento nel 2017 dell'attività di *control risk self assessment* finalizzata all'aggiornamento del Modello 231 –parte speciale-. La valutazione dei rischi, inoltre, è effettuata annualmente anche dalla funzione *Internal Auditing*, sulla base di un giudizio sull'efficacia del sistema di controllo interno adottato, intesa come capacità dello stesso a contenere, entro i limiti sopra citati, le probabilità del verificarsi di eventi rischiosi. L'attività di *control risk self assessment* ha contribuito a rappresentare una situazione ancor più puntuale e completa delle attività aziendali a rischio e fornito anche indicazioni in merito all'efficacia dei presidi di controllo adottati, in termini di prevenzione e mitigazione del rischio di corruzione nei singoli processi aziendali. L'efficacia dei presidi è determinata dal:

- disegno dei protocolli e delle procedure (architettura del controllo), ovvero dalle caratteristiche intrinseche del processo, dall'assetto organizzativo, dal posizionamento all'interno delle diverse attività operative;
- funzionamento del sistema del controllo, ovvero dagli esiti delle audit effettuate.

La mappatura delle attività potenzialmente più esposte al rischio di corruzione ha richiesto una complessa e strutturata attività di raccolta delle informazioni.

La totalità delle 11 aree operative della capogruppo, le 7 di Infratel e l'unica area operativa presente in Invitalia Ventures sono state tutte interamente analizzate rispetto ai rischi legati alla corruzione. In merito alle informazioni di dettaglio sui processi, sui possibili reati rilevanti, uffici coinvolti e descrizione degli elementi di rischio si rimanda ad i PPCT presenti sui siti istituzionali ed adottati dai rispettivi CdA.

Nella capogruppo, l'attività di *risk assessment* ha evidenziato 29 processi che presentano attività sensibili e/o strumentali alla commissione dei reati rilevanti per Invitalia.

In Invitalia Ventures l'attività di *risk assessment* ha evidenziato 14 processi che presentano attività sensibili e/o strumentali alla commissione dei reati considerati rilevanti, mentre, Infratel, nella sua attività di *risk assessment* ha evidenziato 20 processi "sensibili".

A valle dell'attività di mappatura delle aree di rischio, sono stati individuati, coerentemente a quanto già previsto nei Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/01, sistemi di controllo finalizzati alla prevenzione dei reati di corruzione ed alla gestione del rischio connesso.

I principali strumenti di intervento a supporto della prevenzione del rischio sono i protocolli di controllo/misure di prevenzione, che consistono nella formalizzazione di una sequenza di comportamenti finalizzati a standardizzare ed orientare lo svolgimento delle attività sensibili/strumentali identificate. In aggiunta, le misure gestionali individuate nei PPTC sono ulteriormente sviluppate da specifiche procedure ed integrate nel corpo normativo interno della Società, nei casi in cui sia stata valutata una maggiore esposizione al rischio di reato.

Nella formalizzazione delle procedure interne, infatti, sono previste parti dedicate alla prevenzione e lotta alla corruzione. Queste sono comunicate alla totalità dei dipendenti tramite mail e sono, inoltre, sempre accessibili tramite la intranet aziendale. Per quanto attiene al Piano per la trasparenza è da segnalare la revisione intervenuta nell'anno, conseguentemente all'emissione da parte di Invitalia, in data 20 luglio 2017, di un prestito obbligazionario quotato su mercato regolamentato, con l'esclusione dell'applicabilità per Invitalia e per le società del Gruppo delle disposizioni ex D. Lgs 33/2013 in virtù di quanto previsto dall' art. 2 bis, c.2, lett. b) del decreto stesso e dall'art. 26 co. 5 del D. Lgs. 175/2016. Continueranno, comunque, ad essere pubblicati sul sito Internet i dati, organizzati secondo lo schema indicato dall'allegato 1 alla delibera ANAC n.1134 del 8 novembre 2017, richiamati dalle seguenti normative:

- dalla Legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- dal D. Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico";
- dal D. Lgs. 50/2016 con riferimento agli obblighi di trasparenza ivi previsti;

Per quanto riguarda l'attività di formazione sulle tematiche in oggetto, è stato effettuato l'aggiornamento del programma di formazione, con la previsione per il 2018 di nuove attività specificatamente finalizzate all'anticorruzione.

Per quanto riguarda il 2018, la **Capogruppo**, a seguito degli accadimenti sopra menzionati, ha pianificato un'attività formativa specifica per il personale addetto al processo di concessione delle agevolazioni. Questa specifica attività formativa svolta in aula sarà focalizzata sulle principali regole di comportamento da tenere nelle diverse fasi dell'articolato processo di gestione degli incentivi alle imprese, con riferimento alle criticità più rilevanti proprie di ciascuna fase. L'obiettivo è quello di sensibilizzare e rendere piena consapevolezza del ruolo del personale addetto al processo di gestione degli incentivi alle imprese, con una formazione mirata sui comportamenti virtuosi ed eticamente corretti da tenere. È previsto, inoltre, per tutto il personale Invitalia in modalità e-learning, un'attività formativa avente ad oggetto il Modello di Organizzazione Gestione e Controllo – parte speciale, nella sua ultima versione aggiornata nel 2017.

L'intento fondamentale è continuare a promuovere il processo di cambiamento valoriale avviato con l'adozione del PPCT, affinché sia assimilata una cultura manageriale volta ad una maggiore sensibilizzazione ai temi della prevenzione della corruzione, non solo attraverso l'adozione di maggiori controlli ma anche tramite l'attuazione di sempre più numerose iniziative di formazione e informazione.

Sebbene non inizialmente pianificato, a seguito dell'evento corruttivo emerso nel corso del 2017, il 18 ottobre 2017 è stata effettuata, in via del tutto straordinaria, un'attività formativa in aula che ha interessato tutto il personale preposto alla gestione degli incentivi alle imprese (circa 450 persone, pari al 33% dell'organico dell'Agenzia) e tutti i dipendenti dell'Agenzia responsabili di unità organizzativa, per un totale complessivo di 612 persone, pari al 44% della popolazione aziendale. L'attività di formazione si ha avuto ad oggetto le circostanze avvenute, simulandone le modalità d'attuazione e approfondendo gli aspetti penali della corruzione e della truffa. Tale evento, gestito in prima persona dall'Amministratore Delegato di Invitalia, ha avuto un notevole impatto formativo su tutto il personale coinvolto.

Per quanto riguarda **Invitalia Ventures**, nel 2017, è stata condotta un'attività formativa, di taglio prettamente operativo, finalizzata alla migliore comprensione delle misure definite dal Piano Anticorruzione. Alla sessione hanno partecipato il RPCT e due dipendenti operanti in aree sensibili sui 6 dipendenti totali della società, pari al 33%. Al termine del corso è stato sottoposto un questionario di valutazione che ha avuto esito positivo.

Per quanto riguarda **Infratel**, invece, è stato realizzato nel 2016 un ampio programma di formazione dei propri dipendenti sulle tematiche in oggetto, mentre nel 2017 è stata progettata un'attività formativa da porre in essere nel 2018 con modalità di e-learning. Pertanto, si è provveduto acquisire da una società specializzata i servizi di formazione in modalità e-learning, utilizzando la piattaforma già in uso alla Capogruppo per erogare i propri interventi di formazione ed a predisporre i contenuti personalizzati sul modello e sistema anticorruzione.

Sebbene non sia stata organizzata una specifica attività formativa per i membri del CdA, si evidenzia che sia per Infratel che per Invitalia Ventures gli RPCT sono due membri dei rispettivi CdA.

Relativamente ai controlli, per quanto attiene alle attività realizzate nel corso dell'anno 2017, nella **Capogruppo** sono stati portati a termine 12 audit aventi ad oggetto, oltre che le necessarie verifiche interne conseguenti agli accadimenti intervenuti, la corretta applicazione di protocolli e procedure relativi ai diversi processi esposti a rischio reato ex lege 190/2012, nonché al rispetto degli adempimenti alla stessa legge riferibili (verifiche sulle attestazioni di inconfiribilità e incompatibilità e sugli obblighi di trasparenza).

Anche per **Infratel**, nel corso del 2017 sono state effettuate verifiche finalizzate ad accertare la conformità delle modalità poste in essere dalle funzioni aziendali preposte rispetto a quanto indicato in 3 protocolli di controllo, 3 procedure e 2 Istruzioni Operative, tutti a presidio dei rischi ex lege 190/2012 e D. Lgs 231/01.

In merito al *whistleblowing*, Invitalia, in linea con quanto previsto dalla legge n. 190/2012, dal D.L. 90/2014, convertito in L. 114/2014, nonché dal D. Lgs. 72/2015, ha adottato, a far data dal 20 ottobre 2016, una specifica procedura per la gestione delle segnalazioni relative a condotte illecite o irregolari, al fine di regolamentare le modalità di segnalazione, lo svolgimento delle attività istruttorie per l'accertamento delle circostanze segnalate, il coinvolgimento dei diversi soggetti ed organi interni ed esterni per l'attuazione delle azioni successive, nonché assicurare la miglior tutela per il segnalatore. Tenuto conto dell'emanazione, in data 14.12.2017, della Legge 179/2017 recante "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato" e della nota del 15 dicembre 2017 con cui l'ANAC ha comunicato che sono in corso di predisposizione apposite Linee Guida per la gestione delle segnalazioni, è stata attivata la funzione *Compliance* per gli opportuni approfondimenti su eventuali allineamenti/integrazioni eventualmente da apportare sul Modello 231 e sulla procedura attualmente vigente.

Per quanto riguarda Invitalia, ammontano a 9 le segnalazioni di condotte illecite ricevute nel corso dell'anno 2017 sull'indirizzo di posta elettronica dedicato anticorruzione@invitalia.it. Tali segnalazioni, in conformità alla procedura, sono state oggetto di valutazione e approfondimento, così come altre 22

segnalazioni pervenute direttamente all'Organismo di Vigilanza. Nei casi in cui le informazioni sono risultate circostanziate e pertinenti, è stata attivata la funzione *Internal Audit* per l'effettuazione di specifiche verifiche, i cui esiti sono stati sempre comunicati al Presidente ed all'Amministratore Delegato di Invitalia, per la determinazione delle opportune iniziative da intraprendere. Per quanto riguarda Infratel ed Invitalia Ventures non sono state ricevute segnalazioni per eventuali fatti corruttivi che hanno attivato le procedure previste.

2.3.4 Business partner

Nel corso del 2017, Invitalia ha istituito un proprio Albo Fornitori per le società del gruppo ai fini degli affidamenti dei contratti, di cui agli artt.36 comma 2, Lett. a) e b), 157, comma 2, e 31 comma 8, del D.Lgs. n. 50/2016, secondo le modalità stabilite dalla Delibera ANAC n.1097 del 26 ottobre 2016 linee guida n.4, nonché della delibera ANAC n.973 del 14 settembre, suddiviso nelle seguenti sezioni:

- Sevizi attinenti all'architettura e all'ingegneria;
- Lavori;
- Fornitura, beni e servizi vari;
- Gestori ambientali e laboratori accreditati;
- Commissari di gare per le offerte economicamente più vantaggiose.

Invitalia si riserva la facoltà di non utilizzare il predetto Albo nei casi in cui decida di ricorrere all'acquisto di beni e servizi offerti dal mercato elettronico della pubblica amministrazione gestito da CONSIP Spa Per la gestione dell'albo, e la selezione dei fornitori, INVITALIA si è dotata di un sistema informatico (di seguito, la Piattaforma Telematica PT) in grado di gestire in modalità telematica:

- procedimenti di gara per l'affidamento di lavori, servizi e forniture;
- concorsi di idee e di progettazione;
- l'Albo Fornitori
- altre iniziative connesse alle precedenti attività, secondo la normativa vigente in materia di appalti, di documento informatico e di firma digitale.

Per poter partecipare alle procedure i soggetti interessati dovranno registrarsi sul Portale (<https://gareappalti.invitalia.it>) attraverso il quale si accede alla piattaforma telematica. Ai fini della registrazione, gli operatori economici dovranno aver preso visione e accettato il *Codice Etico*, nonché il Regolamento di Utilizzo della Piattaforma.

Pertanto, viene chiesto di accettare le politiche del gruppo in materia di anticorruzione e del nostro codice etico fin dal momento dell'iscrizione stessa al 100% dei soggetti iscritti alle sezioni dell'Albo dei Fornitori e dei Commissari.

Inoltre, nelle procedure gestite da Invitalia come stazione appaltante/soggetto attuatore, al 100% dei partecipanti viene chiesto di accettare le politiche del gruppo in materia di anticorruzione e del nostro codice etico.

Quando Invitalia agisce come Centrale di Committenza per la sola aggiudicazione di procedure d'appalto per conto di altre Amministrazioni aggiudicatrici, la stessa agisce utilizzando la Piattaforma telematica. Poiché, nel caso in cui più operatori economici partecipino ad una procedura d'appalto in Raggruppamento, al solo capogruppo viene richiesta l'iscrizione in PT. Invitalia sta estendendo anche agli altri operatori del gruppo (o comunque coinvolti nella procedura di gara) la presa visione ed accettazione del proprio Codice Etico.

2.3.5 Descrizione dei processi utilizzati per assicurare l'assenza di conflitti di interesse

Come richiamato al cap. 2.1 *Informazioni Generali*, il Gruppo ha come principio imprescindibile il rispetto di leggi e regolamenti vigenti in tutti i Paesi in cui essa opera. Ogni dipendente, collaboratore e chiunque abbia rapporti con la Società deve impegnarsi al rispetto delle leggi, nonché delle prescrizioni contenute nel Codice Etico e nei regolamenti interni. Tale impegno si applica anche per consulenti, fornitori, clienti e per chiunque abbia rapporti con il Gruppo.

Tra i principi generali che guidano l'azione del Gruppo vi è l'assenza di comportamenti che possano generare **conflitto di interessi**, intendendosi per tale ogni situazione o rapporto che, anche solo potenzialmente, veda coinvolti interessi personali o di altre persone a esso collegate e che possa pertanto condizionare la capacità di operare nel totale interesse del Gruppo.

Tutto il personale e i collaboratori, nell'esercizio delle proprie mansioni, sono tenuti ad astenersi dal partecipare ad attività in cui possa manifestarsi un conflitto di interessi; nell'esclusivo interesse del Gruppo, il personale e i collaboratori devono garantire decisioni neutre e imparziali. I dipendenti e i collaboratori, in particolare, devono rendere noti tutti i conflitti di interessi (anche potenziali) e discuterne con la funzione di appartenenza. In particolare, il responsabile del procedimento ed i titolari di uffici competenti ad adottare pareri, valutazioni tecniche, atti endoprocedimentali e provvedimenti finali devono astenersi, in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale.

L'assenza di conflitti di interessi viene monitorata anche in fase di selezione e inserimento di nuove risorse. In occasione di ciascun colloquio, al candidato viene richiesto di compilare un "Questionario informativo colloquio" nell'ambito del quale è prevista una apposita autodichiarazione sul conflitto di interesse. Ai candidati viene richiesto di non svolgere personalmente attività o di non essere affidatari di incarichi idonei a configurare, anche potenzialmente, una situazione di conflitto d'interesse. Analoga insussistenza di condizioni, anche potenziali, di conflitto d'interesse deve essere confermata anche in capo ai familiari.

Con riferimento ai meccanismi a supporto in caso di comportamenti non etici o legittimi si richiama quanto già indicato al par. 2.3.3.

2.3.6 Sistema di protezione dei dati personali

Il Gruppo lavora costantemente sul sistema di protezione dei dati personali al fine di poter disporre di regole, standard e controlli adeguati per proteggere efficacemente i dati di è affidataria.

La *data governance* sta diventando uno degli elementi essenziali della strategia aziendale. Il gruppo, infatti, gestisce un cospicuo **patrimonio informativo di dati** rispetto è tenuta ad assicurare costantemente attendibilità certa, univocità, integrità e riservatezza nella gestione. Questa è una tematica sempre più attuale, con cui il Gruppo intende confrontarsi e allinearsi. L'adeguamento al nuovo GDPR (*General Data Protection Regulation* - Regolamento UE 2016/679) previsto maggio 2018 sarà un'importante occasione per attuare iniziative di rafforzamento della tutela dei dati e contenimento dei rischi legati al loro trattamento, nel rispetto del principio di trasparenza.

Promuovere lo sviluppo e supportare la competitività del Paese presuppone la condivisione e l'applicazione di comportamenti e buone pratiche. Per questo, sono in corso di predisposizione specifici *tutorial* in materia di *compliance*, per consentire interpretazioni univoche e certezza di riferimenti. I tutorial saranno destinati sia ai nuovi colleghi per far conoscere sin dal loro ingresso le modalità con cui operiamo, sia a quelli già presenti, per condividere risposte unanimi alle sfide quotidiane.

I – 2.4 Utilizzo di risorse energetiche, impiego di risorse idriche ed emissioni di gas ad effetto serra o inquinanti

Per la realizzazione della propria *mission* il gruppo opera con costante attenzione al miglioramento dell'impatto ambientale, inteso come *driver* su cui fondare il benessere, lo sviluppo e la sostenibilità.

Il gruppo per sua natura svolge attività che non producono un significativo impatto ambientale, ciò nonostante si impegna per implementare strategie ed iniziative volte a promuovere un utilizzo responsabile delle fonti energetiche e contenere l'impatto ed i consumi delle proprie strutture, mediante:

- **Utilizzo efficiente dell'energia e programmi per la riduzione delle emissioni di CO2**

Crediamo che mettere in atto comportamenti responsabili possa consentire sia al contenimento degli sprechi, sia ad impegnare i singoli dipendenti alla tutela e al rispetto dell'ambiente e alla conservazione delle risorse naturali.

Nel 2017 il consumo di energia elettrica, riferito principalmente all'illuminazione e al condizionamento degli uffici delle diverse sedi¹¹, è stato pari a 2.656 (MWh) (+10% rispetto al 2016), per un totale di 9561 Gigajoules¹².

Mentre, il consumo di gas naturale utilizzato per il riscaldamento dei nostri uffici è stato pari a 136.000¹³ (mc) (+12% rispetto al 2016) che hanno prodotto 4762,7 Gigajoules¹⁴.

Pertanto, in merito alla produzione diretta di Gas Serra espressi in equivalente CO2 prodotto, il gas utilizzato ha prodotto 266 ton di CO2, mentre i consumi di energia elettrica hanno generato indirettamente 995 ton CO2¹⁵.

Nell'ottica di una razionalizzazione degli impatti, sono state promosse misure rivolte a contenere i nostri consumi: gli impianti di riscaldamento e/o condizionamento, ad esempio, così come i sistemi di illuminazione centralizzati a partire dalle ore 17:00 registrano una progressiva diminuzione delle performance. Fuori dall'orario di lavoro, invece, sono tendenzialmente spenti.

Per quanto riguarda i consumi di carburante, questi non sono rendicontati in quanto trascurabili. L'azienda ha una flotta aziendale di sole 8 autovetture destinate ad attività di servizio.

Il consumo di acqua, prevalentemente per usi igienici, ha registrato consumi per 15,99 (mc/000). Invitalia promuove un utilizzo responsabile e consapevole dell'acqua, il cui approvvigionamento avviene esclusivamente da acquedotto pubblico.

¹¹ I dati indicati nel presente paragrafo si riferiscono alle sole sedi in cui Invitalia è titolare di un contratto di fornitura di acqua, luce o gas. In particolare, ci riferiamo alle sedi di Roma site in Via Calabria, Via Boccanelli e Via Tirso. Quest'ultima dismessa nel corso del 2017.

¹² Le fonti utilizzate per calcolare il consumo di energia sono le bollette dei fornitori di energia elettrica e del gas naturale e si riferiscono alle sole sedi in cui Invitalia è titolare di un contratto di fornitura luce e gas. I consumi sono poi stati riportati in GJ utilizzando il valore 0,0036 GJ/KWh per l'energia elettrica e il coefficiente 35,0197 (GJ/1000 Stdm3) per il gas, coefficiente utilizzato per l'inventario delle emissioni di CO2 nell'inventario nazionale UNFCCC (fonte MATTM).

¹³ Al momento della chiusura della Dichiarazione Non Finanziaria, non sono stati ricevuti i dati a consuntivo per gli ultimi 8 mesi della sede di Via Calabria, Roma. Al fine di rendere la descrizione dei consumi significativa si è ipotizzato un consumo pari a 2016.

¹⁴ *ibidem*

¹⁵ Il calcolo delle emissioni di CO2 è stato effettuato a partire dai dati di consumo di energia elettrica e gas naturale. I fattori di emissione utilizzati sono:

- il dato di Terna più aggiornato (375 gCO2/KWh riferito al 2015) per l'energia elettrica

- il coefficiente utilizzato per l'inventario delle emissioni di CO2 nell'inventario nazionale UNFCCC (fonte MATTM) per il gas naturale (55,837 tCO2/TJ)

- **Ottimizzazione del consumo di carta e utilizzo di carta ecologica**

Grazie al sistema di stampa centralizzato, adottato come politica per tutte le società del gruppo, il numero delle stampanti si è progressivamente ridotto. Tale cambiamento ha generato una sensibile riduzione del consumo di toner grazie anche alle modificate abitudini degli utenti che hanno minimizzato la quantità di documenti portati in stampa.

Per la stampa delle proprie pubblicazioni (ad es. Bilancio Sociale) e per quelle dei propri stakeholder si promuovono iniziative sostenibili mediante l'utilizzo della carta certificata FSC®. La certificazione per la tipografia riguarda la filiera di approvvigionamento *chain of custody* e l'impiego di inchiostri da stampa ecologici di qualità e lavorazioni tipografiche in linea con gli standard ecologici.

- **Mobilità sostenibile: ricorso a soluzioni di trasporto a minore impatto ambientale e utilizzo di strumenti di comunicazione a distanza**

A partire dal 2017, in esito alle risultanze della survey sul fabbisogno di welfare, è stato nominato un *Mobility Manager* che ha avviato la definizione di un piano di mobilità finalizzato a diminuire l'impatto ambientale degli spostamenti dei dipendenti ed a favorire un miglior bilanciamento tra vita lavorativa e privata.

- **Riqualificazione degli spazi di lavoro e degli ambienti comuni**

A partire dall'autunno 2017, inoltre, il Gruppo ha avviato una serie di lavori di ristrutturazione e riqualificazione degli ambienti di lavoro. In concomitanza sono state avviate iniziative di dematerializzazione degli archivi cartacei e conseguente smaltimento della documentazione che hanno permesso di registrare un aumento di oltre il 74% di carta riciclata rispetto al 2016, per un totale di oltre 19.230 Kg.

I - 3 Tabella di correlazione D. Lgs. 254/2016 e GRI

					GRI Disclosure	Paragrafo nel documento
Il modello aziendale di gestione ed organizzazione delle attività dell'impresa					Nome dell'organizzazione	cfr. § 2.1 "Informazioni di carattere generale"
					Attività, marchi, prodotti e servizi	cfr. § 2.1 "Informazioni di carattere generale" + Relazione sulla Gestione, § B
					Ubicazione della sede centrale	cfr. § 2.1 "Informazioni di carattere generale"
					Ubicazione delle operazioni	cfr. § 2.1 "Informazioni di carattere generale"
					Assetto proprietario e forma societaria	cfr. § 2.1 "Informazioni di carattere generale"
					Informazioni sui dipendenti e sugli altri lavoratori	cfr. § 2.2.1 "Aspetti sociali e attinenti alla gestione del personale" + Relazione sulla Gestione, § C
					Missione, valori, codici di condotta, e principi	cfr. § 2.1 "Informazioni di carattere generale"
					Meccanismi di supporto in caso di comportamenti non etici o legittimi	cfr. § 2.3 "Corruzione"
					Descrizione dei processi utilizzati per assicurare l'assenza di conflitti di interesse	cfr. § 2.3 "Corruzione"
					Descrizione delle politiche retributive	cfr. § 2.2.2 "Aspetti sociali e attinenti alla gestione del personale" + Relazione sulla Gestione, § C
					Descrizione del processo di determinazione delle remunerazioni	cfr. § 2.2.2 "Aspetti sociali e attinenti alla gestione del personale" + Relazione sulla Gestione, § C
					Descrizione di come le opinioni degli stakeholder sono prese in considerazione nel processo di determinazione delle remunerazioni	cfr. § 2.2.2 "Aspetti sociali e attinenti alla gestione del personale" + Relazione sulla Gestione, § C
					Percentuale dei dipendenti coperti da accordi collettivi di contrattazione	cfr. § 2.2.2 "Aspetti sociali e attinenti alla gestione del personale" + Relazione sulla Gestione, § C
					Spiegazione degli aspetti materiali	cfr Nota metodologica
	Approccio di gestione	cfr Nota metodologica + Tabella di correlazione con D. Lgs254/2016				
Tematiche ex D. Lgs. 254/2016		Tematiche materiali associate	Politiche pratiche	Rischi generati e subiti	GRI Disclosure	Paragrafo nel documento
a) b)	Ambientale	- Utilizzo risorse energetiche - Emissioni gas effetto serra e gas inquinanti	Poiché le attività del Gruppo non producono significativi impatti esterni non si ritiene necessario implementare una politica formalizzata per la gestione dei temi ambientali. Ciononostante, il gruppo conferma il proprio impegno nell'implementazione di strategie ed iniziative volte a promuovere l'utilizzo responsabile delle fonti energetiche e contenere l'impatto ed i consumi delle proprie strutture.	Per effetto della fattispecie di business che caratterizza l'attività aziendale (attività appartenente al settore terziario), non si rilevano profili di rischio afferenti ai temi ambientali	103-1: Management Approach 302.1 dello standard GRI 302 305.1 dello standard GRI 305 305.2 dello standard GRI 305	cfr Nota metodologica cfr. § 2.4 "Utilizzo di risorse energetiche, idriche ed emissioni di gas ad effetto serra o inquinanti" cfr. § 2.4 "Utilizzo di risorse energetiche, idriche ed emissioni di gas ad effetto serra o inquinanti" cfr. § 2.4 "Utilizzo di risorse energetiche, idriche ed emissioni di gas ad effetto serra o inquinanti"
c)	Impatto sull'ambiente nonché salute e sicurezza	Il gruppo, nell'esercizio delle sue funzioni, non genera significativi impatti esterni alla propria organizzazione. A livello interno, invece, nel rispetto della normativa vigente e in conformità al modello organizzativo 231/01, garantisce la tutela di salute e sicurezza attraverso regole e procedure la cui trattazione viene dettagliata nei paragrafi inerenti la gestione del personale.				

Tematiche ex D. Lgs. 254/2016		Tematiche materiali associate	Politiche pratiche		Rischi generati e subiti	GRI Disclosure	Paragrafo nel documento
d)	Aspetti sociali e attinenti al personale	<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane - Azioni di welfare per i dipendenti - Tutela della salute e della sicurezza 	<p>Le politiche praticate in materia di gestione del personale sono descritte all'interno dei seguenti documenti:</p> <p>Sviluppo e Valorizzazione delle risorse umane</p> <ul style="list-style-type: none"> - CCNL e ipotesi di accordo - Codice Etico - Modello di Organizzazione e Gestione - Ricerca, Selezione e Ingresso del Personale <p><i>Azioni di Welfare</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Regolamento del Piano di Welfare aziendale - Accordo di Welfare <p><i>Sistema Gestione SSL</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Manuale del Sistema di Gestione per la Salute e Sicurezza sui luoghi di Lavoro - Gestione delle non conformità, delle azioni correttive e delle azioni preventive (SSL) - Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e definizione dei controlli - Investigazione degli incidenti - Misura delle prestazioni e monitoraggio 		Non si ravvedono profili di rischio di particolare rilievo nell'ambito dei temi legati alla gestione delle risorse umane	<p>103-1: Management Approach</p> <p>401-1 dello standard GRI 401</p> <p>401-2 dello standard GRI 401</p> <p>403-1 dello standard GRI 403</p> <p>403-2 dello standard GRI 403</p> <p>403-4 dello standard GRI 403</p> <p>404-1 dello standard GRI 404</p> <p>404-3 dello standard GRI 404</p> <p>405-1 dello standard GRI 405</p> <p>406-1 dello standard GRI 406</p>	<p>Nota metodologica</p> <p>cfr. § 2.2.1 "Aspetti sociali e attinenti alla gestione del personale" + Relazione sulla Gestione, § C</p> <p>cfr. § 2.2.3 "Aspetti sociali e attinenti alla gestione del personale" + Relazione sulla Gestione, § C</p> <p>cfr. § 2.2.4 "Aspetti sociali e attinenti alla gestione del personale" + Relazione sulla Gestione, § C</p> <p>cfr. § 2.2.1 "Aspetti sociali e attinenti alla gestione del personale" + Relazione sulla Gestione, § C</p> <p>cfr. § 2.2.4 "Aspetti sociali e attinenti alla gestione del personale" + Relazione sulla Gestione, § C</p> <p>cfr. § 2.2.3 "Aspetti sociali e attinenti alla gestione del personale" + Relazione sulla Gestione, § C</p> <p>cfr. § 2.2.3 "Aspetti sociali e attinenti alla gestione del personale" + Relazione sulla Gestione, § C</p> <p>cfr. § 2.2.1 "Aspetti sociali e attinenti alla gestione del personale" + Relazione sulla Gestione, § C</p> <p>cfr. § 2.2.1 "Aspetti sociali e attinenti alla gestione del personale" + Relazione sulla Gestione, § C</p>
e)	Rispetto dei diritti umani	Il gruppo agisce in conformità all'ordinamento giuridico del Paese e nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione e promozione dei diritti umani in linea con gli obblighi assunti a livello internazionale in tema di sostegno dei diritti civili, politici, economici, sociali e culturali e non si rilevano particolari profili di rischio collegati al rispetto di tali diritti.					
f)	Lotta alla corruzione attiva e passiva	Prevenzione e lotta contro la corruzione	<p>Le politiche praticate in materia di <i>lotta alla corruzione (attiva e passiva)</i> sono regolate all'interno dei seguenti documenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Codice Etico - Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo - Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (aggiornato annualmente) - Gestione delle Segnalazioni di Corruzione, Irregolarità e Illeciti 		I rischi associati alla corruzione sono declinati nel Modello ex D.Lgs 231 (Reati contro la pubblica amministrazione, Reati societari, Reati con finalità di terrorismo, eversione dell'ordine democratico e criminalità organizzata) e nella Legge 190 del 2012.	<p>103-1: Management Approach</p> <p>205-1 dello standard GRI 205</p> <p>205-2 dello standard GRI 205</p> <p>205-3 dello standard GRI 205</p>	<p>Nota metodologica</p> <p>cfr. § 2.3 "Corruzione" + cfr. società trasparente: http://www.invitalia.it/site/new/home/trasparenza/altri-contenuti/corruzione.html</p> <p>cfr. § 2.3 "Corruzione" + cfr. società trasparente: http://www.invitalia.it/site/new/home/trasparenza/altri-contenuti/corruzione.html</p> <p>cfr. § 2.3 "Corruzione"</p>

L - INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 2428 DEL CODICE CIVILE COMMA 3

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso dell'anno la Capogruppo non ha effettuato significativi investimenti in attività di ricerca e sviluppo.

Azioni proprie

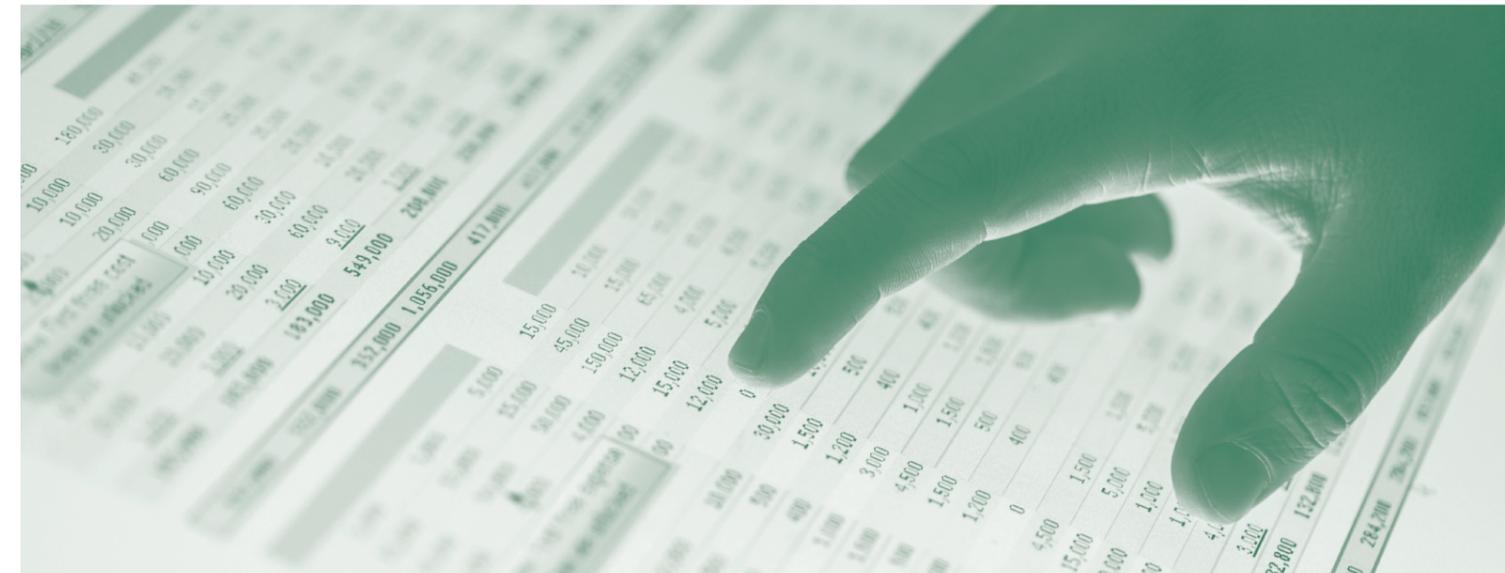
La Capogruppo non possiede, direttamente o indirettamente, azioni proprie.

Sedi Secondarie

Nessuna

Direzione e Coordinamento

Segnaliamo che, in base a quanto disposto nell'Art. 19 comma 6 della L.102/09, la Capogruppo non è da ritenersi soggetta a Direzione e Coordinamento da parte di altra Società o Ente ai sensi dell'art. 2497 c.c.



SCHEMI DI BILANCIO

Stato Patrimoniale Consolidato - Voci dell'attivo

Importi in migliaia di euro

Stato Patrimoniale Consolidato - Attivo		31.12.2017	31.12.2016
10	Cassa e disponibilità liquide	89	11
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	37.866	55.864
30	Attività finanziarie valutate al fair value	32.907	27.119
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	748.369	12.548
60	Crediti	2.981.248	1.110.773
70	Derivati di copertura	110.536	-
90	Partecipazioni	40.481	43.825
100	Attività materiali	241.459	244.392
110	Attività immateriali	39.521	44.133
120	Attività fiscali	35.758	19.238
	a) correnti	18.444	13.640
	b) anticipate	17.313	5.598
130	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	277.707	280.056
140	Altre attività	117.396	82.620
TOTALE DELL'ATTIVO		4.663.337	1.920.579

Stato Patrimoniale Consolidato - Voci del passivo

Importi in migliaia di euro

Stato Patrimoniale Consolidato - Passivo		31.12.2017	31.12.2016
10	Debiti	1.965.019	107.027
20	Titoli in circolazione	739.168	-
60	Adeguamento di valore delle passività fin. oggetto di copertura generica	80.993	-
70	Passività fiscali	1.373	760
	a) correnti	1.248	760
	b) differite	125	-
80	Passività associate ad attività in via di dismissione	70.064	79.627
90	Altre passività	1.004.138	993.619
100	Trattamento di fine rapporto del personale	12.057	9.318
110	Fondi per rischi e oneri	23.459	10.330
120	Capitale	836.384	836.384
160	Riserve	(65.665)	(71.912)
170	Riserve da valutazione	(4.925)	(2.286)
180	Utile (Perdita) d'esercizio	1.298	(42.223)
190	Patrimonio di pertinenza di terzi	(26)	(65)
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		4.663.337	1.920.579

Conto Economico Consolidato

Importi in migliaia di euro

Conto Economico Consolidato		31.12.2017	31.12.2016
10	Interessi attivi e proventi assimilati	32.819	5.274
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(12.277)	(530)
MARGINE DI INTERESSE		20.542	4.744
30	Commissioni attive	179.823	121.733
40	Commissioni passive	(32.975)	(19.894)
COMMISSIONI NETTE		146.848	101.839
50	Dividendi e proventi simili	77	-
60	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(408)	(434)
70	Risultato netto dell'attività di copertura	6	-
80	Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value	789	701
90	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	5.385	176
	a) attività finanziarie	5.385	176
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE		173.239	107.026
100	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(11.606)	(13.985)
	a) attività finanziarie	(11.591)	(13.985)
	b) altre operazioni finanziarie	(15)	-
110	Spese amministrative:	(153.397)	(114.266)
	a) spese per il personale	(116.777)	(88.575)
	b) altre spese amministrative	(36.620)	(25.691)
120	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(15.048)	(13.868)
130	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(8.117)	(7.778)
150	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(6.190)	(5.420)
160	Altri proventi e oneri di gestione	29.882	23.323
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA		8.763	(24.968)
170	Utile (Perdita) delle partecipazioni	(1.766)	6
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE		6.997	(24.962)
190	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.596)	(620)
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE		1.401	(25.582)
200	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(65)	(16.651)
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO		1.336	(42.233)
210	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	38	(10)
220	UTILE(PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	1.298	(42.223)

Prospetto della redditività consolidata complessiva

Importi in migliaia di euro

Voci		31.12.2017	31.12.2016
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.336	(42.233)
20	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40.	Piani a benefici definiti	(222)	(688)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.639)	8.308
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(2.861)	7.620
140.	Redditività complessiva (voce 10 + 130)	(1.525)	(34.613)
150.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	38	(10)
160.	REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	(1.563)	(34.603)

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato

Voci	Esistenze al 31.12.2015	Allocazione risultato esercizio precedente	Variazioni dell'esercizio		Redditività consolidata compless. esercizio	Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2016	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2016
			Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto			
				Riserve			
Capitale	836.722			(292)		836.384	46
Riserve	(56.737)	(9.893)	(4.695)		(688)	(71.912)	(101)
Riserve da valutazione	(10.594)				8.308	(2.286)	-
Utile (perdita) d'esercizio	(9.893)	9.893			(42.233)	(42.223)	(10)
Patrimonio netto di Gruppo	759.833					719.963	
Patrimonio di pertinenza di terzi	(335)						(65)

Voci	Esistenze al 31.12.2016	Allocazione risultato esercizio precedente	Variazioni dell'esercizio		Redditività consolidata compless. esercizio	Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2017	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2017
			Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto			
				Riserve			
Capitale	836.384					836.384	
Riserve	(71.912)	(42.223)	48.692		(222)	(65.665)	(64)
Riserve da valutazione	(2.286)				(2.639)	(4.925)	-
Utile (perdita) d'esercizio	(42.223)	42.223			1.298	1.298	38
Patrimonio netto di Gruppo	719.963					767.092	
Patrimonio di pertinenza di terzi	(65)						(26)

Rendiconto finanziario consolidato

A. Attività Operativa	Importo 31.12.2017	Importo 31.12.2016
1. Gestione	40.049	(332)
- risultato d'esercizio (+/-)	1.298	(42.233)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (+/-)	(702)	(296)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	(10)	-
- rettifiche di valore nette per deterioramento (+/-)	5.658	13.985
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	23.165	21.646
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	8.585	5.420
- imposte e tasse non liquidate (+)	1.248	620
- rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	823	-
- altri aggiustamenti	(16)	526
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	18.511	(48.265)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	17.911	185
- attività finanziarie valutate al fair value	(4.999)	(2.000)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	6.037	-
- crediti verso banche	(1.193)	2.308
- crediti verso clientela	25.867	(40.983)
- altre attività	(25.112)	(7.775)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	305.302	(14.392)
- debiti verso banche	(35.883)	34.148
- debiti verso enti finanziari	2.110	-
- debiti verso la clientela	9.573	(23.929)
- titoli in circolazione	349.281	-
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	(19.829)	(24.611)
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</i>	363.861	(62.989)
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa da Attività in via di dismissione</i>	(6.638)	(6.303)
B. Attività di Investimento		
1. Liquidità generata da	(823)	5.400
- vendite di partecipazioni	-	5.048
- dividendi incassati su partecipazioni	-	352
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	(823)	-
2. Liquidità assorbita da	(107.511)	(48.924)
- acquisti di partecipazioni	(94.347)	(24.724)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(11.112)	(15.989)
- acquisti di attività immateriali	(2.052)	(8.211)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</i>	(108.334)	(43.524)
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento da Attività in via di dismissione</i>	(4.067)	6.836
C. Attività di provvista		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</i>	-	-
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista Attività in via di dismissione</i>	-	-
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	244.823	(105.980)

Riconciliazione	Importo 31.12.2017	Importo 31.12.2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	86.925	192.905
liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	244.823	(105.980)
Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	331.748	86.925
di cui attività in via di Dismissione	6.027	9.516
Riconciliazione		
Voce 60 - Depositi e conti correnti disponibili (risorse finanziarie disponibili a vista per la gestione corrente)	325.632	77.398
Voce 10- Cassa e disponibilità liquide	89	11
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio Attività in via di Dismissione	6.027	9.516
Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	331.748	86.925
Voce 60 - Depositi e conti correnti disponibili (risorse finanziarie disponibili a vista per la gestione corrente)	325.632	77.398
risorse finanziarie vincolate per l'attuazione di misure agevolative	173.892	195.672
risorse finanziarie dedicate in via esclusiva a contratti e/o convenzioni	377.603	332.635
VOCE 60- Crediti vs Banche-Depositi e conti correnti	877.127	605.705



NOTA INTEGRATIVA

Parte A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio è redatto in conformità ai principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea fino al 31 dicembre 2017, come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1606/2002 recepito in Italia dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38.

Nella predisposizione del bilancio consolidato sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui al provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 9.12.2016 "Il bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

Al riguardo si segnala che l'Agenzia è stata esonerata con decreto del MEF del 10.10.2012 dall'applicazione della disciplina di cui al Titolo V del T.U.B., in quanto assoggettata ad altre forme di vigilanza equivalenti (MEF, Corte dei Conti). Tale esonero non modifica la natura di "Intermediario finanziario" e conseguentemente, non ha riflesso sulla disciplina dei bilanci precedentemente indicata ed applicata con continuità nel tempo. Quanto precede anche sulla scorta di un parere legale *pro veritate* rilasciato da un professionista qualificato.

Vengono altresì indicati di seguito i nuovi principi contabili e interpretazioni già emessi e omologati dall'Unione Europea efficaci per gli esercizi finanziari successivi al 2017 e non adottati anticipatamente dall'Agenzia:

- Il 24 luglio 2014 lo IASB ha pubblicato la versione finale dell'IFRS 9 "Strumenti finanziari". Il documento accoglie i risultati delle fasi relative a classificazione e valutazione, derecognition, *impairment*, e *hedge accounting*, del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39. Il nuovo principio sostituisce le precedenti versioni dell'IFRS 9. Com'è noto, lo IASB ha iniziato nel 2008 il progetto volto alla sostituzione dell'IFRS 9 ed ha proceduto per fasi. Nel 2009 ha pubblicato la prima versione dell'IFRS 9 che trattava la valutazione e la classificazione delle attività finanziarie; successivamente, nel 2010, sono state pubblicate le regole relative alle passività finanziarie e alla derecognition. Nel 2013 l'IFRS 9 è stato modificato per includere il modello generale di *hedge accounting*. A settembre 2015 l'EFRAG ha completato il suo *due process* per l'emissione dell'*endorsement advice* che è poi stato presentato alla Commissione Europea. Tale documento, adottato dall'Unione Europea con il Regolamento n.2067 del 29 novembre 2016, è applicabile a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2018.
- In data 13 gennaio 2016, lo IASB ha pubblicato il nuovo standard IFRS 16 *Leases*, che sostituisce lo IAS 17. L'IFRS 16 si applica a partire dal 1 gennaio 2019. Il nuovo principio elimina di fatto la differenza nella contabilizzazione del *leasing* operativo e finanziario pur in presenza di elementi che consentono di semplificarne l'applicazione ed introduce il concetto di controllo all'interno della definizione di *leasing*. In particolare per determinare se un contratto rappresenti o meno un *leasing*, l'IFRS 16 richiede di verificare se il locatario abbia o meno il diritto di controllare l'uso di una determinata attività per un determinato periodo di tempo. È consentita un'applicazione anticipata per le entità che applicano anche l'IFRS 15 *Revenue from Contracts with Customers*.

- In data 12 aprile 2016 lo IASB ha pubblicato il documento "Clarifications to IFRS 15 Revenue from Contracts with Customers". Tale emendamento non modifica le previsioni contenute nel principio ma chiarisce come tali previsioni devono essere applicate. In particolare, viene chiarito (i) come identificare una *performance obligation* in un contratto, (ii) come determinare se un'entità è un *principal* o un *agent* e (iii) come determinare il momento in cui devono essere rilevati i ricavi derivanti dalla concessione di licenze. L'entrata in vigore di tale emendamento è fissata anch'essa al 1° gennaio 2018.
- In data 12 settembre 2016 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche all'IFRS 4 *Insurance Contracts*. Il documento "Amendments to IFRS 4: Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts" ha l'obiettivo di risolvere le incongruenze derivanti dal differimento delle date di entrata in vigore dell'IFRS 9 e del nuovo principio contabile sui contratti assicurativi. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2018.

Principi contabili e interpretazioni di prossima applicazione

Alla data di approvazione del presente bilancio, risultano emanati dallo IASB, ma non ancora omologati dall'Unione Europea, taluni principi contabili, interpretazioni ed emendamenti, alcuni ancora in fase di consultazione, tra i quali si segnalano:

- In data 30 gennaio 2014, lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 14 — "Regulatory Deferral Accounts". Il principio fornisce la possibilità ai *first-time adopter* che operano in un settore con tariffe regolamentate, di continuare a contabilizzare nel primo bilancio IFRS e nei successivi, con alcuni cambiamenti limitati, le "attività e passività regolatorie" utilizzando i precedenti principi contabili locali; inoltre, viene richiesto che le attività e le passività rivenienti dall'attività regolatoria, così come i loro movimenti, siano presentate separatamente nella situazione patrimoniale e finanziaria, nel conto economico e nel conto economico complessivo e che specifiche informazioni vengano riportate nelle note esplicative. Si precisa che ad oggi la Commissione Europea ha deciso di sospendere l'*Endorsement Process* in attesa della emissione del principio contabile definitivo da parte dello IASB.
- In data 11 settembre 2014, lo IASB ha pubblicato il documento "Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture (Amendments to IFRS 10 and IAS 28)", con lo scopo di risolvere un conflitto tra lo IAS 28 e l'IFRS 10. Secondo lo IAS 28, l'utile o la perdita risultante dalla cessione o conferimento di un *non-monetary asset* ad una *joint venture* o collegata in cambio di una quota nel capitale di quest'ultima è limitata alla quota detenuta dagli altri investitori estranei alla transazione. Al contrario, il principio IFRS 10 prevede la rilevazione dell'intero utile o perdita nel caso di perdita del controllo, anche se l'entità continui a detenere una quota non di controllo nella società, includendo in tale fattispecie anche la cessione o conferimento di una società controllata ad una *joint venture* o collegata. Le modifiche introdotte prevedono che in una cessione/conferimento di *asset* o società controllata ad una *joint venture* o collegata, la misura dell'utile o della perdita da rilevare nel bilancio della cedente/conferente dipenda dal fatto che gli *asset* o la società controllata ceduti/conferiti costituiscano o meno un *business*, come definito dal principio IFRS 3. Nel caso in cui gli *asset* o la società controllata ceduti/conferiti rappresentino un *business*, l'entità deve rilevare l'utile o la perdita sull'intera quota in precedenza detenuta; mentre, in caso contrario, la quota di utile o perdita relativa alla quota ancora detenuta dall'entità deve essere eliminata. A dicembre 2015 lo IASB ha pubblicato l'*Amendment* che differisce a tempo indeterminato l'entrata in vigore delle modifiche all'IFRS 10 e IAS 28, in attesa del completamento del progetto IASB sull'*equity method*.
- In data 20 giugno 2016 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche all'IFRS 2 *Share-based Payment*. Il documento "Classifications and Measurement of Share-based Payment Transactions (Amendments to IFRS 2)" risolve alcune tematiche relative alla contabilizzazione dei pagamenti basati su azioni. In particolare, tale emendamento apporta notevoli miglioramenti (i) nella valutazione dei

pagamenti basati su azioni regolati per cassa, (ii) nella classificazione degli stessi e (iii) nella modalità di contabilizzazione in caso di modifica da pagamenti basati su azioni regolati per cassa a pagamenti basati su azioni regolati mediante strumenti di capitale. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2018.

- In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche allo IAS 40 *Investment Property*. Il documento *“Amendments to IAS 40: Transfers of Investment Property”* ha l’obiettivo di chiarire gli aspetti relativi al trattamento dei trasferimenti da, e verso, gli investimenti immobiliari. In particolare, la modifica chiarisce che un trasferimento deve avere luogo se e solo se si verifica un effettivo cambiamento nell’uso del bene. Un cambiamento nell’intenzione del management di per sé non è sufficiente a supportare un trasferimento. Le modifiche si applicano ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2018, o successivamente; è consentita l’applicazione anticipata.
- In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato il documento *“Annual Improvements to IFRS Standards 2014-2016 Cycle”*. Le modifiche introdotte, rientranti nell’ordinaria attività di razionalizzazione e di chiarimento dei principi contabili internazionali, riguardano i seguenti principi: IFRS 1 *First-time adoption of IFRS*, IFRS 12 *Disclosure of interests in other entities* e IAS 28 *Investments in associates and joint venture*. Le modifiche relative all’IFRS 1 e allo IAS 28 si applicano ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2018, o successivamente; è consentita l’applicazione anticipata solo con riferimento allo IAS 28. Le modifiche relative all’IFRS 12 si applicano ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2017, o successivamente.
- In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato l’interpretazione IFRIC 22 – *“Foreign Currency Transaction and Advance Consideration”*, al fine di fornire chiarimenti circa la corretta contabilizzazione di un’operazione in valuta estera, in caso di pagamenti effettuati o ricevuti in anticipo rispetto all’oggetto della transazione cui i pagamenti si riferiscono. L’interpretazione chiarisce che la data della transazione da utilizzare per la conversione è la data in cui l’entità effettua o riceve il pagamento in anticipo. L’IFRIC 22 si applica ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2018 o successivamente; è consentita l’applicazione anticipata.
- In data 18 maggio 2017 lo IASB ha emesso l’IFRS 17 *“Insurance Contracts”*. In base al nuovo standard, l’entità deve: (i) identificare i contratti assicurativi; (ii) separare i contratti derivati incorporati, le componenti di investimento distinte e i distinti obblighi di performance dai contratti assicurativi; (iii) dividere i contratti in gruppi ai fini della loro rilevazione e misurazione; (iv) rilevare l’utile derivante da un gruppo di contratti assicurativi lungo il periodo della copertura assicurativa e quando è liberata dal rischio. Se un gruppo di contratti è o diventa in perdita, l’entità deve rilevare immediatamente la perdita; (v) presentare separatamente i ricavi assicurativi, le spese per servizi assicurativi e le entrate o le spese del settore assicurativo; e (vi) fornire informazioni per consentire agli utilizzatori del bilancio di valutare l’effetto che i contratti disciplinati dall’IFRS 17 hanno sulla posizione finanziaria, sulla performance finanziaria e sui flussi finanziari di un’entità. Le disposizioni dell’IFRS 17 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2021.
- In data 7 giugno 2017 lo IASB ha emesso l’IFRIC 23 *“Uncertainty over Income Tax Treatments”*. L’IFRIC 23 specifica come riflettere gli effetti dell’incertezza nella contabilizzazione delle imposte sul reddito nel caso in cui non fosse chiaro il trattamento fiscale di una particolare transazione o circostanza.

Le disposizioni dell’IFRIC 23 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2019.

- In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha emesso le modifiche all’IFRS 9 *“Prepayments Features with Negative Compensation”*. Queste modifiche consentono alle entità di valutare al costo ammortizzato alcune attività finanziarie anticipate con la cosiddetta compensazione negativa.

Tali modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che inizieranno il, o successivamente al, 1° gennaio 2019.

- In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha emesso le modifiche allo IAS 28 *“Long-term Interests in Associates and Joint Ventures”*. Le modifiche chiariscono che una società applica l’IFRS 9 agli interessi a lungo termine in una società collegata o joint venture che fanno parte dell’investimento netto nella collegata o joint venture.

Tali modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che inizieranno il, o successivamente al, 1° gennaio 2019.

Gli eventuali riflessi che i principi contabili, gli emendamenti e le interpretazioni di prossima applicazione potranno avere sull’informativa finanziaria della Società sono stati oggetto di analisi qualitativa preliminare di alto livello (da sviluppare ulteriormente in vista dell’effettiva applicazione), alla luce della quale non sono attesi impatti significativi sul patrimonio netto della Società. In particolare per quanto concerne l’IFRS 9, tenuto conto che per Invitalia i crediti in bonis sono per la quasi totalità riconducibili alla Pubblica Amministrazione, si ritiene che dall’applicazione del principio non risulteranno significativi incrementi delle svalutazioni.

La Banca del Mezzogiorno ha, invece, sviluppato attività di assessment e di design per le successive scelte metodologiche contabili, organizzative ed IT, tenuto conto da un lato della peculiarità delle proprie attività (limitata stratificazione del portafoglio, in particolare per il segmento Privati, indisponibilità di serie storiche consistenti), del principio di proporzionalità e della possibilità ammessa dal principio di utilizzare tutte le informazioni disponibili senza eccessivi costi e sforzi.

Pertanto, in conformità con l’IFRS 9, la Banca valuta i crediti ed i titoli in bonis secondo il criterio della perdita attesa (Expected Credit Loss – ECL) utilizzando le migliori stime disponibili della Probabilità di Default (PD) della Loss Given Default (LGD) e, in attesa di consolidare gli elementi necessari per la definizione di un sistema di rating interno (PD) o di maturare un’adeguata serie storica di perdite dopo il Default (LDG) osservata sul proprio portafoglio, si avvale di benchmark di riferimento o valori regolamentari, accompagnati da opportune logiche di stima e calibrazione improntate ad un generale criterio di prudenza, al fine di stimare dei parametri di rischio il più possibile rappresentativi della rischiosità del portafoglio.

Le valutazioni quantitative effettuate da BdM hanno stimato impatti negativi limitati (pari a circa 56 punti base sul Capitale primario di classe 1).

Parte A – POLITICHE CONTABILI

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è predisposto secondo i principi generali richiamati dal “Quadro Sistemático” (Framework) per la preparazione e presentazione del bilancio. Pertanto, il bilancio consolidato è redatto secondo il principio della contabilizzazione per competenza ed in base all’assunzione di funzionamento e continuità aziendale.

Nella redazione si è tenuto conto dei principi generali di rilevanza e significatività dell’informazione e della prevalenza della sostanza sulla forma. Ogni classe rilevante di voci simili è esposta distintamente nel bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile sono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti. Le attività e le passività, i proventi ed i costi non sono compensati salvo nei casi in cui ciò è espressamente richiesto o consentito da un principio o da una interpretazione.

Il bilancio consolidato è costituito dagli schemi di stato patrimoniale, di conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

Per quanto riguarda il rendiconto finanziario, si precisa che lo stesso è predisposto considerando la sola liquidità disponibile per la gestione corrente e non anche la liquidità vincolata all'attuazione delle misure agevolative e/o dedicate in via esclusiva a contratti e/o convenzioni. Tale modalità di rappresentazione fornisce una visione migliore dei flussi di cassa disponibili per la gestione del Gruppo.

I prospetti della nota integrativa, se non diversamente indicato, sono redatti in migliaia di Euro.

In conformità a quanto disposto dall'art.5 del D. Lgs n. 38/2005, il bilancio consolidato è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto.

Il bilancio consolidato è stato approvato in data 23 aprile 2018.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la data della sua approvazione gli eventi successivi descritti nella Relazione di gestione non hanno richiesto alcuna integrazione all'informativa finanziaria fornita.

Sezione 4- Altri aspetti

Il bilancio consolidato è stato sottoposto a revisione legale da parte della Società PriceWaterhouseCoopers Spa.

Sezione 5 - Area e metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato include il bilancio dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa Spa e delle sue Controllate dirette o indirette. L'area di consolidamento è definita con riferimento alle disposizioni degli IFRS 10, 11 e dello IAS 28. In conformità a tali principi, si considerano controllate le società sulle quali la Capogruppo esercita, direttamente o indirettamente, il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali. Le Società Controllate sono consolidate con il metodo integrale. Il consolidamento decorre a partire dalla data in cui inizia il legame di controllo e fino alla data in cui esso viene a cessare.

I valori dei bilanci al 31 dicembre 2017 delle Società del Gruppo consolidate con il metodo integrale sono stati opportunamente rettificati per uniformarli ai principi contabili della Capogruppo.

Nel consolidamento con il metodo integrale, gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché i proventi e gli oneri delle Società consolidate sono inclusi nel bilancio consolidato, previa integrale elisione dei

crediti, debiti, ricavi e costi infragruppo, ad eccezione di quelli ritenuti irrilevanti nel contesto del bilancio consolidato secondo i criteri generali di significatività e rilevanza.

Gli elementi dell'attivo e del passivo sono quelli risultanti dai bilanci approvati dai CdA e/o dall'assemblea degli azionisti delle Società. La quota di patrimonio netto e quella del risultato di esercizio di pertinenza dei terzi sono contabilizzati a voce propria nello stato patrimoniale e nel conto economico consolidati. Al fine di rappresentare le informazioni contabili di Gruppo come se si trattasse di una singola entità vengono effettuate le opportune rettifiche di consolidamento.

Operazioni di aggregazione aziendale- Acquisizione Banca del Mezzogiorno- MedioCredito Centrale Spa

Come già riportato nella Relazione degli Amministratori sulla gestione, nel corso dell'esercizio 2017, la Capogruppo in data 7 agosto 2017 ha perfezionato l'acquisizione del 100 per cento di Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale Spa da Poste Italiane Spa, controllata dal Ministero delle Finanze a sua volta azionista unico di Invitalia.

L'acquisizione, effettuata ad un prezzo di circa 390 milioni di euro (al lordo di aggiustamenti), ha comportato un significativo incremento del perimetro di consolidamento del Gruppo Invitalia, considerando che Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale Spa presenta al 31 dicembre 2017 un totale attivo pari a 2.610 milioni di euro (Euro 2.575 milioni alla data del passaggio del controllo) ed un patrimonio netto di 255 milioni di euro (Euro 430 milioni alla data del passaggio del controllo).

Tale operazione è stata valutata come *business combination under common control*, senza significativa influenza sui flussi di cassa futuri delle attività nette trasferite, in quanto le società partecipanti all'aggregazione aziendale (Invitalia e Poste Italiane) sono controllate, ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 10 dallo stesso soggetto, ovvero dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, sia prima sia dopo la realizzazione dell'aggregazione stessa e che tale controllo non è di natura temporanea. Tali operazioni sono escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 e non sono disciplinate da altri IFRS. In assenza di un principio contabile di riferimento, la selezione del principio contabile per le operazioni in esame, relativamente alle quali non sia comprovabile una significativa influenza sui flussi di cassa futuri, è guidata dal principio di prudenza che porta ad applicare il criterio della continuità di valori delle attività nette acquisite. Le attività sono rilevate ai valori di libro che risultavano dalla contabilità delle società oggetto di acquisizione prima dell'operazione. Relativamente ai conferimenti di *business under common control* indipendentemente dal rapporto partecipativo preesistente, l'entità conferitaria deve rilevare il business trasferito al suo valore contabile storico incrementando di pari importo il proprio patrimonio netto. Tale trattamento contabile fa riferimento a quanto proposto da Assirevi negli Orientamenti Preliminari in tema di IFRS (OPI n.1 Revised) - "Trattamento contabile delle *Business combinations of entities under common control* nel bilancio di esercizio e nel bilancio consolidato", emesso nel mese di ottobre 2016.

Pertanto la contabilizzazione della business combination sul bilancio consolidato è stata esclusa dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 e rilevata in continuità di valori.

In particolare, le attività e le passività della Banca del Mezzogiorno sono state rilevate da Invitalia ai loro valori contabili storici determinati sulla base della contabilità dell'entità acquisita alla data del passaggio del controllo, che si è assunto essere il 30 giugno 2017, data più prossima all'ultima situazione contabile disponibile di Banca del Mezzogiorno. Alla data del passaggio di controllo, il differenziale tra il prezzo pagato e i valori contabili storici del business trasferito, pari a circa 42 milioni di euro, è stato registrato a patrimonio netto nella voce "Altre riserve".

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Le Partecipazioni in Società Controllate in via esclusiva consolidate integralmente sono:

Denominazione imprese	Sede legale	Tipo di Rapporto	Rapporto di partecipazione		% Disponib. voti	A = controllo diretto B = controllo indiretto
			Impresa Partecipante	Quota %		
Voce 90- Partecipazioni						
INFRATEL ITALIA Spa	Roma	Maggioranza dei diritti di voto all'assemblea ordinaria	INVITALIA Spa	100,00%	100,00%	A
INVITALIA PARTECIPAZIONI Spa	Roma	Maggioranza dei diritti di voto all'assemblea ordinaria	INVITALIA Spa	100,00%	100,00%	A
INVITALIA VENTURES Spa	Roma	Maggioranza dei diritti di voto all'assemblea ordinaria	INVITALIA Spa	100,00%	100,00%	A
BANCA DEL MEZZOGIORNO Spa	Roma	Maggioranza dei diritti di voto all'assemblea ordinaria	INVITALIA Spa	100,00%	100,00%	A
Voce 130 - Attività in via di dismissione						
ITALIA TURISMO Spa	Roma	Maggioranza dei diritti di voto all'assemblea ordinaria	INVITALIA Spa	100,00%	100,00%	A
MARINA DI PORTISCO Spa	Portisco	Maggioranza dei diritti di voto all'assemblea ordinaria	INVITALIA Spa	100,00%	100,00%	A
TRIESTE NAVIGANDO SRL (EX GALLIPOLI NAVIGANDO)	Roma	Maggioranza dei diritti di voto all'assemblea ordinaria	INVITALIA Spa	100,00%	100,00%	A
AQUILA SVILUPPO Spa in liquidazione	Roma	Maggioranza dei diritti di voto all'assemblea ordinaria	INVITALIA PARTECIPAZIONI Spa	90,00%	90,00%	B
SVILUPPO ITALIA CALABRIA S.c.p.A. in liquidazione	Roma	Maggioranza dei diritti di voto all'assemblea ordinaria	INVITALIA PARTECIPAZIONI Spa	99,84%	99,84%	B
SVILUPPO ITALIA CAMPANIA Spa in liquidazione	Roma	Maggioranza dei diritti di voto all'assemblea ordinaria	INVITALIA PARTECIPAZIONI Spa	99,88%	99,88%	B

Le partecipazioni di controllo destinate alla vendita sono consolidate con il metodo integrale ed esposte separatamente in bilancio consolidato come gruppo in dismissione alle voci 130 dell'attivo e 80 del passivo, rispettivamente.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

Criteria utilizzati

In questo capitolo sono indicati i Principi Contabili adottati per la predisposizione del bilancio consolidato 2017.

L'esposizione dei principi contabili adottati è effettuata tenendo presente le fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide ed i mezzi equivalenti sono iscritti al valore nominale e comprendono i valori numerari, ossia quei valori che possiedono i requisiti della disponibilità a vista o a brevissimo termine, del buon esito e dell'assenza di spese per la riscossione.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Sono ricompresi in questa categoria gli strumenti finanziari che, indipendentemente dalla loro forma tecnica, sono detenuti per scopi di negoziazione. Rientrano nella presente categoria anche eventuali strumenti derivati che non sono stati negoziati con finalità di copertura.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* in contropartita del conto economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, sono utilizzate le quotazioni di mercato (prezzi bid/ask o, in loro assenza, prezzi medi).

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Solo particolari titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione, sono classificati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Nel caso in cui il Gruppo venda un'attività finanziaria classificata nel proprio portafoglio di negoziazione, si procede alla sua eliminazione contabile, alla data del suo trasferimento (data regolamento).

Attività finanziarie valutate al *fair value*

Nel portafoglio "attività finanziarie valutate al *fair value*" sono collocati quei titoli per i quali si è ritenuto di applicare la cosiddetta "*fair value option*". Vengono applicati gli stessi criteri di iscrizione, valutazione e cancellazione stabiliti per il portafoglio di negoziazione il *fair value* di tali strumenti viene determinato facendo riferimento al valore di mercato alla data di chiusura del periodo oggetto di rilevazione. Le variazioni di *fair value* degli strumenti appartenenti a tale categoria vengono immediatamente rilevate a conto economico.

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Il Gruppo non detiene attività finanziarie con l'intenzione di conservarle fino al loro termine di scadenza.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

In questa voce rientrano le attività finanziarie non derivate diverse da quelle classificate come attività finanziarie detenute per la negoziazione, detenute sino alla scadenza, valutate al *fair value* o come crediti.

Nella voce sono inoltre classificati, gli investimenti partecipativi, non quotati, non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (partecipazioni di minoranza).

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come *fair value* dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto denominata "Riserva da valutazione" sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della cancellazione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico, con azzeramento della specifica suddetta Riserva.

I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore, viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio.

L'ammontare della ripresa di valore non può in ogni caso superare il valore di "costo ammortizzato" che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le attività sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse attività o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

Crediti

I crediti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali la Società detiene un diritto sui flussi di cassa.

I crediti includono impieghi con clientela, con banche e enti finanziari, sia erogati direttamente, sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotati in un mercato attivo e non classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali e le operazioni pronti contro termine.

I crediti sono inizialmente iscritti al *fair value*, successivamente valutati al costo ammortizzato, usando il metodo del tasso d'interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è pari al valore iniziale al netto di eventuali rimborsi di capitale, variato in aumento o diminuzione dalle rettifiche e riprese di valore e dell'ammortamento della differenza tra importo erogato e quello rimborsabile a scadenza. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri all'ammontare del credito erogato rettificato dai costi o ricavi di diretta imputazione.

Nei casi di erogazioni di crediti a tassi inferiori rispetto a quelli di mercato o a quelli normalmente praticati a finanziamenti con caratteristiche simili, la rilevazione iniziale è pari all'attualizzazione dei futuri flussi di cassa calcolati ad un tasso appropriato, con imputazione al conto economico della differenza rispetto all'importo erogato. Se il *fair value* iniziale dei crediti risulta di importo inferiore all'erogato, a causa di un minor tasso applicato rispetto al tasso di mercato, la rilevazione iniziale avviene a tale minor valore, determinato attualizzando i flussi futuri al tasso di mercato applicabile per finanziamenti con caratteristiche simili. Non si procede a tale adeguamento per i finanziamenti concessi a valere sui fondi di legge o in base a leggi agevolative speciali (per i quali la società ha un'esposizione al rischio di credito solo parziale), nel presupposto che gli effetti patrimoniali ed economici derivanti dal mantenimento di tali crediti siano assorbiti dai fondi medesimi (iscritti alla voce 90 del passivo), o implicitamente scontati nella provvista correlata a tali scopi di impiego.

I crediti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati.

Ad ogni chiusura di bilancio i crediti sono sottoposti a "*impairment test*" per verificare l'eventuale presenza di perdite di valore. Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo, delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata (12 mesi) non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché intervengano eventuali ristrutturazioni del rapporto che comportino la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico, e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di *impairment* e cioè, di norma, i crediti in bonis, sono sottoposti a valutazione collettiva, per stimarne la componente di rischio implicito. Anche le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Con specifico riferimento ai crediti verso la clientela vantati da Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale Spa, tali rettifiche sono calcolate su base analitica per le posizioni creditorie deteriorate individualmente significative, e su base collettiva per tutte le altre posizioni raggruppate in categorie omogenee.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese sottoposte a influenza notevole sono valutate con il metodo del patrimonio netto, rilevando nel conto economico la quota parte degli utili o perdite maturate nell'esercizio. Nella valutazione con il suddetto metodo si tiene conto, ove esistenti, di eventuali patti parasociali di *way out*, che definiscono eventuali tempi e modalità di determinazione del prezzo di dismissione da parte del Gruppo di tali partecipazioni, determinabili sulla base di metodologie concordate.

Le partecipazioni in imprese collegate ricomprendono anche quelle acquisite nell'ambito dell'attuazione di misure agevolative finanziate da fondi nazionali e/o comunitari per le quali il rischio è totalmente o parzialmente a carico di detti fondi.

Il rischio derivante da eventuali perdite eccedenti il valore di carico della partecipazione è rilevato in un apposito fondo del passivo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprire le sue perdite.

Attività materiali

La voce include terreni, fabbricati, mobili, impianti e macchinari.

Le attività materiali sono rilevate al costo storico, comprensivo degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione, nonché degli oneri finanziari sostenuti nel periodo di realizzazione dei beni. I beni acquisiti attraverso aggregazioni di imprese intervenute prima del 1° gennaio 2004 sono stati iscritti al valore contabile preesistente determinato in base ai Principi Contabili Nazionali nell'ambito di tali aggregazioni, quale valore sostitutivo del costo.

Il costo, come sopra determinato, dei cespiti la cui utilizzazione è limitata nel tempo è sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio, a decorrere dal momento in cui i beni sono disponibili per l'uso, a quote costanti sulla base della stimata vita economico-tecnica, attraverso l'utilizzo di aliquote d'ammortamento atte a rappresentare la residua possibilità di utilizzazione dei beni.

Qualora parti significative di tali attività materiali abbiano differenti vite utili, tali componenti sono contabilizzate separatamente.

I terreni, sia liberi da costruzione sia annessi a fabbricati civili e industriali, non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata. Per i beni concessioni in locazione a terzi non sono calcolati ammortamenti qualora i relativi contratti di affitto prevedano l'obbligo di restituzione dei beni nella loro originaria consistenza, provvedendo ove richiesto alle necessarie sostituzioni e rinnovi.

Il valore ammortizzabile è determinato detraendo dal costo il suo valore residuo, se significativo. Se il valore residuo è pari o maggiore al valore contabile la quota di ammortamento è zero. Il valore residuo viene assoggettato a verifica periodica con cadenza temporale coerente con la specificità del cespite.

In presenza di indicatori specifici circa il rischio di mancato recupero del valore di carico delle immobilizzazioni materiali, queste sono sottoposte ad una verifica per rilevarne eventuali perdite di valore (*"impairment test"*).

Tale verifica consiste nella stima del valore recuperabile dell'attività (rappresentato dal maggiore tra il presumibile valore di mercato, al netto dei costi di vendita, e il valore d'uso) e nel confronto con il relativo valore netto contabile. Se quest'ultimo risulta superiore, le attività sono svalutate fino a concorrenza del valore recuperabile. Nel definire il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi ante imposte sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto, ante imposte, che riflette la stima corrente del mercato riferito al costo del denaro rapportato al tempo e ai rischi specifici dell'attività. Le perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico fra i costi per svalutazioni e ripristini di valore. Tali perdite di valore sono ripristinate nel caso in cui vengano meno i motivi che le hanno generate.

Attività immateriali

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito. Sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Le attività immateriali a vita utile definita sono ammortizzate, a partire dal momento in cui l'attività è disponibile per l'uso, sulla base della loro residua possibilità di utilizzazione, in relazione alla vita utile del bene.

Qualora la vita utile fosse indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Anche per tali attività si procede all'effettuazione dei test *d'impairment*, con le stesse modalità precedentemente indicate per le attività materiali.

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, e le eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali".

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri. Le attività immateriali sono rilevate al costo, determinato secondo le stesse modalità indicate per le attività materiali.

Gli utili e le perdite derivanti dall'alienazione di una attività immateriale sono determinati come differenza tra il valore di dismissione e il valore di carico del bene e sono rilevati a conto economico al momento dell'alienazione.

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate a gruppi di attività in via di dismissione

Tale categoria comprende le attività non correnti destinate alla vendita e le attività e passività afferenti a gruppi in dismissione per le quali la cessione è altamente probabile. Ne fanno parte i gruppi di attività per i quali è stato avviato un processo di dismissione in base al piano di riordino redatto in ottemperanza alla Legge finanziaria 2007 e alla successiva Direttiva del Ministero dello Sviluppo Economico del 27 marzo 2007 ovvero in esecuzione del Piano 2017-2019 approvato dal MiSE e dal MEF a dicembre 2016. Tali attività sono valutate al minore tra il valore contabile ed il loro *fair value*, al netto dei costi di cessione.

I proventi ed oneri riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione considerati come attività operative cessate, sono esposti nel conto economico e nel rendiconto finanziario in voce separata.

Contratti in corso di esecuzione

I contratti di costruzione in corso di esecuzione (commesse in corso di esecuzione o lavori in corso) sono valutati sulla base dei corrispettivi contrattuali maturati con ragionevole certezza in relazione all'avanzamento dei lavori, secondo il criterio della percentuale di completamento, così da attribuire i ricavi ed il risultato economico della commessa ai singoli esercizi di competenza, in proporzione allo stato di avanzamento lavori.

La differenza positiva o negativa tra il valore dei contratti espletato e quello degli acconti ricevuti è iscritta rispettivamente nell'attivo o nel passivo dello stato patrimoniale, tenuto anche conto delle eventuali svalutazioni dei lavori effettuati al fine di tenere conto dei rischi connessi al mancato riconoscimento di lavorazioni eseguite per conto dei committenti.

I ricavi di commessa, oltre ai corrispettivi contrattuali, includono le varianti, le revisioni dei prezzi nonché eventuali *claims* nella misura in cui è probabile che essi rappresentino effettivi ricavi che possano essere determinati con attendibilità.

Nel caso in cui dall'espletamento delle attività di commessa sia prevista una perdita, questa è iscritta

interamente in bilancio nel momento in cui si manifesta, indipendentemente dallo stato di avanzamento della commessa.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra il costo di acquisto ed il valore netto di presumibile realizzo. Il costo di acquisto è determinato attraverso l'applicazione del metodo del costo medio ponderato o del costo specifico.

Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a fronteggiare rischi connessi alle variazioni del valore di mercato, ovvero dei futuri cash flow riferibili ad un determinato elemento o gruppo di elementi, tali da avere potenziali effetti sul Conto Economico della Banca. La tipologia di copertura utilizzata è la copertura di *fair value* ed ha l'obiettivo di coprire l'esposizione dalla variazione di *fair value* (attribuibile alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in Bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione Europea.

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente valutati al *fair value*. In particolare nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione di *fair value* dell'elemento coperto con la variazione di *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia allo strumento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura e se è efficace dal momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente e retrospettivamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dell'oggetto coperto risultano compensate da quello dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è apprezzata dal confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere. Si ha efficacia contabile quando le variazioni di *fair value* dello strumento di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80% - 125%, le variazioni dell'oggetto coperto per l'elemento di rischio oggetto di copertura (c.d. *Dollar offset method*). La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio, o, situazione infrannuale. Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta; il contratto derivato viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio. Lo IAS 39 consente che l'oggetto di copertura del *fair value* possa essere individuato non solo in una singola attività o passività finanziaria ma, anche in un importo monetario, riveniente da una molteplicità di attività e passività finanziarie (o di loro porzioni), in modo che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le oscillazioni da *fair value* degli strumenti oggetto di copertura, al modificarsi dei tassi di interesse di mercato (c.d. *copertura generica o macrohedging*). Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti rivenienti dallo sbilancio di attività e passività.

Analogamente alle coperture specifiche di *fair value* (microhedging), una copertura generica viene considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti di *fair value* dell'importo monetario coperto sono compensati dai cambiamenti di *fair value* dei derivati di copertura, e se i risultati effettivi sono all'interno dell'intervallo richiesto dallo IAS 39. In conformità alle istruzioni emanate dalla Banca di Italia per la compilazione dei bilanci delle banche, l'adeguamento del valore delle attività/passività finanziarie oggetto di copertura generica viene rilevato nelle voci 90 dell'Attivo e 70 del Passivo, in contropartita della voce 90 del Conto Economico.

Debiti, titoli in circolazione ed e altre passività

I debiti e le altre passività sono inizialmente rilevati al costo, corrispondente al *fair value* della passività al netto dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili alla stessa.

Successivamente alla rilevazione iniziale, i debiti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo originale.

Con riferimento ai debiti per fondi di terzi in gestione, relativi a misure agevolative di cui l'Agenzia ha la responsabilità di attuazione prevista dalle misure medesime, non si procede a tale trattamento contabile nel presupposto che gli effetti economici e patrimoniali siano assorbiti dai relativi impieghi (si veda in merito anche quanto riportato nella voce Crediti del paragrafo Criteri utilizzati).

I debiti e le altre passività a revoca di durata indeterminata sono assimilati ai debiti a breve termine e quindi non assoggettati al criterio del costo ammortizzato.

Allo stesso modo i debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati.

Trattamento di fine rapporto (Benefici per i dipendenti)

La passività relativa ai benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a benefici definiti, rappresentati dal Trattamento di Fine Rapporto di lavoro subordinato, è iscritta nel periodo di maturazione del diritto, al netto delle eventuali attività al servizio del piano e delle anticipazioni corrisposte, ed è determinata sulla base di ipotesi attuariali e rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici.

Ai fini dell'attualizzazione viene utilizzato il *Projected Unit Credit Method*. I costi del piano sono iscritti nel conto economico di periodo.

Gli utili e le perdite di natura attuariale sono interamente rilevati nel periodo di riferimento ed imputati al patrimonio netto.

L'analisi attuariale è svolta annualmente da un attuario indipendente.

Fondi per rischi oneri

Gli accantonamenti ai fondi vengono effettuati esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione e può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è possibile sono indicati nella nota integrativa o nella relazione sulla gestione senza effettuare alcun accantonamento.

Se l'effetto di attualizzazione è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro ed i rischi specifici delle passività.

Quando è effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Fiscalità corrente e differita

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le imposte anticipate e differite sono iscritte:

- le prime solo se esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società di generare con continuità redditi imponibili positivi;
- le seconde, se esistenti, in ogni caso.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite sono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le relative specifiche riserve.

La Capogruppo a partire dal 2004 ha adottato il "consolidato fiscale nazionale" disciplinato dagli artt. nn. 117 e 129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D. Lgs 344/2003.

A tal fine, i rapporti tra l'Agenzia e le imprese controllate aderenti a tale istituto sono regolati da apposito contratto.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è possibile determinarne attendibilmente il valore ed è probabile che i relativi benefici economici saranno conseguiti dalla Società. Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- Vendita di beni - I ricavi sono rilevati quando i rischi e benefici significativi della proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente.
- Prestazioni di servizi - I ricavi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento delle attività sulla base dei medesimi criteri previsti per i lavori in corso su ordinazione. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati.
- Interessi - I proventi sono rilevati sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo (tasso che attualizza esattamente i flussi finanziari futuri stimati al valore contabile netto dell'attività).
- Dividendi - Sono rilevati quando è stabilito il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

Altre informazioni

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati al *fair value* quando sussiste la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che tutte le condizioni ad essi riferite risultino soddisfatte.

Quando i contributi sono correlati a componenti di costo (per esempio contributi in conto esercizio) sono rilevati nella voce "Altri proventi di gestione", e ripartiti sistematicamente nei vari esercizi di competenza in modo che i ricavi siano commisurati ai costi che essi intendono compensare.

Quando i contributi sono correlati ad attività (per esempio i contributi in conto impianti) il loro valore è sospeso nelle passività a lungo termine e progressivamente rilasciato a conto economico nella voce "Altri proventi di gestione" proporzionalmente alla durata della vita utile dell'attività di riferimento e quindi negli esercizi in cui è addebitato a conto economico l'ammortamento dell'attività stessa.

Nel caso in cui un contributo è correlato a costi futuri, il contributo è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui si manifesta l'onere a fronte del quale il contributo è stato riconosciuto.

Nel caso in cui un contributo è erogato al fine di dare un supporto finanziario all'impresa, il contributo è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui diventa esigibile.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri.

I suddetti costi, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto e sono classificati nella voce "Attività materiali".

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione dell'informativa finanziaria

In conformità agli IAS/IFRS, la direzione aziendale formula valutazioni, stime e ipotesi a supporto dell'applicazione dei principi contabili per la determinazione degli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie, e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel Bilancio al 31 dicembre 2017, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento sopra descritte.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in Bilancio e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli in relazione alle attività e passività per le quali non è facilmente desumibile da altre fonti, il relativo valore.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente, tenuto conto delle migliori informazioni disponibili alla data della revisione fisiologica delle stesse ivi inclusa l'esperienza storica specificamente maturata dalla Banca. Le eventuali variazioni, conseguenti a tali revisioni, sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata, qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso, invece, in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Le principali fattispecie dove è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive nel presente Bilancio sono di seguito elencate:

- Quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie (determinate per i crediti deteriorati sulla base della stima dei flussi di cassa futuri al netto dei costi di recupero e del presumibile valore delle garanzie);
- Quantificazione dei fondi rischi ed oneri (determinata sulla stima degli esborsi necessari per l'adempimento delle obbligazioni per cui si ritiene probabile dover impiegare risorse);
- Quantificazione del trattamento di fine rapporto (determinato sulla stima del valore attuale delle obbligazioni riferite agli esborsi probabili che sono attualizzati considerando aspetti finanziari -tassi di interesse-, andamento presunto delle retribuzioni, tassi di turnover e dati demografici);
- Fiscalità attiva (l'iscrizione delle poste relative alla fiscalità attiva si basa sulla valutazione che nei prossimi esercizi l'Agenzia produca redditi imponibili per importi tali da avere una ragionevole certezza che le imposte future da versare su detti redditi consentano l'integrale assorbimento della fiscalità differita attiva).

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Non sono state fatte operazioni di trasferimento tra portafogli di attività finanziarie nel corso dell'esercizio.

A.4 Informativa sul fair value

A.4.3 Gerarchia del fair value

Le valutazioni al *fair value* sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Livello 1:

quotazioni rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39;

Livello 2:

input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

Livello 3:

input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide - Voce 10	89	11
	31.12.2017	31.12.2016
Cassa	89	11
TOTALE	89	11

La voce include anche il saldo di due carte di credito prepagate utilizzate per spese urgenti di minima entità.

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20	37.866	55.864
--	---------------	---------------

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono costituite da titoli di stato e finanziari domestici; il portafoglio titoli, che occupa il 14% della liquidità disponibile di proprietà, è composto da titoli con una duration media di 3 anni e un rating medio pari BBB-, in netto miglioramento rispetto al rating dell'anno precedente (BB+). La miglior qualità del portafoglio titoli rispetto all'anno precedente è stata ottenuta mediante investimenti in titoli di stato domestici. La performance media dei titoli di negoziazione è stata pari all'1,80%, in marginale contrazione rispetto ai risultati dell'anno precedente (2,11%), a causa dell'ulteriore contrazione dei tassi e degli spread di credito nel corso dell'anno, che anno raggiunto livelli estremamente esigui, addirittura negativi per le scadenze più brevi. A fine anno i limiti all'investimento in titoli a reddito fisso sono stati ampliati, incrementando la durata media finanziaria massima a 7 anni, al fine di spostare gli investimenti obbligazionari al di fuori della sacca negativa dei rendimenti offerti dai tassi a breve termine.

2.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

	31.12.2017		31.12.2016	
	Livello 1	Livello 2	Livello 1	Livello 2
Attività per cassa				
1. Titoli di debito				
. Altri titoli di debito	35.671	2.195	53.541	2.323
TOTALE	35.671	2.195	53.541	2.323

2.3. Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

	31.12.2017	31.12.2016
Attività per cassa		
Governi e Banche Centrali	18.303	16.414
Altri enti pubblici	1.155	2.323
Banche	15.906	34.657
Altri emittenti	2.502	2.470
TOTALE	37.866	55.864

2.4. Variazioni annue

	Titoli di debito
Esistenze iniziali	55.864
Aumenti	
Acquisti	15.077
Variazioni positive di Fair Value	181
Altre variazioni	300
Diminuzioni	
Vendite	(4.024)
Rimborsi	(28.663)
Variazioni negative di Fair Value	(268)
Altre variazioni	(601)
Rimanenze finali	37.866

Si rimanda all'allegato A.1 per i dettagli della movimentazione.

Sezione 3 – Attività finanziarie al fair value - Voce 30	32.907	27.119
---	---------------	---------------

Le attività finanziarie al fair value sono costituite da polizze di capitalizzazione a capitale garantito, cresciute marginalmente nel corso dell'anno fino ad un ammontare di circa 32 milione, pari al 12% della liquidità disponibile. Tali investimenti assolvono ad una funzione anticiclica, riuscendo a mitigare la contrazione dei tassi di rendimento di mercato con una remunerazione annua sul capitale medio investito pari al 2,67%.

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione

	2017	2016
	Livello 3	Livello 3
1. Titoli di debito		
. Altri titoli di debito	32.907	27.119
TOTALE	32.907	27.119

La metodologia di determinazione del fair value (livello 3) di tali strumenti è basata sulla capitalizzazione storica del tasso medio di rendimento annuo calcolato dalla compagnia emittente in base al regolamento della polizza stessa, valorizzato al netto della relativa commissione di gestione.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	2017	2016
Enti finanziari	32.907	27.119
TOTALE	32.907	27.119

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Titoli di debito
Esistenze iniziali	27.119
Aumenti	
Acquisti	5.000
Variazioni positive di Fair Value	788
Rimanenze finali	32.907

Si rimanda all'allegato A.2 per il dettaglio della movimentazione.

Non esistono attività finanziarie valutate al fair value costituite in garanzie di proprie passività e impegni.

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40	748.369	12.548
--	----------------	---------------

La voce è composta da quote di OICR. Quest'ultime rappresentano investimenti a medio e lungo termine in fondi mobiliari chiusi.

4.1 Composizione della voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci/Valori	31.12.2017		31.12.2016
	Livello 1	Livello 2	Livello 2
Titoli di debito	740.100		
Titoli di capitale e quote di OICR		8.269	12.548
TOTALE	740.100	8.269	12.548

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2017	31.12.2016
A. Attività per cassa		
a) Governi e Banche Centrali	740.100	
e) Altri emittenti	8.269	12.548
TOTALE	748.369	12.548

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Voci/Valori	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote di OICR	Totale
Esistenze finali precedenti	-	12.548	12.548
Variazione area di consolidamento	748.701	-	748.701
Esistenze iniziali	748.701	12.548	761.249
Acquisti	3.037.963	2.623	3.040.586
Variazioni positive di fair value	6.834	72	6.906
Altre variazioni (positive)	18.141	1.168	19.309
Vendite	(3.038.565)	-	(3.038.565)
Rimborsi		(67)	(67)
Variazione negative di fair value	(4.966)	(2.406)	(7.372)
Rettifiche di valore	-	-	-
Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
Altre variazioni (negative)	(28.008)	(5.669)	(33.677)
Rimanenze finali	740.100	8.269	748.369

La voce "attività finanziarie disponibili per la vendita" ha subito un considerevole incremento rispetto allo scorso esercizio per effetto dell'acquisizione della Banca del Mezzogiorno. In particolare, il saldo di 748 milioni di euro si riferisce per 740 milioni a titoli governativi della Repubblica Italiana posseduti dalla Banca e per i restanti 8 milioni da quote di OICR detenute in portafoglio dalla Capogruppo.

La metodologia di determinazione del fair value delle quote OICR si basa sull'ultimo NAV (Net Asset Value) disponibile comunicato dal gestore del fondo. Tale NAV è modificato sulla base dei richiami e rimborsi comunicati dai gestori e intercorsi tra la data dell'ultima valorizzazione ufficiale al NAV e la data di valutazione.

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita costituite da Titoli di debito il fair value esposto in Bilancio è acquisito da quotazioni di mercato attivo e disponibile in un listino sotto autorità di regolamentazione.

Si rimanda all'allegato A.3 il dettaglio analitico dei titoli di capitale e delle quote O.I.C.R. e le relative movimentazioni.

Sezione 6 – Crediti - Voce 60	2.981.248	1.110.773
--------------------------------------	------------------	------------------

La composizione della voce è la seguente:

	2017	2016
Crediti verso banche	881.970	609.356
Crediti verso enti finanziari	1.652	521
Crediti verso la clientela	2.097.626	500.896
TOTALE	2.981.248	1.110.733

Sezione 6.1 – Crediti verso banche

	2017			2016		
	Valore di bilancio	Fair Value		Valore di bilancio	Fair Value	
		L1	L3		L1	L3
Depositi e conti correnti	877.126		877.126	605.705		263.264
Titoli di debito	3.017	3.001	-	3.003	2.974	
Altri titoli di debito	3.017	3.001	-	3.003	2.974	
Altre Attività	1.827		1.827	648		648
TOTALE COMPLESSIVO	881.970	3.001	878.953	609.356	2.974	263.912

La sottovoce “**Depositi e conti correnti**” comprende:

- risorse finanziarie disponibili a vista per la gestione corrente per 325.632 migliaia di euro (77.398 migliaia di euro al 31 dicembre 2016) di cui 16.911 migliaia di euro, vincolati a seguito di accordo transattivo intercorso a dicembre 2016, fino all’esito del contenzioso ISA/ISMEA descritto nella Relazione di Gestione. Le maggiori disponibilità finanziarie del Gruppo rispetto all’esercizio precedente sono imputabili principalmente alla operazione di sottoscrizione del prestito obbligazionario emesso dalla Capogruppo ed alla liquidità esistente nella Banca del Mezzogiorno-Mediocredito Centrale, partecipazione acquisita nel corso dell’anno 2017;
- risorse finanziarie vincolate per l’attuazione di misure agevolative finanziate da fondi nazionali e comunitari (ulteriormente descritte nella voce 90 del passivo) per complessive migliaia di euro 173.892 (195.673 migliaia di euro al 31.12.2016);

	2017	2016
Fondo per la realizzazione della Banda Larga e Ultra larga	42.979	58.887
Fondo per la crescita sostenibile	39.668	43.288
L. 181/89 (Interventi nelle Aree di crisi)	29.042	31.872
Fondo Rotazione DPR 58/87	29.148	26.715
Convenzioni Brevetti	11.608	15.976
L. 208/98 Fondi Incentivi	14.762	15.333
Fondi FESR ex Garanzia Italia	1.821	-
Fondi nazionali ex Garanzia Italia	1.721	-
Promozione Turistica	1.247	1.247
Altri Fondi di Gestione	907	821
Reindustrializzazione Area Ottana	787	804
Poli Museali di Eccellenza	202	730
	173.892	195.673

- risorse finanziarie dedicate in “via esclusiva e non” a contratti e convenzioni stipulati con le amministrazioni pubbliche per complessive 377.603 migliaia di euro.

	2017	2016
Commesse regionali Banda Larga e Ultra larga	244.244	254.186
Interventi area Bagnoli - Coroglio	86.508	50.000
Fondi dedicati in via non esclusiva a Convenzioni Pubbliche	23.371	15.947
Contratti di appalto enti territoriali (1)	11.204	5.503
Commesse del Cipe 62-130/02	10.719	5.887
Dissesti Idrogeologici	1.134	870
Altro	423	241
	377.603	332.634

(1) Interessi non di competenza

Le disponibilità registrano incrementi essenzialmente riferibili a:

- contributi erogati per 10 milioni di euro, finalizzati ad interventi per la bonifica dell’amianto nell’area ex Eternit del Sin Bagnoli-Coroglio, ai sensi della Legge di Stabilità 2015;
- contributi erogati per 27 milioni di Euro per interventi urgenti di bonifica ambientale e rigenerazione urbana dell’area Bagnoli-Coroglio - DL 148/2017 art. 17.

Si evidenzia che la liquidità relativa alle risorse vincolate per l’attuazione di misure agevolative non genera interessi attivi per il Gruppo e gli stessi refluiscono direttamente sul fondo in gestione.

Analogo effetto si ha per alcune risorse dedicate in via esclusiva alla copertura dei costi dei contratti di appalto assegnati dagli enti territoriali.

In data 1° novembre 2008 è stata effettuata una riclassifica per complessivi 32.500 migliaia di euro in termini di valore nominale, prendendo come riferimento il loro valore di mercato al 1° luglio 2008. Di seguito, come richiesto dall’ IFRS 7, vengono sintetizzati i valori e gli effetti della riclassifica.

Forma tecnica	Comparto di provenienza	Valore nominale alla data di trasferimento	Valore contabile alla data di trasferimento (30.6.2008)	Fair Value al 31.12.10	Fair Value al 31.12.11	Fair Value al 31.12.12	Fair Value al 31.12.13	Fair Value al 31.12.14	Fair Value al 31.12.15	Fair Value al 31.12.16	Fair Value al 31.12.17	Valore compatibile al 31.12.17
Titoli di debito	Attività finanziarie di negoziazione	32.500	30.647	16.217	11.557	4.123	4.530	4.808	3.001	2.974	3.001	3.017
TOTALE		32.500	30.647	16.217	11.557	4.123	4.530	4.808	3.001	2.974	3.001	3.017

Riepilogando

	(Costi)/Ricavi
Assenza di trasferimento	
Negoziazione	27
TOTALE	27
Con trasferimento	
Negoziazione	30
TOTALE	30

Per i titoli derivanti dal portafoglio “attività finanziarie di negoziazione” il conto economico avrebbe recepito componenti positivi netti per 27 migliaia di euro, corrispondenti alla differenza tra i fair value 2017-2016.

Per effetto della riclassifica, l’adozione del metodo del “costo ammortizzato” ha prodotto componenti netti positivi per 30 migliaia di euro.

6.2 Crediti verso enti finanziari

	2017		2016	
	Valore di Bilancio	Fair Value	Valore di Bilancio	Fair Value
	Bonis	L3	Bonis	L3
1. Finanziamenti	1.500	1.500	192	192
1.4 Altri finanziamenti	1.500	1.500	192	192
3. Altre attività	152	152	329	329
TOTALE VALORE DI BILANCIO	1.652	1.652	521	521

Non esistono crediti verso enti finanziari costituiti in garanzia di proprie passività e impegni.

6.3 Crediti verso clientela

	2017				2016			
	Valore di Bilancio			Fair Value	Valore di Bilancio			Fair Value
	Bonis	Deteriorati		L3	Bonis	Deteriorati		L3
		Acquistati	Altri			Acquistati	Altri	
1. Finanziamenti	1.571.266	-	136.087	1.839.247	71.211	-	50.540	121.751
1.2 Factoring	13.745	-	-	13.745	11.634	-	-	11.634
- pro-solvendo	10.777	-	-	10.777	9.421	-	-	9.421
- pro-soluto	2.968	-	-	2.968	2.213	-	-	2.213
1.6 Altri finanziamenti	1.557.521	-	136.087	1.825.502	59.577	-	50.540	110.117
<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>	1.711	-	-	-	2.774	-	-	-
3. Altre attività	379.410	-	10.863	390.273	360.965	-	18.180	379.145
TOTALE VALORE DI BILANCIO	1.950.676	-	146.950	2.229.520	432.176	-	68.720	500.896

La sottovoce **“Finanziamenti”**, include i crediti verso la clientela vantati da Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale Spa, che al 31 dicembre 2017 ammontano a 1.595 milioni di Euro. Le connesse rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti risultanti dal conto economico consolidato al 31 dicembre 2017 ammontano a circa 5 milioni di Euro. La sottovoce **“Finanziamenti”** include inoltre crediti per 81.706 migliaia di euro (di cui 48.916 migliaia di euro per posizioni deteriorate) a valere sui fondi della L.181/89, il cui rischio di insolvenza non è a carico di Invitalia e quelli a valere sul fondo di rotazione DPR 58/87 pari ad euro 13.396 il cui rischio di insolvenza è a carico di Invitalia solo dopo il protrarsi della morosità per oltre 12 mesi. Per maggiori dettagli su tali fondi si rimanda alla voce 90 del passivo **“altre passività- fondi di terzi in gestione”**.

La sottovoce **“Altre attività”** in bonis include crediti per servizi erogati a Ministeri e Amministrazioni pubbliche per 321 milioni di euro (di cui 279 milioni di euro per fatture da emettere¹) e crediti verso soggetti destinatari dei finanziamenti per 58 milioni di euro.

Le posizioni sono costantemente monitorate al fine di intervenire, per quanto possibile, sul processo di

¹ l'importo riflette processi di emissione fattura che, nella maggior parte dei casi, richiedono preliminarmente il completamento di tutte le verifiche su attività e costi e la successiva autorizzazione all'emissione della fattura da parte del committente.

autorizzazione della fatturazione e poter contenere i relativi tempi di incasso. La

La quasi totalità dei crediti scaduti è nei confronti della Pubblica Amministrazione con la conseguente difficoltà di porre in essere azioni efficaci per la loro riscossione. Non ci sono situazioni nelle quali il diritto alla riscossione del credito risulti essere prescritto e, nei casi di evidente inesigibilità o sofferenza, la Società ha proceduto con la svalutazione parziale o integrale del relativo credito.

Sezione 7 - Derivati di copertura - Voce 70	110.536	-
--	----------------	----------

I derivati di copertura sono tutti relativi alla provvista effettuata tramite emissioni obbligazionarie da parte di una controllata del Gruppo. La variazione rispetto al 2016 è in linea con le variazioni che i tassi di attualizzazione dei flussi di copertura attesi hanno registrato nei due esercizi.

7.1 Composizione della voce 70 “Derivati di copertura”

Di seguito si riporta la composizione per tipologia di copertura e per livelli di fair value:

	31.12.2017		31.12.2016	
	Fair value	Valore nozionale	Fair value	Valore nozionale
	Livello 2		Livello 2	
A. Derivati Finanziari				
1. Fair value	110.536	360.681	-	-
TOTALE	110.536	360.681	-	-

7.2 Derivati di copertura: portafogli coperti e tipologia di copertura

Di seguito si riporta la composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura:

Operazioni/ Tipo di Copertura	Fair Value					Flussi Finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Generica	Specifica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	110.536	-	-	-
TOTALE PASSIVITÀ	-	-	-	-	-	110.536	-	-	-

Sezione 9 - Partecipazioni - Voce 90
40.481
43.825
9.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione impresa	Sede legale	Sede operativa	Quote di partecipazione %	Disponibilità voti	Valore di bilancio 31.12.2017	Fair value 31.12.2017
C. Imprese sottoposte a influenza notevole						
CONSORZIO EX CNOW	Venezia	Venezia	52%	52%	1	1
CONSORZIO SPINNER	Bologna	Bologna	33%	33%	7	7
ELETTRA SINCROTONE TRIESTE SPA	Trieste	Trieste	4%	4%	1.999	1.999
LAMEZIA EUROPA SCPA	Lamezia Terme	Lamezia Terme	20%	20%	708	708
MARINA ARENELLA SRL	Palermo	Palermo	30%	30%	-	-
MARINA DI REGGIO CALABRIA SRL	Reggio Calabria	Reggio Calabria	72%	72%	-	-
SICULIANA NAVIGANDO SRL	Siculiana	Siculiana	95%	95%	56	56
TRAPANI NAVIGANDO SRL	Trapani	Trapani	100%	100%	-	-
VIVENDA SPA	Roma	Roma	30%	30%	13.600	13.600
di cui imprese assunte ai sensi della L. 181/89 e seguenti						
GUSTAVO DE NEGRI & ZA.MA. SRL	Caserta	Caserta	20%	20%	202	202
SKY TECNO SRL	Napoli	Napoli	22%	22%	-	-
TEKLA SRL	Scafati	Scafati	26%	26%	653	653
TOTALE PARTECIPAZIONI IN IMPRESE SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE					17.226	17.226
Imprese non significative						
ALA BIRDI	Arborea	Arborea	30%	30%	2.819	2.819
C.R.A.A. SRL IN LIQUIDAZIONE	Arese	Arese	15%	15%	38	38
CFI-COOPERAZIONE FINANZA	Roma	Roma	1%	1%	643	643
FINMEK SOLUTIONS SPA IN PROC. CONC.	L'Aquila	L'Aquila	30%	30%	-	-
FONDERIT ETRURIA in fallim.	Livorno	Livorno	13%	13%	-	-
IDC-ITALIAN DISTRIBUTION	Roma	Roma	7%	7%	-	-
ISTIT ENCICLOPEDIA TRECCANI	Roma	Roma	7%	7%	4.849	4.849
ITALIACAMP SRL-UNIPERSONALE	Roma	Roma	5%	5%	1	1
MARINA DI VILLA IGIEA SPA	Palermo	Palermo	8%	8%	565	565
MECCANO SCPA	Fabriano	Fabriano	4%	4%	78	78
SASSI ON LINE SERVICE S.C.P.A. IN LIQUIDAZIONE	Bari	Bari	10%	10%	-	-
SOCIETÀ PER CORNIGLIANO SPA	Genova	Genova	10%	10%	1.357	1.357
TINTORIA STAMPERIA DEL MOLISE IN FALLIMENTO	Boiano	Boiano	30%	30%	-	-
TRADIZIONI DI CALABRIA SPA IN FALLIMENTO	Cirò	Cirò	49%	49%	-	-
TRADIZIONI ITALIANE SPA IN FALLIMENTO	Cirò	Cirò	13%	13%	-	-
WAHO0 SPA	Cagliari	Cagliari	18%	18%	-	-
di cui imprese assunte ai sensi della L. 181/89 e seguenti						
C.S.R.A. SRL FALLITA	Massa	Massa	40%	40%	-	-
CATWOK SPA IN FALLIMENTO	Napoli	Napoli	23%	23%	564	564
CMS SRL IN FALLIMENTO	Laterza	Laterza	19%	19%	1.370	1.370
DESIGN MANUFACTURING SPA	Pozzuoli	Pozzuoli	8%	8%	-	-
ELMIRAD SERVICE SRL IN LIQ.NE	Taranto	Taranto	12%	12%	120	120
GRIMALDI SPA	Caserta	Caserta	5%	5%	-	-
JONICA IMPIANTI SRL	Taranto	Taranto	9%	9%	278	278
METALFER SUD SPA IN FALLIMENTO	Torre Annunziata	Torre Annunziata	37%	37%	697	697

Denominazione impresa	Sede legale	Sede operativa	Quote di partecipazione %	Disponibilità voti	Valore di bilancio 31.12.2017	Fair value 31.12.2017
MODOMECC BUILDING SRL	Massafra	Massafra	7%	7%	168	168
PERITAS SRL	Brindisi	Brindisi	15%	15%	326	326
PRO.S.IT. IN FALLIMENTO SRL	Napoli	Napoli	27%	27%	499	499
SALVER SPA	Roma	Roma	14%	14%	2.524	2.524
SIAPRA SPA	L'Aquila	L'Aquila	6%	6%	-	-
SICALP SRL IN FALLIMENTO	Campiglia Marittima	Campiglia Marittima	36%	36%	1.033	1.033
SIMPE SPA	Acerra	Acerra	4%	4%	3.600	3.600
SISTEMA WALCON SRL	Cassana	Cassana	45%	45%	-	-
SURAL SPA FALLITA	Taranto	Taranto	1%	1%	253	253
TIRRENA MACCHINE SRL IN FALLIMENTO	Massa	Massa	44%	44%	1.472	1.472
TOTALE PARTECIPAZIONI NON SIGNIFICATIVE					23.254	23.254
TOTALE PARTECIPAZIONI					40.481	40.481

9.2 Variazioni annue delle partecipazioni:

	31.12.2017	31.12.2016
A. Esistenze Iniziali	43.825	44.993
B. Aumenti	1.551	1.497
B.1 Acquisti	1.409	-
B.2 Riprese di valore	39	8
B.4 Altre variazioni (positive)	103	1.489
C. Diminuzioni	(4.896)	(2.665)
C.1 Vendite	(3.904)	(644)
C.2 Rettifiche di valore	(2)	(9)
C.3 Altre variazioni (negative)	(990)	(2.012)
D. Rimanenze finali	40.481	43.825

Nell'allegato A.5 è riportata la movimentazione analitica delle partecipazioni.

Si sottolinea, inoltre, come evidenziato nella tabella, che la voce include partecipazioni in imprese collegate acquisite nell'ambito dell'attuazione di misure agevolative finanziate da fondi nazionali e/o comunitari (prevalentemente L.181/89 e seguenti) per le quali il rischio è a carico di detti fondi. Per tali imprese, in coerenza con le regole rendicontative dei fondi, non si procede alla rilevazioni della eventuale perdita di valore fino alla effettiva realizzazione della stessa, comunque non a carico del gruppo Invitalia.

Non vi sono partecipazioni costituite in garanzia di proprie passività e impegni.

9.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazione impresa	Sede legale	Quote di partecipazione %	Valore di bilancio 31.12.2017	Totale attivo	Totale ricavi	Importo del patrimonio netto	Risultato dell'ultimo esercizio
Imprese sottoposte a influenza notevole							
CONSORZIO EX CNOW	Venezia	52%	1	-	-	3	-
CONSORZIO SPINNER	Bologna	33%	7	20	-	20	5
ELETTRA SINCROTONE TRIESTE SPA	Trieste	4%	1.999	146.811	52.176	52.324	1.256
LAMEZIA EUROPA SCPA	Lamezia Terme	20%	708	8.850	874	3.542	40
MARINA ARENELLA SRL	Palermo	30%	-	-	-	-	-
MARINA DI REGGIO CALABRIA SRL	Reggio Calabria	72%	-	-	-	-	-
SICULIANA NAVIGANDO SRL	Siculiana	95%	56	326	42	59	41
TRAPANI NAVIGANDO SRL	Trapani	100%	-	93	53	248	457
VIVENDA SPA	Roma	30%	13.600	105.488	101.611	30.699	515
di cui imprese assunte ai sensi della L. 181/89 e seguenti							
GUSTAVO DE NEGRI & ZA.MA. SRL	Caserta	20%	202	-	-	-	-
SKY TECNO SRL	Napoli	22%	-	-	-	-	-
TEKLA SRL	Scafati	26%	653	-	-	-	-
TOTALE PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE			17.226	261.588	154.756	86.399	1.391

9.4 Partecipazioni significative: informazioni sui dividendi percepiti

Nel corso dell'esercizio 2017 la Capogruppo ha percepito dividendi dalla società Sky Tecno Spa per 77 migliaia di euro.

9.5 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazione impresa	Sede legale	Quote di partecipazione %	Valore di bilancio 31.12.2017	Totale attivo	Totale ricavi	Importo del patrimonio netto	Risultato dell'ultimo esercizio
Imprese non significative							
ALA BIRDI	Arborea	30%	2.819	10.921	254	9.397	2
C.R.A.A. SRL IN LIQUIDAZIONE	Arese	15%	38	252	-	252	(37)
CFI-COOPERAZIONE FINANZA	Roma	1%	643	103.625	2.622	96.024	30
FINMEK SOLUTIONS SPA IN PROC. CONC.	L'Aquila	30%	-	-	-	-	-
FONDERIT ETRURIA in fallim.	Livorno	13%	-	-	-	-	-
IDC-ITALIAN DISTRIBUTION	Roma	7%	-	-	-	-	-
ISTIT ENCICLOPEDIA TRECCANI	Roma	7%	4.849	-	-	-	-
ITALIACAMP SRL-UNIPERSONALE	Roma	5%	1	-	-	-	-
MARINA DI VILLA IGIEA SPA	Palermo	8%	565	10.075	1.677	7.488	206
MECCANO SCPA	Fabriano	4%	78	8.570	2.921	1.754	6
SASSI ON LINE SERVICE S.C.P.A. IN LIQUIDAZIONE	Bari	10%	-	253	-	1.272	(20)
SOCIETÀ PER CORNIGLIANO SPA	Genova	10%	1.357	74.749	10.666	13.570	64
TINTORIA STAMPERIA DEL MOLISE IN FALLIMENTO	Boiano	30%	-	-	-	-	-
TRADIZIONI DI CALABRIA SPA IN FALLIMENTO	Cirò	49%	-	-	-	-	-
TRADIZIONI ITALIANE SPA IN FALLIMENTO	Cirò	13%	-	-	-	-	-
WAHOO SPA	Cagliari	18%	-	-	-	-	-
di cui imprese assunte ai sensi della L. 181/89 e seguenti							
C.S.R.A. SRL FALLITA	Massa	40%	-	-	-	-	-
CATWOK SPA IN FALLIMENTO	Napoli	23%	564	-	-	-	-
CMS SRL IN FALLIMENTO	Laterza	19%	1.370	-	-	-	-
DESIGN MANUFACTURING SPA	Pozzuoli	8%	-	-	-	-	-
ELMIRAD SERVICE SRL IN LIQ.NE	Taranto	12%	120	-	-	-	-
GRIMALDI SPA	Caserta	5%	-	-	-	-	-
JONICA IMPIANTI SRL	Taranto	9%	278	-	-	-	-
METALFER SUD SPA IN FALLIMENTO	Torre Annunziata	37%	697	-	-	-	-
MODOMECC BUILDING SRL	Massafra	7%	168	-	-	-	-
PERITAS SRL	Brindisi	15%	326	-	-	-	-
PRO.S.IT. IN FALLIMENTO SRL	Napoli	27%	499	-	-	-	-
SALVER SPA	Roma	14%	2.524	-	-	-	-
SIAPRA SPA	L'Aquila	6%	-	-	-	-	-
SICALP SRL IN FALLIMENTO	Campiglia Marittima	36%	1.033	-	-	-	-
SIMPE SPA	Acerra	4%	3.600	-	-	-	-
SISTEMA WALCON SRL	Cassana	45%	-	1.587	153	5.008	(322)
SURAL SPA FALLITA	Taranto	1%	253	-	-	-	-
TIRRENA MACCHINE SRL IN FALLIMENTO	Massa	44%	1.472	-	-	-	-
TOTALE PARTECIPAZIONI NON SIGNIFICATIVE			23.254	210.033	17.986	122.206	(71)

Sezione 10 - Attività materiali - Voce 100	241.459	244.392
---	----------------	----------------

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Voci / Valori	31.12.2017	31.12.2016
Attività di proprietà	241.459	244.392
a) Terreni	6.730	6.410
b) Fabbricati	63.212	59.379
c) Mobili	467	93
e) Altre	171.050	178.510
TOTALE	241.459	244.392

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

La movimentazione è riportata nella seguente tabella:

Voci / Valori	Terreni	Fabbricati	Mobili	Altre	TOTALE
A. Esistenze Finali precedente	6.410	59.379	94	178.510	244.392
A.1 Variazione area di consolidamento			451	623	1.074
A.2 Esistenze Iniziali	6.410	59.379	545	179.133	245.466
B. Aumenti					
B.1 Acquisti	319	5.795	52	5.025	11.192
C. Diminuzioni		(1.962)	(129)	(13.108)	(15.199)
C.2 Ammortamenti		(1.953)	(129)	(12.966)	(15.048)
C.7 Altre variazioni (negative)		(9)		(142)	(151)
D. Rimanenze finali	6.730	63.212	467	171.050	241.459

Non vi sono:

- attività materiali costituite in garanzia di propri debiti e impegni;
- attività acquisite con leasing finanziario;
- attività detenute a scopo di investimento.

Sezione 11 - Attività immateriali - Voce 110	39.521	44.133
---	---------------	---------------

11.1 Composizione della voce 110: "Attività immateriali"

Voci/Valutazioni	31.12.2017	31.12.2016
	Attività valutate al costo	Attività valutate al costo
2. Altre attività immateriali:		
2.1 Di proprietà	39.521	44.133
- Generate internamente	4.049	9.336
- Altre	35.472	34.797
TOTALE	39.521	44.133

La Voce "Altre" è riferita essenzialmente alla controllata Infratel per 32.109 milioni di Euro per l'acquisizione di diritti di utilizzo di infrastrutture di telecomunicazioni di terzi, in modalità IRU (*Indefeasible Right of Use*) per un periodo di 15 anni. La relativa quota di ammortamento è stata calcolata per singola tratta, coerentemente con la durata contrattuale del diritto d'uso – 15 anni – a partire dalla data di presa consegna delle singole tratte.

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

Voci / Valori	Importo
A. Esistenze finali precedente	44.133
A.1 Variazione area di consolidamento	1.537
A.2 Esistenze iniziali	45.670
B. Aumenti	3.876
B.1 Acquisti	3.876
C. Diminuzioni	(10.025)
C.2 Ammortamenti	(8.117)
C.5 Altre variazioni (negative)	(1.908)
D. Rimanenze finali	39.521

La movimentazione dell'esercizio, oltreché dagli ammortamenti di periodo, è dovuta essenzialmente a:

- Completamento del processo di informatizzazione di procedure finalizzate ad apportare efficienze nell'operatività aziendale per 1.538 migliaia di euro provenienti dalla Capogruppo;
- Capitalizzazione da parte della controllata Banca del Mezzogiorno di investimenti in software per 1.600 migliaia di euro;
- Capitalizzazione da parte della controllata Infratel degli investimenti per l'acquisizione di diritti di utilizzo di infrastrutture di telecomunicazioni di terzi in modalità IRU (*Indefeasible Right of Use*) per 1.087 migliaia di euro e di immobilizzazioni in corso relative all'attività di implementazione software per 263 migliaia di euro.

Sezione 12 - Attività fiscali - Voce 120	35.758	19.238
---	---------------	---------------

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

	31.12.2017	31.12.2016
Correnti	18.444	13.640
Anticipati	17.313	5.598
TOTALE	35.758	19.238

Le attività fiscali "correnti" comprendono essenzialmente crediti verso l'erario chiesti a rimborso principalmente dalla Capogruppo e da una società consolidata integralmente.

Sezione 13 - Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 130	277.707	280.056
--	----------------	----------------

La voce è di seguito illustrata nella sua composizione:

	31.12.2017	31.12.2016
Cassa e disponibilità liquide	16	10
Attività finanziarie disponibili per la vendita	189	191
Crediti	12.606	18.080
Partecipazioni	18.804	15.342
Attività materiali	221.427	221.017
Attività immateriali	448	254
Attività fiscali	2.534	2.466
Altre attività	21.683	22.697
TOTALE	277.707	280.056

La voce è relativa alle società che sono state poste in vendita a seguito del piano di riordino e dismissioni approvato dal Ministero dello Sviluppo Economico con il D.M. del 31 luglio 2007 o in conformità al Piano Industriale 2017 – 2019 approvato dal MEF e dal MiSE a dicembre 2016. Ai fini della determinazione del fair value al netto dei costi di cessione del valore di carico di tali attività, la Direzione si è avvalsa anche del supporto di consulenti esterni esperti in valutazioni.

Le società rientranti in questa voce, consolidate integralmente, sono di seguito elencate:

- Italia Turismo Spa;
- Sviluppo Italia Campania Spa in Liquidazione;
- Sviluppo Italia Calabria Spa in Liquidazione;
- Aquila Sviluppo Spa in Liquidazione;
- Marina di Portisco Spa.

La sottovoce “**partecipazioni**” rappresenta il valore delle partecipate valutate a patrimonio netto. Negli allegati A.6, A.7, e A.8 sono riportate rispettivamente la percentuale di possesso e movimentazione analitica delle singole partecipazioni valutate a patrimonio netto.

La sottovoce “**attività materiali**” fa principalmente riferimento ad Italia Turismo Spa, per la quale si segnala che a gennaio 2018 Invalitalia ha avviato una procedura preordinata alla cessione della partecipazione e in subordine degli asset di proprietà di Italia Turismo, suddivisi in lotti individuati. Tale procedura, conclusasi in data 31 marzo 2018, non ha portato a identificare offerte per i lotti individuati, di cui tenere conto ai fini della determinazione del fair value delle relative attività in dismissione.

Sezione 14 - Altre attività - Voce 140	117.396	82.620
---	----------------	---------------

Composizione:

	31.12.2017	31.12.2016
Rimanenze	41.708	30.724
Credito verso erario per imposte indirette	42.964	36.609
Crediti verso enti previdenziali	387	309
Crediti e anticipi da fornitori	1.133	1.292
Depositi cauzionali	2.996	2.905
Risconti attivi (solo quelli relativi alle altre attività)	8.728	7.687
Crediti e partite varie	19.480	3.093
TOTALE	117.396	82.620

La sottovoce “**Rimanenze**” include:

- 7,8 milioni di euro della Capogruppo relativi alla valorizzazione dei corrispettivi maturati per le attività svolte ancora in fase di rendicontazione. Le oscillazioni di tale voce sono riconducibili essenzialmente alle diverse scadenze delle rendicontazioni;
- 33,9 milioni di euro relativi alla posa in opera della “banda larga” e “banda ultra larga” di Infratel SpA.

I crediti e partite varie sono relativi per 16,8 milioni a partite viaggianti (RID) e oneri sostenuti sui beni di terzi da una controllata (Banca del Mezzogiorno).

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti - Voce 10	1.965.019	107.027
-------------------------------------	------------------	----------------

La composizione della voce, suddivisa per tipologia di credito, è riportata nella seguente tabella:

Voci	31.12.2017			31.12.2016	
	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela	Verso banche	Verso clientela
Finanziamenti	1.044.697		532.031	38.216	1.584
- Pronti contro termine	208.189			37.916	
- Altri finanziamenti	836.508		532.031	300	1.584
Altri debiti	91.193	232.211	64.888	1	67.226
TOTALE	1.135.890	232.211	596.919	38.217	68.810
fair value livello 3	1.142.935	232.211	629.833	38.217	68.810
TOTALE FAIR VALUE	1.142.935	232.211	629.833	38.217	68.810

L'incremento registrato dalla voce **"Debiti verso banche"** è imputabile essenzialmente alla variazione del perimetro di consolidamento a seguito dell'acquisizione della Banca del Mezzogiorno Spa e si riferisce al ricorso alle operazioni di finanziamento dell'Eurosistema e all'esposizione sull'interbancario con operazioni di pronti contro termine passivi e nuovi depositi interbancari della durata di 18 mesi. La Banca, inoltre, ha stipulato un nuovo finanziamento in pool da controparti bancarie. Le altre componenti della voce risultano essere relative a depositi vincolati a garanzia dei derivati di copertura e ad altri.

Sezione 2 - Titoli in circolazione - Voce 20	739.168	-
---	----------------	----------

2.1 Composizione della voce 20 "Titoli in circolazione"

La composizione della voce è riportata nella seguente tabella:

	31.12.2017			31.12.2016
	Valore di bilancio	Fair value		Valore di bilancio
		Livello 2	Livello 3	
1. Titoli				
Obbligazioni				
-Strutturate	41.007	41.742		
-Altre	698.161	419.046	349.728	-
TOTALE	739.168	460.788	349.728	-

La voce include il prestito obbligazionario emesso dalla Capogruppo nel mese luglio per un valore complessivo di 350 milioni di euro funzionale sia all'acquisizione di Banca del Mezzogiorno-Mediocredito Centrale che alla strategia di ottimizzazione del capitale circolante.

Il prezzo di emissione è stato pari a 99,784% del valore nominale con un tasso nominale di rendimento pari a 1,375%. Il rimborso del capitale è previsto in un'unica scadenza a cinque anni e cedole annuali. Tale prestito è quotato sul mercato regolamentato della borsa del Lussemburgo. La voce include inoltre i Titoli

in circolazione di una controllata costituiti da prestiti obbligazionari quotati sul MOT.

L'iscrizione in bilancio è al costo ammortizzato, le variazioni dell'esercizio sono espresse nella voce 20 Interessi passivi e oneri assimilati.

Sezione 6 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60	80.993	-
--	---------------	----------

6.1 Composizione della voce 60 "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica":

	31.12.2017	31.12.2016
	Valore di bilancio	Valore di bilancio
Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	80.993	-
TOTALE	80.993	-

La voce riflette l'effetto delle variazioni dei tassi di attualizzazione rispetto allo scorso esercizio.

6.2 Passività finanziarie oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione

Passività coperte	31.12.2017	31.12.2016
Titolo in circolazione	389.440	-

Le coperture sono riferite esclusivamente a Emissioni Obbligazionarie.

Sezione 7 - Passività fiscali - Voce 70	1.373	760
--	--------------	------------

Composizione:

	31.12.2017	31.12.2016
Correnti	1.248	760
Differite	125	
TOTALE	1.373	760

Sezione 8 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 80	70.064	79.627
--	---------------	---------------

Composizione:

	31.12.2017	31.12.2016
Debiti	46.146	45.927
Altre passività	17.283	23.595
Trattamento di fine rapporto del personale	498	462
Fondi per rischi e oneri	6.137	9.643
TOTALE	70.064	79.627

Si rinvia al commento della corrispondente voce 130 dell'attivo per l'elenco delle società cui si riferiscono gli importi di cui sopra.

Sezione 9 - Altre passività - Voce 90	1.004.138	993.619
--	------------------	----------------

Composizione:

	2017	2016
Contributi c/capitale	470.604	439.010
Debiti per fondi di terzi in gestione	272.623	317.383
Debiti verso committenti per lav. in corso su ord.	101.911	93.225
Fornitori	66.714	74.782
Ratei e Risconti passivi	19.233	19.067
Debiti personale dipendente	12.357	8.788
Debiti verso enti previdenziali	6.322	5.222
Debiti verso erario	2.897	7.154
Debiti da consolidato fiscale	311	481
Depositi cauzionali ricevuti	131	131
Ratei Passivi	18	-
Debiti per partite varie	51.017	28.376
TOTALE	1.004.138	993.619

I **contributi in conto capitale** sono relativi a:

- contributi in conto impianti per 350.314 migliaia di euro riconosciuti alla controllata Infratel dal MiSE per la realizzazione di infrastrutture banda larga e ultralarga, da cui dipende essenzialmente l'incremento dell'anno;
- contributo di 7.849 migliaia di euro ricevuto dalla Capogruppo e previsto dall'accordo di programma per reindustrializzazione dell'area di crisi Ottana, Bolotana, Noragugume e finalizzato all'acquisizione di un complesso industriale e ai lavori di realizzazione della messa in sicurezza ambientale, antincendio e infrastrutturazione generale;
- contributo ex art.83 L. 289/02 di 10.000 migliaia di euro, erogato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze nel 2003 alla Capogruppo. Il Decreto Legge n. 35 del 14.03.2005 ha disposto che lo stesso possa essere utilizzato per la realizzazione di incubatori per imprese produttive; tale importo verrà accreditato al conto economico, proporzionalmente agli ammortamenti degli assets che verranno realizzati;
- contributo L.208/98 di 14.174 migliaia di euro ricevuto dalla Capogruppo, destinato alla realizzazione degli incubatori. Lo stesso è stato erogato dal Ministero per lo Sviluppo Economico nel corso del 2005, come disposto dal Disciplinare sottoscritto da Sviluppo Italia il 14 dicembre 2004. L'importo corrisponde all'importo del contributo incassato, al netto della quota accreditata a conto economico per gli incubatori disponibili sui quali è iniziato il calcolo degli ammortamenti;
- contributo L.N.26/86 sull'incubatore di Trieste, trasferito alla Capogruppo tramite lo scorporo del ramo d'azienda Bic Friuli Venezia Giulia per 775 migliaia di euro;
- contributo di 87.492 migliaia di euro ricevuto dalla Capogruppo per la bonifica ambientale e di rigenerazione urbana dell'area di rilevante interesse nazionale nel comprensorio di Bagnoli-Coroglio, di cui all'articolo 33 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014 n. 164, come meglio descritto nella sezione B 3 della Relazione di Gestione e nella voce 100 Attività materiali.

I **"Debiti per fondi di terzi in gestione"** sono relativi a fondi di misure agevolative di cui il Gruppo ha la responsabilità di attuazione degli interventi previsti dalle misure medesime, per quanto concerne l'operatività e le relative forme d'impiego si rinvia anche alla Parte D "altre informazioni" sezione H.2

Si riporta di seguito la composizione dei debiti per fondi di terzi in gestione.

Composizione:

	2017	2016
Legge 181/89 (Interventi nelle aree di crisi)	116.766	131.508
Fondo Rotazione DPR 58/87	48.437	47.950
Legge Reg.23/91 Turismo Art.8	1.984	1.984
Legge 208/98 Fondo Incentivi	1.815	2.468
Fondo Promozione Turistica ex delibera CIPE 25/3/90	2.217	2.217
Poli Museali di Eccellenza	201	730
Convenzione Brevetti	11.551	15.946
Fondo Ottana	805	804
Fondo per la crescita sostenibile (IV)	44.814	50.000
Fondo per la realizzazione Banda Larga e Ultralarga	42.449	62.310
Progetto Virgo	530	530
Altro	1.054	936
TOTALE	272.623	317.383

Più dettagliatamente:

- Il **Fondo L.181/89** è finalizzato alla realizzazione dei programmi di investimenti ed occupazionali nelle aree di crisi siderurgica. Il predetto fondo è stato assegnato per effetto della deliberazione CIPE del 20 dicembre 1990, il cui contenuto è stato confermato dal CIPE stesso con deliberazione del 3 agosto 1993, nonché ribadito dagli "indirizzi attuativi" che sono stati formulati dal Ministero dell'Industria con lettera del 9 aprile 1994 e confermati con decreto ministeriale 1123182/75 del 23.12.96, per disciplinare l'esecuzione della legge 513/93, che ha integrato la normativa contenuta nelle leggi 181/89, 408/89 e 38/90. Le perdite subite sugli impieghi dei fondi sono contabilizzate mediante storno diretto di tale voce.

Si indica di seguito la movimentazione cumulata al 31 dicembre 2017 del fondo L181/89:

	2017	2016
Fondi incassati	645.696	645.696
Restituzioni capitali al MiSE	(145.175)	(133.336)
Contributi erogati	(364.246)	(363.214)
Contributi da erogare	(2.914)	(2.914)
Perdite su crediti e partecipazioni	(16.595)	(14.724)
TOTALE	116.766	131.508

La voce "Restituzioni capitali" rappresenta quanto restituito al Ministero per lo Sviluppo Economico come da disposizione del D.M. 1184605/75 del 9.03.2005, istitutiva del Fondo Unico, che prevede il rimborso semestrale da parte dell'Agenzia dei capitali incassati per quote di finanziamento, contributi revocati e dismissioni di partecipazioni. Tali capitali saranno successivamente riassegnati all'Agenzia per l'avanzamento del piano di Promozione Industriale.

Nell'esercizio 2017 il fondo L.181/89 si è così movimentato:

Saldo al 31 dicembre 2016	131.508
Contributi in conto capitale erogati e altri utilizzi	(1.032)
Fondi incassati	-
Restituzioni capitali al MiSE	(11.839)
Perdite su crediti e partecipazioni	(1.871)
Saldo al 31 dicembre 2017	116.766

Al 31 dicembre i fondi incassati pari a 645.696 migliaia di euro, al netto delle restituzioni al Ministero pari a 145.175 migliaia di euro, risultano impiegati come segue:

	2017	2016
Contributi in conto capitale	364.247	363.214
Crediti verso Clientela per prefin., fin. e mutui (al netto dei rientri)	76.472	83.850
Partecipazioni (al netto dei decimi da versare)	13.759	18.222
Crediti netti verso Enti creditizi	32.904	31.872
Altri crediti (debiti) finanziari per partite da rilevare	(3.456)	478
Perdite su crediti e partecipazioni ed altri utilizzi	16.595	14.724
TOTALE	500.521	512.360

- Il **Fondo di Rotazione DPR 58/87** si riferisce a somme erogate per l'assistenza finanziaria alle partecipate del settore turistico. Il Fondo proviene da assegnazioni effettuate dall'ex Agensud secondo quanto previsto dall'art.9 del DPR 58/87. Per la gestione è riconosciuta una commissione dello 0,75% semestrale sull'esposizione per finanziamenti concessi a valere sul Fondo medesimo.
- Il **Fondo Legge regionale 23/91** si riferisce al residuo delle somme erogate a suo tempo dalla regione Sicilia (ex L.15.05.91 n.23) al netto dell'importo di cui alla L.359/92. Con atto del 9/04/2008 l'Agenzia e la Regione Sicilia, in attuazione del piano di riordino dell'Agenzia, hanno individuato una soluzione per il trasferimento all'amministrazione regionale degli impieghi e somme residue di cui alla Legge 23/91.
- Il **Fondo Legge 208/98** si riferisce a somme erogate dal Ministero delle Attività Produttive per l'attivazione del "fondo incentivi" agli investimenti per le imprese presenti negli incubatori delle società regionali e quali contributi in conto impianti per la costruzione degli incubatori stessi.
- Il **Fondo di Promozione Turistica** si riferisce a somme erogate in attuazione della delibera del CIPE del 25.03.1990, finalizzate allo svolgimento di attività promozionali del turismo nel Mezzogiorno. Lo scopo del Programma è di incrementare i flussi turistici nelle aree del Mezzogiorno, fornendo adeguata assistenza tecnica, organizzativa e di coordinamento alle iniziative individuate. La formula prevista è quella del cofinanziamento di interventi proposti da Regioni, associazioni imprenditoriali e organismi di rilievo operanti nel turismo. Per l'attività di organizzazione, coordinamento e controllo di qualità delle iniziative, nonché di assistenza alla relativa progettazione, è riconosciuta una commissione pari al 10% dei fondi gestiti. L'importo è composto da somme ricevute ed interessi maturati per il periodo di mancato utilizzo per euro 4.276 migliaia di euro, e benefici erogati per 2380 migliaia di euro.
- L'ammontare relativo alla convenzione **Poli Museali d'Eccellenza** comprende somme erogate per il restauro ed il ripristino del Museo Nazionale dell'Abruzzo.

- L'ammontare relativo alla convenzione **Brevetti** si riferisce ad un accordo siglato il 17.12.2009 tra il Ministero dello Sviluppo Economico ed Invitalia, che prevede l'erogazione di supporti finanziari a favore di micro, piccole e medie imprese e di centri di ricerca destinati alla realizzazione e lo sviluppo di progetti innovativi basati sui brevetti.
- L'ammontare residuo del **Fondo per Ottana** è finalizzato alla realizzazione di interventi di sicurezza ambientale, antincendio e di infrastrutturazione generale.
- Il **Fondo per la crescita sostenibile** è finalizzato alla sottoscrizione del Fondo Italia Venture I, che ha quale obiettivo quello di sostenere la realizzazione di investimenti nel capitale di rischio di imprese, Start-up e PMI innovative, con elevato potenziale di sviluppo, favorendo la patrimonializzazione delle imprese di piccole e medie dimensioni per permettere un più facile accesso al credito e sostenere progetti di sviluppo a medio - lungo termine. Le variazioni del *fair value* di tali investimenti mobiliare sono state imputate a diminuzione del relativo fondo in gestione.

La voce "altro" è essenzialmente composta dai due seguenti fondi:

- La voce "**Area di crisi di Acerra**" è relativa al versamento da parte della Regione Campania del Contributo in c/capitale, così come disciplinato nell'accordo di programma del 14.07.2005, per l'attuazione coordinata dell'intervento nell'area di crisi industriale della NGP Spa di Acerra in sinergia con il Ministero dello Sviluppo Economico, per il finanziamento del progetto industriale promosso da Simpe SpA. Parte di tali fondi (1.235 migliaia di euro), ad inizio 2010, nelle more delle ulteriori rimesse attese dalla Regione Campania e con l'accordo della Regione medesima, sono stati utilizzati per l'erogazione di agevolazioni a favore della PRO.S.IT Srl che sta realizzando un progetto imprenditoriale nell'ambito dell'accordo di programma citato. Gli importi incassati a fronte di tale misura più gli interessi maturati sul c/c dedicato sono pari a 5.413 migliaia di euro, mentre per gli importi erogati a beneficiari sono stati spesso 5.222 migliaia di euro, con un debito netto pari a 191 migliaia di euro;
- Il **Fondo Rotativo di Venture Capital** è relativo a contributi FESR assegnati all'Agenzia e finalizzati alla costituzione del 50% del Fondo decennale per interventi di "venture capital". La rendicontazione definitiva del fondo è stata effettuata nel 2015 e l'importo rappresenta le risorse che saranno trasferite al Ministero all'atto dell'incasso dalle procedure di recupero in atto delle residue quote di partecipazioni acquisite.

L'esposizione verso i "**fornitori**" rappresenta il debito per acquisti di beni e servizi. Tale voce comprende sia fatture ricevute e non pagate sia debiti per fatture da ricevere.

I "**debiti verso il personale dipendente**" sono composti dagli accantonamenti per ferie maturate e non godute, 14a mensilità, premio variabile e MBO.

La voce altri **risconti passivi** è relativa a ricavi differiti relativi alla cessione di diritti d'uso su infrastrutture realizzate – cavidotti e fibra ottica – in modalità IRU.

Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100	12.057	9.318
---	---------------	--------------

La voce rappresenta il “beneficio successivo” al rapporto di lavoro ed è calcolato proiettando l’ammontare già maturato alla presumibile data di risoluzione del rapporto di lavoro. Il valore così ottenuto è attualizzato alla data di bilancio, utilizzando il metodo attuariale “*Projected Unit Credit Method*”. Il metodo è conforme al criterio *Defined Benefit Obligation*, previsto dallo IAS n.19.

L'accantonamento dell'esercizio comprende il cosiddetto “Interest cost”, vale a dire l'onere “figurativo” che si sosterebbe richiedendo al mercato un finanziamento di importo pari alla passività all’inizio dell’esercizio, opportunamente attualizzato al tasso adottato.

Le “**altre variazioni in aumento**” comprendono le perdite attuariali dell’esercizio derivanti dalle variazioni delle basi tecniche utilizzate nella valutazione attuale rispetto a quella di fine esercizio precedente. Tale incremento è iscritto direttamente in una riserva di patrimonio netto.

Le “**altre variazioni in diminuzione**” si riferiscono essenzialmente alla quota di trattamento di fine rapporto trasferita ai fondi di previdenza complementare ed alla tesoreria INPS.

Le principali ipotesi demografiche e finanziarie adottate nella valutazione dei benefits sono:

- Tasso di inflazione: pari all’1,3% per il 2018, all’1,4% per il 2019 ed all’1,5% per gli anni successivi, quale scenario medio dell’inflazione programmata desunta dalla “Nota di Aggiornamento di Economia e Finanza del 2017”;
- Tasso di attualizzazione: determinato con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli obbligazionari di aziende primarie alla data di valutazione. In particolare è stata utilizzata la curva dei tassi di interesse “Composite” di titoli emessi da emittenti Corporate di rating AA della classe “Investment Grade” dell’Area Euro al 31.12.2017 (fonte Bloomberg);
- Incrementi retributivi: come condiviso con il Management, per la stima delle future quote di TFR maturabili dai dipendenti che conservano il TFR in azienda è stato adottato il 1,1% per il 2018 (comprensivo di inflazione), 1,3% per il 2019, 1,4% per il 2020 mentre a partire dal 2021 il tasso è stato posto pari alla componente inflattiva (1,5%);
- Probabilità di sopravvivenza: tavola ISTAT, distinta per età e sesso, aggiornata al 2016;
- Pensionamento: requisiti previsti dalla normativa vigente;
- Probabilità di cessazione del rapporto di lavoro per cause diverse dal pensionamento e dalla scadenza contrattuale del 1,5% annuo;
- Anticipazioni di TFR: frequenza annua pari al 3% dal quinto anno di servizio, percentuale di TFR media richiedibile a titolo di anticipo pari al 70% del TFR maturato (massimo della normativa vigente).

La movimentazione dell’esercizio è la seguente:

Variazioni	31.12.2017	31.12.2016
Esistenze Finali precedente	9.318	9.081
Variazioni are di consolidamento	3.448	-
Esistenze Iniziali	12.766	9.081
Accantonamenti dell’esercizio	6.827	4.937
Diminuzioni	(7.536)	(4.736)
Liquidazioni effettuate	523	(472)
Altre variazioni (negative)	(8.059)	(4.265)
Esistenze finali	12.057	9.318

Sezione 11 - Fondi per rischi e oneri -Voce 110	23.459	10.330
--	---------------	---------------

11.1 Variazioni annue

	Saldo iniziale	Accantonamenti	Utilizzi/riprese	Altre variazioni	Saldo finale
Altri rischi	10.330	6.190	(11.129)	18.068	23.459
TOTALE	10.330	6.190	(11.129)	18.068	23.459

11.2 Composizione:

	2017	2016
Fondo oneri urbanizzazione	188	188
Fondo rischi su commessa	340	1.044
Fondo cause giuslavoristiche	272	329
Fondo rischi diversi e contenziosi	22.659	8.769
TOTALE	23.459	10.330

Le contropartite economiche/patrimoniali delle variazioni del fondo sono di seguito dettagliate:

	Acc.ti	Utilizzi/riprese	Altre variazioni
voce 150 accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	6.190	-	-
voce 110 - spese amministrative	-	(761)	-
voce 60 - crediti/rettifiche di valore	-	-	18.068
	6.190	(761)	18.068

Sezione 12 – Patrimonio

Voce 120 - Capitale	836.384	836.384
----------------------------	----------------	----------------

12.1 Composizione della voce 120 “Capitale”

Tipologie	Importo
Capitale	836.384
Azioni Ordinarie	836.384

Il capitale pari a 836.384 migliaia di euro, è rappresentato da 1.257.637.210 azioni ordinarie prive di valore nominale di proprietà del Ministero dell’Economia e delle Finanze. La Società non ha emesso “azioni di godimento” né “obbligazioni convertibili in azioni”.

* * * *

Le voci 160 e 170 del passivo, rispettivamente “Riserve” e “Riserve da valutazione” sono commentate nella parte D sezione 4 – Informazioni sul patrimonio.

Voce 190 Patrimonio di pertinenza di terzi	(26)	(65)
---	-------------	-------------

	31.12.2017	31.12.2016
Capitale	(44)	(46)
Riserve	(21)	(9)
Utile (perdita) d'esercizio	38	(10)
TOTALE	(26)	(65)

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 – Interessi

Interessi attivi e proventi assimilati - Voce 10	32.819	5.274
---	---------------	--------------

1.1. Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

	Titoli di debito	Finanz.ti	Altre operazioni	Totale 2017	Totale 2016
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.106	-	-	1.106	1.577
Attività finanziarie disponibili per la vendita	438	-	-	438	-
Crediti:	30	20.958	1.396	22.384	3.398
- Crediti verso banche	30	2	1.172	1.204	2.454
- Crediti verso enti finanziari	-	5	2	7	-
- Crediti verso clientela	-	20.951	222	21.173	944
Altre attività	-	-	2.491	2.491	299
Derivati di copertura	-	-	6.400	6.400	-
TOTALE	1.574	20.958	10.287	32.819	5.274

Gli interessi attivi si riferiscono principalmente a quelli maturati dalla Capogruppo.

Interessi passivi e oneri assimilati - Voce 20	(12.277)	(530)
---	-----------------	--------------

1.1. Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

	Finanzia-menti	Titoli	Altro	Totale 2017	Totale 2016
Debiti verso banche	(2.052)	-	(9)	(2.061)	(69)
Debiti verso enti finanziari	-	-	-	-	-
Debiti verso clientela	(1.182)	-	-	(1.182)	(2)
Titoli in circolazione	-	(8.913)	-	(8.913)	-
Altre passività	(2)	-	(119)	(121)	(459)
TOTALE	(3.236)	-8.913	(128)	(12.277)	(530)

Sezione 2 - Commissioni

Commissioni attive - Voce 30	179.823	121.733
-------------------------------------	----------------	----------------

2.1. Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

Dettaglio	31.12.2017	31.12.2016
Operazioni di factoring	72	47
Garanzie rilasciate	20	
Servizi di:	177.173	120.099
- Gestione fondi per conto di terzi	90.660	37.716
- Emolumenti reversibili	149	130
- Altri servizi	86.364	82.255
Servizi di incasso e pagamento	119	
Servicing in operazioni di cartolarizzazione	32	
Altre commissioni	2.407	1.586
-Altre commissioni varie	2.407	1.586
TOTALE	179.823	121.733

La voce "commissioni attive- Gestione fondi per conto terzi/Altri servizi" include 30 milioni di euro per ricavi maturati da Infratel per la realizzazione di infrastrutture efferenti la realizzazione della Banda Larga, commissionata dalle amministrazioni regionali, 25 milioni di euro della controllata Banca del Mezzogiorno-MCC per servizi resi per la gestione dei fondi agevolati e 121 milioni di euro relativi ai corrispettivi e ai contributi per il rimborso dei costi sostenuti per lo svolgimento delle attività connesse ai programmi operativi assegnati dalle Amministrazioni competenti spettanti alla Capogruppo.

	2017	2016
Banda Larga	29.842	16.447
BdM - MCC - Fondi Agevolati per le PMI	24.655	-
Terremoto Emilia Romagna	16.379	19.535
CDS 2015	7.343	4.006
AT PON Imprese e competitività 2014-2020	7.173	1.529
D. Lgs 185 - Titolo 2	6.280	5.909
Bonifica Bagnoli-Coroglio	5.550	5.400
Nuove imprese a tasso zero	5.064	2.990
Terremoto Centro Italia	4.985	94
Azioni di sistema	4.547	4.359
Beni strumentali Sabatini	3.942	-
Supporto MIUR Direzione Generale Ricerca	3.575	3.133
Nuovo Regime 181	3.052	1.536
Registro Nazionale degli Aiuti	2.798	-
CdS 2014-2020	2.731	-
Aree interne II Fase	2.464	1.395
Smart&Start Italia	2.249	2.687
Terremoto Centro Italia - Scuole	2.231	-
Supp. emerg. accog. migranti	2.196	860

	2017	2016
Imprenditorialità Turismo	1.826	669
Fondo Rotativo Naz.le - Garanzia Giovani	1.762	1.218
D.Lsg 185 - Titolo 1	1.732	1.168
Ass tec Piano azione e cesione DGIAI	1.694	3.613
Sviluppo imprese culturali creative	1.633	720
MIUR - Supporto attività controlli I liv	1.470	-
PON IC - Assistenza tec.OI MiSE-DGMEREEN	1.430	402
Supporto PON Cultura e Sviluppo	1.223	85
Digit DGIAI ZFU	1.141	1.243
CIS Area Taranto	995	222
ANCI	960	-
SULCIS	951	926
Crisi Industriali Complesse	937	868
Bagnoli - Lavori	822	365
AT prog. infrastrutturali	805	1.913
Sviluppo Cooperative 2017	791	-
MIUR - Servizi Istruttori Progetti Ricerca	761	-
Azioni di sistema - Dissesto idrogeol.	704	1.234
Poli museali d'eccellenza	683	747
AT MiSE DGIAI POC Imprese e competitività	645	-
Supp Spec Strutturale tecnica di Missione	619	653
Smart&Start	589	249
Tutoring SELFemployment	568	24
Nuova Open cup	537	-
APQ Bagnoli	522	80
Supporto AdA PON R&M 2007-2013	505	994
Industria 2015- PII	498	1.871
Altre commesse	13.164	30.827
Emolumenti reversibili	149	130
	177.173	120.099

Commissioni passive - Voce 40	(32.975)	(19.894)
--------------------------------------	-----------------	-----------------

2.2. Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

Dettaglio/Settori	31.12.2017	31.12.2016
Garanzie ricevute	(283)	(423)
Distribuzione di servizi da terzi	(31.613)	(19.370)
Servizi di incasso e pagamento	(104)	(56)
Altre commissioni	(975)	(45)
TOTALE	(32.975)	(19.894)

La voce "commissioni passive- distribuzioni servizi di terzi" subisce un incremento rispetto allo scorso anno per effetto dell'aumento dei costi, pari a 25 milioni di euro, sostenuti per l'acquisizione e la realizzazione delle infrastrutture relative alla commessa Banda Larga della società Infratel.

	2017	2016
Banda Larga	(24.736)	(12.562)
MIUR - Supporto attività controlli I liv	(608)	-
Bagnoli - Lavori	(564)	(253)
Azioni di sistema	(496)	(188)
Aree interne II Fase	(473)	(298)
APQ Bagnoli	(431)	(2)
Supporto MIUR Direzione Generale Ricerca	(426)	(328)
Terremoto Emilia Romagna	(243)	(483)
Terremoto Centro Italia - Scuole	(390)	-
Bonifica Bagnoli-Coroglio	(304)	(231)
Sviluppo Cooperative 2017	(278)	-
Terremoto Centro Italia	(215)	-
Attività di factoring	(211)	(386)
AT PON Imprese e competitività 2014-2020	(205)	(32)
Imprenditorialità Turismo	(186)	(23)
Supporto tecnico PON Città metropolitane	(153)	(137)
Supp Spec Struttura tecnica di Missione	(131)	(181)
PON Reti e Mobilità Supp. AdG	(110)	(259)
Supp. emerg. accog. migranti	(108)	-
Smart&Start Italia	(102)	(55)
Industria 2015 - PII	(99)	(57)
CIS Area Taranto	(96)	-
CDS 2015	(95)	(24)
Incubatore Termini Imerese	(89)	-
Nuove Imprese a tasso zero	(81)	(21)
Accogli. migranti - Pontebba	(79)	(229)
Supporto AdA PON R&M 2007-2013	(69)	(173)
MIUR - Servizi Istruttori Progetti Ricerca	(68)	-
Accogli. migranti - ex caserma Serini	(56)	-
Accogli. migranti - caserma Gasparro	(54)	-
Supporto PON Cultura e Sviluppo	(41)	-
Fondo Rotativo Naz.le - Garanzia Giovani	(39)	(3)
Poli museali d'eccellenza	(38)	(61)
Piattaforma e-procurement	(37)	-
Azioni di sistema - Aree metropolitane	(31)	(115)
AT prog. infrastrutturali	(30)	(40)
Altre commesse	(239)	(3.230)
	(31.613)	(19.370)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 50	77	
--	-----------	--

3.1 Composizione:

Dettaglio/Settori	31.12.2017	
	Dividendi	
Partecipazioni		
- Per attività di merchant banking		77
TOTALE		77

L'importo comprende essenzialmente gli utili distribuiti dalla società Sky Tecno SpA.

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 60	(408)	(434)
--	--------------	--------------

4.1 Composizione della voce 60 "Risultato dell'attività di negoziazione":

Dettaglio/Settori	31.12.2017				
	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
Attività finanziarie					
Titoli di debito	181	52	(268)	(373)	(408)
TOTALE	181	52	(268)	(373)	(408)

La voce rappresenta il saldo netto negativo delle operazioni finanziarie relative a titoli di debito in portafoglio determinato per 87 migliaia di euro da valutazione di fine esercizio e per 321 migliaia di euro da perdite nette realizzate.

Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 70	6	
---	----------	--

5.1 Composizione della voce 70 "Risultato netto dell'attività di copertura"

Voci	31/12/2017	31/12/2016
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	6	
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	6	-
B. Oneri relativi a:		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	-	-
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	6	-

La voce rappresenta il risultato netto dell'attività di copertura realizzata mediante derivati.

Sezione 6 - Risultato netto dell'attività e delle passività finanziarie valutate al fair value - Voce 80	789	701
---	------------	------------

6.1 Composizione della voce 80 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value"

Dettaglio/Settori	31.12.2017	
	Plusvalenze	Risultato netto
Attività finanziarie		
Titoli di debito	789	789
TOTALE	789	789

La voce rappresenta la variazione positiva derivante dalla valutazione di fine esercizio delle polizze di capitalizzazione.

Sezione 7 - Utile (perdita) da cessione o riacquisto - Voce 90	5.385	176
---	--------------	------------

7.1 Composizione della voce 90 "Utile (perdita) da cessione o riacquisto":

Voci / Componenti reddituali	31.12.2017		31.12.2016	
	Utile	Risultato netto	Utile	Risultato netto
Attività finanziarie				
Attività disponibili per la vendita	5.385	5.385	176	176
TOTALE	5.385	5.385	176	176

La voce rappresenta il plusvalore derivante dalla cessione di una quota di un Fondo di Investimento.

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 100	(11.606)	(13.985)
---	-----------------	-----------------

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti

	Rettifiche di valore			Riprese di valore		2017	2016
	Specifiche	Specifiche	di portafoglio				
1. Crediti verso le banche	-	-	-	-	-	-	(1.989)
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	(1.989)
3. Crediti verso la clientela							(1.087)
- altri crediti	(11.879)	1.955	739			(9.185)	(1.087)
TOTALE	(11.879)	1.955	739			(9.185)	(3.076)

8.2 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita

	Rettifiche di valore	Riprese di valore	2017	2016
Titoli di capitale e quote di OICR	(2.406)		(2.406)	(10.909)
TOTALE	(2.406)	-	(2.406)	(10.909)

8.4 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie

	Rettifiche di valore	Riprese di valore	2017	2016
Garanzie rilasciate	(31)	-	(31)	-
Altre operazioni	-	16	16	-
TOTALE	(31)	16	(15)	-

Sezione 9 - Spese amministrative - Voce 110	(153.397)	(114.266)
--	------------------	------------------

Voci/Settori	31.12.2017	31.12.2016
Spese per il personale (a)	(116.777)	(88.575)
Altre spese amministrative (b)	(36.620)	(25.691)
TOTALE	(153.397)	(114.266)

9.1. Composizione della voce 110.a. "Spese per il personale"

Voci/Settori	31.12.2017	31.12.2016
Personale dipendente	(111.454)	(85.328)
- Salari e stipendi	(78.065)	(57.985)
- Oneri sociali	(23.188)	(18.885)
- Indennità di fine rapporto	(621)	(350)
- Accantonamento al trattamento di fine rapporto	(5.047)	(3.414)
- Accantonamento al fondo trattamento di quiescen	(30)	-
. A benefici definiti	(30)	-
- Versamento ai fondi di previdenza complementare	(1.779)	(1.501)
. A contribuzione definita	(1.779)	(1.501)
- Altre spese	(2.724)	(3.194)
Altro personale in attività	(3.438)	(2.803)
Amministratori e Sindaci	(1.252)	(721)
Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso	180	738
Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso	(813)	(460)
TOTALE	(116.777)	(88.575)

I "recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre azienda" si riferiscono quasi esclusivamente a distacchi infragruppo.

I "rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società" sono stati riaddebitati alle società del Gruppo, in cui hanno prestato la loro attività lavorativa.

I "versamenti a fondi di previdenza complementare a contribuzione definita" accolgono i versamenti del TFR effettuati all'INPS.

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Numero medio dipendenti	31.12.2017	31.12.2016
Dirigenti	68	57
Quadri direttivi	416	239
Restante personale	1.347	1.114
TOTALE	1.831	1.410

Numero dei dipendenti per categoria	31.12.2017	31.12.2016
Dirigenti	56	57
Quadri direttivi	241	240
Restante personale	1.249	1.073
TOTALE	1.546	1.370

9.3 Composizione della voce 110b. "Altre spese amministrative"

Voci/Settori	31.12.2017	31.12.2016
Legali e notarili	(7.317)	(3.103)
Sistemi informativi	(7.640)	(3.143)
Godimento beni di terzi	(7.037)	(6.190)
Altre spese amministrative	(4.395)	(4.112)
Manutenzioni, utenze varie	(3.631)	(2.704)
Prestazioni varie di terzi	(3.085)	(1.955)
Imposte indirette e tasse	(1.070)	(1.986)
Spese di comunicazione	(1.063)	(1.099)
Beni di consumo ed altri oneri di gestione	(532)	(813)
Assicurazioni	(434)	(413)
Contributi associativi	(416)	(172)
TOTALE	(36.620)	(25.691)

Sezione 10 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 120	(15.048)	(13.868)
---	-----------------	-----------------

10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/ riprese di valore nette su attività materiali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	31.12.2017
	Ammortamenti
1. Attività ad uso funzionale	
1.1 Di proprietà	(15.048)
b) Fabbricati	(1.953)
c) Mobili	(129)
d) Strumentali	(440)
e) Altri	(12.526)
TOTALE	(15.048)

La voce accoglie gli ammortamenti dell'esercizio su cespiti di proprietà (prevalentemente incubatori e infrastrutture).

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 130	(8.117)	(7.778)
---	----------------	----------------

11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche/ riprese di valore nette su attività immateriali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	31.12.2017
	Ammortamenti
2. Altre attività immateriali	
2.1 Di proprietà	(8.117)

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri- Voce 150	(6.190)	(5.420)
--	----------------	----------------

13.1 Composizione della voce 150 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"

	31.12.2017	31.12.2016
Accantonamenti netti per altri rischi	(6.190)	(5.420)
TOTALE	(6.190)	(5.420)

La voce accoglie i potenziali oneri connessi al mancato riconoscimento di costi sostenuti per la realizzazione di commesse regionali e gli accantonamenti stanziati per la copertura di oneri e rischi probabili connessi al piano industriale presentato al MEF ed al MiSE nel dicembre 2016.

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160	29.882	23.323
---	---------------	---------------

14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi e oneri di gestione"

	31.12.2017	31.12.2016
Proventi di gestione	31.830	24.432
Fitti attivi	1.213	1.350
Ricavi per penali contrattuali	1.184	200
Ricavi per contributi in c/capitale	17.492	15.737
Ricavi per contributi in c/esercizio	8.450	4.513
Rivalse	534	204
Altri proventi di gestione	2.958	2.428
Oneri di gestione	(1.948)	(1.109)
Altri oneri di gestione	(1.948)	(1.109)
TOTALE	29.882	23.323

La sottovoce "ricavi per contributi in c/capitale" comprende essenzialmente 15,7 milioni di euro in conto impianti della società Infratel e 1,7 milioni di euro della Capogruppo, rilevati in funzione della contabilizzazione dell'ammortamento del periodo dei beni finanziati da tali contributi.

I "ricavi per contributi in conto esercizio" si riferiscono essenzialmente alla controllata Infratel e sono relativi a costo del lavoro, oneri di gestione e spese forfettarie rendicontati dal MiSE.

I "ricavi per contributi in c/esercizio" si riferiscono essenzialmente alla controllata Infratel e sono relativi a costo del lavoro, oneri di gestione e spese forfettarie rendicontati al MiSE.

I "fitti attivi" comprende i canoni di locazione dell'hangar locato ad Atitech.

Sezione 15 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 170	(1.766)	6
---	----------------	----------

15.1 Composizione della voce 170 "Utili (perdite) delle partecipazioni"

Voci	31.12.2017	31.12.2016
1. Proventi	441	33
1.1 Utili da cessione	441	8
1.3 Riprese di valore		24
2. Oneri	(2.207)	(26)
2.1 Svalutazioni	(1.554)	(10)
2.2 Perdite da cessione	(653)	(16)
Risultato netto	(1.766)	6

Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190	(5.596)	(620)
---	----------------	--------------

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

	31.12.2017	31.12.2016
Imposte correnti	(5.775)	(1.651)
Variazioni delle imposte correnti dei precedenti e	(358)	795
Variazioni delle imposte anticipate	537	236
TOTALE	(5.596)	(620)

La voce accoglie essenzialmente il valore netto delle imposte passive correnti (IRAP) e delle Imposte anticipate.

Sezione 18 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 200	(65)	(16.651)
--	-------------	-----------------

18.1 Composizione della voce 200 "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte"

	31.12.2017	31.12.2016
Margine di interesse	(1.310)	(910)
Commissioni nette	10.415	9.965
Spese amministrative	(6.002)	(6.686)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e	(1.910)	(17.431)
Altre rettifiche di valore	(594)	(333)
Accantonamenti netti fondi rischi	(126)	(678)
Altri proventi	2.336	2.456
Altri oneri	(895)	(2.338)
Utili (perdite) delle partecipazioni	(1.025)	(22)
Imposte	(955)	(594)
Utile/perdita da cessione/acquisto attività pa		(80)
TOTALE	(65)	(16.651)

Sezione 22 - Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 210	38	(10)
---	-----------	-------------

22.1 Composizione della voce 210 "Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

	quota di terzi	31.12.2017	31.12.2016
Pro quota utile (perdita) di terzi di Sviluppo Italia Calabria S.C.P.A. In Liquidazione	0,16%	(1)	-
Pro quota utile (perdita) di terzi di Aquila Sviluppo Spa In Liquidazione	10,00%	39	(10)
Pro quota utile (perdita) di terzi di Sviluppo Italia Campania Spa In Liquidazione	0,12%	-	-
TOTALE		38	(10)

Parte D – Altre informazioni

Sezione 1- Riferimenti specifici sull'operatività svolta

B – FACTORING E CESSIONE DI CREDITI

B.1 Valore lordo e valore di bilancio

Valore lordo e valore di bilancio	31.12.2017		31.12.2016	
	Valore lordo	Valore netto	Valore lordo	Valore netto
Attività in bonis	13.746	13.746	11.634	11.634
. Esposizioni verso cedenti (pro solvendo)	10.777	10.777	9.420	9.420
cessione di crediti futuri	4.835	4.835	5.240	5.240
altre	5.942	5.942	4.180	4.180
. Esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)	2.969	2.969	2.214	2.214
TOTALE	13.746	13.746	11.634	11.634

B.1.1 Operazioni di factoring

- Operazioni pro solvendo

Operazioni di factoring pro solvendo	- anticipi		- montecrediti	
	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2016
- a vista			5.942	4.180
- oltre 1 anno	4.835	5.240		
TOTALE	4.835	5.240	5.942	4.180

- Operazioni pro soluto

Operazioni di factoring pro soluto	- esposizioni	
	31.12.2017	31.12.2016
- a vista	2.969	2.214
TOTALE	2.969	2.214

B.4- Altre informazioni

B.4.1 Turnover dei crediti oggetto di operazioni di factoring

Turnover crediti oggetto di factoring	TOTALE	TOTALE
	31.12.2017	31.12.2016
- operazioni pro soluto	1.285	1.550
- operazioni pro solvendo	3.556	3.556
TOTALE	4.841	5.106

B.4.3 Valore nominale dei contratti di acquisizione di crediti futuri

Valore nominale dei contratti di acquisizione di crediti futuri	Totale	Totale
	31.12.2017	31.12.2016
- flusso contratti acq. crediti futuri	-	-
- ammontare contratti in essere	4.835	5.240
TOTALE	4.835	5.240

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

Operazioni	31.12.2017	31.12.2016
Garanzie rilasciate di natura finanziaria	16.858.354	16.846.792
- Banche	2.613	-
- Enti Finanziari	-	-
- Clientela	16.855.741	16.846.792
Garanzie rilasciate di natura commerciale	18.364.033	4.657.003
- Banche	-	-
- Enti Finanziari	-	-
- Clientela	18.364.033	4.657.003
Impegni irrevocabili a erogare fondi	942.927.252	816.112.619
- Clientela	942.927.252	816.112.619
. A utilizzo certo	857.226.329	815.762.872
. A utilizzo incerto	85.700.923	349.747
Altri impegni irrevocabili	19.055.851	18.355.577
TOTALE	997.205.490	855.971.991

Nella voce “Altri impegni irrevocabili a erogare fondi” sono evidenziati le disponibilità finanziarie dedicate in via esclusiva all'erogazione di agevolazioni a valere su fondi di terzi in gestione contabilizzati tra i conti d'ordine in quanto l'operatività della Capogruppo consiste in una mera attività di servizio per conto dello Stato.

Contratti di sviluppo

Operazioni	2017	2016
PON "Ricerca e Competitività" FESR 2007-2013:		
Asse I - "Sostegno ai mutamenti strutturali"		
- Fondo rotativo per contratti di sviluppo	17.135	24.905
- Contributo conto impianti	11.068	22.720
Asse II - "Sostegno all'innovazione"		
- Fondo rotativo per contratti di sviluppo	38.080	119.146
- Contributo conto impianti	3.418	19.580
Pon Sil		
- Fondo rotativo per contratti di sviluppo	35.398	5.021
- Contratti di sviluppo c/impianti	61.008	17.666
Poin "Attrattori culturali, Nazionali e Turismo" - Asse II		
- Fondo Rotativo per contratti di Sviluppo	430	3.277
- Contratti di sviluppo c/impianti	6.312	8.016
Cratere Sismico dell'Aquila		
- Contratti di sviluppo c/impianti	4.782	6.162
Legge di stabilità 2013 Basilicata		
- Fondo rotativo per contratti di sviluppo	1.699	2.596
- Contratti di sviluppo c/impianti	2.149	5.274
Fare Centro Nord		
- Fondo rotativo per contratti di sviluppo	31.649	50.677
- Contributo c/impianti Lazio	2.047	2.441
- Contributo c/impianti Abruzzo	111	462
- Contributo c/impianti Piemonte	1.948	
Pac Nazionale		
- Fondo rotativo per contratti di sviluppo	1.551	3.126
- Contratti di sviluppo c/impianti	12.874	19.706
Pac Campania		
- Fondo rotativo per contratti di sviluppo	603	1.659
- Contratti di sviluppo c/impianti	12	370
- Contratti di sviluppo c/impianti Regione Campania	124	
Legge di stabilità 2014		
- Fondo rotativo per contratti di sviluppo	36.909	94.030
ADP Termini Imerese		
- Fondo rotativo per contratti di sviluppo	57	33
- Contratti di sviluppo c/impianti	804	803
Fondo Sviluppo e Coesione		
- Fondo rotativo per contratti di sviluppo	49.853	50
- Contratti di sviluppo c/impianti	43.255	5.790
PON I&C Asse I		
- Fondo rotativo per contratti di sviluppo	7.173	
- Contratti di sviluppo c/impianti	8.115	
PON I&C Asse III		
- Fondo rotativo per contratti di sviluppo	10.763	
- Contratti di sviluppo c/impianti	3.000	
POC		
- Fondo rotativo per contratti di sviluppo	12.500	
- Contratti di sviluppo c/impianti	18.000	

Operazioni	2017	2016
POC Asse III		
- Fondo rotativo per contratti di sviluppo	17.647	
- Contratti di sviluppo c/impianti	14.100	
TOTALE	454.574	413.510

Altre Misure

Operazioni	2017	2016
POI "Energie Rinnovabili e risparmio energetico" FESR 2007-2013:		
Asse I - "Produzione di energia da Fonti rinnovabili"		
- Linea di attività 1.2		
- Fondo rotativo per finanziamenti agevolati	68.928	88.103
- Contributo conto impianti	4.487	4.879
- Linea di attività 2.1		
- Fondo rotativo per finanziamenti agevolati	42.976	56.035
- Contributo conto impianti	524	81
- Restituzione interessi c/impianti linee 1.2 e 2.1	(4.785)	
- Linee di attività 1.1 - Biomasse		
- Fondo rotativo per finanziamenti agevolati	11.948	13.574
- Contributo conto impianti	66	1.129
Smart & Start Titolo II e III		
- Contributo spese e gestione Tit. II (DM 06/03/2013)	1.625	3.807
- Contributo conto impianti Tit. III (DM 06/03/2013)	4.689	5.077
- Contributo Smart e Start Abruzzo	1.171	1.171
Smart e Start Italia		
- F.do rotativo - Contributo c/impianti - Contributo c/gestione DM 24/09/14	16.749	13.946
- F.do rotativo - Contributo c/imp./gestione Legge di Stabilità 2017	2.619	
- F.do rotativo - Contributo c/imp./gestione Pon 2014/2020	10.221	
Nuove Imprese a tasso zero		
- Fondo rotativo Fondo Unico	10.920	
- Fondo rotativo Legge di Stabilità 2017	5.652	
- Fondo rotativo Legge di Stabilità 2018		
- Liquidità infruttifere PON SIL 2000/2006	20.000	
Selfemployment		
- Fondo rotativo	7.980	15.723
AZ 3.A.1.A PON Nuove Imprese		
- Fondo rotativo	7.909	
- Conto impianti	439	
AZ 3.B.1.A PON Cons. PMI		
- Fondo rotativo	4.382	
- Conto impianti	443	
AZ 3.C.1.A PON Terzo Settore		
- Conto impianti	663	
Crasi L'Aquila DM 14/10/2015		

Operazioni	2017	2016
- Misura I c/impianti	1.919	
- Misura II c/impianti	729	
Murgia		
- C/impianti	5.069	5.066
DM Campania 13/02/2014		
- Fondo rotativo	7.724	
- C/impianti	7.439	
Nuova Legge 181		
- Adp Rieti	7.220	
- Adp Piombino	1.171	
- Fondo Crescita	13.134	
Gestione delle leggi in concessione		
- Fondo unico art. 27 c. 11 L. 488/1999	114.113	183.657
- Fondi comunitari	4.156	4.156
- Progetto fertilità QCS 89/94	1.996	3.061
- Giovani idee cambiano l'Italia	38.376	2.808
Totale	422.652	402.273
Altri impegni ad utilizzo incerto	350	350
TOTALE	423.002	402.623
TOTALE GENERALE	877.576	816.133

IMPEGNI

Contratti di Sviluppo

In attuazione dell'art. 43 del Decreto-Legge 25 giugno 2008 n. 112, convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2008 n.133, il Decreto Interministeriale 24 settembre 2010, pubblicato nella G.U. n.300 del 24 dicembre 2010, istituisce i cosiddetti "Contratti di Sviluppo" individuati con nuova formula agevolativa destinata a sostenere grandi investimenti.

Il successivo DM del febbraio 2014 - pubblicato in G.U. in data 29 gennaio 2015 - ha riformato la disciplina dei Contratti di Sviluppo in conformità alla normativa comunitaria di riferimento per il periodo 2014-2020 (Regolamento UE 651/2014 - GBER). Successivamente il DM è stato integrato e modificato dal DM 9 giugno 2015 - pubblicato in G.U. del 23 luglio 2015. Infine l'8 novembre 2016 è stato emanato un ulteriore decreto di modifica - pubblicato in G.U. in data 5 dicembre 2016 - al fine di ridurre i tempi per la concessione delle agevolazioni ed istituire una nuova procedura a favore dei progetti strategici di grandi dimensioni.

Di seguito il dettaglio delle singole fonti finanziarie attive sui Contratti di Sviluppo.

PON "Ricerca e Competitività" FESR 2007-2013 - PON R&C

Asse I - Sostegno ai mutamenti strutturali (Obiettivo operativo 4.1.1.2 "Aree tecnologico-produttive per la competitività del sistema")

Tale fonte finanziaria prevede la concessione di finanziamenti a fronte di programmi d'investimento e di ricerca e sviluppo realizzati nei settori Industria, Turismo e Commercio.

PON "Ricerca e Competitività" FESR 2007-2013 - PON R&C

Asse II - Sostegno all'innovazione (Obiettivo operativo 4.2.1.1 "Rafforzamento sistema produttivo")

Il progetto prevede due programmi di investimento finalizzati:

- all'industrializzazione dei risultati di programmi di ricerca o sviluppo sperimentale;
- al perseguimento di specifici obiettivi di innovazione, miglioramento competitivo e tutela ambientale.

Per tale programma operativo si è provveduto alla costituzione di un Fondo Rotativo per le erogazioni dei finanziamenti agevolati nell'ambito dell'obiettivo operativo 4.2.1.1 gestito con capitale e contabilità separata. Le risorse finanziarie complessivamente destinate al suindicato obiettivo sono di 430 milioni di euro di cui 50 milioni di euro dedicati all'Asse II.

	2017	2016
Fondo Rotativo (DM 24/09/10)ASSE I		
Liquidità al 01/01	24.905	59.192
Agevolazioni erogate	(566)	(41.772)
Rientri da beneficiari	10.430	7.145
Fondi restituiti al Ministero	(17.076)	
Corrispettivi	(592)	
Competenze bancarie annue nette	34	340
Liquidità al 31/12	17.135	24.905
Fondo Rotativo (DM 24/09/10) Asse II		
Fondo Rotativo (DM 06/08/10)		
Liquidità al 01/01	118.189	140.183
Agevolazioni erogate	(21.557)	(30.132)
Rientri da beneficiari	15.383	7.679
Fondi restituiti al Ministero	(72.063)	
Corrispettivi	(1.960)	
Incassi in transito	32	
Competenze bancarie annue nette	56	459
Liquidità disponibili	38.080	118.189
Girofondi da erogare ad altra misura		957
Liquidità al 31/12	38.080	119.146

	2017	2016
Contributo in conto impianti (DM 24/09/10) Asse I		
Liquidità al 01/01	22.720	15.628
Fondi incassati		72.000
Agevolazioni erogate	(11.657)	(64.926)
Competenze bancarie annue nette	5	18
Liquidità al 31/12	11.068	22.720
Contributo in conto impianti (DM 24/09/10) Asse II		
Contributo in conto impianti (DM 06/08/10)		
Liquidità al 01/01	19.580	30.917
Fondi incassati	3.400	26.800
Agevolazioni erogate	(19.564)	(38.242)
Competenze bancarie annue nette	2	105
Liquidità al 31/12	3.418	19.580

Per il finanziamento delle suddette iniziative nel corso dell'esercizio 2017 sono stati erogati 12,2 milioni di euro a valere sul DM 24/09/10 e 41 milioni di euro a valere sul DM 96/08/10.

PON SIL 2000-2006

Le risorse liberate dal PON SIL 2000- 2006 sono impegnate come fonte finanziaria dei contratti di sviluppo.

	2017	2016
Fondo Rotativo (DM 24/09/10)		
Liquidità al 01/01	5.021	5.017
Fondi incassati	45.000	
Agevolazioni erogate	(14.635)	-
Rientri da beneficiari	3	-
Competenze bancarie annue nette	9	4
Liquidità al 31/12	35.398	5.021
Contributo in conto impianti (DM 24/09/10)		
Liquidità al 01/01	17.666	22.860
Fondi incassati	60.000	
Agevolazioni erogate	(16.675)	(5.209)
Competenze bancarie annue nette	17	15
Liquidità al 31/12	61.008	17.666

Sulla presente fonte finanziaria nel corso del 2017 sono state erogate agevolazioni per 31,3 milioni di euro.

Poin "Programma operativo interregionale" - Attrattori culturali, Naturali e Turismo Asse II - Competitività delle imprese del settore turistico, culturale e ambientale e promozione dell'offerta delle Regioni obiettivo della Convergenza

I fondi destinati al programma comunitario sono volti alla realizzazione di investimenti nel settore turistico e culturale per la qualificazione e l'innovazione dei servizi di ricettività e di accoglienza.

	2017	2016
Fondo Rotativo per finanziamenti agevolati		
Liquidità al 01/01	3.277	20.360
Restituzione fondi al Ministero	(1.658)	(16.229)
Agevolazioni erogate PAC 22	(1.062)	-
Agevolazioni erogate		(941)
Rientri da beneficiari	143	47
Corrispettivi	(272)	-
Competenze bancarie annue nette	2	40
Liquidità al 31/12	430	3.277
Contributo c/impianti		
Fondi incassati	8.016	11.261
Agevolazioni erogate PAC 22	(2.132)	-
Recupero somme erogate	424	-
Agevolazioni erogate	-	(3.269)
Competenze bancarie annue nette	4	24
Liquidità al 31/12	6.312	8.016

Per il finanziamento delle suddette iniziative nel corso dell'esercizio 2017 sono stati erogati 3,2 milioni di euro.

Cratere Sismico dell'Aquila- Fondo Sviluppo e Coesione

L'Agenzia ha ricevuto specifico incarico nell'ambito degli interventi volti a favorire la ripresa economica e occupazionale dell'area dell'Abruzzo colpita dal sisma dell'aprile 2009.

	2017	2016
Contratti di Sviluppo c/impianti (DM 24/09/10)		
Liquidità al 01/01	6.162	
Fondi incassati		10.965
Agevolazioni erogate	(1.380)	(4.842)
Competenze bancarie annue nette	-	39
Liquidità al 31/12	4.782	6.162

Le erogazioni realizzate nel corso del 2017 su questa misura sono state pari a 1,4 milioni di euro.

Legge di stabilità 2013 Basilicata - L. 228/2012

Al fine di favorire l'avvio e la prosecuzione di iniziative imprenditoriali finalizzate allo sviluppo dell'offerta turistica nella regione Basilicata attraverso il potenziamento ed il miglioramento della qualità dell'offerta ricettiva e delle relative attività integrative nonché dei servizi di supporto alla fruizione del prodotto turistico per la cui realizzazione sono necessari uno o più progetti d'investimento, sono concesse agevolazioni finanziarie a sostegno degli investimenti privati.

	2017	2016
Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo (L. 228/2012)		
Liquidità al 01/01	2.596	2.592
Agevolazioni erogate	(900)	
Competenze annue nette	3	4
Liquidità al 31/12	1.699	2.596
Contratti di Sviluppo c/impianti (L. 228/2012)		
Liquidità al 01/01	5.274	1.728
Fondi incassati		3.542
Agevolazioni erogate	(3.130)	
Competenze bancarie annue nette	5	4
Liquidità al 31/12	2.149	5.274

È stato ammesso alle agevolazioni un solo contratto di sviluppo che ha assorbito l'intera dotazione finanziaria.

Fare Centro Nord - D.L. 69/2013

Tra le fonti finanziarie attive sui Contratti di Sviluppo si colloca anche la legge 69/2013 che contiene disposizioni per la crescita economica.

	2017	2016
Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo (DM 24/09/10)		
Liquidità al 01/01	50.677	54.751
Agevolazioni erogate	(25.957)	(7.487)
Rientri da beneficiari	6.925	3.181
Competenze bancarie annue nette	4	232
Liquidità al 31/12	31.649	50.677
Contratti di Sviluppo c/impianti Lazio (DM 24/09/10)		
Liquidità al 01/01	2.441	
Fondi incassati		3.500
Agevolazioni erogate	(395)	(1.064)
Competenze bancarie annue nette	1	5
Liquidità al 31/12	2.047	2.441
Contratti di Sviluppo c/impianti Abruzzo (DM 24/09/10)		
Liquidità al 01/01	462	
Fondi incassati		4.859
Agevolazioni erogate	(351)	(4.401)
Competenze bancarie annue nette	-	4
Liquidità al 31/12	111	462
Contratti di Sviluppo c/impianti Piemonte (24/09/10)		
Fondi incassati	2.332	
Agevolazioni erogate	(384)	
Competenze bancarie annue nette	-	
Liquidità al 31/12	1.948	

Sulla presente fonte finanziaria nel corso del 2017 sono state erogate agevolazioni per complessivi 27 milioni di euro.

PAC - Piano di Azione e Coesione

Il Piano di Azione per la Coesione ha scopo di:

- accelerare l'attuazione della programmazione 2007-2013;
- rafforzare l'efficacia degli interventi orientandoli a risultati misurabili e concentrando le risorse;
- avviare nuove azioni, alcune delle quali di natura prototipale che, in base agli esiti, potranno essere riprese nella programmazione 2014-2020.

	2017	2016
Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo (DM 24/09/10)		
Liquidità al 01/01	3.126	3.008
Fondi incassati		1.200
Agevolazioni erogate	(1.582)	(1.111)
Rientri da beneficiari	5	1
Competenze bancarie annue nette	2	28
Liquidità al 31/12	1.551	3.126
Contratti di Sviluppo c/impianti (DM 24/09/10)		
Liquidità al 01/01	19.706	8.557
Fondi incassati		19.100
Agevolazioni erogate	(6.837)	(8.063)
Competenze bancarie annue nette	5	112
Liquidità al 31/12	12.874	19.706

Tale fonte finanziaria è stata utilizzata nel corso del 2017 per effettuare erogazioni per 8,4 milioni di euro.

PAC Campania

Il Piano di Azione e coesione della Regione Campania è stato istituito per erogare incentivi per realizzare investimenti produttivi orientati all'innovazione e al miglioramento competitivo nei settori manifatturiero, della produzione di energia elettrica e in specifici comparti del settore servizi. L'obiettivo è la riconversione dell'area di crisi, attraverso l'innovazione, l'integrazione gestionale delle imprese, la valorizzazione delle strutture dismesse o sottoutilizzate e la creazione di nuova occupazione.

	2017	2016
Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo (DM 24/09/10)		
Liquidità al 01/01	1.659	
Fondi incassati	3.154	1.656
Agevolazioni erogate	(4.211)	
Rientri da beneficiari	-	
Competenze bancarie annue nette	1	3
Liquidità al 31/12	603	1.659
Contratti di Sviluppo c/impianti (DM 24/09/10)		
Liquidità al 01/01	370	
Fondi incassati	7.019	10.536
Agevolazioni erogate	(7.377)	(10.173)
Competenze bancarie annue nette	-	7

	2017	2016
Liquidità al 31/12	12	370
Regione Campania		
Fondi incassati	3.000	
Agevolazioni erogate	(2.876)	
Competenze bancarie annue nette	-	
Liquidità al 31/12	124	

Nell'ambito del PAC Campania nel 2017 sono state erogate misure agevolative per complessivi 14,5 milioni di euro.

L.147/2013- Legge di Stabilità 2014

Tale misura agevolativa ha l'obiettivo di finanziare gli interventi di messa in sicurezza del territorio, di bonifica di siti d'interesse nazionale e di altri interventi in materia di politiche ambientali.

	2017	2016
Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo (DM 24/09/10)		
Liquidità al 01/01	94.030	25.026
Fondi incassati		68.994
Trasferimento somme ad altra misura	(44.600)	
Agevolazioni erogate	(12.563)	
Rientri da beneficiari	10	
Competenze bancarie annue nette	32	10
Liquidità al 31/12	36.909	94.030

Al 31 dicembre 2017 sulla dotazione finanziaria è stato ammesso un programma per investimenti industriali a fronte del quale sono stati erogati 12,5 milioni di euro.

AdP Termini Imerese

Si tratta dell'Accordo di Programma per la disciplina degli interventi di riconversione e riqualificazione del polo industriale di Termini Imerese.

	2017	2016
Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo (DM 09/12/14)		
Liquidità al 01/01	33	
Fondi incassati		20.123
Agevolazioni erogate		(20.123)
Rientri da beneficiari	24	
Competenze bancarie annue nette		33
Liquidità al 31/12	57	33
Contratti di Sviluppo c/impianti (DM 24/09/10)		
Liquidità al 01/01	803	
Fondi incassati		2.000
Agevolazioni erogate		(1.200)
Competenze bancarie annue nette	1	3
Liquidità al 31/12	804	803

Al 31/12/2017 è stato sottoscritto 1 contratto ed erogato il relativo l'anticipo.

Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020

Il Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) è lo strumento finanziario principale attraverso cui vengono attuate le politiche per lo sviluppo della coesione economica, sociale e territoriale e la rimozione degli squilibri economici e sociali in attuazione di quanto previsto dalla Costituzione italiana e dal Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

Nel prospetto che segue sono riportati gli impegni nei confronti di terzi relativi ai contratti di sviluppo del Fondo di Sviluppo e Coesione 2014- 2020:

	2017	2016
Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo (DM 24/09/10)		
Liquidità al 01/01	50	
Fondi incassati	54.500	2.300
Agevolazioni erogate	(4.713)	(2.250)
Rientri da beneficiari	2	
Competenze bancarie annue nette	14	-
Liquidità al 31/12	49.853	50
Contratti di sviluppo c/impianti (DM 24/09/10)		
Liquidità al 01/01	5.790	
Fondi incassati	41.000	7.700
Agevolazioni erogate	(3.551)	(1.913)
Competenze bancarie annue nette	16	3
Liquidità al 31/12	43.255	5.790

Per la presente misura, nel 2017 sono state effettuate erogazioni per 8,3 milioni di euro.

PON Imprese e Competitività

Asse I Innovazione

Tali contratti di sviluppo sono finalizzati alla realizzazione delle iniziative a valere sul PON I&C per la gestione e l'attuazione delle azioni:

- “Realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (*smart grids*) e interventi sulle reti di trasmissione strettamente complementari e volti a incrementare direttamente la distribuzione di energia prodotta da fonti rinnovabili, introduzione di apparati provvisti di sistemi di comunicazione digitale, misurazione intelligente e controllo e monitoraggio, come infrastruttura delle “città” e delle aree periurbane”;
- “Realizzazione di sistemi intelligenti di stoccaggio asserviti a reti intelligenti di distribuzione (*smart grids*) e a impianti di distribuzione da FER” relative all'Asse IV “Efficienza Energetica”.

Gli impegni nei confronti di terzi sono esposti nei seguenti prospetti:

	2017
Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo	
Fondi incassati	10.473
Agevolazioni erogate	(3.300)
Competenze bancarie annue nette	-
Liquidità al 31/12	7.173
Contratti di Sviluppo c/impianti	
Fondi incassati	13.000
Agevolazioni erogate	(4.885)
Competenze bancarie annue nette	-
Liquidità al 31/12	8.115

Per la suddetta misura, nel 2017 sono state erogate agevolazioni per un totale di 8 milioni di euro.

PON Imprese e Competitività Asse III Competitività PMI

Tale contratto di sviluppo favorisce la realizzazione di programmi industriali, turistici e di tutela ambientale, mediante la promozione ed il sostegno delle PMI.

Gli impegni nei confronti di terzi sono esposti nei seguenti prospetti:

	2017
Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo	
Fondi incassati	10.763
Agevolazioni erogate	-
Competenze bancarie annue nette	-
Liquidità al 31/12	10.763
Contratti di Sviluppo c/impianti	
Fondi incassati	3.000
Agevolazioni erogate	-
Competenze bancarie annue nette	-
Liquidità al 31/12	3.000

Per questa misura sono stati assegnati fondi per 100 milioni. Al 31/12/2017 sono stati ammessi 72 progetti.

POC "Imprese e Competitività" 2014-2020

Le risorse finanziarie di questa misura sono destinate al finanziamento di due linee di intervento nelle aree più svantaggiate del Paese: una linea relativa all'attrazione di investimenti in grado di assicurare una ricaduta sulle PMI a livello regionale (60% della dotazione finanziaria), l'altra (40% della dotazione finanziaria) agli investimenti di rilevante dimensione finanziaria, legati all'ampliamento di capacità produttiva di imprese di qualsiasi dimensione.

Gli impegni nei confronti di terzi sono esposti nei seguenti prospetti:

	2017
Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo	
Fondi incassati	12.500
Agevolazioni erogate	-
Competenze bancarie annue nette	-
Liquidità al 31/12	12.500
Contratti di Sviluppo c/impianti	
Fondi incassati	18.000
Agevolazioni erogate	-
Competenze bancarie annue nette	-
Liquidità al 31/12	18.000

POC- Programma di Azione e Coesione 2014- 2020 "Imprese e Competitività" Asse III

Per la presente Misura sono stati assegnati fondi per 355 milioni di euro, destinati a 2 linee di intervento: la prima riguardante l'attrazione di investimenti che abbiano una ricaduta sulle PMI regionali e la seconda destinata all'ampliamento della capacità produttiva delle varie aziende.

Gli impegni nei confronti di terzi sono esposti nei seguenti prospetti:

	2017
Fondo Rotativo per finanziamenti agevolati	
Fondi incassati	17.647
Agevolazioni erogate	-
Competenze bancarie annue nette	-
Liquidità al 31/12	17.647
Contratti di Sviluppo c/impianti	
Fondi incassati	14.100
Agevolazioni erogate	-
Competenze bancarie annue nette	-
Liquidità al 31/12	14.100

Altre Misure

POI "Energie Rinnovabili e risparmio energetico" FESR 2007-2013

A fronte del Programma Operativo sono stati emanati dal Ministero alcuni decreti attuativi come di seguito evidenziati.

Il Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE), in data 6 agosto 2010, ha emanato tre decreti in attuazione di quanto previsto dal DM 23 luglio 2009 con uno stanziamento originario pari a 500 milioni di euro poi ridotto a 495 milioni di euro.

Il Ministero dello Sviluppo Economico, con il Decreto del 5 dicembre 2013 (DM Efficienza Energetica), ha promosso la realizzazione di programmi di investimento finalizzati alla riduzione ed alla razionalizzazione dell'uso dell'energia primaria utilizzata nei cicli di lavorazione e/o erogazione dei servizi svolti all'interno di un'unità produttiva già esistente, a favore di imprese localizzate nelle regioni dell'Obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia).

Linea di attività 1.2/2.1 - Interventi a sostegno dello sviluppo dell'imprenditoria collegata alla ricerca e all'applicazione di tecnologie innovative nel settore delle fonti rinnovabili

Il programma prevede il finanziamento di progetti di investimento riguardanti la produzione di beni strumentali funzionali allo sviluppo delle fonti di energie rinnovabili ed al risparmio energetico. Al riguardo si è provveduto alla costituzione di due Fondi Rotativi aperti per la linea di attività 1.2 e 2.1 gestiti con capitale e contabilità separata.

	2017	2016
Fondo Rotativo per finanziamenti agevolati linea 1.2		
Liquidità al 01/01	88.103	99.180
Agevolazioni erogate:		
POI EE 1.2 DM 06/08/10	(688)	(311)
POI EE 1.2 DM 05/12/13 Efficienza Energetica	(4.605)	(9.082)
Poi EE 1.2 DM 24/04/2015 Nuova Efficienza Energetica	(6.885)	(4.747)
Rientri da beneficiari:		
POI EE 1.2 DM 06/08/10	222	166
POI 1.2 DM 05/12/13 Efficienza Energetica	2.343	1.229
Competenze bancarie annue nette	28	71
Altri		
Incassi da rilevare		1.597
Incassi esercizio precedente	(1.597)	
Incassi errato accreditato	2	
Corrispettivi POI EE 1.2 DM 06/08/10	(854)	
Corrispettivi POI 1.2 DM 05/12/13 Efficienza Energetica	(1.292)	
Fondi restituiti al Ministero	(5.849)	
Liquidità al 31/12	68.928	88.103
Fondo Rotativo per finanziamenti agevolati linea 2.1		
Liquidità al 01/01	56.035	63.348
Agevolazioni erogate:		
POI EE 2.1 DM 06/08/10	-	(1.477)
POI 2.1 DM 05/12/13 Efficienza Energetica	(796)	(3.965)
Poi EE 2.1 DM 24/04/2015 Nuova Efficienza Energetica	(7.804)	(4.270)
Rientri da beneficiari:		
POI EE 2.1 DM 06/08/10	452	364
POI 2.1 DM 05/12/13 Efficienza Energetica	826	439
Competenze bancarie annue nette	17	46
Altri		
Pagamenti valuta 2017	(1.561)	1.561
Debiti per incassi eccedenti		(11)
Pagamenti incassi eccedenti 2016	11	
Errato addebito	(2)	
Corrispettivi POI EE 2.1 DM 06/08/10	(585)	
Corrispettivi POI 2.1 DM 05/12/13 Efficienza Energetica	(1.131)	
Fondi restituiti al Ministero	(2.486)	
Liquidità al 31/12	42.976	56.035

	2017	2016
Contributo c/impianti (DM 06/08/10) linea 1.2		
Liquidità al 01/01	4.879	2.853
Fondi incassati		2.800
Agevolazioni erogate	(392)	(783)
Competenze bancarie annue nette	-	9
Liquidità al 31/12	4.487	4.879
Contributo c/impianti (DM 06/08/10) linea 2.1		
Liquidità al 01/01	1.038	2.136
Incassi per revoca		98
Agevolazioni erogate	(514)	(1.198)
Competenze bancarie annue nette	-	2
Liquidità disponibili	524	1.038
Girofondi da ricevere altra misura	-	(957)
Liquidità al 31/12	524	81
Fondi restituiti al Ministero	(4.785)	
Contributo c/impianti (DM 06/08/10)	226	4.960

Per il finanziamento delle iniziative rientranti nell'ambito del Decreto del 5 dicembre 2013 (DM Efficienza Energetica), la dotazione finanziaria stanziata è di 100 milioni di euro. Nel corso dell'esercizio 2017 sono stati erogati 5,4 milioni di euro complessivi. Per le agevolazioni ex DM 6 agosto 2010 la dotazione finanziaria era di 500 milioni di euro, poi ridotti a 495 milioni di euro. Nel 2017 sono state effettuate erogazioni per un totale pari a circa 1,6 milioni di euro, cui si aggiungono i 14,7 milioni di euro di agevolazioni erogate a valere sul DM 24/04/2015- Nuova Efficienza Energetica.

Per tali DM l'attività nel corso del 2017 è stata rivolta al completamento delle erogazioni in favore delle iniziative ammesse.

Linea di attività 1.1 - Interventi di attivazione di filiere biomasse produttive che integrino obiettivi energetici e di salvaguardia dell'ambiente e sviluppo del territorio (Bando Biomasse)

L'Agenzia è Soggetto Gestore del Bando Biomasse, promosso ai sensi del DM 13 dicembre 2011, la cui finalità è di finanziare programmi di investimento per gli interventi di attivazione, rafforzamento e sostegno di filiere delle biomasse nelle regioni Campania, Puglia, Calabria e Sicilia.

	2017	2016
Fondo Rotativo per finanziamenti agevolati (DM 13/12/11)		
Liquidità al 01/01	13.574	14.549
Agevolazioni erogate	-	(1.491)
Rientri da beneficiari	397	500
Disimpegno fondi	(1.062)	-
Corrispettivi	(970)	-
Competenze bancarie annue nette	9	16
Liquidità al 31/12	11.948	13.574
Contributo c/impianti (DM 13/12/11)		

	2017	2016
Liquidità al 01/01	1.129	2.301
Agevolazioni erogate	-	(1.178)
Disimpegno fondi	(1.063)	-
Competenze bancarie annue nette	-	6
Liquidità al 31/12	66	1.129

Dall'avvio della misura agevolativa le erogazioni complessive sono state pari a 7,37 milioni di euro.

Nel 2017 le attività si sono concentrate sulla rendicontazione delle attività relative al periodo gennaio 2012 – giugno 2016 coerentemente con quanto previsto dalla Convenzione stipulata con il MiSE, e sulla gestione di problematiche che hanno portato all'avvio di procedure di revoca per inadempimenti riscontrati in fase di attuazione.

Strumenti per la creazione d'impresa e nuova occupazione Smart&Start (DM 06/03/2013)

Il programma prevede 2 tipi di iniziative:

- aiuti in favore delle piccole imprese di nuova costituzione (SMART);
- sostegno ai programmi di investimento effettuati da nuove imprese digitali e/o a contenuto tecnologico (START).

	2017	2016
Smart - Contr. Spese Gestione - Tit. II (DM 06/03/2013)		
Liquidità al 01/01	3.807	6.581
Agevolazioni erogate	(2.714)	(2.283)
Competenze bancarie annue nette	2	39
Debiti v/Start	551	(551)
Debiti v/Erario per R.A.	(21)	21
Liquidità al 31/12	1.625	3.807
Start - Conto Impianti Tit. III (DM 06/03/2013)		
Liquidità al 01/01	5.077	13.611
Restituzione importi	227	-
Agevolazioni erogate	(72)	(9.156)
Competenze bancarie annue nette	3	71
Incassi Interessi di mora	5	-
Crediti v/Smart	(551)	551
Liquidità al 31/12	4.689	5.077
Smart e Start Abruzzo (DM 06/03/2013)		
Liquidità al 01/01	1.171	-
Fondi incassati	-	1.170
Competenze bancarie annue nette	-	1
Liquidità al 31/12	1.171	1.171

Al 31/12/2017 sono state effettuate erogazioni per circa 2,5 milioni di euro.

Smart & Start Italia

Le agevolazioni Smart&Start Italia sono riservate alle startup innovative localizzate su tutto il territorio nazionale, la cui business idea dovrà avere caratteristiche tecnologiche e innovative, oppure sviluppare prodotti, servizi o soluzioni nel mondo dell'economia digitale, o valorizzare economicamente i risultati del sistema della ricerca.

	2017	2016
Fondo Rotativo (DM 24/09/14)		
Conto impianti e gestione (DM 24/09/14)		
Liquidità al 01/01	13.946	-
Fondi incassati	15.192	21.430
Agevolazioni erogate c/finanziamento	(11.701)	(7.340)
Agevolazioni erogate contributo	(738)	(189)
Competenze bancarie annue nette	5	44
Rientri da beneficiari c/finanziamento	38	-
Rientri da beneficiari contributo	7	-
Debiti v/Erario per R.A.	-	1
Liquidità al 31/12	16.749	13.946
Legge di Stabilità 2017		
Fondo Rotativo		
Fondi incassati	3.397	-
Agevolazioni erogate c/finanziamento	(622)	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	(2.775)	
Conto impianti e gestione		
Fondi incassati	-	-
Agevolazioni erogate contributo	(156)	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	(156)	
PON 2014/2020		
Fondo Rotativo		
Fondi incassati	10.548	-
Agevolazioni erogate c/finanziamento	(261)	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31/12	10.287	
Conto impianti e gestione		
Agevolazioni erogate contributo	(65)	-
Competenze bancarie annue nette	(1)	-
Liquidità al 31/12	10.221	

Al 31/12/2017 sono state effettuate erogazioni per 13,5 milioni di euro, di cui 12,6 milioni di euro in conto finanziamento e 959 migliaia di euro sotto forma di contributo.

Nuove Imprese a tasso zero

La presente Misura è finalizzata al sostegno di nuova imprenditorialità attraverso la creazione di micro e piccole imprese.

	2017
Fondo Rotativo per finanziamenti agevolati Fondo Unico	
Fondi incassati	11.329
Agevolazioni erogate	(415)
Rientri da beneficiari	6
Competenze bancarie annue nette	-
Liquidità al 31/12	10.920
Legge di Stabilità 2017	
Fondi incassati	5.652
Competenze bancarie annue nette	-
Liquidità al 31/12	5.652
Liquidità infruttifere PON SIL 2000/2006	20.000

Al 31/12/2017 sono state erogate agevolazioni per 415 migliaia di euro.

SelfEmployment

SelfEmployment finanzia con prestiti a tasso zero l'avvio di piccole iniziative imprenditoriali, promosse da giovani NEET. Il Fondo è gestito da Invitalia nell'ambito del Programma Garanzia Giovani, sotto la supervisione del Ministero del Lavoro.

	2017	2016
Fondo Rotativo per finanziamenti agevolati		
Liquidità al 01/01	15.723	-
Fondi incassati	-	16.273
Rientri da beneficiari	51	-
Agevolazioni erogate	(7.785)	(551)
Competenze bancarie annue nette	(9)	1
Liquidità al 31/12	7.980	15.723

Per la suddetta misura, nel 2017 sono state erogate agevolazioni per un totale di 7,8 milioni di euro.

Intervento a sostegno di settori

Programma Cultura Crea (Decreto Mibact 11/05/2016)

È un programma per la creazione e lo sviluppo di iniziative imprenditoriali nel settore dell'industria culturale-turistica e per il sostegno ad imprese no profit che puntano a valorizzare le risorse culturali del territorio nelle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia.

AZ 3.A.1.A PON Nuove Imprese

	2017
Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo	
Fondi incassati	8.000
Agevolazioni erogate	(91)
Competenze bancarie annue nette	-
Liquidità al 31/12	7.909

	2017
Contratti di Sviluppo c/impianti	
Fondi incassati	1.000
Agevolazioni erogate	(561)
Competenze bancarie annue nette	-
Liquidità al 31/12	439

AZ 3.B.1.A PON Cons. PMI

	2017
Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo	
Fondi incassati	4.500
Agevolazioni erogate	(118)
Competenze bancarie annue nette	-
Liquidità al 31/12	4.382
Contratti di Sviluppo c/impianti	
Fondi incassati	500
Agevolazioni erogate	(57)
Competenze bancarie annue nette	-
Liquidità al 31/12	443

AZ 3.C.1.A PON Terzo Settore

	2017
Contratti di Sviluppo c/impianti	
Fondi incassati	1.000
Agevolazioni erogate	(337)
Competenze bancarie annue nette	-
Liquidità al 31/12	663

Craisi L'Aquila DM 14/10/2015

La presente iniziativa favorisce la ripresa economica e occupazionale nella zona dell'Abruzzo colpita dal sisma del 2009 ed è suddivisa in Misura I Misura II. La prima sostiene la creazione di nuove imprese o la riqualificazione di quelle esistenti; la seconda finanzia le eccellenze del territorio con iniziative atte ad accrescerne la visibilità.

Gli impegni nei confronti di terzi sono esposti nei seguenti prospetti:

	2017
Misura I c/impianti	
Fondi incassati	2.500
Agevolazioni erogate	(581)
Competenze bancarie annue nette	-
Liquidità al 31/12	1.919
Misura II c/impianti	
Fondi incassati	750

	2017
Agevolazioni erogate	(21)
Competenze bancarie annue nette	-
Liquidità al 31/12	729

Al 31/12/2017 le agevolazioni erogate sono pari a 602 migliaia di euro.

Murgia DM 18/10/2013

L'Agenzia è Soggetto Gestore del Bando DM Murgia, promosso ai sensi del DM 13 ottobre 2013, la cui finalità è la riconversione e la reindustrializzazione del territorio murgiano interessato dalla crisi del mobile imbottito.

	2017	2016
Conto impianti		
Liquidità al 01/01	5.066	-
Fondi incassati	-	5.058
Competenze bancarie annue nette	3	8
Liquidità al 31/12	5.069	5.066

Sono state ricevute 47 domande per un totale di agevolazioni richieste pari a circa 171 milioni di euro.

DM CAMPANIA 13/02/2014

L'Agenzia è Soggetto Gestore del Bando DM Campania, promosso ai sensi del DM 13 febbraio 2014, la cui finalità è il rilancio industriale e/o la riqualificazione del sistema produttivo dei territori dei Comuni ricadenti nelle aree colpite da crisi industriale in Campania.

	2017
Fondo Rotativo	
Fondi incassati	9.500
Agevolazioni erogate	(1.717)
Debito verso Erario	(59)
Competenze bancarie annue nette	-
Liquidità al 31/12	7.724
Contributo in conto impianti	
Fondi incassati	8.700
Agevolazioni erogate	(1.320)
Competenze bancarie annue nette	-
Debiti v/Erario	59
Liquidità al 31/12	7.439

Per la suddetta misura, nel 2017 sono state erogate agevolazioni per un totale di 3 milioni di euro.

Nuova Legge 181

Con il decreto 09/06/2015, il MiSE ha disciplinato le condizioni e le modalità per gli interventi da effettuare del nuovo sistema di aiuti. I territori nei quali devono essere realizzati gli interventi sono così ripartiti:

- Aree di crisi industriale complessa, per le quali non risultano essere state ammesse agevolazioni;
- Aree di crisi industriale non complessa, per le quali risultano ammesse agevolazioni 16 iniziative per complessivi 115 milioni di investimento;
- Altre aree, per le quali risultano trasmesse 2 domande.

Gli impegni nei confronti di terzi sono esposti nei seguenti prospetti:

	2017
Adp Rieti	
Fondi incassati	7.220
Competenze bancarie annue nette	-
Liquidità al 31/12	7.220
Adp Piombino	
Fondi incassati	1.171
Competenze bancarie annue nette	-
Liquidità al 31/12	1.171
Fondo Crescita	
Fondi incassati	13.134
Competenze bancarie annue nette	-
Liquidità al 31/12	13.134

Fondo Unico art. 27 comma 11 L.488/1999

Si riportano di seguito gli impegni nei confronti dei terzi relativi alla gestione delle Misure agevolative di cui al D.lgs. 185/2000. Il Titolo I si riferisce alle misure a sostegno dell'autoimprenditorialità e il Titolo II a quelle a favore dell'autoimpiego.

	2017	2016
Liquidità al 01/01	248.804	274.229
Agevolazioni da erogare	(114.113)	(183.657)
Mutui	3.075.110	2.159.157

Nel corso dell'esercizio 2017 sono stati erogati mutui per 3.075 migliaia di cui 806 migliaia di euro per il Titolo I e 2.269 per il Titolo II. Detti crediti diventeranno una vera e propria "risorsa disponibile" soltanto nella misura in cui tale importo sarà effettivamente rimborsato.

Progetto fertilità

Il programma sostiene lo sviluppo di iniziative imprenditoriali promosse da organizzazioni no profit.

	2017	2016
Liquidità al 01/01	5.720	6.724
Agevolazioni da erogare	(1.196)	(3.061)

Nell'ambito del Progetto Fertilità l'impegno totale, al netto dei disimpegni, al 31 dicembre 2017 è di 5,7 milioni di euro, interamente erogati.

Progetto Giovani idee cambiano l'Italia

Il programma è volto a valorizzare la capacità progettuale e creativa dei giovani, rivolgendosi ai cittadini italiani tra 18 e 35 anni di età. Esso è destinato a finanziare la realizzazione delle migliori idee progettuali nelle 4 aree: innovazione tecnologica, utilità sociale e impegno civile, sviluppo sostenibile, gestione di servizi urbani e territoriali per la qualità della vita dei giovani.

	2017	2016
Liquidità al 01/01	2.356	3.967
Agevolazioni da erogare	(38.376)	(2.808)

Nell'ambito di tale progetto l'impegno totale al 31 dicembre 2017 è di 2,4 milioni di euro.

Fondi Comunitari

I fondi comunitari, strumento principale della politica degli investimenti dell'Unione europea, hanno lo scopo di favorire sia la crescita economica e occupazionale degli stati membri e delle loro regioni, sia la cooperazione territoriale europea.

	2017	2016
Liquidità al 01/01	425	425
Debito Fondi Ricevuti	(4.156)	(4.156)

Tali fondi non presentano variazioni dall'esercizio 2009.

Composizione "Altri impegni irrevocabili"

	2017	2016
A utilizzo certo		
Banche	11.454	11.454
Clientela	5.359	6.902
	16.813	18.356

Relativamente alla composizione della voce "Altri impegni irrevocabili verso banche" trattasi di un Fondo di Garanzie istituito ai sensi dell'art. 25 della L. 196 del 24/06/1997, a sostegno e per lo sviluppo delle imprese beneficiarie delle agevolazioni gestite dalla ex Imprenditorialità Giovanile di circa 11 milioni di euro.

Relativamente alla composizione della voce "Altri impegni irrevocabili verso clienti" trattasi di importi da erogare a fronte di contratti di finanziamento stipulati con società beneficiarie della Legge 181/89.

Si riporta di seguito la composizione dei debiti per fondi di terzi in gestione.

H. Operatività con fondi di terzi

H.1. Natura dei fondi e forme di impiego

	2017		2016	
	Fondi pubblici		Fondi pubblici	
		di cui: a rischio proprio		di cui: a rischio proprio
Attività in bonis				
. Altri finanziamenti	482.163	15.903	418.132	18.205
. Di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-
. Partecipazioni	5.623	-	7.994	-
. Di cui: per merchant banking	5.623	-	7.710	-
Attività deteriorante				
Sofferenze				
. Altri finanziamenti	100.433	-	100.599	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-
. Partecipazioni	8.136	-	10.228	-
. Di cui: per merchant banking	8.136	-	10.228	-
Esposizioni scadute				
. Altri finanziamenti	3.277	3.277	1.579	1.579
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-
TOTALE	599.632	19.180	538.532	19.784

Gli importi degli impieghi, al netto degli incassi, sono contabilizzati nelle corrispondenti voci dell'attivo dello Stato Patrimoniale (voce 60 Crediti e voce 90 - Partecipazioni).

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

In relazione alla specifica operatività di Invitalia e ai mercati di riferimento, sono stati identificati, in fase di analisi, i seguenti rischi:

- rischio di credito
- rischio di mercato
- rischio operativo
- rischio di concentrazione
- rischio di controparte
- rischio di tasso
- rischio di liquidità
- rischio strategico
- rischio reputazionale
- rischio immobiliare

I rischi oggetto di analisi sono stati classificati nelle seguenti categorie:

- rischi quantificabili (a fronte dei quali è possibile determinare un requisito patrimoniale prudenziale e/o capitale interno);
- rischi valutabili (a fronte dei quali non è possibile definire una quantificazione).

I rischi innanzi elencati sono stati poi sottoposti ad analisi di rilevanza, escluso il rischio di liquidità e il rischio immobiliare che sono stati ritenuti non rilevanti in relazione all'attuale *asset allocation* ed alla portata del patrimonio di vigilanza.

Tra i rischi quantificabili rientrano: il rischio di credito, il rischio di controparte, il rischio di mercato, il rischio operativo, il rischio di concentrazione e il rischio di tasso sul portafoglio immobilizzato. Tra i rischi valutabili rientrano il rischio reputazionale ed il rischio strategico.

L'analisi di rilevanza ha consentito di definire il posizionamento di Invitalia in termini di esposizione potenziale rispetto ai rischi stessi.

Al termine di tale analisi si è concluso che i livelli di rischio a cui è sottoposta Invitalia con riferimento ai presidi organizzativi preposti al controllo degli stessi determinato un livello di rischio contenuto eventualmente da sorvegliare e migliorare con piccoli interventi correttivi.

3.1. RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di credito è stato definito dalla Capogruppo come il rischio di incorrere in perdite dovute al peggioramento inatteso del merito creditizio di un cliente, a cui sono stati concessi finanziamenti, anche a seguito di situazioni di inadempienza contrattuale.

Il rischio di credito è anche connesso al rischio di incorrere in perdite, a seguito della prestazione di servizi e/o consulenza e di acquisizione di partecipazioni non classificate nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, dovute ad inadempienza della controparte.

L'attività di concessione dei finanziamenti è attuata nell'ambito dell'attività di *merchant banking* e della gestione di leggi agevolative o in concessione. La prima si incardina nella logica dell'intervento di *Equity Investment*, dove la capacità restitutoria ed il dimensionamento del finanziamento concesso emerge dall'istruttoria che precede l'intervento complessivo.

Gli interventi a valere sui fondi di legge o nell'ambito della gestione delle leggi in concessione non determinano, per loro natura, effetti patrimoniali ed economici a carico della Società ad eccezione di alcune linee di attività di rilevanza ridotta.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La struttura dei poteri delegati è complessivamente ispirata al contenimento del livello di concentrazione del rischio, sia sotto il profilo quantitativo che economico-settoriale. La concessione delle linee di credito viene effettuata nel rispetto dei poteri delegati deliberati dal Consiglio di Amministrazione ed attribuiti alle unità di

business coinvolte nei processi valutativi che precedono l'erogazione del credito.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Per la quantificazione del fabbisogno di capitale ritenuto necessario per presidiare un determinato rischio, cioè del capitale interno attuale sul rischio di credito, la Capogruppo utilizza la metodologia standardizzata nell'ambito della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali (cfr. Circolare Banca d'Italia 216/96, Parte Prima, Capitolo V, Sezione III).

Data la portata del Patrimonio di Vigilanza, Invitalia ritiene di non dover effettuare stime in termini di capitale interno prospettico nonché prove di stress per il suddetto rischio.

L'attività di gestione e controllo del rischio è attuata mediante monitoraggio sistematico (almeno semestrale) dell'andamento gestionale delle società partecipate.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Laddove ritenuto necessario, vengono stipulati accordi parasociali disciplinanti il meccanismo di way-out (con la determinazione preventiva di tempi e valori di smobilizzo) e vengono richieste garanzie idonee.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La gestione del rischio creditizio è disciplinata dalle procedure che stabiliscono le regole di comportamento in materia. In particolare, nella fase di pre-contenzioso, l'attività è svolta dalla funzione amministrativa di concerto con la funzione deputata al monitoraggio della posizione; successivamente il recupero del credito è demandato alla funzione legale. Le previsioni di perdite specifiche sono formulate dalla funzione amministrativa, sulla base delle informazioni sulle condizioni di recuperabilità fornite dalla funzione operativa e/o dalla funzione legale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valore di bilancio)

	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	TOTALE
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	37.866	37.866
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	32.907	32.907
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	748.369	748.369
Crediti verso banche	-	-	-	-	881.970	881.970
Crediti verso enti finanziari	-	-	-	1.645	7	1.652
Crediti verso clientela	146.950	-	-	384.439	1.566.237	2.097.626
TOTALE	146.950	-	-	386.084	3.267.356	3.800.390

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA:				
a) Sofferenze	190.192	(43.242)	-	146.950
d) Esposizioni scadute non deteriorate	384.439	-	-	384.439
e) Altre esposizioni non deteriorate	1.567.229	(492)	(500)	1.566.237
Totale	2.141.860	(43.734)	(500)	2.097.626
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-
TOTALE	2.141.860	(43.734)	(500)	2.097.626

2.2 Esposizioni verso enti finanziari: valori lordi e netti

	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA:				
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	1.645	-	-	1.645
e) Altre esposizioni non deteriorate	11	-	(4)	7
Totale	1.656	-	(4)	1.652
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-
TOTALE	1.656	-	(4)	1.652

3.1. RISCHI DI MERCATO

Il rischio di mercato è definito come il rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario subiscano oscillazioni in seguito a variazioni dei prezzi di mercato.

Tale rischio, per la Capogruppo, è rappresentato dal rischio di variazione sfavorevole del valore di una posizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso di tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e merito creditizio dell'emittente (rischio specifico).

Per la quantificazione del capitale interno attuale sul rischio di mercato la Capogruppo utilizza la metodologia standardizzata nell'ambito della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali (cfr. Circolare Banca d'Italia 263/2006, Titolo II, Capitolo 4, Sezione I). Data la portata del Patrimonio di Vigilanza, Invitalia ritiene di non effettuare stime in termini di capitale interno prospettico nonché prove di stress per il suddetto rischio.

Il rischio di mercato comprende tre tipi di rischio: il rischio di tasso di interesse, il rischio di prezzo e il rischio di cambio.

3.1.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONE DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse è il rischio attuale e prospettico di volatilità degli utili o del capitale derivante da movimenti avversi dei tassi di interesse.

Le politiche di *asset allocation* ed i limiti di rischio degli investimenti sono fissati dal Consiglio di Amministrazione. Non si ravvisano rischi di liquidità nella gestione finanziaria di Invitalia, infatti, al 31 dicembre 2017 circa il 73% della liquidità di proprietà giace sui conti correnti. Il profilo della gestione finanziaria interna è di tipo obbligazionario monetario, il solo tipo di rischio cui è esposta la gestione finanziaria è il rischio di tasso, non c'è invece esposizione a rischio di cambio e la leva finanziaria è uguale ad 1. Al 31 dicembre 2017 il 73% della liquidità di proprietà è disponibile sui conti correnti in attesa di utilizzo. L'ingente liquidità disponibile sui conti è stata reperita mediante emissione di un prestito obbligazionario.

Anche il rischio di tasso è contenuto dato che il 15% della liquidità è investito in titoli obbligazionari con *duration* finanziaria media pari circa a 3 anni e rating medio pari a BBB-; un altro 12% è investito in polizze finanziarie dal profilo obbligazionario con funzioni di miglioramento e stabilizzazione dei ritorni attesi.

Il rischio di mercato è comunque costantemente monitorato e, con cadenza trimestrale, viene calcolata la performance della liquidità e vengono eseguiti stress test e analisi di sensitività del portafoglio titoli.

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio tasso di interesse

Per la quantificazione del capitale interno attuale sul rischio di tasso, la Capogruppo utilizza la metodologia semplificata di cui all'Allegato C, Titolo III, Capitolo 1 della Circolare Banca d'Italia n° 263/2006. Data la portata del Patrimonio di Vigilanza, la Capogruppo ritiene di non effettuare stime in termini di capitale interno prospettico.

L'utilizzo dell'approccio semplificato previsto dalla Circolare Banca d'Italia n° 263/2006 prevede un'ipotesi di stress basata su uno shock parallelo ed istantaneo delle curve dei tassi di ± 200 bps.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

L'"**Altro rischio di prezzo**", come definito dall'appendice A dell'IFRS 7, è definito come il rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario oscillino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato diverse dalle variazioni determinate dal rischio di tasso di interesse o dal rischio di valuta.

Tale rischio, per la Capogruppo, è sostanzialmente limitato alle operazioni di *equity investment*. L'iter di selezione delle partecipazioni da acquisire prevede un'analisi preventiva svolta da apposita unità specialistica, tenendo conto della coerenza del progetto industriale presentato, dell'adeguatezza del *range* di ritorno atteso per l'investimento (*internal rate of return*) rispetto alla rischioosità dell'investimento stesso, della preventiva individuazione di idonee way-out ragionevolmente percorribili. Il rischio di prezzo è

tenuto sotto controllo mediante la definizione di patti parasociali di way-out, eventualmente corredati da meccanismi di garanzia o disincentivazione al mancato rispetto delle condizioni pattuite.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Non sono presenti attività e passività denominate in valuta estera.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Per la quantificazione del capitale interno attuale sul rischio operativo, la Capogruppo utilizza l'approccio base nell'ambito della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali (cfr.

Circolare Banca d'Italia 216/96). Data la portata del Patrimonio di Vigilanza, la Capogruppo ritiene di non effettuare stime in termini di capitale interno prospettico, né prove di stress per il suddetto rischio.

I principali processi dell'attività aziendale sono oggetto di disciplina in appositi documenti interni. Tali documenti, unitamente alle procedure informatiche, consentono il presidio dei rischi operativi connessi al verificarsi di errori tecnici ed umani in tutte le fasi dell'operatività aziendale, che potrebbero dare luogo a conseguenze dannose sotto il punto di vista economico e di immagine della Società.

Dal punto di vista organizzativo la funzione di *Internal Auditing* vigila sull'operatività e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni, verificando l'aderenza e la coerenza dei processi delle azioni e delle prassi poste in essere dalle Funzioni aziendali alla normativa, ai regolamenti, alle direttive, alle deleghe conferite ed alle procedure emanate, con riferimento particolare a quanto stabilito dal D.lgs 231/2001.

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato, conforme a quanto richiesto dal D. Lgs. 231/01, si basa, in sintesi:

1. sull'adesione al codice etico, con particolare riguardo ai rapporti con la Pubblica Amministrazione;
2. sulla definizione di procedure operative scritte e condivise;
3. sulla separazione dei compiti e delle responsabilità;
4. sulla istituzione di un Organismo di Vigilanza autonomo ed indipendente;
5. sulla sistematica verifica da parte dell'Organismo di Vigilanza e dell' *Internal Auditing* dell'osservanza delle procedure di controllo interno statuite.

Sezione 4. Informazioni sul patrimonio

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio del Gruppo: composizione

Voci/Valori	31.12.2017	31.12.2016
1. Capitale	836.384	836.384
3. Riserve	(65.665)	(71.912)
- di utili	(108.066)	(72.060)
a) legale	873	873
d) altre	5.818	5.818
e) risultati esercizi precedenti	(114.757)	(78.751)
- altre	42.401	148
5. Riserve da valutazione	(4.925)	(2.286)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(4.925)	(2.286)
7. Utile (Perdita) d'esercizio	1.298	(42.223)

La movimentazione della voce "Riserve" è di seguito riportata:

	Esistenze iniziali	Incrementi	Decrementi	Esistenze finali
3. Riserve	(71.912)	49.246	(42.999)	(65.665)
- di utili	(72.060)	6.993	(42.999)	(108.066)
a) legale	873	-	-	873
d) altre	5.818	-	-	5.818
e) risultati esercizi precedenti	(78.751)	6.993	(42.999)	(114.757)
- altre	148	42.253		42.401

L'incremento del Patrimonio netto è imputabile per circa 42 milioni all'acquisizione da Poste Italiane Spa della Banca del Mezzogiorno – Mediocredito Centrale Spa in esecuzione del Piano Industriale 2017-2019 dell'Agenzia, approvato dal C.d.A. il 16/12/2016.

La transazione è stata qualificata come "under common control" in quanto posta in essere tra due entità entrambe controllate dal MEF, quindi ai fini del bilancio consolidato non è stato applicato l'IFRS 3 in quanto tali transazioni sono esplicitamente escluse dal principio, ed il consolidamento è avvenuto "in continuità di valori" ai sensi degli Orientamenti preliminari Assirevi in tema di IFRS (OPI 1 Revised §1.1.a).

I valori considerati sono stati quelli del bilancio di Banca del Mezzogiorno– Mediocredito Centrale Spa sulla base delle seguenti principali considerazioni:

- nel bilancio consolidato di Poste Italiane non sono presenti dettagli tali da consentire analisi in merito alla contabilizzazione degli stessi nel bilancio Invitalia;
- Il MEF non redige alcun bilancio consolidato quindi la continuità di valori a livello della controllante non sarebbe raggiunta neppure utilizzando i valori risultanti dal bilancio di Poste Italiane.

Il trattamento contabile utilizzato è, inoltre, del tutto coerente con quanto riportato nel prospetto informativo pubblicato in sede di emissione del prestito obbligazionario da parte di Invitalia in relazione al pro forma dell'andamento del Gruppo a regime.

Si evidenzia che malgrado il patrimonio netto della Banca sia superiore di circa 42 milioni di Euro al valore iscritto nel bilancio separato (soggetto comunque alla quantificazione, ancora in corso, del fair value delle attività e passività dell'acquisita - PPA dalla quale dalle prime evidenze apparirebbe possibile iscrivere un provento di conto economico nel bilancio dell'Agenzia) tale circostanza non è stata valutata quale indicatore di impairment del Business acquisito in quanto:

- la differenza tra il prezzo pagato e il patrimonio netto contabile della Banca del Mezzogiorno è ascrivibile essenzialmente a valutazioni di tipo negoziale che esulano da considerazioni di recuperabilità in termini di value in use;
- la Banca del Mezzogiorno ha consuntivato in passato e, prevede di realizzare nei prossimi esercizi, performance molto positive;
- un eventuale impairment riconosciuto a livello consolidato sarebbe già dovuto emergere a livello di patrimonio netto nel bilancio separato della Banca del Mezzogiorno utilizzato per la predisposizione del consolidato.

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibilità per la vendita: composizione

Attività / Valori	31.12.2017	31.12.2016
	Riserva negativa	Riserva negativa
- Quote di oicr	(4.925)	(2.286)
TOTALE	(4.925)	(2.286)

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazione annue

Attività / Valori	31.12.2017
	- Quote di oicr
Esistenze iniziali	(2.286)
Variazioni positive	2.406
Rigiro a conto economico di riserve negative da deterioramento	2.406
Variazioni negative	(5.045)
Riduzioni di fair value	(1.360)
Altre variazioni	(3.685)
Rimanenze finali	(4.925)

Sezione 5. Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

Voci		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	6.932	(5.596)	1.336
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
40.	Piani e benefici definiti	(256)	34	(222)
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita			
	a) variazioni di fair value	(640)	(720)	(1.360)
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento	2.406	-	2.406
	c) altre variazioni	(5.403)	1.718	(3.685)
130.	Totale altre componenti reddituali	(3.893)	1.032	(2.861)
140.	Redditività complessiva (voce 10 + 130)	3.039	(4.564)	(1.525)
150.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	38	-	38
160.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	3.001	(4.564)	(1.563)

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Il perimetro delle persone fisiche e giuridiche aventi le caratteristiche per rientrare nella nozione di parte correlata per il bilancio consolidato, è stato definito sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, opportunamente applicate con riferimento alla specifica struttura organizzativa e di *governance* dell'Agenzia.

In particolare, sono considerate parti correlate:

Le Entità esercitanti influenza notevole sulla Società

La società ha un unico azionista, il Ministero dell'Economia e delle Finanze. Al riguardo, in conformità alla normativa vigente, i diritti dell'azionista in riferimento all'Agenzia sono esercitati dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, d'intesa con il Ministro dello Sviluppo Economico.

Ne consegue che operativamente sono da considerarsi parti correlate il Ministero dell'Economia, il Ministero dello Sviluppo, tutte le società controllate dal Ministero dell'Economia, eventuali altre società di house al Ministero dello Sviluppo.

Le imprese controllate

Sono le Società sulle quali l'Agenzia esercita, direttamente od indirettamente, il controllo così come definito dallo IFRS 10.

Le imprese collegate

Sono le Società nelle quali l'Agenzia esercita, direttamente od indirettamente, influenza notevole come definita dallo IAS 28.

Il Management con responsabilità strategiche ed organi di controllo

I dirigenti con responsabilità strategiche sono quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività dell'entità, compresi gli amministratori (esecutivi o meno) dell'entità stessa. Nell'Agenzia, oltre al Consiglio di Amministrazione, si intendono "con responsabilità strategiche" i dirigenti di primo livello organizzativo.

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Di seguito sono fornite le informazioni in merito ai compensi erogati nell'esercizio 2017 ai dirigenti con responsabilità strategiche, così come richiesto dallo IAS 24, in linea con le previsioni della Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 (2° aggiornamento del 21 gennaio 2014) che prevede l'inclusione dei compensi corrisposti ai membri del Collegio Sindacale.

Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche (compresi amministratori e sindaci)	
a) benefici a breve termine	2.816.823
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	
<i>di cui relativi a piani a prestazioni definite</i>	-
<i>di cui relativi a piani a contribuzioni definite</i>	702.678
c) altri benefici a lungo termine	-
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	224.529
e) pagamenti in azioni	-
TOTALE	3.744.030

Rapporti infragruppo

Premesso che, come illustrato in altra parte della presente Nota Integrativa e nella Relazione sulla Gestione, il piano di riordino è tutt'ora in corso di svolgimento, i rapporti infragruppo sono proseguiti senza soluzione di continuità per l'intero anno. In merito si precisa che, nell'ambito del Gruppo, i rapporti tra i diversi soggetti economici che lo compongono sono ispirati a criteri di centralità per quanto concerne le attività fondamentali di governo e controllo, integrate da quelle di indirizzo e di assistenza, sotto forma di consulenze in materia giuridica, economica, organizzativa e di gestione delle risorse. Alle singole società è invece affidata la missione di gestire prodotti e servizi di varia natura.

Le operazioni effettuate con parti correlate, ivi incluse le operazioni infragruppo, non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando invece nell'ordinario corso degli affari delle società del Gruppo. Gli effetti economici connessi con i predetti rapporti sono regolati, di norma, sulla base delle condizioni di mercato usuali. Nel caso di prestazioni di servizi effettuate dalla Capogruppo nell'ambito delle normali sinergie di gruppo, i corrispettivi sono determinati con l'obiettivo di recuperare almeno i costi specifici e generali. Dette operazioni, quando non concluse a condizioni standard o dettate da specifiche condizioni normative, sono state comunque regolate a condizioni di mercato. I finanziamenti eventualmente concessi dalla Capogruppo alle controllate e alle collegate a condizioni più favorevoli o infruttiferi sono stati rilevati contabilmente in conformità allo IAS 39, come illustrato nella sezione "Principi contabili".

6.3 Informazioni su transazioni con parti correlate

Le operazioni realizzate con parti correlate, anche se concluse a normali condizioni di mercato e anche nei casi in cui gli importi non sono significativi, sono riportate in quanto la rilevanza delle operazioni è legata alle motivazioni che hanno condotto alla decisione di deliberare e concludere l'operazione con la parte correlata.

Di seguito le informazioni sulle operazioni con parti correlate per natura e per controparte:

Operazioni di natura patrimoniale

Importi in migliaia di euro

Ragione sociale	Finanziamenti	Crediti vs Banche	Attività finanziarie	Altre transazioni attive	Passività finanziarie	Altre transazioni passive	Garanzie rilasciate	Operazioni fuori bilancio
Azionista unico								
MEF	43	-	-	-	-	-	-	-
Società controllate (dirette e indirette)								
BANCA DEL MEZZOGIORNO - MEDIOCREDITO	-	-	-	185	-	(931)	-	-
INFRATEL ITALIA SPA	7.678	-	-	14.667	-	(754)	9.354	-
INVITALIA PARTECIPAZIONI SPA	719	-	-	82.372	(1.369)	(5.129)	-	-
INVITALIA VENTURES SGR SPA	-	-	-	1.726	(435)	(84)	-	-
ITALIA TURISMO SPA	44.622	-	-	15.776	-	(159)	1.110	-
MARINA DI PORTISCO SPA	739	-	-	1.936	-	(25)	-	-
TRIESTE NAVIGANDO SRL	-	-	-	1.835	-	-	112	-
Società sottoposte a influenza notevole								
GUSTAVO DE NEGRI E ZA.MA SRL MANIF	864	-	-	-	-	-	-	-
IP PORTO ROMANO SRL	-	-	-	173	-	-	-	-
ISOLA DI PROCIDA NAVIGANDO SPA	-	-	-	31	-	-	-	-
LAMEZIA EUROPA SCPA	-	-	-	12	-	-	-	-
MARINA D'ARECHI SPA	13.396	-	-	89	-	-	-	-
TEKLA SRL EX MEXALL SISTEMI	1.299	-	-	19	-	-	-	-
Altre parti correlate								
ALITALIA IN A.S.	-	-	-	2	-	-	-	-
ANAS SPA	-	-	-	832	-	(20)	500	-
C.F.I. S.c.p.A. - Cooperazione Finanza Impresa	-	-	-	-	-	-	-	-
CDP SPA	-	-	2.502	-	(97.265)	-	-	5.441
ENAV SPA	1.667	-	-	-	-	-	-	-
ENEA	-	-	-	-	-	-	12	-
ENEL SPA	-	-	-	45	(100.000)	(4.882)	5	-
EQUITALIA GIUSTIZIA	-	-	-	-	(6.121)	-	-	-
GSE - GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI SPA	-	-	-	4.839	-	-	-	-
GRUPPO POSTE ITALIANE SPA	11.884	-	-	1.226	(2.819)	(230.040)	-	620
LEONARDO SPA	198	-	-	1	-	-	-	-
MISE	57.057	-	-	-	-	-	-	-
MONTE DEI PASCHI DI SIENA SPA	-	16.897	-	1	-	-	-	-
RAM - -RETE AUTOSTRADE MEDITERRANEE SPA	17	-	-	-	-	-	-	-
RETE FERROVIARIA ITALIANA SPA	-	-	-	-	-	(171)	200	-
STUDIARE SVILUPPO SRL	883	-	-	-	-	-	-	-
SV.ITALIA CALABRIA IN LIQ.NE	766	-	-	111	-	(900)	-	-
SVIL.ITALIA CAMPAGNIA IN LIQ.NE	-	-	-	576	-	(8.743)	-	-

Operazioni di natura economica

Importi migliaia di Euro

Ragione Sociale	Interessi netti	Commissioni nette	Spese amministrative	Proventi diversi
Società controllate (dirette e indirette)				
BANCA DEL MEZZOGIORNO-MEDIO CREDITO	-	-	(188)	-
INFRADEL ITALIA SPA	(16)	(1.382)	(192)	(87)
INVITALIA PARTECIPAZIONI SPA	-	(758)	145	15
INVITALIA VENTURES SGR SPA	-	(121)	(510)	(14)
ITALIA TURISMO SPA	(498)	(435)	(281)	(23)
MARINA DI PORTISCO SPA EX SNS	-	(76)	(141)	(83)
Società sottoposte a influenza notevole				
GUSTAVO DE NEGRI E ZA. MA. SRL MANIF	(288)	-	-	-
IP PORTO ROMANO SRL	-	-	(11)	-
MARINA D'ARECHI SPA	(547)	-	-	(1)
TEKLA SRL EX MEXALL SISTEMI	(30)	(33)	-	-
LAMEZIA EUROPA SCPA	-	-	(3)	-
Altre parti correlate				
ANAS SPA	-	-	(89)	-
CDP SPA	(652)	-	-	-
ENAV SPA	66	-	-	-
ENEL SPA	14	-	(1.077)	-
EQUITALIA GIUSTIZIA	(29)	-	-	-
GRUPPO POSTE ITALIANE SPA	(984)	(18)	(3.081)	-
LEONARDO SPA	5	-	-	-
MONTE DEI PASCHI DI SIENA SPA	-	-	0,31	-
RAM-RETE AUTOSTRADE MEDITERRANEE SPA	-	-	-	-
RETE FERROVIARIA ITALIANA SPA	-	-	(454)	-
STUDIARE SVILUPPO SRL	46	-	-	-

Altri dettagli informativi

CORRISPETTIVI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Di seguito si riporta il prospetto dei corrispettivi ex art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti.

Descrizione dei servizi	Società	Totale
Servizi di revisione contabile	PricewaterhouseCoopers SpA	454
	Rete PricewaterhouseCoopers SpA	-
Servizi di attestazione*	PricewaterhouseCoopers SpA	213
	Rete PricewaterhouseCoopers SpA	-
Consulenza fiscale	PricewaterhouseCoopers SpA	-
	Rete PricewaterhouseCoopers SpA	-
Altri servizi diversi dalla revisione	PricewaterhouseCoopers SpA	-
	Rete PricewaterhouseCoopers SpA	10
TOTALE		676

(*) Include onorari non ricorrenti relativi all'emissione di comfort letter nell'ambito del processo di emissione del prestito obbligazionario di luglio 2017.

INFORMATIVA DI SETTORE

La definizione delle attività dell'Agenzia avviene sulla base di disposizioni di legge ovvero atti convenzionali esclusivamente quando lo richiedano esigenze della Pubblica Amministrazione. Come noto, infatti, anche ai sensi dello statuto, in ossequio alla disciplina *in house*, oltre l'ottanta per cento del fatturato della società deve essere effettuato nello svolgimento di compiti ad essa affidati, sulla base della normativa vigente e di appositi atti convenzionali di cui al D lgs.9 gennaio 1999 n.1dal MiSE e/o da altre amministrazioni centrali dello Stato. Residue attività sono consentite, previa autorizzazione, solo a condizione che permettano di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza.

Conseguentemente L'Agenzia utilizza uno schema di separazione delle attività in 3 unità (Incentivi e Innovazione, Competitività e Territorio e programmazione Comunitaria) che riflette un carattere meramente organizzativo e non attiene alla natura delle operazioni comunque tutte riconducibili ad incarichi *"in house"* ricevuti per specifiche esigenze della Pubblica Amministrazione la cui remunerazione pur utilizzando diversi meccanismi convenzionali, avviene sempre attraverso un mero rimborso dei costi.

Tali caratteristiche portano a concludere, ai fini dei requisiti informativi richiesti dall'IFRS 8, che non sono presenti nell'Agenzia veri e propri settori operativi, cioè unità economiche elementari di un'impresa diversificata di cui si possano valutare natura ed effetti sul bilancio e discrezionalità nelle decisioni operative (cd management approach) nella allocazione di risorse in relazione alla differenze nei rischi e nei rendimenti.

Anche per le altre società del Gruppo consolidate, ad eccezione della BdM, articolata in due linee di attività, non si riscontrano caratteristiche del business tali da rendere significativa una ripartizione per settori.

Nello schema riportato di seguito vengono pertanto presentati, secondo la riclassifica gestionale, analoga a quella riportata nella Relazione sulla Gestione, gli apporti al bilancio consolidato, a livello di margine operativo lordo, forniti dalle singole società, ognuna considerata come un unico settore operativo tranne, come detto, la Banca del Mezzogiorno.

Coerentemente con l'esposizione in bilancio, non vengono rappresentate separatamente le società in via di dismissione, contabilizzate in apposita voce.

Esercizio 2017	Agenzia	InfraTel	Banca del Mezzogiorno		Invitalia Ventures	Invitalia Partecipazioni	Totale Consolidato
			Attività creditizia	Interventi per lo sviluppo			
Valore in Migliaia di Euro							
VALORE DELLA PRODUZIONE OPERATIVA	128.646	38.479	24.135	23.500	2.396	1.448	218.605
VALORE AGGIUNTO	97.063	10.756	20.196	18.387	2.177	431	149.010
MARGINE OPERATIVO LORDO	600	4.016	14.814	12.160	1.732	(1.090)	32.233

Esercizio 2016	Agenzia	InfraTel	Invitalia Ventures	Invitalia Partecipazioni	Totale Consolidato
VALORE DELLA PRODUZIONE OPERATIVA	113.675	21.081	1.236	721	136.713
VALORE AGGIUNTO	84.660	5.948	1.049	(529)	91.128
MARGINE OPERATIVO LORDO	3.697	804	563	(2.511)	2.553

ALLEGATO A.1
Movimentazione “attività finanziarie detenute per la negoziazione”

Titoli di debito	Rimanenze iniziali	Acquisti	Variazioni positive di Fair Value	Altre variazioni positive	Rimborsi	Vendite	Variazioni negative di Fair Value	Altre variazioni negative	Rimanenze Finali	Profilo di rischio Rating Emittente		
										MOODY'S	S&P	FITCH
Governi e banche Centrali												
BTP 12/11/2017	6.153	-	-	-	(6.070)	-	(66)	(17)	-			
BTP 01/02/21 STRIP (ZC)	1.946	-	32	-	-	-	-	-	1.978	Baa2	BBB	BBB
BTP 01/08/2021 STRIP (ZC)	1.236	-	15	-	-	-	-	-	1.251	Baa2	BBB	BBB
BTP 22/04/17	7.079	-	-	-	(7.049)	-	-	(30)	-			
BTP 15/10/2023 0,65%	-	2.946	-	4	-	-	(15)	-	2.935	Baa2	BBB	BBB
BTP 01/08/27 2,05%	-	4.045	-	34	-	-	(13)	-	4.066	Baa2	BBB	BBB
BTP 15/11/24 1,45%	-	4.039	-	7	-	-	(20)	-	4.026	Baa2	BBB	BBB
CCTS EU 15/04/25	-	4.047	-	6	-	-	(6)	-	4.047	Baa2	BBB	BBB
	16.414	15.077	47	51	(13.119)	-	(120)	(47)	18.303			
Altri enti Pubblici												
REGIONE UMBRIA 31/12/18	2.323	-	6	-	(1.144)	-	(30)	-	1.155	--	BBB	--
	2.323	-	6	-	(1.144)	-	(30)	-	1.155			
Banche												
BANCA POP. VICENZA 25/10/2018	1.903	-	-	-	-	(1.885)	-	(18)	-			
BANCA POPOLARE 14/03/19	3.694	-	37	101	-	-	(24)	(98)	3.710	Ba2	--	--
BANCA POPOLARE 22/01/18	3.189	-	12	72	-	-	(31)	(69)	3.173	Ba2	--	--
BANCA POPOLARE 06/12/17	2.658	-	-	-	(2.639)	-	(12)	(7)	-			
BPM 31/03/18	1.054	-	-	31	-	-	(14)	(31)	1.040	Ba2	--	--
CR VALTELLINESE 17/10/17	104	-	-	-	(102)	-	(1)	(1)	-			
ICCREA 20/03/18 VAR	4.679	-	12	-	-	(2.139)	-	(5)	2.547	--	--	BB+
ICCREA 25/11/19	2.042	-	11	3	-	-	(6)	(4)	2.046	--	--	BB+
POP. VICENZA 20/01/17	2.979	-	-	-	(2.883)	-	-	(96)	-			
UNICREDIT 21/09/18 VAR	1.031	-	2	1	-	-	(12)	(1)	1.021	Baa1	--	BBB
UNICREDIT 31/10/17	1.012	-	-	-	(1.005)	-	(4)	(3)	-			
UNICREDIT 16/11/2017	2.988	-	11	-	(2.999)	-	-	-	-			
UNICREDIT 19/06/19	2.370	-	11	20	-	-	(14)	(18)	2.369	Baa1	--	BBB
VENETO BANCA 20/01/17	4.954	-	-	-	(4.772)	-	-	(182)	-			
	34.657	-	96	228	(14.400)	(4.024)	(118)	(533)	15.906			
Altri emittenti												
CDP RETI 29/05/22	1.456	-	16	16	-	-	-	(16)	1.472	Baa3		BBB
CDP 30/09/20 VAR	1.014	-	16	5	-	-	-	(5)	1.030	Baa2	BBB	BBB
	2.470	-	32	21	-	-	-	(21)	2.502			
TOTALE GENERALE	55.864	15.077	181	300	(28.663)	(4.024)	(268)	(601)	37.866			

ALLEGATO A.2
Movimentazione “Attività finanziarie al Fair Value”

Importi in migliaia di euro

Attività Finanziarie al Fair Value	Esistenze iniziali	Acquisti	Variazioni positive Fair Value	Altre variazioni	Rimborsi	Rimanenze finali
CATTOLICA ASSICURAZIONI 25/3/2020	1.050	-	29	-	-	1.079
CATTOLICA ASSICURAZIONI 25/3/2020	1.050	-	29	-	-	1.079
CATTOLICA ASSICURAZIONI 14/4/2022	-	1.000	16	-	-	1.016
CATTOLICA ASSICURAZIONI 14/4/2022	-	1.000	16	-	-	1.016
CATTOLICA ASSICURAZIONI 14/4/2022	-	1.000	16	-	-	1.016
CATTOLICA ASSICURAZIONI 14/4/2022	-	1.000	16	-	-	1.016
CATTOLICA ASSICURAZIONI 14/4/2022	-	1.000	17	-	-	1.017
PRAMERICA LIFE SpA	8.516	-	261	-	-	8.777
ITAS VITA	5.878	-	124	-	-	6.002
UNIPOL ASSICURAZIONI SPA	5.449	-	141	-	-	5.590
UNIPOL ASSICURAZIONI SPA	1.047	-	25	-	-	1.072
UNIPOL ASSICURAZIONI SPA	1.047	-	25	-	-	1.072
UNIPOL ASSICURAZIONI SPA	1.047	-	25	-	-	1.072
UNIPOL ASSICURAZIONI SPA	508	-	12	-	-	520
UNIPOL ASSICURAZIONI SPA	509	-	12	-	-	521
UNIPOL ASSICURAZIONI SPA	509	-	12	-	-	521
UNIPOL ASSICURAZIONI SPA	509	-	12	-	-	521
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE AL FAIR VALUE	27.119	5.000	788	-	-	32.907

ALLEGATO A.3
Movimentazione “Attività finanziarie disponibili per la vendita”

Attività finanziarie disponibili per la vendita	Esistenze iniziali	Acquisti	Altre variazioni	Variazioni positive di fair value	Rimborsi	Vendite	Altre variazioni negative	Variazioni negative di fair value	Rimanenze finali
Quote di O.I.C.R.									
FONDO QUADRIVIO	64	-	-	2	(67)	-	-	-	-
FONDO NEXT	1.305	-	-	69	-	-	-	-	1.374
FONDO NORDOVEST	3.631	-	167	-	-	-	-	(2.406)	1.393
FONDO ITALIA VENTURE I (*)	7.548	2.623	1.000	-	-	-	-	(5.669)	5.502
	12.549	2.623	1.167	72	(67)	-	-	(8.075)	8.269
TITOLI DI STATO									
BTP ITALIA	748.701	3.037.963	18.140	6.834	-	(3.038.565)	(28.008)	(4.966)	740.100
	748.701	3.037.963	18.140	6.834	-	(3.038.565)	(28.008)	(4.966)	740.100
	761.250	3.040.586	19.307	6.906	(67)	(3.038.565)	(28.008)	(13.040)	748.369

(*) Le quote di tale fondo sono acquisite con le disponibilità finanziarie del Fondo di Crescita sostenibile, conseguentemente le variazioni del fair value sono imputate a diminuzione del fondo.

ALLEGATO A.4

Movimentazione "Crediti classificati tra i Titoli di debito"

Importi in migliaia di euro

Credit: Titoli di debito	Rimanenze iniziali	Variazioni Positive	Rimborsi	Variazioni Negative	Rimanenze finali
Banche					
SANPAOLO IMI FRN 20/02/18	3.003	16	-	(2)	3.017
TOTALE TITOLI DI DEBITO	3.003	16	-	(2)	3.017

ALLEGATO A.5

Partecipazioni

Denominazione impresa	Esistenze iniziali	Acquisti	Riprese di valore	Altre variazioni (positive)	Vendite	Rettifiche di valore	Altre variazioni (negative)	Rimanenze finali
Imprese sottoposte a influenza notevole								
CONSORZIO EX CNOW	1	-	-	-	-	-	-	1
CONSORZIO SPINNER	0	-	-	8	-	(2)	-	7
ELETTRA SINCROTONE TRIESTE SPA	1.913	-	-	86	-	-	-	1.999
LAMEZIA EUROPA SCPA	708	-	-	-	-	-	-	708
MARINA ARENELLA SRL	282	-	-	-	(282)	-	-	-
MARINA DI REGGIO CALABRIA SRL	25	-	-	-	-	-	(25)	-
SICULIANA NAVIGANDO SRL	17	-	39	-	-	-	-	56
TRAPANI NAVIGANDO SRL	209	-	-	-	-	-	(209)	-
VIVENDA SPA	13.600	-	-	-	-	-	-	13.600
di cui imprese assunte ai sensi della L. 181/89 e seguenti								
GUSTAVO DE NEGRI & ZA.MA. SRL	202	-	-	-	-	-	-	202
SKY TECNO SRL	755	-	-	-	(755)	-	-	-
TEKLA SRL	653	-	-	-	-	-	-	653
	18.365	-	39	94	(1.037)	(2)	(234)	17.227
Imprese non significative								
ALA BIRDI SRL	2.818	-	-	1	-	-	-	2.819
C.R.A.A. SRL IN LIQUIDAZIONE	38	-	-	-	-	-	-	38
CFI-COOPERAZIONE FINANZA	643	-	-	-	-	-	-	643
ISTIT ENCICLOPEDIA TRECCANI	3.440	1.409	-	-	-	-	-	4.849
ITALIACAMP SRL-UNIPERSONALE	1	-	-	-	-	-	-	1
MARINA DI VILLA IGIEA SPA	702	-	-	-	-	-	(136)	565
MECCANO SCPA	77	-	-	-	-	-	-	78
SOCIETÀ PER CORNIGLIANO SPA	1.351	-	-	6	-	-	-	1.357
di cui imprese assunte ai sensi della L. 181/89 e seguenti								
C.S.R.A. SRL FALLITA	620	-	-	-	-	-	(620)	-
CATWOK SPA IN FALLIMENTO	564	-	-	-	-	-	-	564
CMS SRL IN FALLIMENTO	1.370	-	-	-	-	-	-	1.370
DESIGN MANUFACTURING SPA	990	-	-	-	(990)	-	-	-
ELMIRAD SERVICE SRL IN LIQ.NE	120	-	-	-	-	-	-	120
GRIMALDI SPA	307	-	-	-	(307)	-	-	-
JONICA IMPIANTI SRL	278	-	-	-	-	-	-	278
METALFER SUD SPA IN FALLIMENTO	697	-	-	-	-	-	-	697
MODOMECC BUILDING SRL	168	-	-	-	-	-	-	168
PERITAS SRL	326	-	-	-	-	-	-	326
PRO.S.IT. IN FALLIMENTO SRL	499	-	-	-	-	-	-	499
SALVER SPA	2.524	-	-	-	-	-	-	2.524
SIAPRA SPA	1.570	-	-	-	(1.570)	-	-	-
SICALP SRL IN FALLIMENTO	1.033	-	-	-	-	-	-	1.033
SIMPE SPA	3.600	-	-	-	-	-	-	3.600
SURAL SPA FALLITA	253	-	-	-	-	-	-	253
TIRRENA MACCHINE SRL IN FALLIMENTO	1.472	-	-	-	-	-	-	1.472
TOTALE PARTECIPAZIONI	25.460	1.409	-	7	(2.867)	-	(756)	23.254
	43.825	1.409	39	102	(3.904)	(2)	(990)	40.481

ALLEGATO A.6**Attività non correnti, gruppo di attività in via di dismissione: informazioni su rapporti partecipativi**

Importi in migliaia di euro

Denominazione	Quota di partecipazione %	Valore di bilancio
CONSORZIO MARINA DI PORTISCO	50,00%	10
I.T.S INFORMATION TECHNOLOGY SERVICES SPA	17,33%	300
IP PORTO ROMANO SRL	30,04%	3.603
MARINA DI ARECHI	16,00%	14.718
SALERNO SVILUPPO	20,00%	114
TRIESTE NAVIGANDO SRL	100%	59
TOTALE ALTRE SOCIETÀ		18.804

ALLEGATO A.7**Attività non correnti, gruppo di attività in via di dismissione: variazioni dell'esercizio**

Denominazione	Esistenze iniziali	Variazioni positive	Variazioni negative	Rivalutazioni	Svalutazioni	Esistenze finali 31/12/2017
CONSORZIO MARINA DI PORTISCO	10	-	-	-	-	10
I.T.S INFORMATION TECHNOLOGY SERVICES SPA	300	-	-	-	-	300
IP PORTO ROMANO SRL	3.603	-	-	-	-	3.603
MARINA DI ARECHI	15.049	-	-	-	(331)	14.718
NEW CEFALÙ	-	-	-	-	-	-
SALERNO SVILUPPO	114	-	-	-	-	114
TRIESTE NAVIGANDO SRL	68	-	-	-	(9)	59
TOTALE ALTRE SOCIETÀ	19.144	-	-	-	(340)	18.804

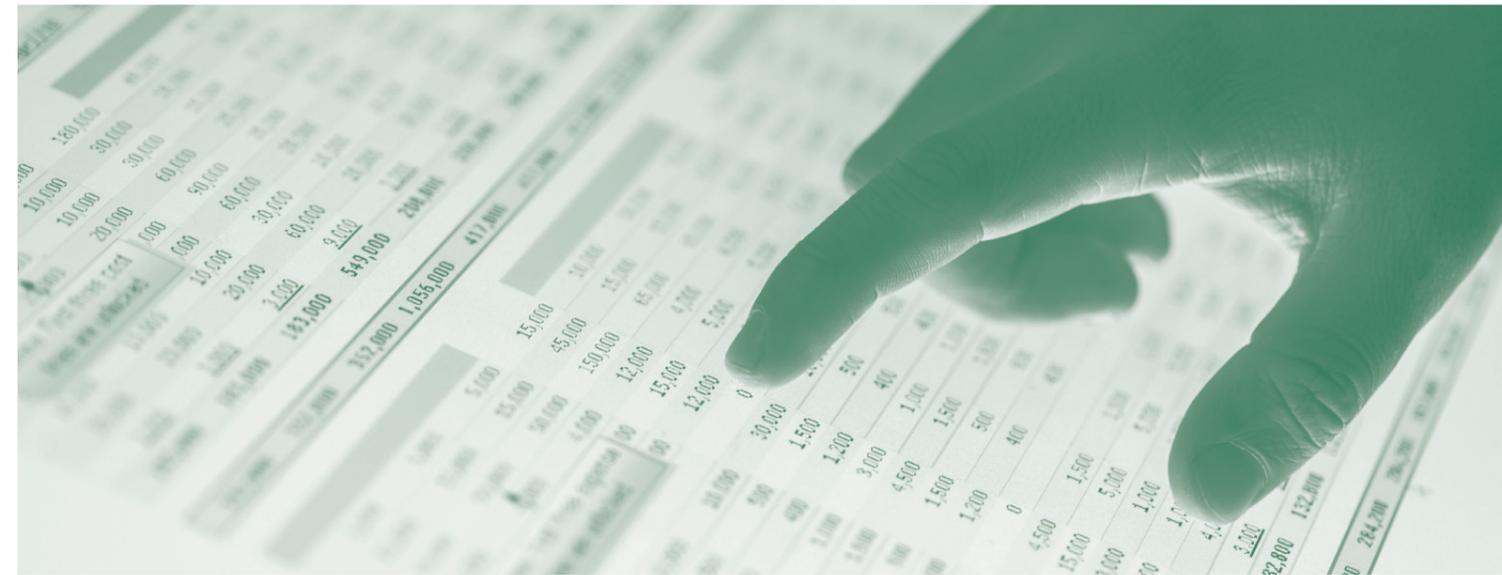
ALLEGATO A.8

Attività non correnti a gruppo di attività in via di dismissione

Variazioni annue nelle attività finanziarie disponibili per la vendita

Importi in migliaia di euro

Denominazione	Esistenze iniziali	Variazioni in aumento	Variazioni in diminuzione	Esistenze finali
CALPARK	25	-	-	25
CALU	75	-	-	75
CALZATURIFICIO DI LUZI	77	-	-	77
CROTONE SVILUPPO	4	-	(4)	-
PATTO TERR. A T.C.	-	-	-	-
POLLINO SVILUPPO	-	1	-	1
PROTEKOS	10	-	-	10
TOTALE EX VOCE 40	191	1	(4)	188



ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 81 TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

INVITALIA

Agenzia nazionale per l'attrazione
degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA

INV-AD - Prot n. 0000476 del 23-04-2018



INVITALIA

Agenzia nazionale per l'attrazione
degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Domenico Arcuri in qualità di Amministratore Delegato e Daniele Pasqualini in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche del Gruppo e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31.12.2017.

2. Al riguardo, nel corso dell'esercizio 2017, sono emersi i seguenti aspetti di rilievo:

2.1. E' continuata l'attività di riorganizzazione societaria avviata dall'Agenzia in attuazione a quanto previsto dal Piano di riordino approvato con Decreto del 31 luglio 2007 dal Ministero dello Sviluppo Economico e dal successivo piano industriale 2017-2019, approvato a dicembre 2016 dal C.d.A. dell'Agenzia. In particolare:

2.1.1. Consorzio Garanzia Italia Confidi in liquidazione: il 12 maggio 2017 l'assemblea straordinaria del Consorzio Garanzia Italia Confidi in liquidazione ha approvato il bilancio finale di liquidazione ed il piano di riparto. Il Consorzio è stato cancellato dal Registro Imprese il 7 luglio 2017.

2.1.2. Italia Turismo S.p.A.: il 7 dicembre 2017 il Consiglio di Amministrazione di Italia Turismo, su richiesta della Capogruppo, ha deliberato di conferire all'azionista Invitalia il mandato a vendere i propri asset immobiliari.
Il 31 gennaio 2018 l'Agenzia ha avviato la "procedura aperta preordinata alla cessione della partecipazione di Italia Turismo e in subordine degli asset di proprietà di Italia Turismo.

2.2. Il 20 luglio 2017 l'Agenzia ha emesso un'obbligazione, quotata su un mercato regolamentato, del valore complessivo di 350 milioni di euro, funzionale sia all'acquisizione di Banca del Mezzogiorno che alla strategia di ottimizzazione del capitale circolante.

2.3. Il 7 agosto 2017, a seguito del rilascio delle prescritte autorizzazioni del Ministero dello Sviluppo Economico, della Banca Centrale Europea e di Banca d'Italia, Poste Italiane ed Invitalia hanno perfezionato la cessione a quest'ultima dell'intero pacchetto azionario di Banca del Mezzogiorno - Mediocredito Centrale.

2.4. Nella seconda metà del 2017 l'Agenzia, su richiesta congiunta del Ministero dell'Economia e delle Finanze e del Ministero dello Sviluppo Economico, ha posto in essere le attività prodromiche e funzionali alla costituzione di un nuovo veicolo societario che avesse per oggetto la promozione dello sviluppo delle esportazioni e dell'internazionalizzazione dell'economia italiana in Paesi qualificati ad alto rischio. La società, denominata Invitalia Global Investment, è stata costituita il 9 gennaio 2018 in attuazione della Legge 27 dicembre 2017 n. 205.

2.5. L'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio al 31 dicembre 2017 è stata verificata mediante la valutazione del sistema di controllo interno. Tale valutazione è stata effettuata prendendo a riferimento i criteri stabiliti nel modello "Internal Controls - Integrated Framework" emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (COSO).

2.6. Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A., nel corso del 2017, ha svolto attività di verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili esistenti, con riferimento al sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria.

3. Si attesta inoltre che:

3.1. Il bilancio consolidato della Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. al 31 dicembre 2017:

3.1.1. è redatto secondo gli International Financial Reporting Standards (IFRS) e gli International Accounting Standards (IAS) emanati dall'International Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC);

3.1.2. nella predisposizione del bilancio consolidato sono stati adottati "gli schemi e le regole di compilazione di cui al provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 13 marzo 2012", questo per consentire una più corretta comparazione con i dati dell'esercizio precedente, tenuto anche conto che la società è un intermediario finanziario ai sensi dell'art. 114 del T.U.B.;

3.1.3. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

3.1.4. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2. La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

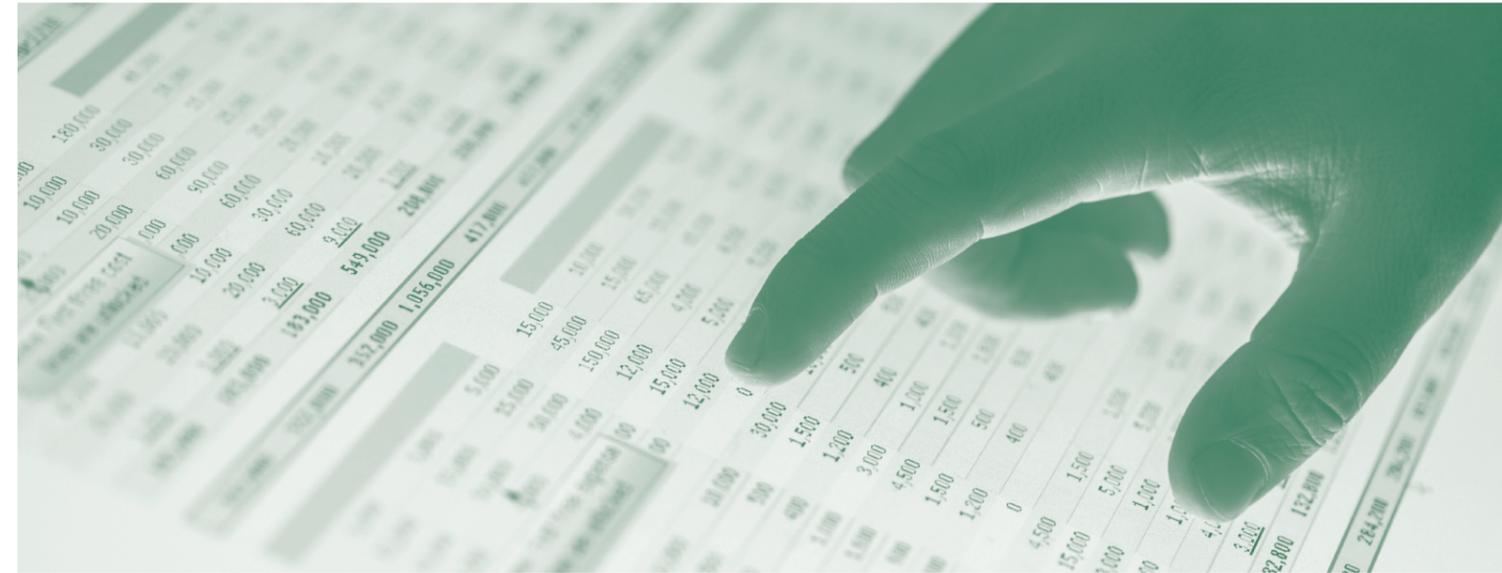
Roma, 23 aprile 2018

L'Amministratore Delegato

Domenico Arcuri

Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Daniele Pasqualini



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa

SpA Sede legale Roma – Capitale sociale € 836.383.864,02 interamente versato –
Iscritta al Registro delle Imprese di Roma – codice fiscale e partita IVA 05678721001-
R.E.A. n. 910303 – Società unipersonale del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

**AL BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO AGENZIA NAZIONALE PER
L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO D'IMPRESA SPA**

AL 31.12.2017

Spettabile Azionista,

abbiamo esaminato il bilancio consolidato del Gruppo Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. e la relazione sulla gestione al 31 dicembre 2017 redatti in conformità ai principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea fino al 31 dicembre 2017, come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1606/2002 recepito in Italia dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38.

Nella predisposizione del bilancio consolidato sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui al provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 9 dicembre 2016 "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari Finanziari ex art. 107 del T.U.B., degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM".

Al riguardo, si segnala che l'Agenzia è stata esonerata con decreto del MEF del 10

ottobre 2012 dall'applicazione della disciplina di cui al Titolo V del T.U.B., in quanto assoggettata ad altre forme di vigilanza equivalenti (MEF, Corte dei Conti).

Tale esonero non modifica la natura di "Intermediario finanziario" e, conseguentemente, non ha riflesso sulla disciplina dei bilanci precedentemente indicata ed applicata con continuità nel tempo. Quanto precede anche sulla scorta di un parere legale *pro veritate* rilasciato da un professionista qualificato.

La società, tuttavia, in un'ottica di continuità di informativa, ha mantenuto i criteri di redazione di cui alle richiamate Istruzioni indicate nel Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia, non ravvisando nell'esonero predetto una causa di modifica dello schema da adottare per la predisposizione del bilancio.

Nell'Attestazione del Bilancio Consolidato ai sensi dell'Articolo 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni, rilasciata il 23 aprile 2018 dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili, tenuto anche conto di quanto stabilito dall'articolo 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, sono confermate:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche del Gruppo;
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2017.

L'Amministratore Delegato e il Dirigente Preposto attestano, altresì, che:

- il Bilancio Consolidato della Agenzia Nazionale per l'attrazione degli Investimenti e lo Sviluppo d'Impresa SpA al 31 dicembre 2017 : a) è redatto secondo gli International Financial Reporting Standards (IFRS) e gli International Accounting Standards (IAS) emanati dall'International Standards Board (IASB) e le relative

interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC); b) nella predisposizione del Bilancio Consolidato sono stati adottati "gli schemi e le regole di compilazione di cui al Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 13 marzo 2012", ciò per consentire una più corretta comparazione con i dati dell'esercizio precedente, tenuto anche conto che la società è un intermediario finanziario ai sensi dell'articolo 114 del Testo Unico Bancario; c) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili; d) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;

- la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

La nostra attività è stata rivolta, in ossequio alle vigenti norme in materia, alla verifica della correttezza e dell'adeguatezza delle informazioni contenute nel bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2017, in quanto l'attività di revisione legale dei conti è stata affidata alla Società di Revisione PriceWaterhouseCoopers Spa, cui compete il rilascio di apposita relazione.

Il nostro esame è stato effettuato secondo le Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia concernenti i controlli societari e l'attività del Collegio Sindacale di società iscritte ai sensi dell'art. 107 TUB nell'albo

speciale delle società finanziarie.

Abbiamo accertato:

- la correttezza delle modalità seguite nell'individuazione dell'area di consolidamento;
- la rispondenza alla normativa vigente e ai principi contabili dei criteri di valutazione adottati nella redazione del bilancio consolidato;
- il rispetto dei principi di consolidamento e delle altre disposizioni previste dalle norme di legge e regolamentari;
- il rispetto degli obblighi di informativa sia in ordine al bilancio, sia in merito all'andamento della gestione.

Relativamente ai bilanci delle Società partecipate non è stato svolto alcun controllo diretto in quanto di competenza dei rispettivi organi di controllo.

Il Collegio raccomanda l'adozione di procedure infragruppo strutturate e formalizzate e la redazione di un manuale contabile di gruppo, così come, peraltro, indicato dal Dirigente Preposto nella sua relazione sul sistema di controllo interno sull'informativa economico-finanziaria ai sensi della legge n. 262/2005.

Il Collegio dà atto che la Nota Integrativa illustra i principi di consolidamento e i criteri di valutazione applicati.

La documentazione analizzata e le informazioni assunte non evidenziano scostamenti dalle norme di legge che disciplinano la redazione del bilancio consolidato.

La relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, che include anche le informazioni relative al bilancio consolidato, è stata da noi esaminata al fine di verificarne la conformità del contenuto secondo quanto disposto dalle norme di legge e

per accertarne la congruenza con il bilancio consolidato. Il documento contiene adeguate informazioni sull'attività svolta e sulla prevedibile evoluzione della gestione aziendale.

Il Collegio dà, altresì, atto che nella Relazione sulla gestione che accompagna il Bilancio Consolidato, è riportata in una specifica sezione la Dichiarazione di Carattere non Finanziario ai sensi del Decreto Legislativo n. 254 del 2016.

Con separato documento datato 18 maggio 2018 e pervenuto in data odierna, la Società di Revisione, all'uopo incaricata, ha rilasciato l'Attestazione di conformità.

Sulla base delle informazioni e dei chiarimenti tempo per tempo acquisiti dall'Amministrazione e dalle varie funzioni interne, il Collegio ritiene che la relazione degli amministratori esponga un'analisi attendibile, equilibrata ed esauriente della situazione delle società incluse nel consolidamento e dell'andamento e del risultato della gestione.

Il Collegio, infine, ha acquisito la Relazione di Revisione al Bilancio Consolidato rilasciata in data 18 maggio 2018 e trasmessa al Collegio in data odierna dalla società di revisione PriceWaterhouseCoopers Spa, che attesta:

- la conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/2005 e dell'articolo 43 del decreto legislativo n. 136/2015;
- la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria, del risultato economico e dei flussi di cassa del Gruppo.

Inoltre, la società di revisione ha attestato che: "la Relazione sulla gestione e alcune

specifiche informazioni contenute nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2017 e sono redatte in conformità alle norme di legge.”.

La Società di Revisione, in merito ai controlli eseguiti sul bilancio consolidato, non ha segnalato al Collegio anomalie che debbano essere evidenziate.

Ha invece indicato nella propria relazione gli aspetti chiave dell'attività di revisione contabile che sono stati maggiormente significativi nell'ambito del bilancio consolidato dell'esercizio in esame:

- 1) acquisizione dell'intero capitale sociale di Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale SpA; 2) valutazione dei crediti vantati da banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale SpA verso la clientela; 3) valutazione delle Attività non correnti e Gruppi di Attività in via di Dismissione.

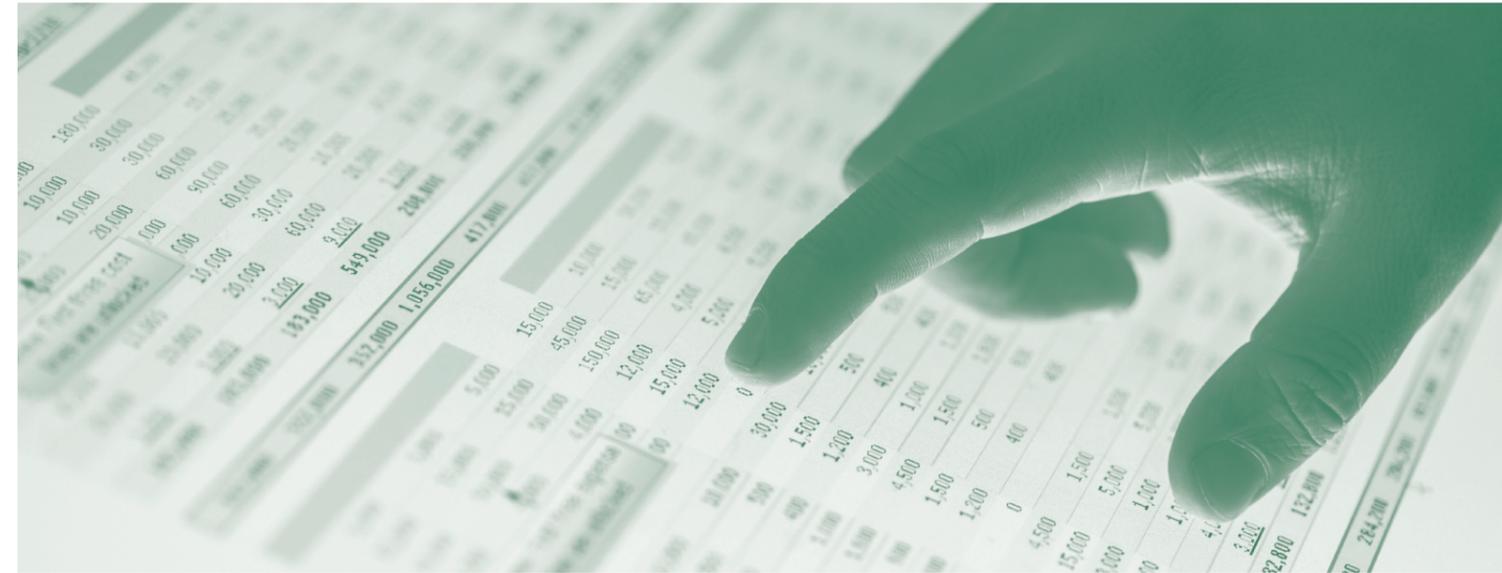
Tenuto conto di quanto sopra evidenziato, il bilancio consolidato nel suo complesso esprime in modo corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico del Gruppo per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2017 in conformità alle norme che disciplinano il bilancio consolidato.

Il Collegio, rilascia la presente relazione ai fini di legge.

Roma, 21 maggio 2018

I SINDACI

Dott. Ivano Strizzolo	Presidente
Dott.ssa Paola Noce	Sindaco Effettivo
Dott.ssa Sofia Paternostro	Sindaco Effettivo;



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI
REVISIONE AI SENSI DELL'ART.14 D.LGS 27
GENNAIO 2010 N.39 E DELL'ART. 10 DEL
REGOLAMENTO UE N. 537/2014**



Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del
Regolamento (UE) n° 537/2014

**Agenzia nazionale per l'attrazione degli
investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA**

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

All'Azionista dell'
Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa (di seguito anche "il Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto all'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA (di seguito anche "la Società" o "Invitalia") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12079880155 Iscritta al n° 110644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Guarna 72 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wulrer 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vienza 4 Tel. 049872481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - Pescara 66127 Piazza Ettore Trillo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - Varese 21100 Via Albuzzini 43 Tel. 0332285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it

professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Rilevazione dell'acquisizione di Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale SpA

Nota Integrativa: i) Parte A Politiche contabili - A.1 - Parte generale - Sezione 5 Area e metodi di consolidamento ii) Parte D Altre informazioni - Sezione 4 Informazioni sul patrimonio

In data 7 agosto 2017 si è perfezionata l'acquisizione del 100 per cento di Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale SpA (di seguito, anche la "Banca") da Poste Italiane SpA, controllata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, a sua volta azionista unico di Invitalia.

La Banca al 31 dicembre 2017 presenta un totale attivo pari ad Euro 2.610 milioni (Euro 2.575 milioni alla data del passaggio del controllo), pari a circa il 56 per cento dell'attivo consolidato ed un patrimonio netto pari a circa Euro 255 milioni (Euro 430 milioni alla data del passaggio del controllo). La Direzione, valutando l'acquisizione come *business combination under common control* senza significativa influenza sui flussi di cassa futuri delle attività nette trasferite, ha rilevato la transazione applicando il principio di continuità dei valori espressi nei libri contabili della Banca alla data del passaggio del controllo.

In considerazione della significatività e complessità dell'operazione, dei relativi impatti generati nel bilancio consolidato e dell'assenza di specifici principi e interpretazioni per la rilevazione delle *business combination under common control* è stata posta particolare attenzione all'operazione ed alla verifica del trattamento contabile utilizzato dalla Direzione nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2017.

Nell'ambito delle attività di revisione contabile, abbiamo svolto le seguenti principali attività, al fine di indirizzare tale aspetto chiave.

Abbiamo effettuato la comprensione e valutazione del processo utilizzato dalla Direzione nella valutazione degli effetti dell'acquisizione e nella determinazione dei valori da considerare ai fini della rilevazione dell'acquisizione della Banca tramite incontri e discussioni con la Direzione.

Abbiamo effettuato una lettura critica del contratto di compravendita delle azioni della Banca e della corrispondenza rilevante sia ai fini del perfezionamento dell'operazione che ai fini della relativa contabilizzazione in bilancio.

Abbiamo effettuato specifiche attività di verifica del trattamento contabile adottato dalla Direzione in merito all'acquisizione della Banca e ai valori da considerare nel consolidamento, alla luce dei principi contabili applicabili nelle specifiche circostanze e delle evidenze documentali raccolte ed analizzate.

È stata inoltre verificata l'assenza di eventuali indicatori di *impairment*.

Abbiamo infine verificato l'informativa fornita nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2017.

Valutazione dei crediti vantati da Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale SpA verso la clientela

Nota Integrativa: i) Parte A Politiche contabili - A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio - Crediti ii) Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale - Sezione 6 - Crediti - Voce 60

I crediti verso la clientela vantati da Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale SpA al 31 dicembre 2017 ammontano a 1.595 milioni di Euro, corrispondente a circa il 34 per cento del totale dell'attivo consolidato. Le connesse rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti risultanti dal conto economico consolidato al 31 dicembre 2017 ammontano a circa 5 milioni di Euro.

Le rettifiche di valore sui crediti verso clientela rappresentano la stima, formulata dalla Direzione della Banca e del Gruppo, delle perdite insite nel portafoglio crediti alla data di riferimento del bilancio sulla base dei principi contabili applicati. Tali rettifiche sono calcolate su base analitica per le posizioni creditorie deteriorate individualmente significative, e su base collettiva per tutte le altre posizioni raggruppate in categorie omogenee.

I crediti verso la clientela sono una posta di bilancio la cui componente di stima è preponderante e richiede un livello rilevante di soggettività, dipendente dalla presenza di numerose variabili alla base delle assunzioni ed ipotesi, nonché dalle previsioni circa l'ammontare recuperabile dei flussi di cassa futuri e della relativa tempistica.

In particolare, per le rettifiche di valore dei crediti deteriorati, valutati su base analitica, si ricorre all'utilizzo di stime per determinare se si è verificato un evento di perdita e per stimarne l'effetto sui flussi di cassa futuri attesi, sul presumibile valore di realizzo delle correlate garanzie e sui connessi costi di recupero.

Con riferimento alle rettifiche di valore dei crediti

Nell'ambito delle attività di revisione contabile, abbiamo svolto le seguenti principali attività, al fine di indirizzare tale aspetto chiave.

Abbiamo effettuato l'analisi del disegno e dell'efficacia su base campionaria, dei controlli rilevanti posti in essere dalla Banca, a supporto del processo aziendale di determinazione delle rettifiche di valore su crediti verso la clientela. In particolare, per le rettifiche dei crediti deteriorati calcolate su base analitica, sono stati identificati e testati i controlli sul monitoraggio delle posizioni creditizie, sull'aggiornamento del valore delle garanzie a presidio delle stesse e sull'iter approvativo della determinazione delle rettifiche da riflettere nel bilancio di esercizio. Per le rettifiche di valore dei crediti calcolate su base collettiva, sono stati identificati e testati i controlli circa l'appropriatezza del modello di stima utilizzato e la ragionevolezza delle assunzioni di base.

Abbiamo effettuato l'analisi critica, anche mediante verifiche campionarie e discussioni con la Direzione della Banca, delle metodologie, delle ipotesi e delle assunzioni adottate dalla Banca per la stima delle rettifiche di valore, tenuto conto della normativa di settore e delle migliori prassi valutative di mercato, nonché verifica della continuità di applicazione dei criteri utilizzati nei precedenti periodi.

Abbiamo effettuato procedure di revisione volte alla verifica della corrispondenza tra le informazioni gestionali e quelle contabili utilizzate dalla Banca, ai fini della determinazione della stima delle rettifiche di valore sui crediti verso la clientela.

Abbiamo effettuato procedure di analisi



valutati su base collettiva, esse sono calcolate utilizzando modelli di stima, basati su parametri sia interni sia di mercato, che la Direzione della Banca e del Gruppo ritiene rappresentativi del decadimento atteso del portafoglio alla luce delle migliori informazioni disponibili alla data di riferimento del bilancio. Pertanto, in considerazione di quanto sopra riportato è stata posta particolare attenzione all'analisi dei modelli di valutazione delle rettifiche di valore sui crediti verso la clientela vantati dalla Banca al 31 dicembre 2017.

Valutazione delle Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Nota Integrativa: i) Parte A Politiche contabili - A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ii) Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale - Sezione 13 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione - Voce 130

La voce Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione al 31 dicembre 2017 ammonta a circa Euro 278 milioni (ed a circa Euro 208 milioni al netto della voce Passività associate ad attività in via di dismissione), pari a circa il 6 per cento del totale attivo, ed include attività afferenti a gruppi di attività in via di dismissione in attuazione del piano di riordino redatto in ottemperanza alla Legge Finanziaria del 2007 e alla successiva Direttiva del Ministero dello Sviluppo Economico del 27 marzo 2007 e del Piano industriale 2017-2019 di Invitalia approvato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dal Ministero dello Sviluppo Economico a dicembre 2016.

Tali attività devono essere valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione.

Pertanto, in considerazione della significatività degli importi in bilancio, della complessità e la soggettività fisiologicamente insita nei processi di

comparativa con riferimento agli scostamenti significativi rispetto ai dati dell'esercizio precedente ed approfondimenti delle risultanze con le funzioni aziendali interessate.

Abbiamo effettuato l'analisi degli eventi successivi e lettura dei libri sociali.

Abbiamo infine verificato l'informativa fornita nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2017.

Nell'ambito delle attività di revisione contabile, abbiamo svolto le seguenti principali attività, al fine di indirizzare tale aspetto chiave, anche con il supporto degli esperti in valutazioni appartenenti alla rete PwC.

Abbiamo effettuato la comprensione e valutazione del processo implementato dalla Direzione per la determinazione del *fair value* al netto dei costi di cessione delle attività in oggetto, per la quale la Direzione si è avvalsa anche del supporto di consulenti esterni esperti in valutazioni.

Abbiamo ripercorso le ipotesi e le assunzioni alla base dei modelli di valutazione utilizzati dalla Direzione per la determinazione del *fair value* al netto dei costi di cessione di tali attività.

Abbiamo svolto analisi di sensitività in relazione alle assunzioni rilevanti adottate dalla Direzione nelle verifiche di recuperabilità descritte al punto precedente.

Abbiamo effettuato l'analisi degli eventi successivi e la lettura dei libri sociali, al fine di individuare eventuali sviluppi nei processi di dismissione delle attività che avrebbero dovuto essere riflessi in bilancio.



stima del *fair value*, abbiamo posto particolare attenzione all'analisi di tali valutazioni.

Abbiamo infine verificato l'informativa fornita nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2017.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte. Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore



significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.



Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA ci ha conferito in data 13 luglio 2011 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 2011 al 2019.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998

Gli amministratori dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del gruppo Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa al 31 dicembre 2017, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998, con il bilancio consolidato del gruppo Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa al 31 dicembre 2017 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa al 31 dicembre 2017 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.



Dichiarazione ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento Consob di attuazione del DLgs 30 dicembre 2016, n° 254

Gli amministratori dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del DLgs 30 dicembre 2016, n° 254.

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

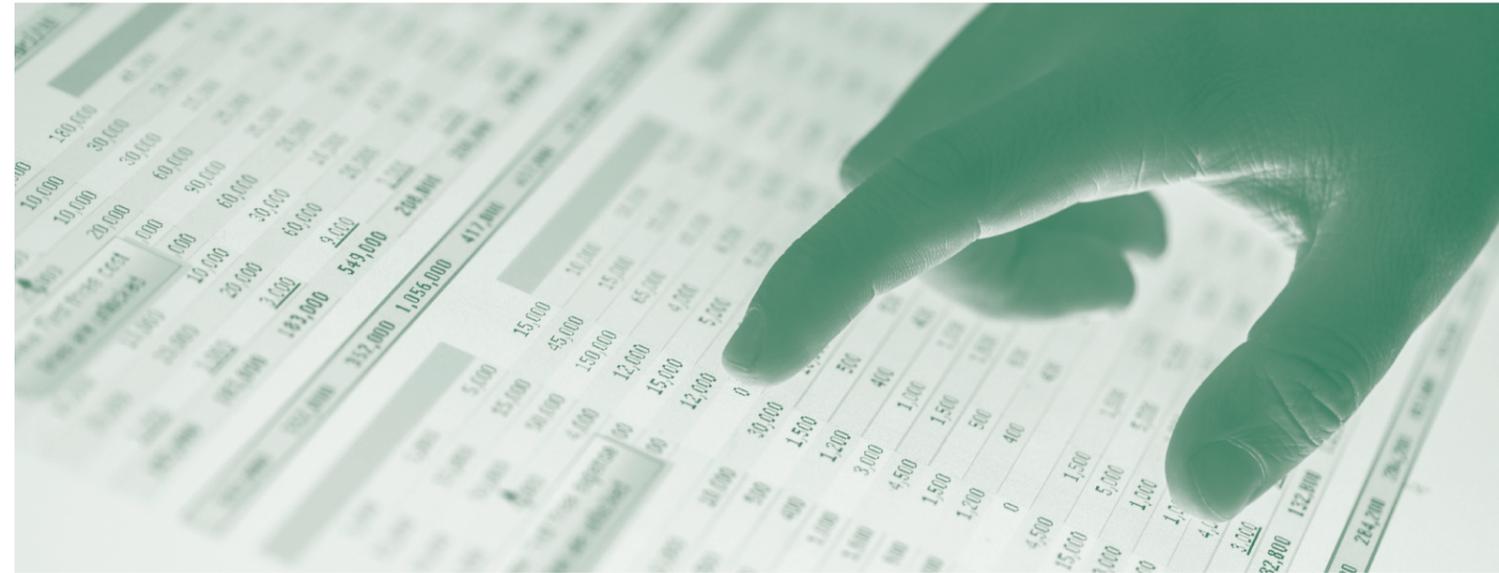
Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del DLgs 30 dicembre 2016, n° 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Roma, 18 maggio 2018

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Luca Bonvino', written over a circular stamp or seal.

Luca Bonvino
(Revisore legale)



DICHIARAZIONE DI CARATTERE NON FINANZIARIO D. Lgs. 254/2017 e GRI



Relazione della società di revisione indipendente sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario
ai sensi dell'articolo 3, comma 10, DLgs 254/2016 e dell'articolo 5 Regolamento CONSOB n° 20267

Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017



Relazione della società di revisione indipendente sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario
ai sensi dell'articolo 3, comma 10, DLgs 254/2016 e dell'articolo 5 Regolamento CONSOB n° 20267

Al Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n° 254 (di seguito "Decreto") e dell'articolo 5 del Regolamento CONSOB n° 20267, siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("limited assurance engagement") della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA e sue controllate (di seguito il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 predisposta ex articolo 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della Relazione sulla gestione e approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 23 aprile 2018 (di seguito "DNF").

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la DNF

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione della DNF in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e ai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" definiti nel 2016 dal GRI - Global Reporting Initiative ("GRI Standards"), con riferimento alla selezione di GRI Standards da essi individuato come standard di rendicontazione come descritto nel paragrafo Nota Metodologica della stessa DNF.

Gli Amministratori sono altresì responsabili, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di una DNF che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili inoltre per l'individuazione del contenuto della DNF, nell'ambito dei temi menzionati nell'articolo 3, comma 1, del Decreto, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo e nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotti.

Gli Amministratori sono infine responsabili per la definizione del modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, nonché, con riferimento ai temi individuati e riportati nella DNF, per le politiche praticate dal Gruppo e per l'individuazione e la gestione dei rischi generati o subiti dallo stesso.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277911 Fax 027795240 Cap. Soc. Euro 6.896.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 0207980025 Iscritta al n° 110644 del Registro dei Revisori Legali - Alti Uffici: Ancona 60131 Via Santeo Toti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Giovanni 72 Tel. 0805610211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Weber 23 Tel. 0307697301 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0952332311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552182811 - Genova 16121 Piazza Pierrelata 9 Tel. 010230041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081236011 - Padova 35138 Via Venezia 4 Tel. 0498734811 - Palermo 90131 Via Martirio Ugo 60 Tel. 091249727 - Parma 43121 Viale Tanari 20/A Tel. 0521275911 - Pesenno 05121 Piazza Ettore Trullo 8 Tel. 0353545711 - Roma 00154 Lungo Forchelli 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestini 10 Tel. 011236771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461217004 - Treviso 31100 Viale Feltrina 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0402110711 - Udine 33100 Via Pascale 41 Tel. 043227280 - Varese 21100 Via Albuzzi 13 Tel. 033228930 - Verona 37125 Via Francia 21/C Tel. 0452329011 - Venezia 36100 Piazza Poncendollo 11 Tel. 0414292311

www.pwc.com/it



Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale. La nostra società di revisione applica l'*International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1)* e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità della DNF rispetto a quanto richiesto dal Decreto e ai GRI Standards. Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio "*International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*" (di seguito "*ISAE 3000 Revised*"), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB)* per gli incarichi *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la DNF non contenga errori significativi. Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'*ISAE 3000 Revised ("reasonable assurance engagement")* e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame. Le procedure svolte sulla DNF si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella DNF, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

1. analisi dei temi rilevanti in relazione alle attività ed alle caratteristiche dell'impresa rendicontati nella DNF, al fine di valutare la ragionevolezza del processo di selezione seguito alla luce di quanto previsto dall'articolo 3 del Decreto e tenendo presente lo standard di rendicontazione utilizzato;
2. analisi e valutazione dei criteri di identificazione del perimetro di consolidamento, al fine di riscontrarne la conformità a quanto previsto dal Decreto;
3. comprensione dei seguenti aspetti:
 - modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, con riferimento alla gestione dei temi indicati nell'articolo 3 del Decreto;
 - politiche praticate dall'impresa connesse ai temi indicati nell'articolo 3 del Decreto, risultati conseguiti e relativi indicatori fondamentali di prestazione;
 - principali rischi, generati o subiti connessi ai temi indicati nell'articolo 3 del Decreto. Relativamente a tali aspetti sono stati effettuati inoltre i riscontri con le informazioni contenute nella DNF e effettuate le verifiche descritte nel successivo punto 4, lettera a);
4. comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nella DNF.



In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione della DNF.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo:

- a livello di gruppo:
 - a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nella DNF, e in particolare a modello aziendale, politiche praticate e principali rischi, abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
 - b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati.
- per l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA abbiamo effettuato procedure di verifica e acquisito riscontri documentali circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi utilizzati per il calcolo degli indicatori.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la DNF dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA e sue controllate relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e ai GRI Standards, con riferimento a una selezione di GRI Standards, come descritto nel paragrafo Nota Metodologica della stessa DNF.

Altri aspetti

I dati comparativi presentati nella DNF in relazione all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2016, non sono stati sottoposti a verifica.

Roma, 18 maggio 2018

PricewaterhouseCoopers SpA


Luca Bonvino
(Revisore legale)


Paolo Bersani
(Procuratore)

